Anno 104 - Numero 137

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Ed Unica
Giovedì 9 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 650.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 650.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 700.120
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.849
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 585.052

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore aum. 20 %) Occasionali 650 il mm Not. Azienda, Ricerche personale L. 800 il mm Finanz., Legali L. 1100 il mm Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. Echi L. 1600 la linea Economiche: vedi rubriche. Copie arretrate, prezzo doppio. Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 3; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Dc, psi, psu e pri sulla crisi di governo

Si riparla di centro-sinistra in un clima di dura polemica

Appello di Andreotti ai quattro partiti, perché «ritrovino al più presto lo spirito di coalizione» - Il capo del gruppo democristiano alla Camera respinge l'ipotesi delle elezioni anticipate - «Il Parlamento, dice, è uno dei settori dello Stato che vive e funziona bene»

I primi nomi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 luglio.

Sono cominciate le consultazioni di Saragat, ma la crisi è ancora tutta aperta. Le deliberazioni ufficiali dei partiti di centro-sinistra reclamano il ritorno al governo di coalizione, lo reclamano all'unanimità. Dietro la facciata, il gioco è più complesso, e in parte indecifrabile.

La dc è divisa sui nomi e sul tipo di rapporti coi socialisti. I socialisti hanno fiducia in alcuni uomini democristiani e ne hanno meno in altri. I socialdemocratici dicono attraverso il loro giornale che approvano ciò che ha detto il segretario della dc, ma che non sono convinti dell'«unanimismo» realizzato al momento del voto conclusivo: per il psu diventa difficile, con la sinistra dc che approva le decisioni della direzione, giungere a un chiarimento definitivo. I repubblicani, favorevoli anch'essi al centro-sinistra, sono tuttavia pessimisti nella possibilità di ricostituirlo.

C'è un punto acquisito: non esiste, per ora, la prospettiva delle elezioni anticipate. Altre volte usata come strumento di pressione sui socialisti, è una prospettiva che adesso nessuno propone. Nessuno ne ha parlato la notte scorsa in seno alla direzione democristiana. Al momento decisivo un ordine del giorno proposto da Andreotti è stato preferito a quello del segretario Forlani. Il documento di Forlani era più lungo, elencava con diligenza le cause di dissidio all'interno del centro-sinistra e, secondo il giudizio della sinistra del partito, confermava la formula quadripartita ma non escludeva chiaramente altre soluzioni.

Il documento di Andreotti, breve, riconosceva valide le *«esigenze di chiarimento»* per cui Rumor si era dimesso e aggiungeva: *«La direzione, rilevato che il voto del 7 giugno ha confermato anche una precisa indicazione nel senso di impegnare le forze democratiche di maggioranza in una comune responsabilità di governo, auspica che si determini un concreto, coerente atteggiamento dei quattro partiti diretto a favorire la ripresa e il consolidamento della situazione»*.

Su questo testo, dopo molto travaglio, nonostante le resistenze di una parte della sinistra che non accettava il sia pur conciso riconoscimento delle ragioni di Rumor, è stata ottenuta l'unanimità. La lettura dei documenti può dire poco, la discussione su di essa aveva come sottofondo una prova di forza imposta dalla sinistra con Colombo e Andreotti: si voleva vedere se dall'altra parte, cioè dal gruppo di maggioranza, venisse una indicazione a favore delle elezioni anticipate. Non è venuta.

Forte di questi risultati, l'on. Andreotti ha preso posizione, al direttivo democristiano della Camera riunitosi per le designazioni da fare a Saragat, contro l'eventualità dello scioglimento anticipato delle Camere *«Qualcosa — egli ha detto — non ha funzionato negli ultimi tempi ed il presidente del Consiglio ne ha tratto la convinzione che dovesse interrompersi l'esperimento governativo per accelerare un chiarimento di fondo. Rileviamo però obiettivamente che non è mancato al governo l'appoggio operativo del Parlamento»* Implicitamente polemico, Andreotti ha ricordato che in poco più di due mesi sono state approvate leggi importanti, le ha elencate con cura, ed ha elencato le leggi che stavano per essere approvate: *«Chi quindi auspicasse che per risolvere la crisi si debba sciogliere il Parlamento colpirebbe uno dei settori dello Stato che vive e funziona bene»*.

Nello schieramento dc Andreotti, insieme con Colombo, si trova in una *«posizione cerniera»*: chiaramente egli parla ed agisce per rassicurare i socialisti. *«I partiti della maggioranza governativa* — ha aggiunto Andreotti — *devono ritrovare al più presto lo spirito di coalizione. Tutta la dc è lealmente attestata sulla piattaforma del quadripartito. L'elettorato socialista, ad esempio, sembra volere psi e psu divisi ma collaboranti. Non se ne può prescindere né in un senso né in un altro. E' necessario riprendere subito il cammino di sviluppo economico che ha aumentato favorevolmente il livello di vita di tanti italiani. E se si chiedono gradualismi e sacrifici lo si può solo se tutti avranno la sicurezza che il beneficio sarà esclusivamente di coloro che hanno più bisogno: i disoccupati, i vecchi, le zone depresse»*.

Su queste basi il direttivo del gruppo parlamentare ha scelto i nomi da suggerire al Presidente della Repubblica. Come sempre sono sorte questioni di metodo e sono state sollevate le cosiddette «questioni di riguardo». Fino a tarda notte c'è stata incertezza tra una rosa ristretta e una rosa più ampia. Le decisioni sono ufficialmente segrete. Poi, scartata l'ipotesi di una designazione ristretta (Andreotti, Colombo, Taviani), ci si è decisi per una rosa più larga, che comprende anche Rumor e Moro (Fanfani aveva chiesto di non essere incluso).

Una *«designazione allargata»* è stata fatta anche dal direttivo dc del Senato: all'unanimità Colombo, Taviani, Andreotti, Rumor, Moro, Spagnolli, presidente del Senato, Gava, presidente del gruppo parlamentare dc del Senato.

Se Taviani, Colombo e Andreotti sembrano per ora i favoriti, il punto rimane quello del tipo di governo cui dar vita: nessuno è disposto al sacrificio che Rumor accettò a suo tempo, consapevole che il suo ministero poteva essere un ministero *«di cento giorni»*.

Unita e divisa al tempo stesso, la dc subisce in queste ore i contraccolpi della polemica, che rimane aspra, tra socialisti e socialdemocratici. La segreteria del psu conferma stasera che la *«coerenza e la serietà»* delle forze di centro-sinistra si misurano sul problema delle giunte locali e sul terreno di una *«rigida»* politica economica.

Per i socialisti, l'*Avanti!* pubblica domani un editoriale forse molto più duro e sospettoso di quanto il corso delle cose all'interno della dc non giustifichi: la dc ora teme che la sua crisi interna induca gli altri ad alzare il prezzo per l'alleanza nel futuro governo.

Michele Tito

Roma. L'on. Andreotti nella sede della democrazia cristiana

I colloqui di Saragat

Roma, 8 luglio.

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha cominciato stamane le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Primo ad essere ricevuto è stato il senatore Gronchi, accompagnato nello studio del Capo dello Stato qualche minuto prima delle 9. Il colloquio è durato 50 minuti. Ai giornalisti che lo attendevano nel loggione d'onore Gronchi non ha fatto dichiarazioni. Si è limitato a dire: «Conoscete le mie abitudini».

Saragat ha quindi avuto il colloquio con il Presidente della Camera Pertini. Anche questi non ha rilasciato dichiarazioni.

Subito dopo il Capo dello Stato ha ricevuto il sen. Fanfani, presidente del Senato, che è uscito dallo studio di Saragat alle 11,45. Fanfani ha salutato cordialmente i giornalisti augurando loro «buon lavoro e aria fresca».

Alle 12,55 è terminato l'ultimo colloquio della mattinata: quello con il sen. Terracini, ex-presidente dell'Assemblea costituente. Terracini lasciando il Quirinale ha detto: «Il crollo dell'on. Rumor non ha certamente stupito chi in occasione della crisi precedente aveva negato ogni validità alla voluta ricostituzione di un governo di centro-sinistra — e ciò non per l'uomo preposto all'incarico, pur discutibile per i suoi imbrogliati, precedenti, numerosi fallimenti — ma per l'ormai provata e riprovata non corrispondenza di tale coalizione all'avvio di quella politica delle riforme che sempre più è sollecitata dal paese».

Nel pomeriggio, alle 16, il Presidente ha ricevuto per primo il senatore Giovanni Leone, ex presidente della Camera e del Consiglio dei ministri. Dopo Leone Saragat ha ascoltato il sen. Pella, ex presidente del Consiglio. I colloqui sono durati 40 minuti ciascuno. Leone e Pella non hanno fatto dichiarazioni.

Successivamente è stato accompagnato nello studio di Saragat l'ex presidente del Senato Zelioli Lanzini. Al termine dell'incontro Zelioli Lanzini ha detto che la situazione è grave, ma che non bisogna drammatizzarla.

Un ampio dibattito parlamentare, nel corso del quale «ogni gruppo politico assuma di fronte al Paese le proprie responsabilità» sarà indispensabile se nell'ambito degli organi di partito «non si dovesse raggiungere il chiarimento indispensabile» per la soluzione della crisi di governo. Lo ha dichiarato l'on. Bucciarelli Ducci, ex presidente della Camera, lasciando alle 19,30 lo studio di Saragat.

A conclusione delle consultazioni Saragat ha avuto un colloquio con il sen. Parri, ex Presidente del Consiglio. Anche il presidente del gruppo della sinistra indipendente del Senato ha posto l'accento sulla opportunità di un dibattito parlamentare per la crisi di governo. Ha affermato di considerare il rinvio alle Camere del Presidente dimissionario come «il primo atto di una difesa delle istituzioni quanto mai necessaria ed urgente».

Le consultazioni di Saragat riprenderanno domani mattina alle 9. Si recherà al Quirinale per primo l'ex presidente del Senato Merzagora e successivamente gli ex presidenti del Consiglio Scelba e Moro. Si inizieranno poi le udienze ai segretari dei partiti e agli esponenti dei gruppi parlamentari. (Ansa)

Dante Valente: 10 anni e 8 mesi

Roma. Il giovane accusato dell'uccisione di Sergio Mariani ascolta la sentenza (Servizio a pagina 2 — Telefoto Team)

Momenti di difficoltà per l'unità sindacale

Vivaci contrasti sulla revoca dello sciopero per le riforme

Un'agenzia afferma che la Cgil voleva che lo sciopero del 7 luglio non fosse revocato, anzi continuasse ad oltranza - Cisl e Uil smentiscono - Tuttavia il 7 e l'8 luglio si sono avuti scioperi per le riforme in parecchie aziende

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

Sulla sospensione dello sciopero generale del 7 luglio per le riforme sono in corso vivaci polemiche. Una agenzia ha affermato che il segretario generale della Cgil, Lama, nell'incontro fra le tre segreterie confederali, aveva insistito perché lo sciopero generale fosse portato avanti ad oltranza «fino a che fosse costituito un governo democratico». La Cisl e la Uil smentiscono l'informazione affermando che è priva di fondamento. La Uil aggiunge che una eventuale proposta della Cgil in questo senso non avrebbe permesso alcuna discussione in quella sede e tanto meno avrebbe consentito la decisione unitaria per la sospensione dell'agitazione nazionale.

Si apprende, tuttavia, che in molte aziende, soprattutto del settore metalmeccanico, sono stati promossi e attuati dalla Cgil scioperi di protesta per le riforme. Centinaia di assemblee — conferma il segretario generale della Cgil Scheda — hanno avuto luogo a Milano, Genova, Torino, Venezia e in altre località *«anche con l'attuazione di brevi sospensioni dal lavoro»*. Lo stesso Scheda ammette che la Cgil non era favorevole alla sospensione dello sciopero generale. *«Sarebbe stato meglio* — precisa il sindacalista — *ridurre le ore di sciopero previste, ma utilizzare una breve sospensione dal lavoro per poter discutere con i lavoratori e valutare insieme con loro la situazione»*.

In merito alle motivazioni diverse date dalle tre «centrali» per il rientro dello sciopero generale, l'esponente della Cgil ha osservato: *«Pur nel quadro di una decisione unitariamente adottata, la stesura di tre comunicati diversi, è inutile nascondercelo, registra un momento di difficoltà dei rapporti unitari»*. Scheda ha aggiunto che *«sarebbe un grave errore dilatare drammatizzare queste difficoltà e non considerare l'impegno unitario che caratterizza e anima in questo momento l'attività di grandi masse di lavoratori, di tutti i sindacati che insieme si riuniscono per discutere il da fare»*.

Lo sciopero nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, proclamato dal 10 al 16 luglio, durerà soltanto un giorno. Venerdì le due categorie sospenderanno il lavoro, ma assicureranno in ogni caso le prestazioni urgenti e di pronto soccorso. La decisione è stata presa oggi dall'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri in seguito alla crisi di governo.

«Lo sciopero — ha dichiarato il presidente dell'Anaao prof. Paci — *è stato limitato ad un solo giorno per sottolineare la nostra protesta. E' un atto simbolico che non ci impedirà di proseguire nelle nostre rivendicazioni non appena sarà fatto il nuovo governo»*. Durante l'astensione si svolgerà a Roma, dinanzi all'ospedale San Camillo, una manifestazione di protesta di medici in camice bianco per dibattere i problemi della categoria.

E' confermato, invece, il rinvio al 16 luglio della riunione del Comitato direttivo della Federazione degli ospedali (Fiaro), fissata per domani, al fine di deliberare misure, eventualmente giudiziarie, nei confronti degli enti mutualistici inadempienti.

Prosegue ad oltranza lo sciopero dei dipendenti della Regione sarda iniziato martedì 30 giugno. Si attende il voto dell'assemblea regionale sul disegno di legge predisposto dalla giunta ed approvato con numerosi emendamenti dalla competente commissione sul trattamento economico del personale.

La decisione di proseguire lo sciopero, in attesa del voto dell'Assemblea, è stata adottata questa mattina al termine di una burrascosa riunione nel corso della quale i dirigenti sindacali che avrebbero voluto modificare i sistemi di lotta per evitare l'inasprimento della situazione sono stati posti in minoranza dalla base. **g. f.**

Un convegno a Roma

Nei pubblici esercizi ci sarà orario unico?

Roma, 8 luglio.

Un incontro di studio sui problemi dell'organizzazione settoriale in relazione all'orario unico nei pubblici esercizi è stato organizzato in questi giorni dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi).

Ai lavori, che sono stati presieduti dal presidente della Fipe, Frontera, sono intervenuti il sindaco di Roma Darida, il cardinale vicario Dell'Acqua, parlamentari ed esponenti del mondo economico, industriale e del turismo.

Il segretario generale della Fipe, Galli, ha richiamato l'attenzione di tutti gli esercenti italiani sulla opportunità di affrontare il più presto quelle spese di ammodernamento e trasformazione aziendale necessarie per rimanere nell'ambito della competitività sia straniera sia nazionale. *«L'orario unico è l'occasione propizia»*, ha detto Galli, *per prevenire e precorrere i tempi di attuazione della nuova politica che la Fipe intende promuovere nell'ambito settoriale»*. Nel corso dei lavori del convegno sono intervenuti numerosi esponenti dell'amministrazione pubblica, dell'industria e del commercio. (Ansa)

Gli scioperi dei poligrafici

A causa di uno sciopero articolato dei poligrafici, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il giornale esce oggi in modo incompleto.

IL SOMMARIO

Il siero Bonifacio: perché è inutile contro il cancro 2

Le Chicago di casa nostra: la nuova delinquenza nel «triangolo industriale». Un'inchiesta di Igor Man 3

Fiat: accordo di massima sul premio di produzione, la «14ª» e gli orari 4

Le spiagge dell'Alto Adriatico: i nostri inviati nelle maggiori località di villeggiatura. Di Stefano Reggiani 9

Mosca sconfitta a Bucarest: i romeni hanno rifiutato la teoria della sovranità limitata 12

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12
Sport 13
Ultime notizie 14

Brevi incontri 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'estero 12

Gli Stati Uniti esprimono all'Unione Sovietica preoccupazioni per il conflitto arabo-israeliano

L'ambasciatore Usa a Mosca incaricato di sollecitare un incontro con Gromyko - Washington dà ora «molto credito» alle rivelazioni israeliane sui missili e i «tecnici» russi in Egitto - Continuano i bombardamenti sul Canale

Washington, 8 luglio.

L'ambasciatore americano a Mosca, Jacob Beam, ha ricevuto istruzioni di esprimere al ministro degli Esteri sovietico Gromyko il senso di preoccupazione del governo degli Stati Uniti per la crescente tensione nel Medio Oriente.

Lo ha annunciato oggi un portavoce del Dipartimento di Stato, dopo che si era limitato in un primo tempo a dire che Beam era stato incaricato di sollecitare un incontro con Gromyko allo scopo di discutere «argomenti di mutuo interesse». Interrogato ripetutamente dai giornalisti, il portavoce ha poi ammesso che l'argomento del Medio Oriente avrebbe costituito uno dei temi dell'incontro.

Lo stesso portavoce ha affermato che il governo americano propende ora a dar molto credito alla rivelazione fatta dal capo di stato maggiore israeliano, gen. Haim Bar-Lev, secondo la quale missili sovietici antiaerei e personale militare sovietico si trovano da pochi giorni nella zona del canale di Suez.

Una più precisa affermazione in proposito è stata fatta oggi dall'ambasciata di Israele a Washington. In un documento diffuso fra i corrispondenti della capitale, l'ambasciata afferma che l'Unione Sovietica sta cercando una posizione di predominio nel Medio Oriente.

Il governo americano sta esaminando attentamente la situazione dell'equilibrio militare nella zona. La sua posizione, come rilevano gli osservatori, non è facile: da un lato esso sembra essere divenuto particolarmente sensibile alle grida d'allarme di Israele e da un altro lato sa bene che uno degli intendimenti di Tel Aviv è quello di ottenere l'accoglimento della vecchia richiesta di forniture di nuovi aerei cacciabombardieri «Phantom». Una eventuale accettazione da parte dell'America su questo punto, affermano le fonti governative, non farebbe che inimicare maggiormente agli Stati Uniti i sentimenti dei Paesi arabi con conseguenze gravissime sul piano diplomatico ed economico. (Ansa)

Missili *Sam* sul Canale attaccati da *jets* israeliani

Tel Aviv, 8 luglio.

Aviogetti israeliani hanno attaccato oggi postazioni di missili terra-aria «Sam-2» e postazioni di contraerea egiziane nel settore meridionale del Canale di Suez. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv, precisando che i cacciabombardieri israeliani hanno anche colpito basi militari, fortificazioni e postazioni di artiglieria.

Tutti gli aviogetti sono tornati indenni alla base. Quello di oggi è il primo attacco a postazioni missilistiche in tre giorni da parte dell'aviazione israeliana.

Il generale Bar-Lev, capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, parlando oggi a una cerimonia di nomina di giovani ufficiali, ha dichiarato che la guerra sul fronte del Canale di Suez è giunta ad una svolta.

«L'impegno sovietico — *ha detto Bar-Lev* — è entrato in una nuova fase, con la presenza sovietica avvertibile in ogni cosa. La battaglia per il Canale costituisce il fronte principale della nostra guerra attuale, e noi persisteremo nel combattere chiunque tenti di minare la nostra salda posizione su questo fronte» (Ansa-Ap)

Nasser a Mosca discute i piani Urss e Usa

Mosca, 8 luglio.

Fonti comuniste riferiscono che, a quanto si prevede, domani il presidente egiziano Nasser riprenderà i colloqui al Cremlino per esaminare i piani di pace americano e sovietico per il Medio Oriente.

Nasser è in Urss dal 29 giugno ed ha già avuto una prima serie di colloqui coi dirigenti sovietici. Le fonti hanno spiegato che i colloqui possono ora riprendere perché il primo ministro sovietico Kossighin e il ministro degli Esteri Gromyko sono tornati da Bucarest.

Al termine dei colloqui, secondo le fonti, Nasser conta di trascorrere una settimana di riposo o in una clinica alla periferia di Mosca o nel Caucaso. Né l'ambasciata egiziana, né il ministero degli Esteri sovietico sono stati in grado di confermare le notizie. (Ap)

(A pag. 12: «Medio Oriente come i Balcani», un'Analisi di Mario Ciriello).

Brevi incontri

Ingrid Bergman sepolta in tv

«Ancora quel vecchio film», si impazientisce Ingrid Bergman parlando di *Notorious*. Non è una domanda: solo una constatazione. Quando accende la televisione (a Parigi dove vive, a Roma dove viene spesso, a Hollywood dove da un paio d'anni è tornata a lavorare, in Svezia dove va in vacanza, a Londra dove ogni tanto recita in teatro), è sempre abituata a ritrovare l'immagine di una se stessa di venti, venticinque, anche trentadue anni fa. Le fa piacere? *«No, per niente»*. Nostalgia, rimpianti, amarezza nel rivedersi giovane, bella e paffuta? *«Proprio il contrario. La gente che rimane legata alla giovinezza mi fa pena. Non ho paura di invecchiare, credo che ciascuno debba comportarsi secondo gli anni che ha, la generazione cui appartiene»*.

Da parte sua applica la norma persino con troppo scrupolo, con una sorta di programmatico, piccolo orgoglio: continua a ripetere *«Una donna della mia età»*, *«Ai miei tempi»*, *«Io che non sono certo giovane»*, e altre simili malinconie. La sua sana impetuosa bellezza di nuotatrice o di ginnasta è diventata una compostezza da professoressa o da concertista: ma ha il sorriso di sempre, luminoso, radioso, molto dolce.

Ora però non sorride. Rivedendosi nei vecchi film, spiega: *«Provo una sensazione lievemente macabra. La televisione è il museo delle cere del cinema»*. Va bene il museo, ma perché delle cere? *«Nei musei vengano raccolte le opere migliori di un'arte, perché tutti possano ammirarle o conoscerle. Alla televisione, invece, presentano soprattutto film che un tempo ebbero successo, interpretati da attori un tempo famosi. Appunto come nei musei delle cere, dove sono riuniti personaggi celebri della storia e della cronaca, imbalsamati nel loro attimo di maggiore notorietà»*. E' proprio questo, dice, il danno più grave che la televisione procura al cinema: *«Non c'è modo più efficace per seppellire qualcosa o qualcuno»*.

La sembra poi stupefacente come il tempo possa modificare giudizi e prospettive: *«Ogni volta che vado in America scopro che la televisione ha appena ritrasmesso o sta per ritrasmettere "Casablanca", il film che interpretai con Humphrey Bogart. E tutti, specialmente i ragazzi, me ne parlano con gli occhi lustri di commozione. Tutti vanno in estasi. Quando lo realizzammo, "Casablanca" era semplicemente un disastro: copione inesistente riscritto in fretta ogni mattina, il regista e Bogart impegnati in una gara a chi beveva di più, disordine demente nelle riprese. Non si sapeva neppure come concluderlo: tanto che girammo diversi finali. In uno io restavo a Casablanca con Bogart, in un altro Bogart si uccideva, in un terzo mi uccidevo io, in un quarto lasciavo Bogart e partivo, in un quinto non ricordo più: probabilmente si scatenava un terremoto e morivamo tutti. Alla fine eravamo convinti che il film non sarebbe mai uscito, e ci pareva anche giusto: lo consideravamo una gran porcheria»*.

Prop-music

Il disco a quarantacinque giri comincia, come tutte le canzoni, con una strofa piana, distesa e melodiosa dal punto di vista musicale, e con parole di introduzione esplicativa. Poi, come tutte le canzoni, si scatena di colpo quella sarabanda affannosa di suoni che ha fatto la fortuna dei complessini di dilettanti. Solo che in questo caso la voce precipitante del cantante Gualtiero Bertelli non invoca l'amore perduto o il bacio di lei nell'ardore dell'estate. Rima invece con frenesia: *«Non rimpiangere mai le foto - rifiuta di parlare senza il tuo avvocato - rileggi il verbale e fallo cambiare - secondo tutto quello che tu intendi affermare»*.

Il disco a quarantacinque giri appartiene infatti alla nuova corrente della prop-music o musica propagandistica, naturalmente molto più impegnata e strumentale della pop music di Lucio Battisti o di Celentano. La collana musicale è opportunamente intitolata «Linea rossa». Il catalogo comprende canzoni prevedibili come «Comandante Che Guevara», canzoni sferzanti come «Contessa» o «Piccola donna», canzoni sarcastiche come «Vorrei credervi onorevole Moro» e anche canzoni più tradizionali come «O cuntadinu sutta lu zapponi» o «El fusil del me pupa».

«Sulla linea di condotta da tenere di fronte agli interrogatori in questura» è invece il titolo del disco di cui si parlava all'inizio. Dunque una guida pratica che fornisce informazioni (*«Un verbale senza la tua firma - non ha assolutamente alcun valore»*, è il secondo ritornello); che dà istruzioni (*«Non reagire in nessun caso alla violenza - resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale - son reati in cui è facile cadere»*, canta il terzo refrain); che soprattutto ribadisce più e più volte la regola da osservare sempre: *«Ascolta molto e parla poco - ricorda di vedere in ogni cosa un tranello»*.

Ammonimenti e consigli che è abbastanza buffo sentir cantare in terzine concitate, da una voce che somiglia infelicemente a quella di Fausto Leali, con tempestoso accompagnamento di chitarra elettrica e batteria. Però se, ascoltandoli, uno pensa a Pinelli, non si diverte più per niente.

Dono di nozze

La mentalità del dittatore, racconta con triste ironia l'amico diplomatico, si riconosce anche nelle piccole cose. Prima di raggiungere il marito in Cecoslovacchia, la moglie di Dubcek, Anna, ha vissuto giorni di grande angoscia segregata nella villa dell'ambasciata ceca di Ankara. Le era proibito vedere chiunque o uscire, quindi non potè partecipare al ricevimento per il matrimonio della figlia dell'ambasciatore cileno. Tuttavia, decisa a rispettare i doveri di ambasciatrice, mandò un regalo di nozze: con gli auguri e i biglietti da visita suoi e di suo marito. La mattina dopo un amico le confermò che il regalo era arrivato. Ma i biglietti erano stati strappati da una mano spietata: invece degli auguri dei coniugi Dubcek, il dono era accompagnato da un cartoncino con su scritto: *«Da parte dell'ambasciata cecoslovacca»*.

Lietta Tornabuoni

La sentenza per l'uccisione dell'impiegato del psi a Roma

Inflitti a Valente 10 anni e 8 mesi

I giudici, dopo cinque ore di camera di consiglio, hanno ritenuto l'imputato colpevole di omicidio preterintenzionale - Per questo reato lo hanno condannato a 6 anni e 8 mesi, il resto della pena per furto, maltrattamenti alla moglie, lesioni a Simonetta Aprosio e a un brigadiere - Concesse le attenuanti generiche, condonato un anno - La moglie, unica accusatrice, alla lettura del verdetto è fuggita dall'aula - I difensori subito ricorsi in Appello hanno definito la sentenza «assurda e frutto di un compromesso»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

Dante Valente ha aggredito Simonetta Aprosio ed ha ucciso con un colpo di pistola Sergio Mariani che era sul punto di arrestarlo. I giudici della Corte d'Assise, in sostanza, hanno dato credito alla denuncia della moglie, Rita Galletti, e lo hanno condannato a 10 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione.

Sono giunti ad una sentenza così apparentemente mite perché hanno ritenuto il giovane (Dante Valente compirà 28 anni soltanto nel mese di ottobre) colpevole soltanto di omicidio preterintenzionale, oltre che di lesioni per avere aggredito Simonetta Aprosio, di furto per avere rubato una pistola con la quale ha ucciso Sergio Mariani, di resistenza e lesioni ad alcuni agenti di p. s. che nell'ottobre 1967 cercarono di arrestarlo, di maltrattamenti alla moglie. Gli hanno concesso le attenuanti generiche ed un anno di condono.

Se la sentenza non sarà modificata dalla Corte d'Assise d'Appello alla quale i difensori, Giuseppe Sotgiu e Paolo Barraco, si sono subito rivolti per protestare contro una decisione che hanno definito «assurda e chiaramente frutto di un compromesso», Dante Valente potrà tornare in libertà entro il mese di agosto 1977.

Per arrivare a questa conclusione, i giudici hanno avuto bisogno di un tempo inferiore alle generali previsioni: neanche cinque ore. Si sono riuniti in camera di consiglio qualche minuto prima di mezzogiorno; hanno pronunciato la sentenza alle quattro e mezzo del pomeriggio. La rapidità, relativa, con cui hanno deciso un caso giudiziario tanto singolare e tanto complesso, almeno nelle apparenze, lascia supporre che i due magistrati e i sei giudici popolari abbiano trovato immediatamente un accordo fra loro. Dante Valente alla notizia che era stato condannato, sia pure ad una pena non particolarmente severa, è rimasto senza reazioni; la moglie, Rita Galletti, è fuggita dall'aula e nessuno può dire se sia rimasta soddisfatta dell'avallo che la corte ha dato alle sue rivelazioni.

Quale è il ragionamento fatto dai giudici per arrivare a questa decisione che sembra destinata a suscitare vivaci polemiche soprattutto in rapporto alla pena: troppo generosa per un colpevole, troppo severa per un innocente? Si tenga conto che la discussione fra accusa e difesa si era svolta su due posizioni equidistanti: o assoluzione al limite per insufficienza di prove o condanna a 26 anni di reclusione come aveva chiesto il pubblico ministero.

La Corte d'Assise è partita da due presupposti ugualmente importanti: che Rita Galletti ha detto la verità allorché ha raccontato di avere avuto dal marito la confessione e che, a sua volta, Dante Valente non ha lavorato di fantasia confidandole, a distanza di quasi un anno, d'avere aggredito Simonetta Aprosio e di avere sparato contro Sergio Mariani che cercava di arrestarlo mentre fuggiva. Per quale motivo i giudici sono giunti a questo convincimento?

Secondo il racconto di Rita Galletti, Dante Valente non si limitò in un momento di abbandono seguito ad una violenta scenata ad attribuirsi la responsabilità di una aggressione e di un omicidio, ma entrò nei dettagli. E questi dettagli sono risultati esatti. Quali? Dante Valente ha detto di essere fuggito dopo avere ucciso Sergio Mariani su un'auto rubata, di avere sparato con una pistola rubata in una armeria nella quale si era introdotto forzando con un *cric* le sbarre di una finestra e di non avere preso un fucile, durante quel furto, perché troppo ingombrante.

E' stato accertato che una auto venne rubata in una strada vicino al luogo del delitto e che venne trovata poi a 700 metri circa dalla abitazione della madre del Valente: risulta che, una notte di novembre, il Valente avvertì la moglie che non sarebbe tornato a casa e sarebbe rimasto a dormire da sua madre. E' stato accertato che Dante Valente — quando i sospetti si stavano addensando su di lui — telefonò alla madre pregandola di far scomparire un *cric*, quello che — secondo l'accusa — gli sarebbe servito per compiere il furto nell'armeria e la signora delle incarico ad una sua dipendente di nascondere l'arnese in un prato della periferia dove è stato poi trovato.

Risolto questo problema fondamentale e stabilito, quindi, che si potesse dare credito con tutta tranquillità alla denuncia di Rita Galletti con la conseguenza di ritenere che Dante Valente ha aggredito Simonetta Aprosio ed ha ucciso Sergio Mariani, i giudici sono passati a decidere quale fosse il grado della responsabilità giuridica da attribuire al colpevole.

Omicidio volontario: hanno sostenuto gli avvocati di parte civile ed il pubblico ministero dott. Ciampani che intenda proporre appello su questo punto contro la sentenza. Mentre fuggiva cioè, Dante Valente, secondo l'accusa, ha cavato di tasca la pistola ed ha sparato contro Sergio Mariani che lo stava inseguendo con il proposito deliberato di ucciderlo.

Omicidio preterintenzionale: hanno deciso, invece, i giudici. Dante Valente, cioè, ha sparato alla cieca, senza puntare l'arma e, quindi, senza avere alcuna volontà di eliminare l'inseguitore: intendeva soltanto spaventarlo e indurlo a fermarsi. In sostanza, quando ha sparato, Dante Valente è andato oltre le proprie intenzioni.

Un reato del genere è punito dalla legge con la reclusione da 10 a 18 anni: i giudici della Corte d'Assise hanno ritenuto che la colpa del Valente per l'omicidio debba essere limitata a 6 anni e 8 mesi ai quali vanno aggiunti 2 mesi per le lesioni a Simonetta Aprosio (la ragazza fu ferita dal suo aggressore con una coltellata in un fianco), 2 anni per avere rubato la pistola con cui è stato ucciso Sergio Mariani, 8 mesi per avere rubato l'auto con cui il Valente è fuggito dal luogo del delitto, 6 mesi e 15 giorni per essersi ribellato ad alcuni agenti di P.S. che erano andati ad arrestarlo e per avere picchiato un brigadiere; 8 mesi per avere maltrattato la moglie. Sommando le varie pene, il totale è di 18 anni, 8 mesi e 15 giorni.

L'interpretazione giuridica data dai giudici al caso di Dante Valente ha colto di sorpresa tutti ed in particolare i difensori che non avevano preso in considerazione questa eventualità. Giuseppe Sotgiu che, questa mattina, è intervenuto nuovamente per concludere la discussione, si è limitato soltanto a prendere in esame l'accusa nella sua ipotesi più grave, quella dell'omicidio volontario. Ed era giunto alla conclusione che nulla esisteva fra gli elementi raccolti nell'indagine che potesse autorizzare o giustificare una condanna: né un indizio né tanto meno una prova.

Quella di Sotgiu avrebbe dovuto essere una semplice replica, sennonché il difensore ha sviluppato tutta una serie di argomentazioni. Innanzi tutto: se Simonetta Aprosio che la notte del 12 novembre 1965 è rimasta per cinque minuti circa in auto con l'aggressore non ha riconosciuto Dante Valente vuol dire che anche lei lo ritiene innocente. Poi: nessun credito può essere dato alla denuncia di Rita Galletti la quale — secondo Sotgiu — non ha mostrato mai di essere eccessivamente seria e consapevole delle sue azioni al punto da sfoggiare anche oggi, giorno in cui si decide la sorte del marito, un abito più adatto per altre circostanze.

Terzo: il *cric*. Secondo la accusa, questo arnese fu usato per aprire le sbarre della finestra dell'armeria dove il Valente avrebbe rubato la pistola e che sarebbe servito realmente a tale uso viene provato da alcuni segni sull'acciaio. *«Sennonché risulta che* — ha sottolineato Sotgiu — *il cric, prima di essere sottoposto all'esame del perito, è stato utilizzato dal brigadiere della Squadra mobile Mereu per stabilire se realmente è stato adoperato per forzare delle sbarre. Che valore, quindi, può essere attribuito ai segni che il perito dice di avere trovato su questo arnese?»*.

Dante Valente ha dato l'impressione di accettare con calma la sentenza di condanna. Si è limitato a sorridere alla madre (suo padre era assente dall'aula) e a raccomandarsi ai suoi difensori (ma la raccomandazione non sarà seguita) di non presentare appello. La moglie, appena il presidente ha terminato di leggere la sentenza, è fuggita insieme ad una amica: era convinta che suo marito sarebbe stato assolto.

Guido Guidi

Rita, la moglie del Valente; Sergio Mariani, la vittima; Simonetta Aprosio, l'aggredita

La madre e la sorella del Valente ascoltano la sentenza

«Libro nero sulla droga» preparato per le scuole

Roma, 8 luglio.

(r. s.) Un «libro nero sulla droga» per gli insegnanti di tutte le scuole italiane è stato preparato dal ministero della Sanità nel quadro della lotta al diffondersi degli stupefacenti tra i giovani.

La pubblicazione, voluta dal comitato interministeriale stupefacenti, sarà distribuita agli insegnanti italiani prima dell'inizio del prossimo anno scolastico per dar loro modo di approfondire l'argomento, per poi trattarlo in classe con gli studenti. Il libro contiene un'accurata descrizione sui vari tipi di stupefacenti in commercio, l'uso che ne viene fatto, gli effetti sull'organismo, i metodi di disintossicazione e la legislazione della materia in vigore in Italia.

Il disegno di legge sui prodotti cosmetici

Roma, 8 luglio.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha espresso parere favorevole allo schema di disegno di legge elaborato da esperti per introdurre una moderna disciplina della produzione e del commercio dei preparati cosmetici.

Secondo gli stessi criteri seguiti dagli studiosi italiani, si sta elaborando a Bruxelles un progetto che consenta ai Paesi della Cee di darsi una efficiente legislazione in materia di prodotti cosmetici.

(Ansa)

Motivato il giudizio della commissione Bucalossi

Perché il siero Bonifacio è inutile contro il cancro

Un'altra pericolosa illusione è caduta - Il farmaco del veterinario di Agropoli, dicono tra l'altro i medici sperimentatori, non lenisce neppure i dolori - Le guarigioni, che Bonifacio afferma di aver ottenuto, sono dovute a cause naturali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

La «Commissione Bucalossi» ha consegnato al ministero della Sanità la documentazione relativa al giudizio da essa espresso sul cosiddetto «siero anticancro» del dott. Bonifacio: *«assolutamente negativo»*. In precedenza avevamo via via sottoposto ai membri della commissione tutte le domande che l'opinione pubblica andava formulando sulla faccenda. Possiamo ora rompere il riserbo che ci era stato imposto e rendere note le risposte ricevute.

In larga parte, l'opinione pubblica ritiene che una scoperta, valida, contro il cancro sia sempre possibile e da parte di chiunque, anche casualmente. Risponde la commissione: quest'opinione, del tutto infondata, genera psicosi e anche casi di speculazione. Sei anni fa, un professore universitario *«scoprì»* un anticancro ricavato dai vitelli; poi il caso Vieri; poi il caso Bonifacio; poi un chirurgo di Siracusa che torna al siero di vitello, adesso, in Piemonte, un preside di scuola media che ricava il suo *«siero»* dai camosci. Ogni volta migliaia di persone si servono di questi *«sieri»* e trascurano ogni altra cura.

Altro interrogativo preliminare: la commissione ministeriale per la sperimentazione, nominata dall'ex ministro Ripamonti, è davvero attendibile? La risposta è che ne fanno parte eminenti personalità: il direttore dell'Istituto «Regina Elena», di Roma (specializzato nei tumori), prof. Caputo; il direttore della Fondazione «Pascale», di Napoli, prof. D'Errico; il direttore dell'Istituto superiore di sanità, prof. Marini Bettolo; il direttore generale della Sanità, prof. Muzzolillo. La presiede il prof. Bucalossi.

Deputato del pri e presidente della commissione Giustizia della Camera, Bucalossi è internazionalmente noto come cancerologo. Membro dell'esecutivo dell'Unione internazionale contro il cancro presiederà il prossimo congresso internazionale sul cancro nel '74 a Firenze.

L'obiezione più diffusa è che la commissione non abbia sperimentato il farmaco Bonifacio per il tempo sufficiente. Risposta: l'azione benefica di un preparato si deve manifestare subito; successivamente se ne può approfondire la portata. Ma se i malati sottoposti all'esperimento s'aggravano e muoiono (4 su 16, nel caso dell'esperimento sul *«siero»* Bonifacio), allora è evidente che il rimedio proposto è del tutto inefficace.

Si fa anche quest'altra obiezione: i malati sono stati scelti volutamente male. La commissione li ha scelti (salvo gli ultimi 6) in pieno accordo con il medico di fiducia designato da Bonifacio. I pazienti sono stati scelti secondo i metodi internazionali, anzi: in questo caso si è stati al di sopra delle norme, provando la medicina su alcuni le cui condizioni erano lungi dall'essere disperate e questo, appunto, per garantire loro, in caso di fallimento, di ripiegare su altre cure (erano, comunque, tutti volontari).

Il dott. Bonifacio ha detto di avere una ricca documentazione sui casi di persone guarite con il suo preparato. Risposta della commissione: tutta la documentazione è stata esaminata ed è priva di validità. Esiste, comunque, il fatto che ancora, in sede scientifica, si ha la documentazione di ben 100 guarigioni di malati di cancro per i quali gli accertamenti erano certissimamente esatti; queste persone, giudicate inguaribili e non curate, in modo del tutto naturale sono poi totalmente guarite. Questo per dire che un preparato non può essere mai giudicato valido se dia una sola risposta positiva, perché può trattarsi di coincidenza con una guarigione naturale.

Su questa linea la commissione aggiunge che Bonifacio ha davvero somministrato il suo preparato a oltre 20 mila persone (commento: *«pur troppo»*). Ma il cancro è una malattia che, anche se curata, non ha un decorso di degradazione continua: presenta, al contrario, oscillazioni, arresti spontanei, recuperi generali. I *«certificati»* non possono quindi tenere conto soltanto di questi momenti, perché si tratta di fatti del tutto naturali. Per essere valida, una certificazione deve dipendere da esami protratti nel tempo.

Il siero usato per l'esperimento non è un prodotto effetti perché non sufficientemente *«fresco»* in dipendenza degli esami di laboratorio cui è stato sottoposto. A questa obiezione si risponde che non si tratta neppure di un siero, ma di un estratto (la cui composizione variava da flacone a flacone nel dosaggio) diluito in un liquido in commercio che serve per le fiebolisi e contenente un preparato acquoso con tracce di proteine oltre che di vitamine. Comunque, su richiesta del dott. Bonifacio si sono somministrate dosi doppie rispetto a quelle che il veterinario d'Agropoli usa normalmente. Il raddoppio delle dosi, a parere di Bonifacio, bastava ad annullare gli effetti dal tempo necessario agli esami chimici eseguiti dall'istituto superiore di Sanità.

Giulio Mazzocchi

Da parte della competente commissione

Approvati altri 26 miliardi per borse e assegni di studio

Il provvedimento dovrà essere discusso al Senato

Roma, 8 luglio.

La commissione Pubblica istruzione del Senato, l'unica delle 11 commissioni permanenti di Palazzo Madama che oggi ha tenuto riunione malgrado la sospensione dovuta alla crisi di governo, ha approvato, in sede referente, la conversione in legge del decreto 19 giugno 1970 n. 369; esso prevede, per il 1970, un ulteriore stanziamento di 26 miliardi per gli assegni di studio agli universitari.

Il decreto si è reso necessario per il fatto che 40 miliardi di lire previsti per il 1970 secondo le disposizioni in vigore sono risultati insufficienti al fabbisogno. Sessantacinquemila studenti universitari, pur avendone diritto, non avevano potuto beneficiare dell'assegno di studio per mancanza di fondi. Il ricorso al decreto è stato sollecitato perché si potesse provvedere subito all'assegnazione degli assegni.

Molti giovani, afferma la relazione che accompagna il decreto, nella speranza di ottenere l'assegno di studio si sono iscritti per la prima volta all'Università anticipando, con sacrificio per le famiglie, le somme occorrenti per la tassa di immatricolazione e per la prima rata di iscrizione. Questi giovani, delusi nella loro speranza, si sarebbero trovati presto costretti ad abbandonare gli studi intrapresi.

Il provvedimento, per diventare operante, dovrà essere ora approvato dall'assemblea del Senato che probabilmente sarà convocata nei prossimi giorni.

(Ansa-Ag. Italia)

Terni: 30 studenti amnistiati dal pretore

Terni, 8 luglio.

Trenta studenti delle scuole medie di Terni, che erano stati denunciati per occupazione di edifici pubblici, sono stati prosciolti in istruttoria dal pretore che ha applicato nei loro riguardi l'amnistia.

I giovani, per la maggior parte minorenni, nel marzo dello scorso anno, occuparono, per protestare contro la mancata attuazione delle riforme scolastiche, le sedi dell'istituto tecnico industriale e dell'istituto statale d'arte di Terni.

(Ansa)

Studenti d'architettura denunciati a Roma

Roma, 8 luglio.

Dieci universitari del «Movimento Studentesco» sono stati denunciati dalla polizia per violenza privata. La denuncia, a piede libero, è stata sporta dal dirigente dell'ufficio politico, dott. Provenza, al termine delle indagini sui disordini del 4 luglio alla facoltà di Architettura.

I denunciati sono: Paolo Ramundo, di 28 anni, Giuseppa Moretti, di 20, Roberto Federici, di 23, Giorgio Andronico, di 30, Giorgio Braschi, di 29, Massimiliano Fuksas, di 26, Luciano Scala, di 21, Franco Montanari, di 18, Sergio Petruccioli, di 25, e Roberto Pirzio Biroli, di 28.

(Ansa)

Chu En-lai segreto

Il maoista di gomma

« Non salverai certo la Cina se continuerai a stare attaccato alla bottiglia! ». Lo spensierato bevitore, messo sotto accusa da un compagno di studi in una lite notturna, è l'irreprensibile, enigmatico Chu En-lai, la personalità più complessa e discussa del governo di Pechino. Sul filo degli aneddoti, sembra che i padri della Cina rivoluzionaria fossero in gioventù una compagnia di buontemponi. Il fondatore dell'Armata Rossa Chu Teh era un giocatore d'azzardo coperto di debiti; Mao Tse-tung aveva con le ragazze una spregiudicatezza da occidentale, la sua futura moglie Chiang Ching ballava nei night clubs di Shangai. Ora, dalla biografia di Kai Yu-ksu, professore di letteratura cinese all'Università di Stanford (editore Longanesi), apprendiamo i trascorsi *bohémiens* di Chu En-lai, quando ancora non lo chiamavano *« il mandarino di gomma »* per la sua abilità di giostrare fra le correnti di partito.

Naturalmente sono episodi marginali di anni invece durissimi per le persecuzioni politiche e per la difficoltà di affacciarsi sul mondo liberandosi della polverosa cultura della Cina imperiale. Chu En-lai, nipote prediletto del potente e reazionario capo di un clan borghese, ebbe meno problemi economici di altri giovani almeno nei primi studi, ma dovette lottare con più forza contro il peso delle tradizioni familiari. Andò in Francia, a Berlino, in Giappone, combinando poco con le scuole e lavorando a strappi nelle fabbriche per guadagnarsi da vivere.

Secondo i piani degli zii sarebbe dovuto diventare un alto burocrate, forse un governatore, e la sua scelta di rivoluzionario avvenne fra ostacoli che più volte ha rievocato.

« Quando ero giovane — disse ad una adunata di studentesse — *portavo il codino e avevo la testa così piena di anticaglie che non c'era posto nemmeno per il capitalismo... Avevo due fratelli. Uno imputridì insieme con la vecchia società e morì da decadente, senza mai rendersi conto di che cosa accadeva nel mondo. Io aiutai l'altro a unirsi alla rivoluzione, ma dopo aver camminato con noi per un po' di tempo anche lui cadde sul ciglio della strada... La via della rivoluzione non è facile: è necessaria una grande coscienza per rimanerci ».*

Sulla via della rivoluzione Chu s'incamminò nel 1920, quando aveva ventidue anni, sbarcando a Marsiglia da un mercantile francese. Aveva alle spalle le poche letture occidentali degli studenti radicali di Shanghai e di Pechino: Rousseau, Darwin, qualche scritto di Marx condensato in cinese, e l'esperienza del tumultuoso anno di Tokio unita a deplorati dai suoi amici più austeri. I quartieri poveri di Parigi, dove Chu si stabilì, formicolavano di cinesi.

Quando nel '21 venne fondato a Shanghai il partito comunista, il gruppo di Parigi aveva già fra i suoi *leaders* l'infaticabile e ormai sobrio nipote dei mandarini. Vestito con una tuta d'operaio, Chu andava fra il sottoproletariato asiatico a fare discorsi di propaganda, ma lavapiatti e venditori di collanine guardavano con sospetto i giovanotti di buona famiglia che volevano insegnar loro la rivoluzione. Botte fra studenti e gli emigrati poveri e che non volevano la lezione dai signorini », erano all'ordine del giorno. Ma Chu En-lai non disarmò, mostrando sin d'allora la sua fondamentale qualità politica: una fredda tenacia nel ricucire le fazioni e cercare un punto d'intesa fra anarchici, internazionalisti, fedeli seguaci di Mosca, che si combattevano a colpi di sedia nelle riunioni serali di « Fratellanza asiatica » in qualche garage della *banlieue*.

Il libro di Kai Yu-hsu tratteggia con simpatia, e non senza qualche scontata difficoltà d'informazione, la figura politica dell'uomo-ombra della Lunga Marcia e della sosta nello Yennan, abile organizzatore militare oltre che esperto diplomatico, benché abbia sempre preferito lasciare ad altri la gloria dei successi contro Ciang Kai-scek e i giapponesi. Per mancanza di documenti restano oscuri alcuni fatti politici determinanti, pro e contro Mao, che videro sempre riemergere miracolosamente Chu En-lai dalla parte vincente: ma il tanto discusso opportunismo di Chu è forse soltanto il pragmatismo politico di chi sa piegarsi temporaneamente alle circostanze per ristabilire con pazienza l'equilibrio e l'utile compromesso.

Per questa tattica moderatrice e la formazione culturale cosmopolita così diversa dagli altri *leaders* di Pechino, è stato molte volte identificato come l'esponente della destra nel Politburo cinese. La definizione ha valore solo come riscontro dell'aperta inclinazione di Chu a creare uno Stato moderno su solide basi di efficienza.

Un noto sinologo tedesco, Klaus Mehnert (*A sinistra di Mao*, edizioni Mondadori) ha ora pubblicato una serie di interessanti documenti sulla fazione estremista dello Honan durante la rivoluzione culturale. Obiettivo dichiarato della polemica ultra-radicale è stato Chu, l'esponente della « burocrazia rossa », accusato di congelare in una nuova struttura di potere lo slancio anarchico delle Guardie Rosse. Gli estremisti, protetti dalla moglie di Mao, ebbero il loro momento nel 1967; ma l'anno dopo erano già ufficialmente condannati e dispersi nelle Comuni agricole. *« La tempesta è passata e tutto torna come prima »* era lo slogan amaro degli studenti ribelli dello Honan. A domare la tempesta, indirizzando il partito verso una cauta restaurazione, fu l'indistruttibile Chu En-lai.

Uomo affascinante, disse di lui il generale Montgomery; ed è giudicato da molti conversatore straordinario, intellettuale raffinato e ricco di *humour*, uomo politico di acuta intelligenza e dotato di sconcertante abilità nel rovesciare situazioni bloccate dalle risse ideologiche. Per altri, invece, è uno scaltro attore (vestito da donna aveva recitato con successo da ragazzo nella scuola dei gesuiti), un cinico decadente, e addirittura — la testimonianza è di una donna — un despota sanguinario sotto le false apparenze di cortesia asiatica. Quale il vero Chu En-lai? Da questa accurata biografia esce intatto con il suo mistero, come nella tradizione del « mandarino di gomma ».

Giorgio Fattori

LA NUOVA DELINQUENZA NEL TRIANGOLO INDUSTRIALE

Le Chicago di casa nostra

I funzionari di polizia più giovani e preparati ammettono che nelle grandi città del Nord la malavita si è aggiornata: non ha inventato nulla, ma ha imparato a organizzare i suoi colpi « in forme oligopolistiche », secondo i parametri di sviluppo della società evoluta - A Genova sono tramontati i romantici « cavalieri della luna », i rapinatori solitari di via Pré; feroci bande di « pieds noirs » si contendono il controllo dei furti e della droga

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, luglio.

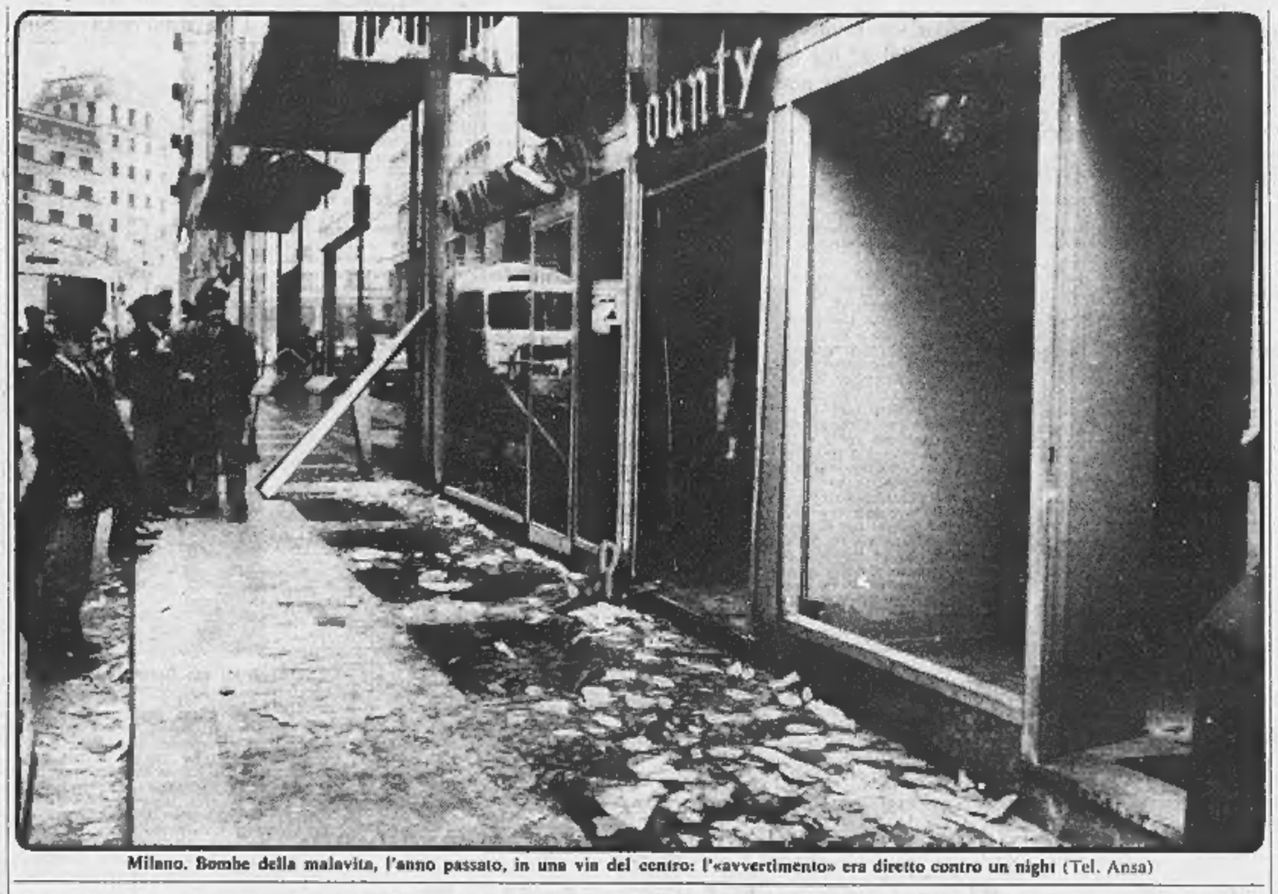
Il triangolo industriale è il triangolo del vizio? L'Italia più progredita esprime la delinquenza più pericolosa? Genova, Milano, Torino sono diventate le « Chicago di casa nostra », come qualcuno ha scritto? Allarmato da crudeli e spietati accadimenti quali la sentenza del « tribunale della malavita » che a Torino ha mandato a morte un bandito bruciato in un campo, l'uomo della strada si pone domande inquietanti. Si è allarmati dal manifestarsi d'un nuovo tipo di criminalità, che sembra aver mutuato tecnica organizzativa e modi d'azione dell'America degli Anni 30.

Questa nuova delinquenza esiste. Qualche funzionario di polizia afferma il contrario, sostenendo che certi regolamenti di conti, come appunto quello di Torino, si sono sempre avuti, e che il mondo dei fuorilegge italiani rimane lo stesso: « Di mutato c'è solo lo stile dei giornali che ora danno maggior rilievo alla cronaca nera ». *Ma altri più numerosi funzionari di polizia, soprattutto quelli giovani e meglio preparati, confermano l'esistenza d'una criminalità nuova,* « cittadina, fredda, feroce, meglio organizzata, in collegamento con la malavita di altri Paesi ».

E' tuttavia un fenomeno più qualitativo, per fortuna, che quantitativo. E sotto controllo: la delinquenza si aggiorna, *ma anche la polizia si mette al passo coi tempi. Nel 1967 era in atto una corsa* « sulla distanza dei tre anni » *tra le forze dell'ordine e i criminali. A quella data si calcolava che pressappoco in un triennio la delinquenza uscita dalla fase artigianale sarebbe entrata in quella industriale. Ma* « la corsa la vinceremo noi », *si disse alla direzione generale della polizia; ed infatti il boom della delinquenza non ha trovato impreparati i nostri agenti.*

La riforma Vicari

A dieci anni dalla « riforma Vicari », s'avverte già qualche progresso: un buon terzo dei giovani entrati nella polizia viene dall'Italia settentrionale, aumenta la percentuale dei successi: nel campo degli omicidi e dei tentati omicidi, nonostante i casi rimasti finora insoluti, il salto è al 98 per cento.



Milano. Bombe della malavita, l'anno passato, in una via del centro: l'«avvertimento» era diretto contro un night (Tel. Ansa)

Disponiamo del miglior calcolatore elettronico d'Europa, le sezioni « Identità » e « Indagini tecniche e documentazione » della polizia scientifica all'Eur vengono spesso consultate dalle polizie straniere. Alla direzione di polizia lavora uno speciale ufficio, che studia le concause economiche e sociali delle manifestazioni delittuose.

Cifre alla mano, la polizia italiana dimostra d'essere efficiente. In termini statistici l'andamento della delinquenza non è tale da allarmare; quel che preoccupa piuttosto è il modo di operare della nuova malavita. I delinquenti vecchia maniera non hanno mai sparato, se non in casi estremi e mai per uccidere. Per finanziare un « colpo » si quotavano un tanto a persona e si servivano di gregari cresciuti nel loro stesso ambiente, educati (se così possiamo dire) al rispetto d'un preciso « codice d'onore ».

Oggi i « colpi » li finanziano persone insospettabili, che non si espongono direttamente. Sono i ricettatori a trattare coi capi; e la delinquenza non attinge più negli ambienti tradizionali, ma all'estero. La nuova delinquenza, come dice il questore Nardone, capo della Criminalpolnord, « ha scoperto il mercato comune prima di tanti industriali ». *In Italia attinge in quei « grandi serbatoi di umanità frustrata che sono le immense periferie urbane ».*

In un decennio si è avuta in Italia una delle più grandi migrazioni interne della nostra storia. Forse cinque milioni di persone si sono spostate dalla campagna alla città, dal Sud al Nord. E' un fenomeno comune a tutti i Paesi passati da un'economia agricola a un'altra prevalentemente industriale; ma mentre in Francia — tanto per fare un esempio vicino — la fuga dai campi cominciò fin dai '700 dilungandosi via via nel corso dei secoli, da noi ha bruciato le tappe. Di conseguenza, è risultato più difficile l'inserimento nel processo produttivo nazionale d'una manodopera scarsamente o niente affatto qualificata.

Venuti dal Sud

Ne viene che al miglioramento, in termini generali, delle condizioni di vita corrisponda un sempre maggior numero di delitti, mentre al progresso tecnologico fa riscontro il manifestarsi d'una criminalità più evoluta. Certo il gioco clandestino, la prostituzione, la droga, la stampa pornografica, il contrabbando, la falsificazione della valuta, la rapina a mano armata sono sempre esistiti; la nostra delinquenza non ha inventato nulla. Ma ha organizzato « in forme oligopolistiche i "colpi", lo sfruttamento e la promozione dei vizi e delle debolezze », *secondo i parametri di sviluppo della società industriale.*

Saliti al Nord sull'ondata della grande migrazione interna, i delinquenti del Sud hanno « aggiornato » la mafia e la camorra. Qualche funzionario di polizia, lo abbiamo visto, vuole sottovalutare il fenomeno del neo-gangsterismo pretendendo che sia legato alla vecchia, solita delinquenza. Indubbiamente le bande di nostra marca sono ricche e potenti come quelle degli « anni ruggenti » americani ed agiscono in un diverso, più angusto spazio geo-economico; ma si tratta pur sempre di organizzazioni professionistiche, che godono delle stesse protezioni nazionali e internazionali e denunciano le medesime caratteristiche del gangsterismo autentico.

« I nuovi delinquenti sono duri e spietati. " Di questi tempi è più facile sparare che rubare ", mi ha detto una volta uno di loro », afferma il dottor Angelo Costa, *dirigente della Squadra mobile di Genova. Nella metropoli ligure i tempi della vecchia delinquenza «romantica» son finiti da un pezzo. Il « cavaliere della luna », un ladro che scalava palazzi per rubare indisturbato, s'è ridotto a smerciare qualche pacchetto di sigarette di contrabbando dopo che, entrato in un appartamento al primo piano, sorpreso e messo sacrato di botte. Personaggi come « Tango il tatuato », un armadio di due metri che s'era fatto tatuare addosso un serpente, dalla fronte fino alle caviglie, e girava per bettole ad edificazione dei turisti in cerca di emozioni, non se ne vedono più.*

Vuoto di potere

E sono in ribasso le rapine, le grassazioni tipiche della delinquenza nordista, priva di tradizioni criminative. Un tempo era pericoloso solo avvicinarsi a via Pré, oggi è possibile percorrerla a qualsiasi ora: prostitute seggono davanti alle porte delle case, piccoli pregiudicati tengono il banco di roulettes improvvisate con una tavola su due bidoni di benzina. Con la morte, due anni fa, di « Don Ciccio », capo riconosciuto della malavita genovese, con l'invio al confino di « Don Vincenzo », suo grande antagonista, la vecchia delinquenza ha chiuso. A riempire il vuoto di potere han pensato i « pieds noirs »: *tunisini di origine siciliana e italo-algerini cresciuti nel « milieu » marsigliese.*

Ricettazione su grande scala, finanziamento dei furti (un reato in costante progressivo aumento in Italia), smistamento della droga, sfruttamento della prostituzione, racket dei negozi e dei locali notturni sono la specialità dei « pieds noirs ». Nove mesi fa i «tunisini» uccisero, dopo averlo tratto in una imboscata, « Pino il calabrese »: non un capo, ma un autorevole ras della malavita genovese, incaricato di proteggere coi suoi uomini i locali notturni dal taglieggiamento dei « tunisini » venuti da Marsiglia. La polizia ne controllava le mosse e riuscì ad arrestarne cinque, fra cui quel François che avrebbe scaricato la sua pistola su « Pino il calabrese ».

La fulminea reazione della polizia, i funerali stile Chicago tributati all'ucciso bloccarono i «tunisini» bracati dalla legge, contestati dalla delinquenza locale. Ma nel febbraio scorso la Mobile ha arrestato tre big che gravitavano su bande specializzate nel racket dei locali notturni, della prostituzione, della droga e del gioco d'azzardo.

Eugenio Saccà, messinese, residente a Milano ma con villa a Nervi, mascherava i suoi traffici dietro una facciata di rispettabilità. Di lui si parlò a Milano l'anno scorso in occasione della sparatoria di piazza Tel Aviv, dove furono uccise a pistolettate due persone del giro delle bische clandestine. Jacques Bérenguer, detto « Jacky le bordolais », residente a Bordeaux, è implicato nell'assassinio in commissione del tunisino André Orlando Gaspard, liquidato a Roma il 2 gennaio. Antoine Feliciano, « Tony », algerino naturalizzato francese, era legato a François, l'uccisore di « Pino il calabrese ».

Una difficile gara

L'arresto dei tre big, reso possibile dalle indagini della Mobile genovese, è un successo di rilievo; ma non per questo si può dire che i « pieds noirs » siano stati messi fuori causa. « Non mi faccio illusioni — *dice il dott. Costa* — Troppi delinquenti sono ancora sulla piazza, vanno e vengono. Il peggio non è morto ». *A Genova, per ora,* « il fuoco cova sotto la cenere » e, *in ogni caso, la delinquenza manterrà sempre l'iniziativa, non potendo la polizia prevedere dove, come e quando colpiranno i criminali.*

Come il medico che applica la terapia dopo il manifestarsi del male, la polizia interviene quando il delitto è già stato consumato, sicché è una vera e propria « gara ad handicap » quella in cui deve impegnarsi. La nuova delinquenza dispone di mezzi sempre più cospicui, e l'ampia libertà di cui gode ogni cittadino allarga il campo d'azione del criminale: ciò complica l'opera della polizia. Ma è lo scotto che pagano tutti i Paesi civili.

Igor Man

IL CONTRIBUTO DI TORINO PER SALVARE VENEZIA

Scuderia per i cavalli di San Marco

Dopo la fusione delle copie, le statue saranno sistemate nel Museo Marciano annesso alla chiesa

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, luglio.

A che punto siamo coi Cavalli di San Marco? E' una domanda lecita a quanti, enti e privati cittadini torinesi, risposero lo scorso aprile all'appello de *La Stampa* per la salvezza dei meravigliosi bronzi veneziani minacciati da rapida rovina, e in pochi giorni versarono al nostro giornale ben 158 milioni e rotti, subito consegnati alla Procuratoria della basilica, tramite il patriarca di Venezia.

Da allora non si è più parlato di questo gesto generoso che fece di Torino un esempio a tutte le città italiane in una gara che sembrava doversi accendere di nobili entusiasmi, che tosto — come sempre accade con la nostra gente di così mutevoli propositi — furono distratti e sopiti da altri interessi e vicende.

Ma il silenzio non significa che il primo procuratore di San Marco, professor Bacchion, ed il proto, architetto Ferdinando Forlati, provvisti dell'inaspettato gruzzolo, non si siano dati d'attorno per il suo miglior impiego. Al quale però non si può procedere con la semplicità e la prontezza che forse qualcuno immagina: non ponendo alcun indugio nell'esecuzione dei calchi, nel trarre da questi le forme per la fusione delle copie, nel riparare gli originali in luogo chiuso e difeso da ogni inquinamento atmosferico, nel collocare solleitamente sulla fronte della basilica le riproduzioni perfette; non essendo pensabile lasciare i veneziani « lungo privi di un'immagine che, prima nell'Arsenale celebrato da Dante, poi a prospetto della più famosa piazza del mondo, da quasi otto secoli simboleggia la gloria e lo splendore della Serenissima.

L'idea del "falso"

Contiene infatti, quest'immagine, che entusiasmò il Petrarca, una questione sentimentale difficilmente superabile, che non implica per nulla l'idea del « falso » artistico, come sembra che qualche responsabile della delicata impresa abbia affermato, preferendo in mai la facciata senza i Cavalli. Il falso, in arte, è patente quando v'è volontà e tentativo d'inganno attuato con l'imitazione. Non esiste se l'originale è a tutti noto e reperibile a due passi dalla sua copia. Furono un falso i completamenti delle parti mancanti negli affreschi giotteschi della cappella Bardi di Santa Croce a Firenze, eseguiti da Gaetano Bianchi nel secolo scorso ed oggi asportati seguendo il criterio di « sincerità » che ispira il restauro moderno. Ma non è un falso la copia del *David* in piazza della Signoria, perché il marmo scolpito dal giovane Michelangelo, rimasto in quello stesso luogo dal 1504 al 1873, ognuno può vederlo alla Galleria dell'Accademia a poca distanza.

Non ripeteremo quanto abbiamo già scritto in aprile sulla eccelsa qualità artistica dei Cavalli di San Marco, capolavoro della statuaria greca del IV e III secolo a.C. che un'ardita — forse troppo ardita — ipotesi attribuirebbe addirittura identificherebbe con un modello di Lisippo; quadrigа che Enrico Dandolo tolse all'Ippodromo di Costantinopoli e recò a Venezia col bottino della Quarta Crociata. E nemmeno riparleremo particolareggiatamente della malattia che affligge i magnifici bronzi là dove non li difende più la primitiva doratura a mercurio in gran parte scomparsa: una malattia da tempo diagnosticata dagli specialisti (ricordiamo il congresso del 1964 a Spoleto e a Venezia, durante il quale queste sculture furono a lungo esaminate), che si manifesta con una quantità di forellini o minuscoli crateri (« vaiolature ») sparsi sulle superfici, derivanti da un fenomeno elettrochimico di corrosione, cui contribuisce fortemente l'inquinamento atmosferico. Dopo lunghe discussioni sui possibili rimedi, si concordò che l'unica terapia possibile era il trasferimento dei Cavalli in un luogo al riparo dalla pioggia e dai veleni provenienti dalle industrie di Mestre e di Marghera.

Su questa soluzione del problema è ben ferma la Procuratoria di San Marco, che ha già scelto la « scuderia » per i quattro superbi stalloni, ciascuno dei quali pesa 1200 chili. E' una sala dei vicinissimo museo della basilica, il « Museo Marciano » annesso alla chiesa (vi si sale per la scala presso il portale maggiore, che adduce alle gallerie), composto di tre locali dove anticamente lavoravano i maestri del mosaico, e che ora accoglie cimeli relativi alla storia della basilica, notevoli dipinti, preziosi arazzi fiamminghi di cui alcuni furono esposti a Torino nella mostra del 1948, « Arazzi e tappeti antichi », curata da Vittorio e Mercedes Viale, e inoltre paliotti, soprarizzi, rarissimi ricami, frammenti di mosaici, graduali miniati. In quest'ambiente raccolto i Cavalli saranno visibili e apprezzabili come non mai nella straordinaria purezza delle loro forme.

Pericoloso l'indugio

Anche per quanto riguarda i calchi (che potranno essere eseguiti prima della rimozione degli originali) e la fusione delle copie, la Procuratoria ha interpellato artigiani specializzati e fonderie a Milano ed a Verona; ma deve attendere le decisioni delle autorità tutorie del patrimonio artistico nazionale. Andremo incontro a lungaggini, a costituzioni di apposite commissioni, a nuove discussioni sul restauro dei Cavalli? Dal momento che i mezzi finanziari sono disponibili, non vorremmo che anche questi seguissero la sorte di altri che giacciono inerti presso l'amministrazione delle Belle Arti mentre i monumenti vanno in rovina. Il professor Valcanover, soprintendente alle Gallerie di Venezia, ha calcolato il deperimento annuale delle opere d'arte che ha in tutela. E' pauroso. E nel presente ogni indugio è deprecabile.

La nostra raccolta di fondi non si riferì soltanto ai Cavalli, bensì anche alla conservazione delle mirabili sculture romaniche — figurazioni delle Virtù e dei Mesi — che ornano l'intradosso del maggior portale della basilica. Le sculture esterne a Venezia — ci dice l'architetto Forlati — offrono sorprese sconcertanti: ve ne sono di quelle che si sfaldano di giorno in giorno, altre del madornale materiale che resistono. Tutta la colpa è dunque soltanto degli inquinamenti atmosferici, o non si tratta anche di una misteriosa « morte » del marmo e della pietra, che la scienza del restauro non è riuscita finora a ostacolare? Comunque, una riconsiderazione scientifica di questi capolavori è urgente (e frattanto non li si potrebbe un poco, con precauzione somma, ripulire?), come è urgente trarne calchi che ne perpetuino intatte nel Museo Marciano le stupende immagini.

Insomma, i fondi che auspicava il Forlati quando fiduciosamente si rivolse a *La Stampa* ci sono, mercé l'affetto di Torino per Venezia, mercé la coscienza civile dei torinesi. Non si tardi ad impiegarli.

Marziano Bernardi

AUTOMOBILE CLUB TORINO SOCIO 1970

Automobile Club Torino

LOTTERIA SOCIALE 1970

ELENCO PREMI MENSILMENTE IN PALIO

1° Fiat 500 - 2° Televisore 24" - 3° Televisore 20" - 4° Lambretta « Lui » - 5° Televisore 20" - 6° Lavastoviglie - 7° Televisore 11" - 8° Ciclomotore « Dingo » - 9° Fonostereo - 10° Ciclomotore « Ciao » - 11° Rasoiocera - 12° Ciclomotore « Trotter » - 13° Televisore 12" - 14° Cineproiettore - 15° Autoradio - 16° Cinepresa - 17° Registratore - 18° Cinepresa - 19° Fonovaligia - 20° Fonovaligia - 21°/23° Radio - 24°/26° Biciclette - 27°/29° Cinepresa - 30°/32° Macchine foto - 33°/35° Fonovaligie - 36°/40° Mangiunastri - 41°/45° Autofrigo - 46°/50° Proiettori diapositive - 51°/55° Cassettofone - 56°/60° Piste auto - 61°/65° Radio - 66°/70° Corse cavalli - 71°/75° Radiomangiadischi - 76°/85° Cestini pik-nik - 86°/95° Radio - 96°/105° Polaroid - 106°/115° Macchine foto - 116°/125° Mangiadischi - 126°/140° Macchine foto - 141°/155° Macchine foto - 156°/170° Coppie plaids - 171°/185° Valigie auto - 186°/200° Borse termiche

7ª ESTRAZIONE DEL 7 LUGLIO — NUMERI VINCENTI

I numeri tra parentesi si riferiscono ai premi assegnati:

Serie A	00080 (187°)	01915 (151°)	02291 (183°)	06091 (89°)
07284 (103°)	11360 (105°)	15123 (101°)	17449 (189°)	17972 (172°)
20751 (38°)	20653 (72°)	29003 (10°)	31151 (65°)	33102 (30°)
37271 (40°)	38236 (108°)	38572 (154°)	45370 (87°)	48850 (200°)
51549 (164°)	52866 (32°)	53432 (37°)	58581 (42°)	63466 (186°)
63652 (149°)	85091 (138°)			
Serie B	03601 (93°)	11011 (64°)	20851 (61°)	24425 (164°)
30057 (116°)	31961 (26°)	36755 (51°)	39403 (157°)	38938 (140°)
41656 (150°)	52054 (10°)	53869 (141°)	56948 (8°)	71053 (97°)
71096 (45°)	86001 (190°)	86302 (34°)		
Serie C	03446 (194°)	16156 (183°)	18570 (85°)	19051 (43°)
19936 (25°)	32185 (112°)	52575 (74°)	52688 (65°)	53608 (96°)
55180 (11°)	55405 (120°)	56324 (145°)	59160 (135°)	59903 (67°)
59869 (58°)	86181 (1°)	98686 (156°)		
Serie D	01005 (66°)	19408 (24°)	21460 (132°)	23051 (129°)
25907 (18°)	26517 (180°)	52091 (19°)	52713 (80°)	53517 (175°)
53429 (2°)	53755 (60°)	61843 (192°)	65531 (44°)	65834 (48°)
78411 (81°)	78857 (111°)	79509 (83°)	84412 (182°)	90780 (158°)
91360 (152°)				
Serie E	11436 (135°)	15361 (22°)	20212 (180°)	20655 (110°)
28582 (159°)	35723 (53°)	37177 (98°)	37361 (49°)	39019 (188°)
44089 (142°)	47007 (55°)	51809 (31°)	56302 (20°)	56192 (170°)
56560 (82°)	60680 (109°)	70238 (46°)	72676 (4°)	73311 (22°)
81277 (122°)	91042 (71°)	91439 (6°)		
Serie F	02559 (80°)	07857 (156°)	08082 (178°)	13865 (155°)
15846 (173°)	18890 (82°)	17900 (139°)	20655 (104°)	29002 (123°)
29351 (30°)	33722 (161°)	51874 (195°)	53566 (107°)	57108 (193°)
57775 (162°)	58483 (124°)	90092 (89°)	90884 (185°)	70426 (35°)
71059 (39°)	74123 (126°)	90535 (7°)	89104 (28°)	
Serie G	00815 (56°)	01830 (199°)	11906 (135°)	14421 (37°)
26935 (117°)	29993 (169°)	37223 (125°)	52257 (114°)	53033 (17°)
53465 (131°)	53590 (66°)	53748 (18°)	53801 (9°)	54566 (77°)
55845 (178°)	59562 (161°)	62522 (75°)	71567 (56°)	79603 (100°)
87415 (92°)				
Serie H	00302 (70°)	02962 (169°)	04956 (111°)	19085 (146°)
20713 (76°)	21845 (171°)	31432 (78°)	33190 (123°)	42785 (145°)
44596 (52°)	47515 (99°)	47411 (177°)	51170 (115°)	53463 (33°)
61325 (12°)	64034 (126°)	90561 (47°)	91708 (118°)	
Serie K	08515 (91°)	12616 (154°)	12943 (48°)	13023 (99°)
18459 (116°)	20776 (75°)	25132 (163°)	25957 (112°)	54547 (85°)
56915 (25°)	57372 (168°)	56427 (58°)	61125 (117°)	61818 (127°)
69813 (102°)	85102 (29°)	86137 (94°)	92018 (94°)	92945 (13°)
96583 (130°)	96967 (20°)	90993 (152°)	89972 (176°)	
Serie L	02929 (105°)	07850 (186°)	08045 (40°)	09289 (120°)
07225 (66°)	08267 (144°)	08457 (174°)	16555 (95°)	50180 (36°)
51590 (21°)	53041 (15°)	56845 (197°)	44009 (36°)	55141 (84°)

ATTENZIONE: I 200 numeri di riserva saranno pubblicati sul Notiziario n. 5/1970 e sono visibili presso la Sede, le Delegazioni e i distributori di carburante dell'Ente.

Le trattative tra la Fiat e i quattro sindacati

Accordo di massima sul premio la "quattordicesima,, e gli orari

I colloqui nella notte per la stesura del testo definitivo - I punti principali dell'intesa in base a informazioni non ufficiali: aumento del premio dal 1° luglio; quattordicesima erogazione di 87.500 lire il 15 luglio (nel '71 il minimo garantito per tutti sarà di 95 mila lire); stabiliti gli orari per gli anni '70-'71-'72 - I piani di investimenti nel Mezzogiorno

All'Unione industriale sindacati e direzione Fiat hanno raggiunto nella giornata di ieri una intesa di massima sul premio di produzione, sulla «quattordicesima erogazione» e sugli orari di lavoro. I colloqui continuano nella notte per la stesura del testo definitivo dell'accordo.

In pratica si tratta di una riunione ininterrotta che dura dalle ore 9 di martedì mattina. Le delegazioni hanno discusso per tutta la giornata fino alle 5 di ieri mattina. C'è stata una breve sospensione per consentire qualche ora di riposo e per dare ai sindacalisti la possibilità di consultarsi con le rispettive organizzazioni. Alle 18 di ieri l'incontro è ripreso all'Unione industriale e nella notte era ancora in corso. Vi partecipano: l'avv. Cuttica ed il dott. Viltonatto per la Fiat, assistiti dal vice direttore dell'Unione Industriale dott. Boro; i segretari nazionali dei metalmeccanici: Gavioli della Cisl, Ferrero della Cgil, Guttadauro della Uil e Clementi del Sida, con i segretari provinciali Veglia della Cisl, Musso della Cgil, Perone della Uil e Giordana del Sida. Assistono inoltre alle trattative folte delegazioni di attivisti sindacali e lavoratori.

Illustriamo i punti che, in base a informazioni non ancora ufficiali, formeranno oggetto dell'accordo:

Premio di produzione — Dal 1° luglio di quest'anno è stabilito un aumento di 15 lire orarie sulla base del premio che è di 33 lire orarie per gli operai di prima categoria, di 31 lire orarie per quelli di seconda, di 29 per quelli di terza e 25 per quelli di quarta. In pratica le 15 lire orarie rappresentano un aumento di circa 3 mila lire al mese per ogni lavoratore.

Quattordicesima erogazione — Il premio semestrale viene trasformato in una quattordicesima erogazione. In base al meccanismo del vecchio premio semestrale, collegato alla produzione, il premio per i primi sei mesi di quest'anno ammonta a 27.500 lire circa che saranno pagate il 15 luglio. Alla stessa data la Fiat corrisponderà altre 60 mila lire (cifra uguale per tutti) per il secondo semestre di quest'anno. Si tratta cioè di un pagamento anticipato. Dal '71 il premio mirato e quattordicesima erogazione calcolata sul periodo dal 1° luglio 1970 al 30 giugno 1971. Così per gli anni successivi.

In pratica se per ipotesi un operaio si licenziasse a novembre di quest'anno, oltre ad aver percepito le 60 mila lire del secondo semestre del '70, avrebbe diritto a tanti dodicesimi della quattordicesima erogazione che è incominciata a maturare dal 1° luglio scorso. La «quattordicesima erogazione» è pari a mezza mensilità calcolata sui minimi tabellari della paga o stipendio più la contingenza, più il premio di produzione. Il minimo garantito per tutti nel '71 è di 95 mila lire.

Orario di lavoro — E' noto che il contratto nazionale dei metalmeccanici stabilisce 42 ore settimanali per il '70, 41 ore per il 1971 e 40 ore per il 1972, anno entro il quale scadono gli accordi. Il contratto dei metalmeccanici prevede però delle possibilità di deroga per consentire alle aziende di ampliare gli impianti onde sopperire con nuovi posti di lavoro alle richieste di orario senza compromettere il volume della produzione.

La Fiat ha esposto ai sindacati il programma di investimenti già illustrato il 22 gennaio scorso al Comitato dei ministri per la programmazione. Il piano comporta una spesa di 348 miliardi per impianti esclusi gli oneri derivanti dall'addestramento del personale e rende possibile la creazione di 20 mila nuovi posti di lavoro con officine a Termoli, Imperia, Bari, Vado Ligure, Lecce, Cassino, Sulmona, Vasto, Termoli, Brindisi.

Mentre questo programma di investimenti viene realizzato si è convenuto di consentire deroghe all'orario sulle seguenti basi:

— Da settembre a dicembre di quest'anno si lavorerà quattro sabati in più e una festività infrasettimanale (quest'ultima per recuperare le due mezze giornate che vengono perse alla vigilia di Natale e Capodanno. In sostanza si tratta di 32 ore effettive di lavoro in più.

— Nel primo semestre del '71 limitato però a cinque mesi da gennaio a fine maggio per evitare una maggiore fatica durante il mese afoso di giugno) la media sarà di 43 ore settimanali e si lavorerà anche nella festività di S. Giuseppe. Il 28 giugno, festività di San Giovanni, patrono della città, sarà lavorativo perché si è convenuto di spostare questa giornata festiva al 15 agosto.

— Nel secondo semestre del '71 l'orario medio sarà di 42 ore settimanali da realizzare però nell'arco degli ultimi 5 mesi, cioè da settembre a dicembre, per evitare una fatica aggiuntiva nel mese di luglio particolarmente caldo (in agosto ci sono le vacanze).

— Nel '72 l'orario sarà di 40 ore settimanali con l'intesa che per quattro festività (pari a 32 ore di lavoro) si avrà il ricupero su due sabati precedenti e due seguenti la festività stessa.

Queste norme sull'orario riguardano solo i dipendenti Fiat che lavorano in fabbriche per la produzione di vetture, veicoli industriali e trattori. Le ore lavorate in più rispetto a quelle contrattuali verranno retribuite con le maggiorazioni per lo straordinario già in vigore.

Indennità di mensa — Si è convenuto di estenderla alle filiali fuori Torino.

Ristoranti aziendali — In epoca successiva le parti si incontreranno per fissare il calendario di creazione dei ristoranti aziendali: in un primo tempo negli stabilimenti torinesi ed in un secondo tempo negli altri stabilimenti e nelle filiali. Il ristorante di Grugliasco è già in funzione da tre settimane: viene servito per 420 lire un pasto composto da un primo, un secondo con contorno, pane e frutta; a Mirafiori il ristorante comincerà a funzionare dopo le ferie.

Tutte queste informazioni, sulla materia dell'accordo tra Fiat e sindacati, ripetiamo, sono ufficiose. Sia la Fiat che le organizzazioni sindacali non hanno emesso comunicati ufficiali.

Il traforo del Fréjus preoccupa la Francia

Si teme che la crisi italiana ne ritardi la realizzazione

«L'Italia, come la Francia, non può permettersi di trascurare il traforo del Fréjus. Per conto nostro siamo pronti e potremo, non appena firmata la convenzione, ricevere le proposte per l'appalto dei lavori. Potranno avere inizio l'anno prossimo e proseguire durante il sesto piano francese ed il secondo piano quinquennale italiano». La dichiarazione è stata fatta dal sindaco di Chambery.

Ma il timore che la crisi italiana ritardi la realizzazione del progetto. Una riunione è prevista a Parigi per i giorni 23 e 24 luglio e si sa domanda se Roma non ne chiederà il rinvio non avendo avuto il tempo, a causa della congiuntura politica, di esaminare i documenti.

temperatura di ieri

massima + 25,3
minima + 19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 22,8; press. 737,5; umid. 58 %. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: cielo poco nuvoloso con addensamenti di nuvolosità e locali precipitazioni nel pomeriggio. Temperat. a Cuneo: mass. 27; min. 18,4; med. 22,5. Sole: sorge 5,51, tram. 31,17. Temperatura dell'anno scorso: massima + 24, minima + 13,7.

Tragica conclusione del "mistero dell'autostrada,,

La donna scomparsa era cadavere nell'auto sul greto di un torrente

A 21 chilometri da Torino, presso Villafranca - Uscita di carreggiata forse per un colpo di sonno nel viaggio da Santa Margherita - La vettura ha sorvolato la rete metallica ed è piombata tra la vegetazione che l'ha nascosta - Solo ieri un contadino l'ha notata, avvertendo i carabinieri

Andreina Butteri vedova Marsaglia, scomparsa lunedì scorso, è stata ritrovata ieri mattina: morta, al volante della sua automobile, sul greto del torrente Triversa, a 21 chilometri da Torino, nei pressi di Villafranca d'Asti. La vettura era uscita di carreggiata, aveva sorvolato la rete dell'autostrada e si era abbattuta in un groviglio di fitta vegetazione. Questo spiega perché, per tre giorni, non sia stata scoperta: era invisibile dalla strada e l'incidente non aveva lasciato tracce. E' un altro grave lutto che colpisce la famiglia: un anno fa era morta la mamma della signora Marsaglia e il 18 gennaio scorso, travolto da una valanga presso Saint-Barthélemy, il figlio Carlo.

Andreina Marsaglia si trovava nei giorni scorsi a S. Margherita Ligure, con la figlia Maria Consolata che ha sposato l'ing. Gherardo Balbo di Vinadio, direttore della filiale Fiat di Verona. Lunedì scorso, a mezzogiorno, è partita per venire a Torino: qui, presso il fratello dott. Vincenzo Butteri, al numero 7 di piazza Solferino, si sarebbe incontrata con altri parenti, nel primo anniversario della morte della madre.

Aveva la figlia e la nipotina Margherita di 10 anni e Ida di 5, dà un colpo di telefono al fratello: *«Parto, arriverò fra un paio d'ore»*. Ha 63 anni, ma è ancora giovanile, sportiva, abile guidatrice. La vedono allontanarsi su una «850» nera, con targa veronese, e da quel momento scompare. Verso sera il fratello Vincenzo, che non l'ha vista arrivare, preoccupato incomincia le ricerche.

E' un crescendo di ansia. Si telefona alla polizia, agli ospedali, ai caselli dell'autostrada. Nulla. Nessuna notizia di incidenti. Dopo una notte di angoscia, si chiede la collaborazione della «Stradale»: le pattuglie perlustrano metro per metro i 200 chilometri tra la Riviera e Torino, cercando le tracce di un incidente sull'asfalto, nei fossi, lungo le scarpate. Ancora nulla. Se non c'è stato un incidente, che cosa è accaduto?

Si prospettano tutte le ipotesi. Amnesia? Escluso. Nessun precedente autorizza a pensarlo. Un improvviso cambiamento di programma? La scomparsa è una donna matura, posata. Non lo avrebbe fatto senza avvertire. E' solo per scrupolo che si telefona ad amici e conoscenti a Verona, nei luoghi di villeggiatura. Le risposte sono negative: nessuno l'ha vista. Resta soltanto un'altra ipotesi: rapimento, a scopo di rapina. E' un pensiero pauroso, che aggrava l'angoscia. La polizia stessa lo prende in seria considerazione.

Ma ieri mattina, il mistero è sciolto da un contadino di Villafranca che coltegia il torrente Triversa. Tra la fitta vegetazione, scorge bagliori metallici: si addentra nel folto e scopre la «850», adagiata su un fianco, in parte sommersa dall'acqua. Al posto di guida, il corpo di una donna. Sconvolto, il contadino avverte i carabinieri, che chiamano anche la «Stradale».

Gli agenti accorsi, fin dal primo istante non hanno dubbi: è l'auto che cercano affannosamente da due giorni. Corrisponde la targa veronese, corrisponde la descrizione della guidatrice: una donna minuta, molti fili bianchi tra i capelli, una gonna nera e una camicetta grigia perché porta ancora il lutto.

Si ricostruisce l'accaduto. Andreina Marsaglia, partita a mezzogiorno da S. Margherita, ha percorso l'autostrada Genova-Milano fino a Tortona. Qui ha imboccato la Piacenza-Torino. Lo dimostra il biglietto trovato nel cruscotto. Dal numero di serie, si riesce anche a stabilire approssimativamente l'ora in cui è stato rilasciato al casello di Tortona: lunedì, fra le 13,15 e le 13,45.

In quel punto l'autostrada, dopo aver compiuto un'ampia e lieve curva, si raddrizza in un lungo rettifilo. Sull'asfalto non ci sono tracce di frenata. L'accaduto sembra chiaro: è l'ora del sollione, forse la guidatrice ha mangiato un panino senza lasciare il volante, ed è colta da un attimo di sonnolenza. La «850» dopo la curva prosegue diritto, esce dalla carreggiata sulla destra. C'è una breve scarpata alta un metro e mezzo su un gradino piano di tre o quattro metri, poi la rete metallica che protegge l'autostrada e, subito dopo, la sponda scoscesa del Triversa, alta tre o quattro metri sulla corrente.

Con un balzo l'automobile, lanciata probabilmente a forte velocità, ha superato la rete metallica quasi senza toccarla: soltanto sulla sommità c'è una lacerazione. Se l'avesse sfondata, le pattuglie in perlustrazione avrebbero certamente notato il varco e il mistero avrebbe avuto più rapida conclusione. Ma lo strappo, confuso tra il fogliame degli alberi che crescono a ridosso della rete, è invisibile. Dopo il balzo, la «850» si è abbattuta sul greto con il cofano: la guidatrice è rimasta uccisa sul colpo, il petto sfondato dal volante. Poi la fitta vegetazione si è richiusa sull'auto, nascondendola alla ricerche.

Sul posto dell'incidente, poco dopo la scoperta, sono arrivati i parenti della vittima: il fratello dott. Vincenzo Butteri vice direttore della «Toro Assicurazioni»; la sorella sposata Anna Benazzo, che risiede a Roma; il dott. Stefano Marsaglia, presidente della Banca Mobiliare Piemontese, la nuora Sofia Maria, vedova del dott. Carlo; l'ing. Mario Marsaglia, Maria Consolata Balbo. Il corpo è stato ricomposto e trasportato a Torino, domani verranno celebrati i funerali.

Andreina Butteri Marsaglia, 63 anni - Il fratello Vincenzo e la sorella Anna Benazzo

Sostituisce la bombola e s'incendia la cucina

A Borgaretto - Madre e figlia riescono a fuggire

Un incendio è divampato in un alloggio di Borgaretto appena sostituita una bombola di gas. E' accaduto in via Gorizia 33, nell'appartamento al quinto piano dell'operaio Luigi Causa, 44 anni.

Alle 16 la moglie ha telefonato al fornitore per avere una nuova bombola. Racconta il Causa: «Ho sempre fatto io la sostituzione, non ero in casa e l'operazione è stata affidata al garzone della ditta». Mezz'ora dopo la donna ha acceso il fornello, c'è stata una vampata improvvisa. Ha tentato di spegnere l'incendio, ma il calore nella stanza si è fatto insopportabile, si è messa in salvo con la bimba di 4 anni. I pompieri del Lingotto hanno spento l'incendio. Le fiamme hanno provocato danni per un milione.

Nuova puntata nella storia di un "play boy,, stravagante

Salito su di un cornicione delle Nuove Carlo Campagna arringa i carcerati

Il giovane che si accusò della morte di Martine continua a «contestare» il sistema carcerario - Dopo due tentativi di suicidio, l'altra notte ha tenuto un discorso di mezz'ora - Ora si trova in cella di punizione

A giudizio il pensionato che strozzò un bimbo in cantina

Alfredo Bosco ha ritrattato la confessione fatta alla polizia

Continua, con gesti sempre più clamorosi e plateali, la contestazione di Carlo Campagna, il «play boy» ventiduenne che si è accusato della morte di Martine Beauregard e poi ha creduto, con la ritrattazione, di uscire dal carcere con la stessa facilità con cui vi era entrato, la notte del 5 dicembre dello scorso anno.

Dopo due tentativi di suicidio compiuti soltanto per richiamare l'attenzione dei magistrati, dei periti e dell'opinione pubblica, il giovane detenuto ha cambiato, la notte scorsa, forma di contestazione. Con uno stratagemma ha tratto in inganno un agente di custodia, è uscito dalla cella e di corsa ha raggiunto un cornicione interno delle «Nuove». Di qui — erano le due — agitando le braccia come un fantasma, ha cominciato a lanciare insulti alle guardie, criticando il sistema di vita carcerario *«che offende la dignità dell'uomo»*.

Le urla del *play boy* e l'allarme del personale hanno svegliato una cinquantina di detenuti i quali, improvvisato un improvvisato oratore, si sono lasciati andare a qualche gesto di intemperanza. Carlo Campagna, dopo mezz'ora, si è arrampicato e ha seguito docilmente gli agenti. E' stato rinchiuso in cella di punizione dove rimarrà fino a quando il giudice di sorveglianza non deciderà di trasferirlo in un altro carcere.

Pare che il *play boy* sia sull'orlo di un crollo psichico. Non sa attendere con calma la decisione del giudice istruttore sulla propria sorte (scarcerazione per mancanza di indizi o rinvio a giudizio per rispondere di omicidio), dà in smarie, prendendosela con tutti: magistrati, periti, agenti, compagni di cella. E' difficile capire se Campagna agisce così perché è convinto di essere vittima di un'ingiustizia, oppure non sia, ancora una volta, il giovane che ama recitare una parte. Lo sostiene lui stesso: *«Amo il bluff, amo apparire quello che non sono»*. Così avrebbe confessato un delitto mai compiuto, senza immaginare le conseguenze per lui e, purtroppo, per la sua famiglia.

* *

Il giudice istruttore dott. Franco ha rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise il pensionato Alfredo Bosco, 64 anni, accusato di aver strangolato con un cordino Antonio Castelluccio, di 7 anni, nel corridoio delle cantine di via Patetta 18. L'imputazione è di omicidio volontario aggravato da motivi abietti e atti di libidine su un minore. I reati comportano l'ergastolo.

L'imputato è stato riconosciuto sano di mente dal perito psichiatrico prof. Gamna, il quale l'ha sottoposto ad esami di laboratorio per accertare eventuali disturbi di natura arteriosclerotica. Dalla perizia il pensionato è definito un uomo lucido, cosciente di sé, capace di difendersi con sicurezza e coltre sorprendenti.

Alfredo Bosco, dopo le due confessioni rese alla polizia e al giudice venne fermato la notte stessa in cui fu scoperto il delitto, ritrattò tutto, svegliandosi come da un sogno. *«Io, un assassino? Ma è una follia. Ho confessato perché ero oppresso dalle domande che mi facevano senza sosta, non ne potevo più. Adesso però vedo tutto chiaro. Sono innocente»*.

Da quella versione non si è più allontanato. E' trascorso ormai più di un anno dal mattino del 25 giugno '69 quando Antonio Castelluccio scese in cortile a giocare con gli amici. Confessò il Bosco, il giorno dopo: *«Stavo andando a far spesa, vidi Antonio, fui assalito da un turbamento improvviso. Lo presi per mano, lo condussi in cantina: lui si mise a gridare, io l'afferrai alla gola per farlo tacere. Non capivo più nulla: con un cordino lo strozzai e nascosi il corpo dietro la caldaia, coprendolo con un giornale»*. Fu proprio il giornale, con la fascetta intestata al Bosco, a far sorgere i primi sospetti degli inquirenti sul pensionato.

Una volta alla sbarra Alfredo Bosco riceve in carcere il difensore, avv. Delgrosso. Appare calmo, sereno: quando il pensiero gli parla del delitto, l'uomo allarga gli occhi, stupito, come se cascassa dalle nuvole. Poiché il perito esclude che sia pazzo, rimane un'alternativa: o è un abile mentitore o un innocente che in un momento di stanchezza mentale ha confessato un crimine che non ha compiuto. In autunno, quando si svolgerà il processo, questi interrogativi avranno forse una risposta.

— Questa mattina Rosa D'Oria, 44 anni, la donna che ha sgozzato per gelosia l'amante, il macellaio Giuseppe Bosticco, lascia le Molinette per il carcere. Dopo il delitto, avvenuto giovedì mattina nel negozio della vittima in Largo Saluzzo, la donna si è immersa nel petto un coltello. La ferita non era grave, è guarita in pochi giorni. In carcere si recherà a trovarla nel pomeriggio il difensore, avv. Foti.

Madre di due bimbe a 23 anni tenta di fermare la gravidanza

Da sola, con mezzi rudimentali - Poi si sente male ed è ricoverata all'ospedale - Il medico avverte i carabinieri, che aprono un'inchiesta

Una giovane donna, madre di due bambine, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Sant'Anna, per peritonite. Si sospetta che abbia compiuto pratiche illecite per evitare la terza gravidanza. E' Assunta Garzia, 23 anni, di Mirabella del Sannio, abitante con il marito Francesco di 31 anni in via Ivrea 4 a Caselle, Vicu di Rivoli.

Alla coppia nel '66 è nata la prima figlia, Gabriella, seguita due anni dopo da Liliana. Il marito è operaio della Fiat, la donna bada alla casa; nello stesso edificio abita anche la mamma di lei, Michela Pietrangelo, con il marito Giuseppe e un'altra figlia.

Martedì sera Assunta dice alla madre: «Non mi sento bene, mi fa ancora fastidio l'appendice, vado in ospedale». E' pallida, si sente mancare. Al San Giovanni il dott. Bonardi ritiene che la giovane si sia sottoposta a pratiche abortive e ordina il ricovero nella clinica ostetrica. Vengono informati i carabinieri.

Francesco Garzia ha atteso per tutta la giornata in ospedale, nel reparto del prof. Robecchi. E' preoccupato. Dice: «Non sospetto niente, non credo che mia moglie abbia fatto nulla. Soffre di appendicite, forse è anche un po' esaurita». Spera che la moglie possa tornare presto a casa da Gabriella e Liliana, sue affidate alla nonna. Quest'ultima alla vista dei carabinieri è apparsa stupita: «Non può essere» ha ripetuto. Anche gli altri famigliari si mostrano sorpresi.

Assunta Garzia avrebbe invece ammesso di aver tentato di impedire con mezzi rudimentali la nascita del terzo figlio. Appena le sue condizioni lo permetteranno, sarà interrogata dal magistrato. L'inchiesta stabilirà anche se vi sono altre responsabilità.

Abiti per dieci milioni rubati in un magazzino

Abiti per un valore di dieci milioni sono stati rubati la scorsa notte in un grande magazzino di abbigliamento dell'organizzazione «Abt 2000», in corso Monte Cucco 2. Ne è proprietario il rag. Renzo Capellaro abitante al numero 39 dello stesso corso, il quale ha avuto altri quattro negozi: in otto anni di attività ha subito dieci furti, l'ultimo una settimana fa in via Cortemilia.

Ieri notte, con una grossa scala, hanno sfondato ad una ad una le maglie della serranda della porta centrale, poi hanno infranto i vetri della porta, quindi hanno incominciato a portar fuori a bracciate gli abiti, che poi caricavano su un'automobile. Hanno rubato anche il registratore di cassa che conteneva però pochi spiccioli.

Estrazioni del Lotto

(Estrazione odierna per le giocate raccolte dal 15 al 18 giugno, collegata al concorso Enalotto n. 24)

Bari	29	50	32	71	58
Cagliari	76	69	43	32	74
Firenze	67	19	30	21	15
Genova	19	18	82	30	73
Milano	32	64	24	19	86
Napoli	32	27	22	82	67
Palermo	55	78	33	23	61
Roma	62	51	62	82	45
Torino	5	35	37	77	8
Venezia	20	43	80	36	86

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	4	0	8.500.000
11	80	2	175.000
10	614	33	17.100

Il monte premi è di 35.005.332

La colonna vincente risulta:
12.21.XX.X2.11.1X

Specchio dei tempi

«Perché il necroforo conta di più?» (il diritto di sciopero) - Lo spirito non si compra al mercato con i cavoli - Modesto con idee chiare - Per far fronte ai propri doveri (parla lo psicologo) - «Ecco tre figli, le bastano?»

Una lettrice ci scrive:

«Si dice di voler salvaguardare ed applicare immani tutto la Costituzione. Orbene quest'ultima stabilisce, relativamente ai diritti politici, la perfetta uguaglianza dei cittadini, senza differenza per sesso e per età. Perché lo sciopero deve servire, non per ottenere una migliore regolamentazione del rapporto di lavoro, ma per determinare l'assetto dello Stato? Perché in tale determinazione deve influire di più l'operaio della fabbrica rispetto a chi lavora di proprio, all'agricoltore coltivatore diretto, alla massaia, al libero professionista, al pensionato?

«Perché il necroforo deve contare di più solo perché i cadaveri insepolti danno molto fastidio? Perché, fra gli stessi operai allo dipendenze di terzi, devono avere più voce in capitolo i violenti che impongono lo sciopero a chi non lo vuole fare? (può darsi che la situazione economica della collettività e di ogni singolo disagi catastrofica con 3 scioperi alla settimana, ma questa valutazione non si può prendere in esame, poiché da una minoranza è stata definita sindacalista).

«Si dice di voler combattere il fascismo. Ebbene, il principio di quest'ultimo era: "La minoranza violenta ha diritto di imporsi alla maggioranza". Si metteranno e si attuino riforme anche ardite (e, se possibile, non soltanto demagogiche), ma in modo civile».

Aldo Zamboni

Un lettore ci scrive:

«Secondo l'articolo di Gigi Ghirotti, apparso su *La Stampa*, forse oscure vistrebbero ad Alighiero Noschese di fare la caricatura ai nostri uomini politici. Un mio modesto avviso una classe politica che ha paura della caricatura ha paure anche maggiori di tante altre più importanti faccende: e con la paura non si governano i popoli.

«Il Presidente della Repubblica francese ogni Capodanno riceve e complimenta quegli chansonniers che meglio l'hanno preso di mira. Questo sì chiama essere persona di spirito. Oltre mezzo secolo fa si stampava un settimanale, ora scomparso — *L'Asino* — nel quale campeggiavano vistose caricature di re, papi, imperatori e capi di governo (tra questi ultimi bersaglialissimo era Giovanni Giolitti). Tuttavia l'Italia non è andata in sfacelo per questo.

«Concludo rivolgendoti una domanda: non ti sembra che sarebbe ora di ritornare a quella bella libertà, visto anche, tra l'altro, che nonostante le successive caricature, la lira faceva allora aggio sulla sterlina?».

Ing. Ignio Malandrone

Un lettore ci scrive:

«Accogliete il modesto parere di un operaio sulle sue verdi di Torino. Il problema è di capitale importanza e bisogna insistere per evitare che, nelle adiacenze della città, delle intere zone vengano ancora trasformate in giganteschi scatoloni di cemento.

«Se nelle zone ancora disponibili si lasciassero ad esempio dieci zone spaziose quanto il Valentino si starebbe meglio tutti e la città sarebbe d'una esemplarità invidiabile. Sono utopista?

«In questi ultimi 10-15 anni si è continuato a fabbricare delle pur necessarie case senza però lasciare verde adeguato, già tanto microscopico (anche se bello), nel cuore della grande città. I bambini hanno bisogno di spazio per giocare. Posteggiare un veicolo diventa sempre più difficile. Chi lavora in fabbrica, chi studia, tutti abbiamo bisogno di spazio e ossigeno.

«E perché non abbattere dei caseggiati decrepiti e adibire il terreno a verde pubblico? Si spendono mucchi di soldi in cose che si allontanano dalle necessità di tutti i giorni e, in una città come Torino piena di tecnici e altamente qualificati, non si può risolvere il suddetto problema?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'appello della giovane signora che "non può far fronte ai suoi doveri coniugali". Già questa frase rivela una mentalità e dei preconcetti che possono stare all'origine di tutti i suoi mali.

«Dice di avere consultato tanti dottori primari e di avere anche subito un'operazione, ma di essere come prima. Spero che i signori medici, specialmente se primari, non ignorino che oltre ai problemi fisiologici, che avranno affrontato con coscienza nella suddetta specialità, esistono anche problemi psicologici da affidare allo specialista. Non si tratterà nella signora di un problema di natura e di origine psicologica?

«In Paesi dei quali l'Italia vuole emulare il progresso esistono gli esperti e i centri che affrontano normalmente questi problemi. Da noi esistono qua e là dei Consultori prematrimoniali, dei quali però non conosco il valore. La signora tenti presso qualcuno di questi».

Dott. Gino Prentalli (psicologo)

P. S. - Alla gentile signora mi permetto di consigliare, come apertura di mente e di disponibilità emotiva, la lettura di qualche volume di autore serio che costituisce un doveroso avvio alla vita sessuale di ogni uomo.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *Specchio dei tempi* che un gentile signore anziano vorrebbe dare il suo amorato nome a una ragazza madre seria e onesta con dei figli. Io di figli ne ho una femminuccia di 9 anni e due maschietti di 6 e 5 anni, concepiti tutti con lo stesso uomo col quale convivevo e che poi, trasferitosi all'estero, non mi ha più fatto sapere niente da oltre quattro anni.

«I bambini ora sono tutti in collegio ed io lavoro alla Fiat per mantenerli. Se quel lettore crede di trovare in me e nei miei figli, che sono tutti buoni ed educati, ciò che lui cerca per continuare il suo nome, potrà sempre avere mie informazioni sia sul posto di lavoro, sia nella casa dove abito o in quella precedente o presso una signora di mia conoscenza che mi ha aiutata tanto nei momenti più critici della vita. Sono a sua disposizione».

Segue la firma

Trascina la moglie appesa alla maniglia dell'auto e dice: "Non me n'ero accorto,,

Un operaio di ventisette anni, dopo una furibonda scenata di gelosia della giovane sposa - L'uomo aveva manifestato eccessiva simpatia per una collega - Lui precisa: «Sono accuse infondate»

I protagonisti della lite coniugale: Salvatore Nicotra, l'amica e la moglie Olga in ospedale

Violenta scenata di gelosia ieri a mezzogiorno in corso Traiano, protagonisti due giovani sposi. Lui, Salvatore Nicotra, 27 anni, è operaio; fino a qualche mese fa era dipendente della Indesit, poi si è licenziato, ora fa lavori saltuari. Lei, Olga De Nobile, ventiseienne, si occupa della casa e dei due figli, di 5 e 2 anni. Abitano con il padre e la sorella di lui, in corso Traiano 39.

Sono sposati da sette anni e fino a qualche mese fa erano andati d'accordo. Forse la moglie era un po' troppo gelosa, ma il marito non se la prendeva, anzi qualche volta ci aveva scherzato sopra. Poi, un giorno, Salvatore Nicotra si incontra alla mensa aziendale con una collega, Maria, una bella ragazza di 22 anni. La simpatia è quasi immediata e la maldicenza ne approfitta.

La situazione si trascina alcuni mesi. Ieri Salvatore Nicotra rincasa accompagnato dalla giovane. Litiga con la moglie ed esce sbattendo la porta. Era appena salito sulla sua auto, quando è stato raggiunto dalla sposa che gli ha sbarrato la strada mettendosi davanti al cofano.

«Ho cercato di spiegare il motore — ha detto l'uomo al pronto soccorso delle Molinette — *ma lei mi è balzata addosso. Si è tolta una scarpa e con il tacco ha rotto il vetro di un finestrino, poi mi ha colpito a una spalla».* Sempre secondo il suo racconto è infine riuscito a partire. Ma la donna che si era aggrappata alla maniglia della portiera, è stata sbattuta a terra ed ha urtato la faccia e la testa.

«Io non mi sono accorto di niente» sostiene il marito. Secondo la moglie invece, Salvatore Nicotra sarebbe partito di scatto pur avendo visto che lei si era afferrata alla maniglia per salire al suo fianco. E' stata medicata alle Molinette, guarirà in otto giorni. La polizia riferirà in magistratura per le eventuali decisioni.

Saper spendere bene

Il freezer, un amico

Mantiene, anche per un mese, pane croccante, "brioches" fresche, bistecche in ottime condizioni - E' un insperato aiuto per il marito solo in città - Frigo: piccolo, da mettere sulla tavola; grande, ma di prezzo modesto - In cucina con la poesia e le fragole

I nostri appuntamenti con la lettrici si sono diradati, e non per causa nostra. Chiediamo scusa a tutte per gli inevitabili ritardi nelle risposte. Le lettere si accumulano, le domande incalzano e purtroppo abbiamo un imponente arretrato da smaltire. Come sempre ci capita in questi casi, abbiamo deciso di rispondere secondo l'urgenza delle richieste.

Clara F., due bambine e un marito *« scorbutico con tutti ma infinitamente caro con noi »*, è sul punto di partire per una lunga vacanza da cui spera molto per la salute delle sue gracili figliole. *« Ho un problema, mio marito. Trascorrerà qualche giorno — forse una settimana — con noi e poi tornerà a Torino per il suo lavoro. E' quello che si dice un orso. Non va al ristorante, né al caffè, odia fare la spesa, insomma mi dà un sacco di pensieri, tanto più che è viziato. Per esempio, se al mattino, con il caffè, gli manca la brioche, dice che la giornata gli va a rovescio. Il mio frigo è moderno e capace, ma non posso certo pensare che conservi in buona condizione i cibi a tempo indeterminato. Mi potete dare qualche consiglio? E' la prima volta che siamo costretti a trascorrere le ferie separati. Aggiunga che mio marito verrà a trovarci qualche volta in campagna per il weekend ».*

Pagnotte e « brioches » croccanti dopo un mese

★★ Lei ha un amico, signora Clara, o non lo è. Il suo *« freezer »*, cioè quella parte del frigorifero (di solito il corpo superiore) dove la temperatura è 18-20 gradi sottozero permette la lunga e sicura conservazione dei surgelati. Potremmo fermarci qui, visto che « surgelati » significa pollo e pesce, dolci e frutta. E il resto? Le nostre esperte hanno ultimato, proprio in questi giorni, una serie di curiose e interessanti esperienze con il *« freezer »*. Ecco i risultati, che saranno utili a lei e a tutte le donne di casa sul piede di partenza.

Prima di partire compri pane freschissimo, scelto in formati medi (biove, maggiolini ecc.). Faccia tanti involti di carta quanti sono i giorni dalla prima settimana in cui suo marito resterà solo. Ogni sacchetto, contenente la razione giornaliera per il suo « orso » dovrà essere messo in un altro di plastica, come quelli che adesso si portano a casa con la spesa. Chiuda accuratamente, e su ognuno ci metta un bigliettino: lunedì, martedì ecc. Riponga nel *freezer*. Quando suo marito tornerà a Torino avrà la lieta sorpresa di avere pane fresco a portata di mano. Con un semplicissimo accorgimento.

Al mattino, mentre beve il caffè, tirerà fuori dal *freezer* il pacchetto « lunedì » e lo lascerà sul tavolo senza aprirlo. Al ritorno dall'ufficio lo troverà morbido con la crosta croccante. Così il giorno dopo e i successivi. Potrà farsi rinnovare la scorta proprio la portinaia di comperagli un altro chilo di pane; o potrà lei preparargli le razioni quando verrà a trovarla la domenica. Il giorno è fatto.

L'operazione che le abbiamo suggerito per il pane, signora Clara, può ripetersi con le *brioches*, vivetto gradimento di suo marito. Il quale dovrà soltanto ricordare, la sera prima di andare a letto, di estrarre dal *freezer* l'involto con una brioche. All'ora del caffè la troverà morbida e fragrante, come appena comprata.

Per chi preferisce il pan carré, non ci sono problemi. Noi l'abbiamo tenuto in *freezer* due mesi con risultati sorprendenti. Bisogna comprato allora. E se il marito solo dimenticasse di levare in tempo le provviste dal forziere? In caso di emergenza (abbiamo provato anche questo) il pane si può mangiare dopo due ore e la *brioche* dopo un'ora e mezzo: saranno *morbidi*, ma freddi, il che non è sempre piacevole. Mentre, osservando le regole, saranno *morbidi e freschi*.

Abbiamo salvato la prima colazione (il marito della signora Clara non ha bisogno di caffè liofilizzato perché a quanto pare preferisce farselo con metodi tradizionali e ci riesce ottimamente), il pane e anche le *brioches*. I surgelati sono troppo noti per parlarne, basta osservare le norme scritte su ogni scatola per ciò che riguarda l'importante operazione « scongelamento ». Quanto ai condimenti, burro e margarina in *frigo* (non nel *freezer!*) resistono a lungo. Così scatolette di carne, di tonno non verdura, latte in tetrapak a lunga conservazione e le uova; purché il passaggio polaio-frigo non sia immediato e la temperatura non eccessivamente bassa.

Come si conservano a lungo le bistecche

Il frigorifero difende per una settimana e più, senza che subiscano gravi danni, mele e pesche un po' acerbe, pomodori, arance, pompelmi, formaggini, fontina, parmigiano, pecorino. Nell'armadietto di cucina (ben in vista, perché l'uomo non trova mai niente) si lascino le miracolose scatolette della pietanze-pronte, conservate sotto vuoto.

Ma se l'« orso » della signora Clara preferisce la quotidiana bistecca (di vitello, di pollo, di tacchino ecc.) niente paura. Comportarsi come per il pane, cioè fare rientrare al *freezer*. Su una larga teglia d'alluminio si disporranno le bistecche per la settimana, ben distese, un po' distanziate. Durano senza alterarsi, anche più di 30 giorni. Vuol dire che al mattino, insieme con il pane il marito abbandonato s'ingegnerà a togliere dal *freezer* anche la fetta di carne. Rigida e rinsecchita com'è, la metterà in un piatto con qualche goccia d'olio e poi la riporrà nel frigorifero. A mezzogiorno sarà pronta per la breve cottura in bistecchiera.

Il piccolissimo frigo per due amiche sole

Ci hanno scritto « due amiche sole, di mezza età, Margherita e Luisa »: *« Siamo coinquiline. Lavoriamo tutta la settimana presso famiglie e pranziamo a casa soltanto il sabato e la domenica. Ora che fa caldo, ci sarebbe utile un mini-frigo per tenere al fresco un po' di burro e una bottiglietta di birra, ma abbiamo poco spazio. Non c'è un frigorifero da appoggiare magari sul lavello del cucinino? »*

★★ Abbiamo scelto per le due amiche solitarie il frigorifero più piccolo che esiste. Misura cm. 38 per 40 per 40 e pesa circa 8 chili. Di più piccolo non c'è che una borsa termica, il cui rendimento non è certo lo stesso. Si tratta proprio di quel « frigorifero da roulotte » di cui ci chiede anche la signora Silvana P. di Chieri. Funziona a elettricità (anche attaccato alla batteria dell'automobile) o a gas liquido. Ha una capacità di circa 15 litri, la cella frigorifera è in materiale antiurto ed il funzionamento è molto silenzioso.

« Non sostituisce un frigorifero normale per tutto l'anno — precisa la commessa di un negozio di articoli casalinghi, — *ma per l'estate va benissimo ».* Questo mini-frigorifero necessita di qualche cura particolare: non lo si deve mai lasciare a lungo al sole durante il funzionamento. Non dimenticare di chiudere bene e far attenzione che sia sempre in posizione verticale. Costa 30.800 lire.

Quando arriva il caldo chi possiede un frigorifero vecchio e non più in perfetta efficienza, desidera subito cambiarlo. Così la signora Pina Tasio di Quinto al Mare (Genova): *« Vorrei cambiare il mio vecchio frigo con uno a abbinamento automatico e reparto per i surgelati. Posso disporre di 100-120 mila lire e ci sarei grata se mi orientaste su un buon acquisto ».*

Ci siamo rivolti al proprietario di un magazzino di elettrodomestici che ha a disposizione prodotti di ogni tipo e pratica sconti notevoli sui prezzi di listino. Abbiamo esaminato alcuni frigoriferi di capacità media, adatti alle esigenze di una famiglia non troppo numerosa; tutti provvisti di *freezer* che raggiunge una temperatura di — 25°, sbrinamento automatico, linea armoniosa e interni capaci. A parte invieremo alla signora il nome delle ditte indicateci. Al di sotto della capacità di 200 litri non esistono frigoriferi a due porte. Quelli da noi qui di seguito indicati risultano i più piccoli in commercio.

Tra i prodotti stranieri spicca un frigorifero tedesco in metallo verniciato a fuoco, bianco, da 210 litri; è alto cm. 141,5, largo 52,5, profondo 54. Il nostro rivenditore lo vende a 800 mila lire, dazio compreso, mentre il prezzo di listino sarebbe 126.500 (senza dazio). Il modello più grande, tedesco, è da 250 litri; è molto comodo e pratico, largo come il precedente, ma più alto, cm. 144,5 e più profondo, cm. 62,5. *« Ha un prezzo di listino di 144.000 lire ma lo vendiamo a 115, dazio compreso ».*

Tra i prodotti svizzeri non c'è che la difficoltà della scelta, ognuno ha qualche caratteristica che lo contraddistingue, ma i prezzi si aggirano pressappoco sulle stesse cifre secondo la capacità del frigorifero. Ce ne sono stati consigliati due Upi: il primo da 240 litri, alto cm. 141, largo cm. 59, profondo cm. 63 (100 mila lire circa, mentre il prezzo di listino sarebbe 145 mila). L'altro è leggermente più grande, ha una capacità di 280 litri e le sue misure sono le stesse del frigorifero tedesco. Prezzo netto, dazio compreso, 105 mila lire.

Esistono certamente molti altri ottimi frigoriferi, ma noi abbiamo voluto dare alla signora Tasio solo alcune indicazioni così come ci sono state fornite da persone competenti. Anche i prezzi con lo sconto da noi indicati variano da rivenditore a rivenditore secondo gli sconti. Purtroppo, nel campo degli elettrodomestici, non tutte le ditte hanno adottato i prezzi cosiddetti « puliti ».

Le fragole che punteggiano di rosso la foresta...

Maria Squillaci, Nuoro, vorrebbe sapere chi ha scritto quelle romantiche parole: *« Non dimentico nulla, non il raggio di sole che s'insinua per le fessure della roccia, non le erbe e i muschi, non le piccole fragole silvestri che punteggiano il rosso il muschio della foresta... ».* Abbiamo domandato a un amico enciclopedico che ha risposto: *« Parole di Bettina Brentano a Goethe ».* Per la preparazione delle fragole, ecco invece in aiuto alla signora Squillaci il cuoco di Venezia, Angelo Sorzio, che precisa: « Togliere anzitutto il gambo e lavarle in acqua fredda; per breve tempo, altrimenti perdono sapore ».

Fragole Romanoff — Mettere le fragole nelle coppe, versandovi sopra una spruzzata di maraschino e di kirsch, spolverandole di zucchero. Conservare in frigorifero fino al momento di servirle, quindi decorarle con panna montata zuccherata.

Fragole « Simonetta » — Far macerare le fragole per un'ora nel kirsch, spolverandole di zucchero, e qualche goccia di limone. Nel frattempo passate al setaccio un cucchiaio di marmellata di ciliegie per ogni persona, aggiungendo qualche goccia di maraschino. Collocate le fragole nelle coppe ben fredde, decoratele con panna montata (non zuccherata) tutt'intorno. Nel mezzo versare un cucchiaio della marmellata e, sopra questa, mandorle tagliuzzate finemente.

Simonetta Tosi

In borgo San Paolo: la testa fracassata contro il muro

Imbianchino di 63 anni ha ucciso l'amante (61 anni) perché gelosa

Lui separato dalla moglie, lei vedova - Convivevano dal '54 e tutti li credevano sposati - Durante la siesta la donna lo accusa di frequentare prostitute - L'uomo la frusta nel letto, quando la vede correre alla finestra gridando « mi ammazza », l'afferra e le sbatte all'impazzata la testa - Arrestato, dice: « Non bevo, non gioco, dovevo pur darle una lezione »

La vittima Lucia Stanco - L'assassino entra in questura, ignora che la donna è morta - Il dott. Montesano nella tragica stanza di via Dante Di Nanni

Stanco di subire la gelosia dell'amante, un uomo si è avventato su di lei e l'ha massacrata di percosse: è morta mentre la portavano all'ospedale. Un delitto senza mistero e senza premeditazione; di singolare c'è l'età dei due protagonisti, che appare abbastanza avanzata per sentimenti così violenti: 63 anni l'uomo, 61 la donna.

Sono entrambi di Foggia: lui, Giuseppe Colecchia, imbianchino, sposato e separato dalla moglie dal 1945; lei, Lucia Stanco, vedova da vent'anni, pensionata. Convivono da 16 anni, da sette abitano in via Di Nanni 2, al primo piano, in un alloggio di camera e cucina, di proprietà dell'uomo. Tutti li ritengono marito e moglie. *« Gente rispettabile, cortese, che andava d'accordo »*, dice una vicina. Le altre testimonianze non li discostano da questa; qualcuna però accenna a piccoli litigi che scoppiavano di tanto in tanto negli ultimi tempi.

Da qualche mese c'è qualcosa che non va nell'unione dei Colecchia e della Stanco. Lei, forse per un principio di arteriosclerosi, si è fatta sospettosa, soffre di gelosia. Si è convinta che Giuseppe abbia delle relazioni femminili, che avvicini la prostituta. Lui si affanna a tranquillizzarla, le ripete che è tutto casa e lavoro, le dice: *« Ma non vedi che esco al mattino, rientro a mezzogiorno, riparto alle due e alle sei sono di nuovo a casa! E' tutto tempo che trascorro sulle impalcature e sulle scale a dipingere muri, quando vuoi che vada con le donne? Non frequento nemmeno i bar, non bevo, non gioco, che cosa vuoi di più? »*.

Ma la vedova non sente ragioni e di tanto in tanto c'è la lite a voce piuttosto alta, che giunge anche all'orecchio di qualche coinquilino. Una situazione che si va sempre più deteriorando, evidentemente perché le condizioni psichiche della donna peggiorano. La Stanco, che gode di alcune pensioni, pare assistita, sei, a volte accusa l'amante di vivere alle sue spalle. E lui ribatte: *« Ma come, alle tue spalle? Se io ogni sabato ti verso il denaro che occorre per la spesa della settimana! »*.

Il punto di rottura è alle 13,30 di ieri. I due convenuti hanno mangiato, si stiracchiano sul letto per fare un pisolino: una vestaglia lei, un paio di pantaloni con maglietta lui. Il Colecchia dice: *« Dovresti poi passare dal sarto a ritirarmi quel vestito che mi sono fatto fare ». « Perché non ci mandi le tue prostitute a ritirarlo? »* dice tagliente la donna. La scintilla accende una lite furibonda, la più dura di quelle che sono avvenute finora. *« Vi piacca* — dice a un certo momento il Colecchia —, *tu con le tue gelosie mi vuoi vedere schiattare. Lì attacca nuovamente: « Tu vuoi mantenere le tue donne con le mie pensioni ».*

L'imbianchino non sopporta più, balza dal letto, anche la donna si alza. Lui si sfila la cinghia dai pantaloni e incomincia a percuoterla, lei corre verso la finestra-balcone (ma dà su via Di Nanni. Vuole aprirla per invocare aiuto; ma già gridando: *« Mi vuole uccidere »*. Il Colecchia, accecato dall'ira, vuole impedirle di aprire la finestra. Lascia cadere la cinghia, afferra la sventurata per la testa e giù a sbatterle contro lo stipite del muro: una volta, due volte, tre, quattro e ancora. Forsennatamente. Si trova ad avere tra le mani una testa che è una maschera di sangue; e subito dopo la donna si affloscia, svenuta.

L'imbianchino a questo punto prova paura. Si stacca, esce, sale la scala, non sa nemmeno lui dove sta andando. Incontra un coinquilino che sta scendendo: il bigliettaio dell'Atm Antonio Rubicondo di 39 anni. Gli dice: *« Vengo in casa mia, mia moglie s'è sentita male »*. Scendono, entrano nell'alloggio. Il tranviere solleva la donna, la mette a sedere su una sedia. La Stanco rantola, ha la bava alla bocca, è ancora priva di sensi. *« Ma cosa ha fatto? »* chiede il Rubicondo. *« L'ho picchiata con la cinghia »* risponde il Colecchia.

Il tranviere corre nel suo alloggio a prendere alcool e cotone idrofilo. Per la scala avverte dell'accaduto altri vicini, uno di questi telefona alla polizia. Accorrono sul posto due radiomobili della Volante e la Croce Verde. Il Colecchia non c'è più, ha approfittato dell'assenza del tranviere per uscire. Gli agenti corrono fuori, lo raggiungono in via Di Nanni: sta camminando lentamente, rasente il muro, in pantofole e maglietta. Sale sull'auto senza fare obbiezioni, si lascia condurre in questura.

La vittima viene caricata sull'ambulanza e portata al Maria Vittoria, ma vi giunge cadavere; forse è morta per la frattura della base cranica, la causa precisa sarà accertata domani dall'autopsia. Nell'appartamento di via Di Nanni accorrono, per il primo sopralluogo, il dott. Montesano, capo della Mobile, con i funzionari dott. Cuccorese, dott. Fersini e il maresciallo Pisacreta.

Il dott. Montesano prima, e poi il dott. Moschella sostituto procuratore della Repubblica, interrogano il Colecchia che non sa ancora della morte della donna, crede che sia soltanto ferita. Parla senza difficoltà, con tono di abbandono, di rassegnazione, le spalle abbassate, le mani posate sul tavolo: *« Da un po' di tempo era malata, non mi dava requie con la sua gelosia, diceva che aveva delle donne e invece io faccio una vita morigerata, non bevo, non gioco, non frequento alcuna compagnia, penso soltanto al lavoro. Doveva proprio darle una lezione, una volta tanto... ».* E' denunciato per omicidio aggravato.

9.913 studenti alle prese con l'esame più importante

Sulla seconda prova di maturità questo il giudizio dei professori

Versione dal greco al classico: « Alcune difficoltà, ma non molte » - Matematica per il liceo scientifico e l'istituto magistrale: « I temi erano ben inseriti nel programma » - Per i futuri ragionieri la liquidazione di una società - Gli orali incominceranno tra sabato e lunedì

Seconda ed ultima prova scritta, ieri, per i ragazzi della maturità, 240 mila in Italia e 9913 nella nostra provincia. Le prove sono state diverse secondo i tipi di scuola. Dappertutto c'era atmosfera serena. Unico inconveniente: l'afa soffocante che ha caratterizzato la mattinata. Ora le commissioni correggeranno gli elaborati ed entro sabato faranno conoscere ai candidati la seconda materia orale (la prima la decidono gli studenti) su cui dovranno rispondere. Alcune commissioni hanno già fissato l'inizio delle interrogazioni per sabato mattina, la maggioranza per lunedì.

Riportiamo il parere di alcuni docenti sulle prove di ieri.

Liceo classico — Versione di greco. Il prof. Maina della IX commissione al D'Azeglio ci ha detto: *« Il passo che aveva per titolo " La città ", da intendersi naturalmente nel senso di " città-stato ", esprime uno dei momenti più alti dell'idealità politica greca. La struttura sintattica del brano è complessa, ma armonica, secondo i processi della più avveduta retorica attistica greca. Le parole riecheggiano il didattico politico-filosofico che impegnò drammaticamente gli ateniesi nel quarto secolo dopo Cristo. I candidati possono aver riscontrato qualche difficoltà, ma non molte, in un testo così classicamente articolato ».*

Liceo scientifico — Matematica. Il parere dei professori Griva e Cecca della IX commissione di Segrè è il seguente: *« Si chiedeva di studiare l'andamento di due funzioni e di segnare il grafico. Il problema non era eccessivamente ardito in quanto si trattava di equazioni numeriche non contenenti parametri. Occorreva poi calcolare l'area di una porzione di piano tra due archi delle suddette curve. Qualche difficoltà poteva essere determinata dal calcolo dell'area del quadrilatero concavo racchiuso tra le tangenziali alle due curve nei due punti comuni, ma nell'insieme si può ritenere che la prova fosse abbastanza facile e da considerarsi bene inserita nel programma dell'ultimo anno ».*

Liceo artistico — La sezione che dà accesso all'Accademia ha sostenuto la prova di figura che secondo un commissario *« era facile ed accessibile a tutti »*. La sezione che dà accesso all'Università ha sostenuto invece la prova di architettura. Ai giovani è stato chiesto di progettare un padiglione di una fiera campionaria. Un presidente di commissione ha osservato: *« Il lavoro non presentava particolari ostacoli ».* In entrambe le sezioni gli studenti hanno tre giorni di tempo per ultimare lo svolgimento.

Istituto magistrale — Matematica. Il prof. Clava, decima commissione al Regina Margherita, dichiara: *« Il compito consisteva in un problema sulla risoluzione di un triangolo. Nella parte iniziale comportava calcoli non contemplati nel programma dell'ultimo anno. La parte successiva invece rientrava perfettamente nella materia del quarto corso. Il problema, nel complesso, era di difficoltà normale ».*

Istituti per ragionieri — Ragioneria. Un commissario spiega: *« Il tema prospettava la liquidazione di una società per azioni il cui capitale era stato elevato in precedenza, con un residuo di decimi non ancora richiamati. Il testo del tema forniva poi tutti i dati del conto e della stato attivo e passivo concordato con il liquidatore. La liquidazione è attuata con il richiamo dei decimi, una parziale riscossione dei crediti, un parziale pagamento dei debiti, il sostenimento di spese di liquidazione (in parte coperte da un precostituito " fondo ") e mediante la cessione del rimanente complesso aziendale contro pagamento in contanti ».* Si chiedeva la presentazione delle scritture di liquidazione e la compilazione del bilancio finale, precisato dallo stesso tema *« come compressivo dello stato finale e del conto perdite e profitti di liquidazione ».*

Secondo l'insegnante *« il tema, così congegnato non è molto semplice, ma non presenta neppure notevoli difficoltà. Il bilancio finale di liquidazione, può essere configurato in vari modi poiché la legge non precisa nulla al riguardo. Nella sua forma più semplice, lo " stato " finale può contrapporre un attivo costituito dalla somma realizzata complessivamente e un passivo costituito dalla stessa somma, quale debito verso gli azionisti, per la liquidazione. Ma ogni altra forma è accettabile. Si tratta quindi di un prospetto a schema libero, mediante il quale il candidato può aver fornito un valido indizio del grado di maturità professionale raggiunto ».*

In alcune commissioni, in un primo tempo si era sparsa la voce che esistesse un errore nel testo circa un saldo bancario. C'è stato un po' di panico, qualche polemica, poi tutto si è chiarito con la spiegazione dei commissari.

Istituti per geometri — Costruzioni e disegno di costruzioni. Il tema chiedeva di disegnare in scala 1 : 100 le piante del piano terreno e del piano rialzato, il progetto principale ed una sezione di un albergo per automobilisti; una breve relazione illustrante le strutture dell'opera; il computo metrico dei materiali occorrenti per la copertura.

Il prof. Fois, V commissione al Castelfidardo, ci ha detto: *« Il tema di carattere progettuale è consono al grado di preparazione del futuro geometra. Il contenuto proposto ha impegnato i candidati nella espressione delle capacità professionali. L'indeterminazione sugli specifici locali per la gestione dell'albergo ha forse potuto generare qualche incertezza interpretativa ».*

Istituti per periti — Diamo i giudizi per alcune delle diverse specializzazioni. *Radioelettronica:* l'ing. Panaro ha spiegato: *« Il tema riguardava l'impiego di una linea caricata, lavorante alla frequenza di 100 MHz per alimentare, tramite un trasformatore, un carico resistivo. Non presentava difficoltà e poteva essere svolto in breve tempo con la conoscenza di formule appropriate. Comunque era possibile completare lo svolgimento nelle sei ore concesse, anche dovendo ricavare le suddette formule. L'esposizione del testo lasciava alquanto a desiderare in fatto di chiarezza.*

Elettronica: Per la prima volta è stato proposto un tema sui transistori relativo allo studio di un multivibratore a stabile. Secondo un commissario *« il tema non presentava difficoltà degne di rilievo ».*

Energia nucleare: Il tema, che fino allo scorso anno era scelto nelle singole scuole, questa volta è stato assegnato dal Ministero come per le altre specializzazioni. *«Riguardava un amplificatore sintonizzato e non era difficile ».*

Rolando Rigamonti rettore del Politecnico

Il prof. Rolando Rigamonti è il nuovo rettore del Politecnico. Lo ha eletto, in seconda votazione, il corpo accademico dei docenti con 31 voti. Altri 17 voti sono andati al prof. Jarre e 2 al prof. Codegone. Il prof. Rigamonti succede all'ing. Capetti morto nelle scorse settimane.

E' nato a Milano nel 1909 e nella sua città si è laureato in ingegneria. A Milano ha insegnato al Politecnico e dopo varie esperienze in altre città, nel '45 è stato chiamato alla facoltà di ingegneria di Torino per ricoprire la cattedra di chimica industriale. Da alcuni anni è direttore dell'analogo istituto. Il prof. Rigamonti è stato preside di ingegneria dal '64 al '67 e tre anni fa stato insignito della medaglia d'oro riservata ai benemeriti della scuola.

Manifesto della caccia

Aperta: 30 agosto in pianura, 13 settembre sulle Alpi

Il 30 agosto si aprirà la stagione della caccia nella zona faunistica di pianura; il 13 settembre nella zona faunistica delle Alpi. Il 13 dicembre chiusura generale. Lo annuncia un manifesto pubblicato dal presidente del Comitato provinciale caccia dott. Micastri.

Il foglio, affisso ieri in tutti i comuni della provincia, contiene anche altre norme. *« L'uccellagione è consentita dal 30 agosto al 1° gennaio '71; prosegue fino al 31 marzo del prossimo anno, esclusivamente con reti a maglia larga non inferiore a mm. 30 di lato, al colombaccio, colombella, storna, trampaleri, esclusa la beccaccia ».* Nelle zone di ripopolamento e cattura, costituite nei comuni di Albiano e Rivarolo, l'esercizio venatorio è consentito ai soli cacciatori residenti nella provincia di Torino, limitatamente alla domenica. *« Ogni cacciatore avente diritto, può uccidere per ogni giorno di caccia non più di un capo di selvaggina stanziale protetta (lepre, fagiano o starna), senza limitazione alcuna per l'altra selvaggina ».*

Il manifesto comunica inoltre che l'addestramento dei cani da ferma è consentito in terreno libero nei 30 giorni antecedenti la apertura della caccia. Deve essere rigorosamente effettuato ad una distanza non inferiore ai 500 metri dai confini delle riserve.

Studente beve vino gelato e muore durante il sonno

Aveva telefonato alla fidanzata: « Sto male, vado a dormire » - Il fratello lo ha trovato cadavere

Uno studente lavoratore di 25 anni è stato trovato morto nel suo letto. Si chiamava Vittorio Andruccioli, via Ragusa 15, originario di Cesena, in provincia di Forlì. Si era diplomato maestro e, dopo aver insegnato nella sua cittadina per alcuni anni, da tre si era trasferito a Torino. Abitava nell'alloggio del fratello Domenico, 35 anni, ingegnere, insegnante all'istituto tecnico « Peano ».

L'Andruccioli ha insegnato nelle scuole elementari del Municipio fino a tre mesi fa, poi ha trovato impiego nella filiale dell'Istituto San Paolo, in borgo Santa Rita. Ma ha proseguito gli studi iscrivendosi alla facoltà di magistero. L'anno scorso si era innamorato di una studentessa del liceo Gioberti. Dice il fratello: *« Volevano sposarsi, ma di comune accordo avevano deciso di attendere che lei superasse gli esami di maturità che la sostenendo in questi giorni. Avevano fatto molti progetti, per mio fratello questo era un momento felice ».*

Martedì alle 22 Vittorio Andruccioli telefona alla fidanzata: *« Ho bevuto un bicchiere di vino freddo, forse mi ha fatto male. Mi sento stanco, vado subito a letto ».* Il mattino seguente non si alza. Il fratello entra nella sua stanza per svegliarlo. Dice: « Fino a quando non l'ho scosso non mi sono reso conto che era morto ». Cerca un dottore, ma non lo trova, fino a quando il commissariato Mirafiori non invia il medico municipale. La morte risale a dieci ore prima. In giornata verrà effettuata l'autopsia per accertarne le cause.

Vittorio Andruccioli, 28 anni

Colto da malore per il caldo afoso piomba dal secondo piano: morto

Un pensionato di 58 anni - La moglie si affaccia e vede il corpo esanime Altro fatto: operaio con il polmone trapassato da una scheggia di mortaio

Un pensionato di 58 anni è caduto ieri mattina alle 9 dal balcone del suo alloggio al secondo piano. E' morto quattro ore dopo il ricovero alle Molinette. In un primo tempo si era pensato che avesse scavalcato volontariamente la ringhiera, ma l'indagine condotta dal commissariato San Paolo ha accertato che si tratta di una disgrazia. Il pensionato non aveva motivi per togliersi la vita, le condizioni economiche della famiglia sono buone, l'accordo con la moglie era perfetto. E' probabile che sia stato colpito da un improvviso malore dovuto al caldo di cui soffriva molto.

Umberto Palese abitava con la moglie Carla Bortoletto di 55 anni, in un alloggio al secondo piano di via Polonghera 18. L'altro ieri si era lamentato per l'afa e la calura eccessiva: *« Sembra il soffocare* — aveva detto — *questa notte ho dormito poco ».* Ieri mattina verso le 8,30 la moglie è uscita per la spesa. Ha lasciato il marito in cucina; faceva colazione leggendo il giornale.

Al ritorno trova l'alloggio vuoto, la porta-finestra della camera da letto è spalancata, ma sul balcone che si affaccia al cortile non c'è nessuno. Angosciata, la donna guarda a basso e urla. Il corpo del marito è disteso esanime sul selciato, in una pozza di sangue. A pochi passi c'è una sigaretta ancora accesa.

Secondo la polizia, il Palese, terminata la colazione, ha acceso una sigaretta e si è affacciato al balcone nella speranza di trovare un po' di refrigerio. Ma evidentemente l'ora mattutina il caldo era intenso. Il pensionato si è sentito male all'improvviso, forse per una congestione. Ha perso l'equilibrio, si è accasciato sulla ringhiera che è piuttosto bassa ed è piombato nel vuoto.

— Un operaio del Centro Artiglieria San Carlo di Ciriè, è stato colpito dalla scheggia di una bomba da mortaio: è ricoverato in condizioni molto gravi alle Molinette. E' Francesco Castagno, 64 anni, abita a Vauda Superiore. Due mesi fa gli è morta la moglie, Maria Fiorio di 63 anni, le sue due figlie, Maria Anna di 37 anni e Annangela di 33 anni sposate.

Ieri mattina collaudava bombe da mortaio in località San Damiano. Nessuno è stato presente all'incidente, i commilitoni di lavoro si trovavano in alcune baracche. All'improvviso hanno udito un'esplosione e sono corsi fuori. Il Castagno era a terra, si comprimeva con le mani il torace, da una ferita usciva sangue. L'operaio è stato portato all'ospedale di Ciriè dove il prof. Lang ha cercato di rianimarlo. Poi è stato trasferito alla clinica toraco-polmonare delle Molinette. E' stato accertato che una scheggia, grande come una moneta, gli ha perforato un polmone, fermandosi a qualche millimetro dall'aorta.

Giovane squilibrata si butta dalle scale

Una ricoverata all'ospedale psichiatrico della Savoiera ha tentato di togliersi la vita gettandosi dalle scale. Si chiama Giuseppina Di Fazio, 33 anni, domiciliata in via Garessio 37, presso il fratello Nicola. E' in cura perché mette in bocca qualsiasi oggetto le capiti fra le mani e talvolta l'inghiotte. E' già stata operata due volte alle Molinette per aver ingoiato cucchiai.

Nonostante fosse sottoposta a particolare sorveglianza, il 24 giugno l'episodio si è ripetuto. E' stata subito portata al Maria Vittoria e ricoverata in osservazione nel reparto di chirurgia del prof. Scartozzi.

Ieri, verso le 10,30, doveva essere sottoposta ad un esame radiografico. Ha approfittato della momentanea disattenzione di una infermiera per scavalcare la ringhiera e lasciarsi cadere nella tromba delle scale: un salto di quattro metri.

ECHI DI CRONACA

galleria Bodda
Via Cavour 78 Torino, Telefono 512.762 prosegue sino il giorno 15 c.m. data di chiusura periodo estivo la mostra e la vendita a trattativa privata di dipinti grandi Maestri dell'800, opere antiche, mobili, ecc. Orario normale escluso festivi.

esami di riparazione
Inizio 10 luglio. Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e Superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis - tel. 540.283, 543.720.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

parati - decorazioni
Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879. Tecnico TV esperissimo. Ripara subito a domicilio.

questa è la stagione
di prenotare i copriturno Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni, telef. 296.350.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tendaggi - moquettes
Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, v. Nicola Fabrizi 54.

Divisette porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471
Una eleganza elegante: Divisetto. Attenzione: che non « Divisette ».

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

PELLICCERIA TORTA
VIA ROMA 42 - TORINO - Tel. 540.591

Collezione 1970-71

Prezzi di fuori stagione; saldo al ritiro (anche novembre). Vasto assortimento del pronto. Accurate esecuzioni su misura; modellisti di prim'ordine.
ALLUNGATURE, RIFACIMENTI, CUSTODIE

LANFRANCONI & TROTTI
TOUPETS - PARRUCCHE - POSTICCI PER CALVIZIE - ACCONCIATURE D'ARTE
10090 Cascine Vica (Torino) via Mondovì, 13 - tel. 959.331

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421
Dal 1887 al servizio della scuola
Corsi diurni e serali di recupero e abbreviazione per ogni tipo di scuola
CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

Pamela si aggiorna

Roma. Pamela Tiffin, l'attrice di «Estate e fumo», torna volentieri in Italia, dove ha girato film come «Straziami, ma di baci saziami». E si fa fotografare in biblioteca (Team)

Un brivido per il Festival

Terremoto a Spoleto in città e sulla scena

A poche ore da una scossa tellurica è stato rappresentato un balletto «sismico»

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 8 luglio.

Brusco risveglio ieri mattina per gli ospiti, che sono tornati ad affollare Spoleto, richiamati dalle novità teatrali delle ultime giornate del Festival: alle 8,15 la terra ha tremato abbastanza forte, con un cupo boato, provocando la caduta di calcinacci e degli oggetti meno stabili negli interni, con sbattimento di porte e di finestre.

Per coloro che avevano trovato alloggio nelle abitazioni private, lo spavento è durato poco. Le donne di casa, tranquille, li hanno rassicurati. Su Spoleto vigila il protettore san Ponziano, un nobile giovanetto, cavaliere delle milizie di Marc'Aurelio, che nel 170, dopo aver vittoriosamente subito i sette martirii delle verghe, aculei, fuoco, leoni, fame, piombo liquefatto e spada, fu decapitato per essersi convertito al cristianesimo su quello che ancor oggi vien detto il «ponte sanguinario». E san Ponziano non permette che dai frequenti terremoti abbia troppo danno. Lo ha personalmente promesso comparendo secoli fa ad un novizio, dopo un forte terremoto, dicendogli: «State tranquilli, Spoleto tremerà, non perirà».

Ma negli alberghi, tra i turisti all'oscuro della profezia, e specialmente tra le signore, il panico è stato grande, con fughe in camicia, svenimenti e strilli.

Tutta la giornata è stata sotto il segno di un incubo: si era diffusa la voce, accreditata dalla esperienza popolare, che dopo 12 ore dalla prima scossa il terremoto a Spoleto si rifà sentire. E così è stato, anche se in modo ben diverso di quello che ci si attendeva. Alle otto di sera andava in scena al Teatro Nuovo l'attesa prima dello spettacolo di Merce Cunningham, una famosa compagnia americana di balletti che detta legge nel mondo della danza per l'estrema avanguardia delle sue edizioni. L'ultimo dei tre balletti presentati inaugurava proprio un terremoto: finto, ma altrettanto pauroso di uno vero per l'atmosfera allucinante creata dalla messinscena, con fragori elettronici e livide luci, e per il tremito creato da strumenti a percussione che scuoteva il pavimento sotto i piedi degli angosciati spettatori.

Fin qui una strana, ma non impossibile coincidenza. L'aspetto romanzesco, della commistione di programma, sotto il titolo del balletto «Canfield» dove tra parentesi si legge: *«In memoriam: Nikola Tesla, Cosmic Engineer»*. Chi era dunque questo ingegnere cosmico a cui Merce Cunningham ha dedicato la sua ultima creazione? Ci siamo informati ed ecco la singolare notizia. Nikola Tesla, che Cunningham ha personalmente conosciuto era uno scienziato solitario e misantropo, che viveva in stretto mistero a New York perseguendo un suo allucinante sogno: quello di riprodurre scientificamente i terremoti.

Il titolo del balletto *Canfield*, che allude a un gioco solitario di carte, si riferisce appunto a questa sua ricerca, durante la quale egli componeva e scomponeva gli elementi della natura quasi come in un solitario che difficilmente riesce. I danzatori, immersi in una luce spettrale sullo sfondo di una forma luminosa che suggerisce l'idea di un ciclotrone, danzano rigidi e schematici come formule matematiche (o carte da gioco) che si uniscono e disuniscono alla ricerca di una soluzione non impossibile, comunque non necessaria. Il gioco solitario delle carte come quello della ricerca pura, è fine a se stesso, una astratta voluttà intellettuale. Ma all'improvviso i numeri cominciano a comporsi in una loro frenetica logica che preannunzia la riuscita, l'invenzione fatale. Lo scienziato, apprendista stregone, è travolto dal suo gioco che gli fornisce, inatteso e forse muto, uno spaventoso potere.

Nikola Tesla ha davvero riprodotto i terremoti? Merce Cunningham, nel linguaggio allusivo della danza, ha voluto soltanto raccontare la sua misteriosa vicenda.

Laura Bergagna

Milano, 8 luglio — Il tribunale ha condannato una casa discografica a versare 200 mila lire di indennizzo all'attrice Agnes Spaak per avere riprodotto la sua fotografia su un microsolco senza autorizzazione.

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

La zoologa imbarazzata fra l'uomo e la scimmia

«Tropis»: la singolare avventura di una spedizione nella Nuova Guinea

(Vittoria) - Fa spicco nella programmazione estiva l'americano *Tropis: uomo o scimmia?* («Skulduggery») e non tanto per la regia di Gordon Douglas, qui prettamente artigianale, quanto per la singolarità del contenuto, che rispolvera, a modesti fini di consumo spettacolare, la teoria darwiniana dell'evoluzione della specie.

Una spedizione scientifica va a capo una graziosa zoologa s'interna nella Nuova Guinea, dove s'imbatte in un tipo di scimmia molto prossimo all'umano. Prossima o già dentro? Le cose intermedie sono fatte apposta per mettere negli impicci, non sapendosi da che parte far traboccare la bilancia del giudizio. Se il «tropis» (come viene denominato codesto ominide dal pelame biondo e dalla faccia un po' spiaccicata ma bellina, una faccia fra piacere a Fellini) sia o no un essere umano è questione molto difficile a risolvere sul piano della scienza, mancando un confine ben segnato tra la scimmia e l'uomo; ed è questione addirittura insolubile sul piano legale, mancando a tutt'oggi una definizione giuridica di ciò che è «umano».

Il «tropis» parla un suo eloquente linguaggio, ha vivo il senso della famiglia e della prole; ma purtroppo è anche mite e servizievole: mentre i cattivi della spedizione, sul fondamento insicuro che si tratti di bestie, meditano di catturare l'intera specie per farne una razza di servitori. Insorgono i buoni (due simpatici avventurieri intrufolatisi per interesse nella spedizione), e facendo credere che una «tropis» sia rimasta incinta per aver avuto rapporti amorosi con uno di loro, e che poi, per colpa del padre, abbia perduto la creatura, mettono in piedi un clamoroso processo, inteso a sollevare il gran problema cui abbiamo già accennato. La zoologa, il quale sa che soltanto esseri appartenenti alla stessa specie possono accondursi tra loro, capisce trattarsi d'una gherminella ordita per nobili fini, e come quella che è innamorata d'uno dei due impostori, oscilla tra il rigore della scienziata e l'indulgenza della donna. Muore durante il processo la povera scimmia (parte lesa) di crepacuore, levando dai pasticci giudici e scienziati.

Il film, pur toccando con serietà gli arcani della natura, lascia qua e là zampillare l'umorismo, e anche non bene, indipendentemente dal motivo centrale, i comuni ingredienti del film tropicale: tramonti rossi, riti selvaggi, coccodrilli, zanzare, e baci carpiti sotto la tenda. Aggiunti la bella Susan Clork in veste di dottoressa e Burt Reynolds in quella di fusto, non c'è davvero motivo di lagnarsi, data la stagione.

l. p.

La Cardinale interpreta un film con «Papillon»

Parigi, 8 luglio.

Il prossimo partner di Claudia Cardinale sarà lo scrittore francese Henry Charrière, meglio conosciuto come «Papillon». Interpreterà al suo fianco il film «Popsy pop», ispirato alla vicenda del celebre ex forzato. L'attrice italiana è partita oggi da Parigi diretta a Caracas poiché la lavorazione si svolgerà nel Venezuela, per nove settimane. «Popsy pop» sarà diretto dal francese Jean Herman e sarà interpretato anche dall'attore inglese Stanley Baker. Il film è basato su soggetto scritto da Henry Charrière: il costo di produzione previsto è di tre milioni di dollari, pari a quasi due miliardi di lire.

LE ALTRE NOVITÀ DEL CINEMA

La casta vita dei naturisti

«Nel paradiso terrestre io vivo come Eva»: sette coppie su un'isola

(Nazionale) - *L'uomo di oggi, schiavo delle comodità fornite dalla civiltà dei consumi, può sopravvivere in un luogo deserto e primitivo, mancante d'ogni moderno ritrovato della tecnica? E' l'interrogativo che ha presieduto alla realizzazione del film a colori* Nel paradiso terrestre io vivo come Eva *(«Eva tu»)* diretto alla buona da *Zelmut Sulistrowski* e fotografato magnificamente da *Jeff Martin*.

La domanda era interessante, ma per rispondervi avrebbe dovuto girare un film diverso, meno volutamente addomesticato, non indirizzato a priori verso una risposta positiva. Per arrivare all'obbligatorio «sì», gli autori hanno pensato a un piccolo «collettivo» di naturisti americani di quali interessa la minuscola, deserta isola privata di Katu, nell'Atlantico del Sud, poco distante dalla costa brasiliana. I giovani naturisti (sette uomini e altrettante donne) hanno scommesso con il retrivo proprietario della scoglio che riusciranno ad abitarvi comodamente per tre mesi, senz'altro ausilio che due asce e una chitarra. Si arrangeranno: la radio trasmittente (e piombata) di cui son dotati potrà essere usata solo in caso di estremo pericolo: non ce ne sarà bisogno.

Giovanotti e ragazze si organizzano: la vita del Robinson gli si attaglia e in effetti allo scadere dei 90 giorni vinceranno la prova. Ma non era stata ardua: in tre mesi, in quella zona tropicale, mai un tifone, mai un pericolo serio, un'insidia vera. E, per riferirsi ai rapporti personali, mai uno screzio tra l'uno e l'altro sesso, un litigio tra donne durante una convivenza di 14 settimane, una passione da soddisfare.

Il film, che ha l'andamento d'un documentario girato muto, e poi corredato da una colonna sonora dove chiacchiera il solo speaker, rifugge da tutto ciò che è sentimentale: nemmeno il più innocente bacio, la più tenue carezza fra questi giovani che insieme agli abiti hanno lasciato al guardaroba il desiderio di volersi reciprocamente bene. Lo speaker a un certo punto deve ammettere che è la noia a governare il gruppo: in verità siamo qui assai lontani dalla realtà. Non è possibile che i uomini e le donne, giovani, sani, si comportino altrettanto Adami e altrettante Eve prima del peccato originale.

Ecco perché si finisce per guardare lo spettacolo, visivamente tra i più casti, con la stessa gelida indifferenza con cui si sfogliano certe riviste di alta fotografia, nelle quali l'inflazione delle nude immagini di donne nude ha il correttivo nella totale mancanza di sex-appeal

vice

Il premio Simoni a Sarah Ferrati

Verona, 8 luglio.

Il premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro è stato assegnato quest'anno a Sarah Ferrati. Lo ha deciso all'unanimità la giuria presieduta da Raul Radice, con la partecipazione di Paolo Grassi, Lino Montagna, Guido Sasso per il comune di Milano, e di Piero Gonella, Alberto De Mori e Bruno De Cesco, per il comune di Verona.

La consegna avverrà la sera di venerdì 10 luglio al teatro Romano di Verona, per la prima rappresentazione dell'«Otello» di Shakespeare, allestito da Virginio Puecher con Sergio Fantoni, Valentina Fortunato e Luigi Vannucchi.

Sarah Ferrati, dopo aver frequentato i corsi di recitazione dell'Accademia dei Fidenti, debuttò giovanissima nel 1928 nella compagnia di Luigi Carini per passare subito dopo come attrice giovane alla «Capodaglio-Palmarini». Nel 1932 era prima attrice della compagnia «La baracca» i burattini» diretta da Lucio d'Ambra. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Regio): questa sera ore 21,15 Orchestra del Teatro Regio diretta da Massimo Bruni. Musiche di Gluck, Haydn, Prokofiev, Weber, Berlioz. Ingresso libero.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI - BALLETTO DELL'OPERA DI BRATISLAVA: stasera ore 21,30: «Don Chisciotte», «Danze slave». Da domani a domenica: «The Royal Winnipeg Ballet». Prenot. vendita «La Stampa», tel. 535.115, «Giardini Reali», tel. 543.533.

ALCIONE: Comp. La Torre, G. Brino: «In allegria», 16,15-21,15

Teatro Giardini Reali
Balletto dell'Opera di Bratislava
Stasera ore 21,30
Don Chisciotte - Danze slave

Teatro Giardini Reali
Venerdì 10, sabato 11 domenica 12
THE ROYAL WINNIPEG BALLET

AL BAGATELLE Estivo (Cavoretto P. Giardino impr. e comuna L. 1000.

AL FLORIDA (P. Solferino 542.822): 21 L. Lee Santos, canta Marco.

BELLE ARTI: 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Bills.
CLUB 84: ore 21 The Georges.
GARDEN ESTIVO (cap. 52 abner., t. 659.912): ore 21 Orch. Cecilia.
GAY ESTIVO: Romano Farinatti, 21.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina Marg. 104): ore 21 Mini Molly.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Bandi.
MASSAUA DANZE: ore 21 I Faraoni.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 200.714): Tutte le sere «La nuova generazione».
BOCCACCIO (Mercatieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (Via Venaria 165).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Orch. Astor, canta A. Rocco.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 5): 21 Raf Cristiano e Romy.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, 331.040): I Ribelli.
WEST END NIGHT CLUB: ore 1 Balletto Aristek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (str. Traf. Pino 106, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
LIDO ESTIVO (Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE: tutte le sere Magnie.

club 84
danze Ore 21: ciclone
MISS CINEMA TORINO
Orch. THE GEORGES

VOOM VOOM
(Via Borgo 10, telefono 331.040)
I RIBELLI

7+ Aria condizionata
Thomas e i Targhet's

LA TERRAZZA
(Hollywood, c. Regina M. 104)
UN LOCALE FAVOLOSO
Ore 21
MINI MOLLY

le roi
DOMENICA
SANTO E JOHNNY

BRICHERASIO
(PINEROLO)
Traforo Danze Estivo
Domenica 19 luglio ore 21
MILVA
Prenotazioni 0121-56222

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA DEI MERCANTI (v. Barbaroux 15 ang. via dei Mercanti, 510.560): Collettiva di fine stagione che avrà inizio giovedì 9 luglio, esporranno: Tabusso, Menzio, Colombotto-Rosso, De Milano, Paulucci, Eandi, Gribaudo, Garino, Rocchi, Leone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Tutta dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo; ore: 10-13; 16-20
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12; 16-20.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 120 espositori arti figurative.
QUAGLINO INCONTRI (p. San Carlo 177): Miscellanea contemporanea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Galleria «dei Mercanti»
Via Barbaroux 15 A angolo via dei Mercanti, telef. 510.560
Collettiva di fine stagione, che avrà inizio giovedì 9 luglio
Esporranno:
Tabusso, Menzio, Colombotto-Rosso, De Milano, Paulucci, Eandi, Gribaudo, Garino, Rocchi, Leone

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Squadra omicidi: sparate a vista» Richard Widmark, Henry Fonda, Inger Stevens, Susan Clark; col. Or.: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40, 22.30.
ARLECCHINO: «Thrilling» N. Manfredi, A. Sordi, W. Chiari, S. Koscina.
CENTRALE D'ESSAI: «Violenza per una giovane» di L. Buñuel con Brock.
CRISTALLO: «Johnny Cool messaggero di morte», Henry Silva, Telly Savalas, Sammy Davis jr., E. Montgomery.
DORIA: «Nasta» primo premio Festival di Cannes, colori. Vlet. anni 14. Orario: 14-16-18,10-20,10-22,30.
GIOIELLO: «La caduta delle aquile» George Peppard, Ursula Andress. Orario: 14; 16,45; 19.30; 22,15. Vietato 14.
LUX: «Colpo grosso al Casinò» di Alain Delon, Jean Gabin. Orario: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
METROPOL: «5 bambole per la luna d'agosto» Ira Fürstenberg, William Berger, Edwige Fenech; tech. V. 18.
NAZIONALE: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva»; tech. Vlet. 18.
REPOSI: «I magnifici 7» Yul Brynner, S. McQueen, C. Bronson, scope tecno. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Delitto perfetto» di Alfred Hitchcock, Grace Kelly; tech. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «Tropis uomo o scimmia?» Burt Reynolds, Susan Clark; col. Orario: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Io la conservo bene» Tognazzi, Manfredi. Vlet. 18.
ARISTON: chiusura estiva.
AUGUSTUS: «Scaramouche» Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh, Mel Ferrer, in technicolor.
CAPITOL: «Uccidete Rommel» Arthur Dillag, Carl Parker, P. Tudor.
ERBA (c. Moncalieri 241): «L'eclissi rino magico», col., favola a cartoni animati, 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
MAFFEI: «Sesso sotto la pelle» technicolor. Vlet. 18.
TORINO: «La freccia nera del commissario Ieas» Jean Gabin, Dany Carrel; tech. Vlet. 14.

ALEXANDRA (aria condiz.): «I due nemici» A. Sordi, B. Niven, scope technicolor.
COLOSSEO: «Il trono di fuoco» C. Lee, D. Price, P. Martell, col. Vlet.
FARO: «I 2 nemici» Alberto Sordi, David Niven; scope technicolor.
FIAMMA: «I 2 nemici» A. Sordi, D. Niven; scope technicolor.
FORTINO: «Un uomo e due donne» Charles Aznavour, S... Hampshire.
HOLLYWOOD: «Il trono di fuoco» Cristopher Lee, P. Marcell, Margaret Lee; col. 1ª vis. Torino. Ap. 14.45; ult. 22.30. Vlet. 18.
LA PERLA: «Il vecchio e il bambino» M. Simon, Cohen (aria condiz.).
MASSAUA: «Il trono di fuoco» C. Lee, Margaret Lee, M. Shell. Vlet. 18.
MASSIMO: «La mano sulla pelle» Jorge Barreiro, Elsa Daniel; col. V. 18.
ORFEO: «Dracula il vampiro» Christopher Lee, P. Cushing. Vlet. 16. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Ultimo domicilio conosciuto» Lino Ventura, M. Robert; col. (aria condizionata).
STATUTO: «Il buco nella parete» A. Stewart. Vlet. 18.

ADRIANO: «Assalto finale» G. Ford, J. Sievert; tech. Vlet. mln. 14.
ALCIONE: «Sexy report», tech. Vietato 18. Comp. E. La Torre, G. Brino «In allegria», 16,15; 21,15.
ALPI: «L'occhio selvaggio» Philippe Leroi, D. Boccardo; col. scope. V. 18.
REGINA: «La gatta stappapposo» Michy Inauda, Shoeli Ozawa; tech. V. 18.

MILANO: «Nostro nemo a Marrakesh», col. «I figli del deserto» Crick e Crock. Ap. ore 10.
OLIMPIA: «Le tentazioni della notte» Vlet. 18; colori.
PO: «Il ribelle del Kansas» Jeff Chandler; tech. scope.
P. NUOVA: «Mille dollari sul nero» A. Sordi; col. «Mio amore mio amore», col. Ap. ore 10.

GIARDINO: «Uomo vicino» Carlos Cito» F. Sancho; technicolor.
MIRAFIORI: «I giorni della vendetta» Riter Lee Lorm, Beba Loncar; tech.
S. RITA: «Caterina sul grande» Peter O'Toole, Zena Mosel, colori.
SMERALDO: «Quella sporca storia del West» A. Giordano; technicolor.
VINZAGLIO: «Il trono di fuoco» Cristhopher Lee, Maria Shell, Margaret Lee, scope tech. 1ª vis. Torino. V. 18.

AMERICA: «I dolci vizi della casta Susanna» P. Paris, Michal Marshall; scope tech. Vlet. 18.
ARALDO: «Vola 1-6 non atterrate» Jack Lord; colori.
ELISEO: «Il mostro invincibile» C. Crane, P. William; tech. scope.
SAN PAOLO: «1 2 però» F. Franchi, C. Ingrassia.

ARIZONA: «Anche nel West c'era una volta Dio» B. Harrison, B. Roland.
ARTISTI: «Nebbia degli orrori» E. Porter, J. Knef; technicolor.
CORALLO: «La pantera rosa» David Niven, Peter Sellers, Capucine; colori.
ERIDANO: «5 per l'inferno» Klaus Kinski, G. Garko; technicolor.
DORIA: «Tre supermen a Tokio» D. Martin, D. Gordon.
VITT. VENETO: «Anthar l'invincibile» Kirk Morris; colori.

ASTRA: «Calde amicizie» B. Ayer, F. Lemonnier; tech. scope. Vietato 18.
BERNINI: «La sposa in nero» di F. Truffaut, J. Moreau, J. C. Brialy; colori. Vlet. 14.
CIBRARIO: «Tempesta su Ceylon» Lex Barker; tech. «Bilia la figlia americana» Totò, Rita Pavone.
ELIOS: «La vendetta di Gwangi».
ODEON: «La rivolta dei pretoriani» G. Gemma, R. Harrison; technicolor.
STAR: «Un uomo a nudo» Burt Lancaster, Janice Rule; technicolor.

ADUA: «All'inferno e ritorno» A. Murphy; technicolor.
ARS: «Uno sporco imbroglio» Michel Jork, Jeremy Kemp.

AURORA: «Confessioni intime di 5 giovani spose», tech. Vlet. 18.
FALCHERA: «Eva la vergine selvaggia» Brad Harris, E. Barrese; colori.
MAIOR: «Il (capitano)» R. Rascel, C. Giuffrè; tech. Vlet. 14.
NORD: «La corsa del secolo».
ORIENTE: «La stagione dei sensi» Udo Iller. Vlet. mln. 18.
SOCIALE: «Sfida degli abissi» J. Coan; technicolor.
ZENIT: «Teste calde»; technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 8, t. 651.264, p.za Nizza): «Giovinezza, giovinezza» Katya Moguy; technicolor.
CABIRIA: «Barbarella» Jane Fonda, Ugo Tognazzi. Vlet. 14.
CONTINENTAL: «L'ultima volta delle aquile» T. Milfune, Y. Kayama; colori.
GHIGO: «La battaglia più lunga di Stalingrado» G. Frobe, S. Ziemann; technicolor.
ITALIA: «5 figli di cane» G. Eastman; tech. Vietato 14.
PIEMONTE: «L'investigatore Morlowe» J. Garner, Hunicutt; col. V. 18.
SAN CARLO: «Eldorado» J. Wayne, R. Mitchum; technicolor.
SPEZIA: «Les biches» J. Sanzard; tech. Vlet. 18.

DIANA: «Una donna tutta nuda» Ira Fürstenberg; scope technicolor.
DORA: «Casa degli amori particolari», tech. scope.
ROMA: «Più veloci del vento» col. scope.

ALBA: «Ringo e Gringo contro tutti» R. Vianello; technicolor.
APOLLO: «Asterix e Cleopatra», cartoni animati, tech. scope.
EDERA: «Catherine un solo impossibile amore» R. Hossein, scope tech.
LUCENTO: «Sull'orlo della paura» Mia Farrow; technicolor.
LUTRARIO: «King Kong contro Godzilla» scope technicolor.
SPLENDOR: «Dove non è peccato» tech. scope. Vlet. 14. Film inchiesta.

BEINASCO
ITALIA: «5 volti dell'assassino» Burt Lancaster.

MAPPANO
JOLLY: «La morte non ha sesso» John Mills, L. Pulzer; technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: «I bastardi» G. Gemma, K. Kinski.

SETTIMO
GARIBALDI: «I magnifici tre Tognazzi, Vianello, Chiari; technicolor.

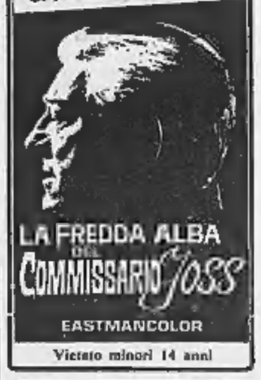
MONCALIERI
ECCELSIOR: «Mille lire per il re» B. Ingham, J. Ahyer.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Milano, Ompa, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: biglietti ad abbonamenti ridotti all'Enal. - Teatro Erba: abbonamenti «Teatro al cinema» in vendita all'Enal.

1ª SETTIMANA
al LUX
con la coppia dei più grandi successi
100.000 VOLTS DI SUSPENSE!
METRO-GOLDWYN-MAYER

JEAN GABIN
ALAIN DELON
HENRI VERNEUIL
COLPO GROSSO AL CASINO'
Orario spettacoli:
14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
Si consiglia il pubblico di non entrare in sala negli ultimi 15 minuti

al Cinema AMBROSIO
RITORNO LA RASSEGNA CHE RACCOLSE
IN ESTATE TUTTO IL PUBBLICO
S.O.S POLIZIA
9 SQUADRA OMICIDI: SPARATE A VISTA
10 TRAPPOLA MORTALE
11 IL COLTELLO NELLA PIAGA
12 L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO
13 SINFONIA PER UN MASSACRO
14 UN COLPO DA OTTO
15 IL DOMINATORE DI CHICAGO
16 AGENTE 4K2 CHIEDE AIUTO

OGGI AL
TORINO
JEAN GABIN
Il «Duro» n. 1 del cinema mondiale con tutta la sua forza, la sua asprezza, nella sua più eccezionale interpretazione
IL "GABIN DELLA VENDETTA" PIÙ SPIETATO DEI GANGSTERS CHE BRACCAVA...

LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO Foss
EASTMANCOLOR
Vietato minori 14 anni

OGGI ARLECCHINO
RISATE ESPLOSIVE!!!
COMICITA' IRRESISTIBILE
EURO INTERNATIONAL FILMS
DINO DE LAURENTIIS
WALTER CHIARI | NINO MANFREDI | ALBERTO SORDI
THRILLING

SYLVA KOSCINA - ALEXANDRA STEWART - DORIAN GRAY
NICOLETTA RANIONI MACHIAVELLI con TINO BUAZZELLI
REGIA DI CARLO LIZZANI - GIAN LUIGI POLIDORO - ETTORE SCOLA

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Per gentile concessione una eccezionale anticipazione della stagione 1970-1971
DA OGGI TUTTI AL
COLOSSEO - HOLLYWOOD
MASSAUA - VINZAGLIO
Iniziano «LE NOTTI DELLE STREGHE»
● VIOLENZA ● TERRORE
● SEXY ● ORRORE

CRISTOPHER LEE
DENNIS PRICE
MARIA SCHELL
MARGARETH LEE
MARIA ROHM
PETER MARTELL
IL TRONO DI FUOCO
Regia di JESS FRANCO
PRODIMEX FILMS - ROMA - FENIX FILM - MADRID - TIERRA FILM - MONACO
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA TELECOLOR
Sarete inchiodati in uno spasimo continuo senza potervi muovere dalla vostra poltrona. Non disturbate il vostro vicino, potreste facilmente irritarlo!!!
Il film non è solo energicamente vietato ai minori degli anni 18 ma anche alle persone facilmente sensibili
Distribuzione VICTOR FILM

Oggi alla televisione

Programma nazionale

16,10: **Tour de France:** Arrivo della tredicesima tappa Grenoble-Gap.
18,15: **La tv dei ragazzi:** «Le avventure di Gatto Silvestro».
18,45: **Vangelo vivo.**
19,15: **Tribuna sindacale,** a cura di Jader Jacobelli. Dibattito fra Cgil e Confindustria.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«I compagni di Baal»,** quinto episodio dallo sceneggiato di Jacques Champreux: «La notte dell'otto di fiori». Nella storia della setta segreta salta fuori la droga. Il giornalista Claude viene catturato dall'organizzazione, ma fugge per le fogne di Parigi.
22 —: **«La bojata»,** programma di Andalini e Nelli sulle lotte agrarie in Val Padana. Terza puntata: 1910-1918.
23 —: **Telegiornale. Oggi al Parlamento. Sport.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Rischiatutto»,** gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti. Per la decima volta, si presenta la campionessa Giuliana Longari.
22,15: **«Boomerang»,** ricerca in due sere, a cura di Luigi Pedrazzi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,10: Tour de France; 19,40 Minimondo musicale; 20,20: Sei anni di vita nostra; 20,50: Applausi a Cappuccetto; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Intermezzo musicale», Commedia di Norman Edwards, con Lia Zoppelli e Ernesto Calindri. 22,35: Beethoven: Sinfonia n. 3; 23,45: Francia-Usa di atletica

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio alle ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio alle ore 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24	Giornale radio alle ore 18 e 21
6,00 Mattutino musicale	8,00 Il mattiniere - Musiche e canzoni	9,30 Radioscuola delle vacanze
7,10 Taccuino musicale	7,30 Almanacco	10,00 Concerto d'apertura: Williams Edward Elgar
7,30 Musica espresso	7,43 Biliardino a tempo di musica	11,15 Quartetti di Mendelssohn
7,45 Ieri al Parlamento	8,00 Buon viaggio	11,45 Tastiera: Jean-Philippe Rameau
8,10 Sui giornali di stamane	8,14 Musica espresso	12,20 Direttore Fritz Reiner: Brahms, Sinfonia n. 3. Johann Strauss jr.: Rosen aus dem Süden
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Mezzosoprano Luisella Ciaffi Ricagno	13,05 Intermezzo: musiche di Bach, Boismortier e Campioni
9,00 Voi ed io	9,00 Vetrina di un disco per l'estate	14,00 Voci di ieri e di oggi: Tancredi Pasero e Nicolai Ghiaurov
11,30 Vetrina di un disco per l'estate	9,35 Signori l'orchestra	14,30 Il disco in vetrina
12,10 Contrappunto	10,00 Vidocq, amore mio	15,30 Concerto del complesso «Pro Musica Antiqua»
12,43 Quadrifoglio	10,15 Cantano Gli Uhi	16,15 Musiche italiane d'oggi. G. Petrassi: Quinto Concerto - Mario Bertoncini: Quodlibet
13,15 Gigliola luristissima	10,35 Chiamate Roma 3131	17,00 Le opinioni degli altri
14,10 Listino Borsa di Milano	12,10 Trasmissioni regionali	17,10 Mozart: Concerto n. 3 in sol magg. (Sol. e dir. David Oistrakh)
Buon pomeriggio	12,35 Alto gradimento	17,35 L'umanità delle statue
16,00 Tutto Beethoven. L'opera pianistica: Sonata in si bemolle maggiore op. 22: pianista Backhaus	13,45 Quadrante	17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
16,30 Per voi giovani - Estate	14,05 Juke-box	18,00 Notizie del Terzo
18,00 Appuntamento con le nostre canzoni	14,30 Trasmissioni regionali	18,15 Musica leggera
18,15 Le nuove canzoni	15,00 Non tutto ma di tutto	18,45 «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello
18,45 I nostri successi	15,15 La rassegna del disco	20,25 Miles Davis Quartet e Modern Jazz Quartet
19,05 Intervallo musicale	15,40 Le nostre orchestre di musica leggera	21,00 Il Giornale del Terzo
19,15 Tribuna sindacale - Dibattito a due: Cgil-Confindustria	16,00 Pomeridiana	21,30 «Agnese di Hohenstaufen» Opera di Gaspare Spontini, con G. Gueli, Antonietta Stella, Montserrat Caballé. Direttore R. Muti.
19,45 Luna-park	16,50 Come e perché	
20,15 Ascolta si fa sera	17,00 Buon viaggio	
20,30 Passo da commedie musicali: presenta Enrico Simonetti	17,15-18,15 Tour de France: arrivo della 13ª tappa Grenoble-Gap	
21,00 Concerto di musica leggera	17,35 Aperitivo in musica	
22,00 Serenade d'été 1969 - Pieter Maidere: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 4 n. 5. Felice Giardini trio in sol maggiore op. 20 n. 6. Luigi Boccherini: Notturno di Madrid	18,50 Stasera ospiti di...	
22,45 Le nuove canzoni	19,05 Vacanze in barca	
23,00 Oggi al Parlamento	19,45 Tour de France. Commenti e interviste	
	19,55 Quadrifoglio	
	20,10 Il tic chic	
	21,00 Musica	
	21,12 Dischi oggi	
	21,27 Interpreti a confronto	
	22,10 Il flecknoe	
	22,43 Désirée	
	23,05 Musica leggera	

Per otto giorni a Roma le sfilate della nuova moda

Parte dagli "accessori„ l'eleganza della donna

Gli artigiani veneti si sono imposti con la fantasia dei loro modelli - Scarpe in colore «rosso doge», borse in «pelle contestata», cappelli stampati con l'arte «batik»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

Con la tradizionale cerimonia in Campidoglio, si è inaugurato a Roma il calendario della moda «sottozero». Un calendario particolarmente intenso, con collezioni di alta moda a ritmo continuo. Si prevede un panorama completo, dagli accessori all'abbigliamento maschile, dall'intero guardaroba femminile aguerrito per il freddo (comprese perciò le pellicce) fino al corredo modello dedicato all'infanzia-adolescenza.

In una settimana ben sessanta case espositrici offriranno in visione alla stampa specializzata ed ai compratori internazionali il risultato dei loro sforzi creativi, maturati in un difficile semestre.

Dall'esito di queste sfilate, e a seconda del successo che otterranno i colori, i tipi di tessuti, la lunghezza degli orli, la linea del taglio, scaturirà a calcoli fatti il tipo di donna che caratterizzerà lo stile italiano del futuro autunno-inverno.

Si è iniziato con gli «accessori» un tema che comporta un particolare significato per ogni donna che voglia seguire le modifiche stagionali comportate dagli sviluppi della moda. Fa parte del bagaglio di astuzia femminile il riconoscere l'importanza del trio «scarpe-borsetta-foulard», che colpisce l'occhio con un'immediatezza più prepotente dell'abito e subito denota il suo aggiornamento con le tendenze d'attualità. Ed è più facile e meno costoso far risaltare di luce nuova un abito se questo viene valorizzato da accessori indovinati e moderni. Anche un semplice, modesto abbinamento come gonna-maglietta può trovare un inaspettato valore estetico se è accompagnato dall'accento giusto. Proprio i dettagli di contorno hanno il compito di calamitare l'attenzione dello sguardo.

Alla mostra degli accessori è stata dedicata la prima pagina del programma romano, ma la prima scintilla d'interesse per questo tema è partita ieri da Venezia. Sull'isola lagunare della «Polveriera», ricordo delle antiche scorte napoleoniche, ora diventata proprietà della fantasiosa creatrice Roberta di Camerino, è approdata ieri una vera «Arca di Noè»: cani di razza, uccelli dalle piume rare, tartarughe giganti hanno regalato il motivo del loro manto ad abiti di jersey di linea sobria e all'orlo «midi», a valigie di materiale vellutata superficie, ad ombrelli simili ad un piccolo tetto quadrato.

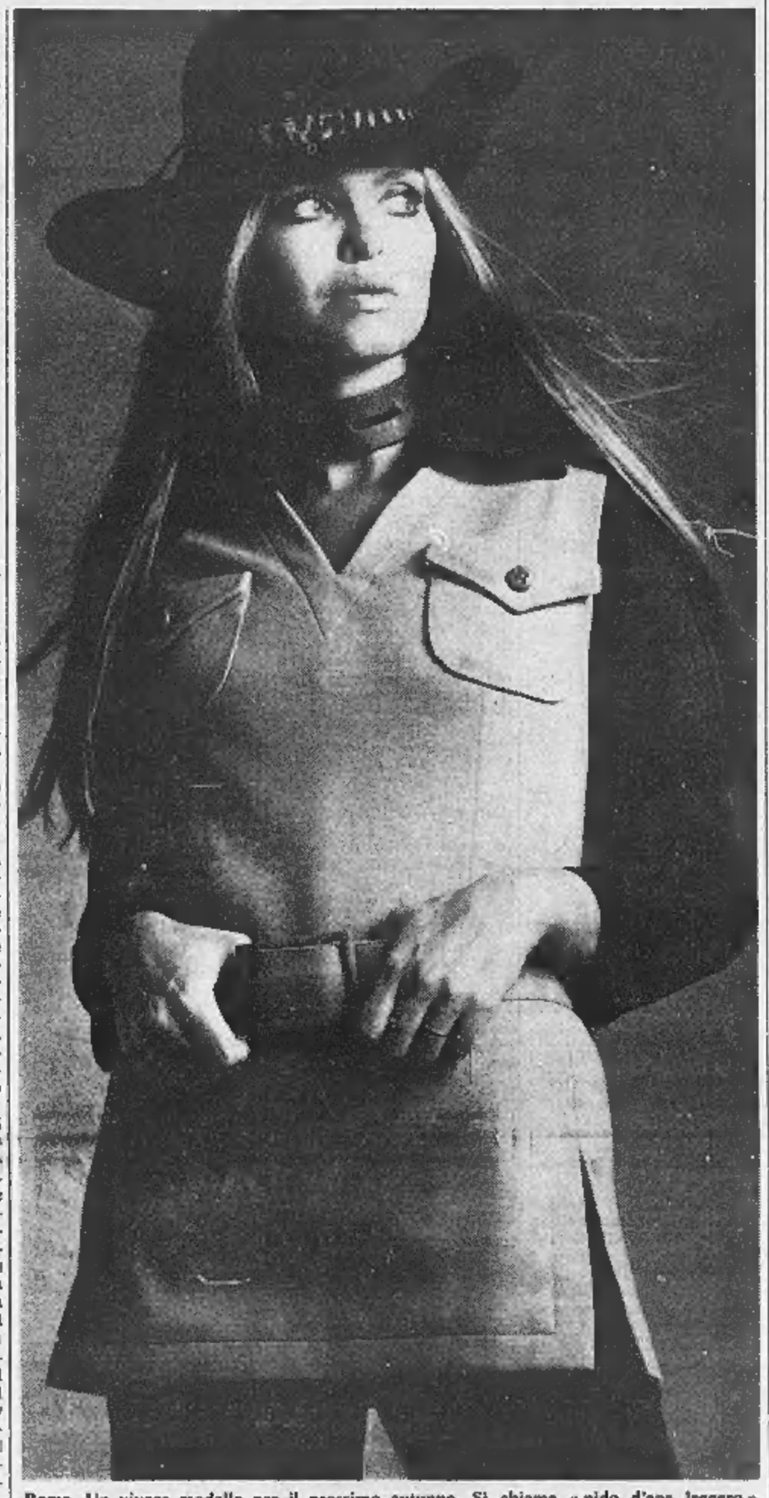
Piccolo turbante in capo, semiltungo vestito di maglia, borse, foulards e valigie sofisticatamente coordinate alle macchie del pelo dei cani — «Basset-Hound» o «Danese» il guinzaglio per l'occasione. Le indossatrici, firmate «R» da testa a piedi, hanno riscosso i primi, nutriti applausi dello stesso pubblico internazionale che oggi non è mancato all'appuntamento con la mostra romana.

Anche qui a Roma, tra le varie ditte, risalta il gusto e la geniale fattura dei modelli creati dagli artigiani veneti. Elda Calvi Marcolini, veronese di nascita e di residenza, ripropone l'antica e suggestiva arte del disegno e tintura «Batik» su seta seguendo foulards, camicette e cappelli in edizione assolutamente singola. Sull'esempio dei grandi tintori di sete delle antiche civiltà indo-cinesi, ogni capo può assumere quasi l'importanza di un gioiello personale poiché non potrà mai essere seguito da una copia uguale.

Dino — un timido e gentile «sellior» veneziano — trae ispirazione per i suoi raffinati modelli di calzature da una tradizione squisitamente lagunare: le sue scarpe di morbido camoscio dalla tomaia ben calzante, in caldi toni rosso «Doge» potrebbero adattarsi al costume del Sior Todaro, dei cavalieri goldoniani, e portano nella lavorazione del tacco elegante (con fitte perline nere alternate a catenelle sottilissime dorate) il ricordo della tipica abilità decorativa dei mosaici e dei ricami di Venezia.

Marchioro di Vicenza presenta per l'inverno del '71 la tracolla midi in «pelle contestata» (così ha infatti denominato un tipo di pelle nuovo a irregolare superficie scamosciata), con pratico borsellino esterno: una borsa da portare con le nuove lunghezze che la moda — questo è ormai certo — ha in animo di proporci con intenzioni persistenti e bellicose.

Savina Roggero



Roma. Un vivace modello per il prossimo autunno. Si chiama «nido d'ape leggero»

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'«autunno» di Praga

Un efficace documentario sull'invasione russa per la rubrica «Quel giorno», di Arrigo Levi - Le immagini di Jan Palach e un testimone che vuole mantenere l'incognito - Il film di Soraya sull'altro canale - Stasera il «Rischiatutto»

Contrariamente a quanto annunciato anche dal *Radiocorriere Tv*, ieri sera, anziché «Russi e cinesi sull'Ussuri» abbiamo visto «I russi a Praga». Una variante del programma riguardo al quale la annunciatrice non ha dato alcuna spiegazione, forse perché entrambe le trasmissioni sono capitoli della stessa inchiesta intitolata *Quel giorno* e curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo con la regia di Luigi Costantini.

«I russi a Praga»: ossia la ricostruzione degli avvenimenti che, a partire dalla notte tra il 20 e il 21 agosto 1968, hanno dato un volto diverso alla Cecoslovacchia. «Che cosa accadde in quella notte?» si è chiesto Levi aprendo la trasmissione del programma nazionale. E subito, alternandosi alle immagini dei carri armati sovietici che varcavano contemporaneamente in sei punti le frontiere ceche, ecco in controluce un testimone senza volto e nome: un ex alto funzionario del partito comunista cecoslovacco, ora in esilio, che ha concesso l'intervista solo a patto di poter conservare l'incognito. L'ex funzionario ha parlato di Dubcek, di Cernik, e del loro sgomento nell'apprendere, durante una seduta del Comitato Centrale, la notizia dell'imminente invasione.

Le testimonianze successive si sono accompagnate a filmati spesso inediti, nei quali le fasi dell'avanzata dei sovietici, del loro insediamento nei punti vitali della nazione, erano alternate alle drammatiche scene della reazione popolare. Impressionante è stato il raffronto tra l'edulcorato conformismo d'un cinegiornale sovietico, che mostrava l'invasione come una tranquilla passeggiata militare, e le inquadrature dei praghesi furenti e sdegnati, colti nelle istintive, per quanto inutili, manifestazioni di protesta documentate da frammenti di telegiornali sottratti alla censura russa.

Il vasto processo di rinnovamento che dall'autunno 1967 alla primavera 1968 determinò la «primavera di Praga», è stato poi esaurientemente illustrato — insieme con la successiva reazione da parte di Mosca — tanto da Levi quanto da politici e letterati in esilio, oltre che analizzato e discusso negli ampi interventi di tre studiosi italiani: Angelo Maria Ripellino, Renato Mieli e Luigi Pintor.

Immagini drammatiche e dolenti, quelle d'un filmato in cui appare Jan Palach, il giovane che si bruciò vivo, hanno suggellato il servizio, improntato come sempre alla più rigorosa obbiettività: anche se i suoi realizzatori hanno inutilmente sollecitato dichiarazioni e opinioni dei nuovi dirigenti cecoslovacchi e sovietici.

* *

Sul secondo *I tre volti*, primo e unico film con Soraya, avrà richiamato molte telespettatrici non interessate alla politica; e avrà raccolto certamente molto più pubblico di quanto non ne abbia avuto nei cinema normali in cinque anni.

* *

Riprende stasera, dopo la lunga parentesi elettorale, *Tribuna sindacale* a cura di Jader Jacobelli (ore 19,15 programma nazionale). La trasmissione punta su un dialogo tra un esponente della Cgil e un rappresentante della Confindustria.

Alle 21, quinto episodio di *I compagni di Baal*, intitolato «La notte dell'otto di fiori». La romanzesca storia ha un aggancio d'attualità: un traffico di droga celata nell'interno di animali imbalsamati. Quindi un ritorno «sindacale» con *La boje!*, terza puntata dell'appassionante inchiesta televisiva dedicata al periodo 1910-1918 delle lotte agrarie in Val Padana, in quegli anni bloccate nel loro sviluppo per due guerre: quella libica e quella mondiale. Tra gli episodi di maggior rilievo, l'eccidio di Guarda, località emiliana presso Molinella.

Su secondo canale sarà certamente assai seguita la puntata di *Rischiatutto*: tutti attendono Maria Giuliana Longari, dolce e affabile campionessa che la settimana scorsa, presentandosi per la nona volta al telequiz di Mike Bongiorno, ha portato la sua vincita ad oltre 11 milioni. Riuscirà a restare in sella pure stasera?

Seguirà la nuova puntata di *Boomerang*, il dibattito-inchiesta articolato in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.

vice

La Longari rischia per la decima volta

La concorrente abruzzese ha rianimato il telequiz Il programma è seguito da 17 milioni di spettatori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

Partito sei mesi fa come trasmissione di secondaria importanza — costa meno di 5 milioni a puntata — il Rischiatutto è diventato adesso uno degli spettacoli di punta della televisione: ogni giovedì sera lo seguono circa 17 milioni di telespettatori. E' un record, per un programma che va in onda sul secondo canale.

Gran parte del merito di questo successo è dovuto a Maria Giuliana Longari, campionessa in carica, che in nove settimane si è aggiudicata 11 milioni e 840 mila lire, una vincita senza precedenti nella storia dei telequiz italiani. Domani sera la combattiva concorrente abruzzese scenderà in gara per la decima settimana consecutiva. Avrà come avversari lo studente romano Salvatore Sanna, preparato sui Giochi olimpici, e la professoressa di Gaeta Liliana Matafu (letteratura italiana).

In qualche settimana al Rischiatutto gli sfidanti scendono in gara soprattutto con l'obbiettivo di far crollare la Longari. «E' molto brava — *ammette la professoressa Matafu;* e subito aggiunge — ha scelto, però, una materia, la storia romana, che è tra le più facili. Cinque anni fa, all'esame universitario, io ho preso trenta».

La campionessa, per reagire a quanti le contestano di aver scelto un periodo limitato della storia romana (la Repubblica) ha adesso esteso il campo della sua materia fino alla morte di Nerone.

Al Teatro delle Vittorie, la Longari è ormai di casa, considerata un elemento fisso della troupe di Mike Bongiorno. Dai tempi di Lascia o raddoppia? *nessun concorrente aveva mai dimostrato di possedere tanta memoria e tanta freddezza; è diventata lei* «il Rischiatutto».

Davanti al Teatro delle Vittorie, per applaudirla e per fotografarla, si sono ritrovati marinai e «paparazzi» come nelle settimane di Canzonissima.

«Posso anche perdere — *ci ha detto la campionessa.* — La sconfitta non è per me un dramma. Da qualche settimana gioco d'esperienza e di rimessa. Appena finirò di giocare al *Rischiatutto* raggiungerò al mare mio figlio, Picchio, che si trova a Francavilla, vicino a Pescara con la nonna». *Il Rischiatutto ha infatti costretto la signora Longari a separarsi dal figlioletto di dieci mesi e ad assoggettarsi ad una vita da diva che, in effetti, lei rifiuta.*

«Voglio riprendere la vita di sempre — *ha aggiunto* — dormire mezz'ora di più al mattino, senza essere ossessionata dal pensiero del fotografo che attende in strada per ritrarmi al mercato, o di essere assalita dagli ammiratori i quali chiedono autografi con il pretesto di raccoglierli per i figli».

e. b.

La rivista *Piemonte* studio sulla Regione

Nel giardino di Palazzo Cisterna è stata presentata ieri sera a un folto gruppo di invitati (fra cui parlamentari, consiglieri regionali, esponenti del mondo politico, culturale e industriale piemontese) la prima copia della rivista «Piemonte — Realtà e problemi della Regione». La rivista uscirà ogni due mesi per iniziativa dei giornalisti della casa editrice *Aeda*, i quali si prefiggono di recare con questa pubblicazione un contributo di studio, critica costruttiva e dibattito, all'Ente Regione Piemonte.

Il presidente uscente della Provincia, avv. Gianni Oberto Tarena, ha parlato brevemente esprimendo il compiacimento dei pubblici amministratori per questa forma di collaborazione che un gruppo di giornalisti intende dare alla loro futura attività. Il rappresentante della casa editrice *Aeda* ha illustrato le finalità dell'iniziativa, che si avvale di consulenti tecnici di tutti i settori e di tutte le ispirazioni politiche.

Stasera ai Giardini Reali

Nuovo recital di balletto con l'Opera di Bratislava

Il balletto dell'Opera di Bratislava si congederà questa sera dal pubblico torinese presentando un nuovo spettacolo nel teatro all'aperto dei giardini di Palazzo Reale. Il programma comprende il «Don Chisciotte» di Minkus e otto «Danze slave» di Dvorak. Domani la compagnia slovacca si esibirà a Susa, nell'antica arena romana.

Il terzo Festival dei continenti, allestito dall'Ente manifestazioni torinesi per la rassegna estiva all'aperto, proseguirà domani sera nei Giardini Reali con lo spettacolo canadese del Winnipeg Royal Ballet, alla sua prima *tournée* italiana.

Il concerto Bruni questa sera al Nuovo

Stasera alle 21,15 al Teatro Nuovo, quinto concerto sinfonico per la stagione estiva dell'Ente Regio, offerta gratuitamente al pubblico. Il maestro Massimo Bruni dirigerà l'ouverture dall'«Alceste» di Gluck, la Sinfonia n. 92 in sol maggiore («Oxford») di Haydn, la Sinfonia classica in re magg. op. 25 di Prokofiev e «Invito al valzer», di Weber-Berlioz. Il concerto sarà ripetuto domani alle 21,15 nell'esedra antonelliana di Castellamonte.

La carovana arriva a Gattinara sotto un violento temporale

"Fans„ sotto l'acqua per il Cantagiro (ma i divi passano nelle auto chiuse)

L'entusiasmo per la manifestazione quest'anno è diminuito: i cantanti più famosi, raggruppati nel girone A, si sono rifiutati di scendere in lizza con la classifica - Celentano viaggia su un treno personale

(Dal nostro inviato speciale)
Gattinara, 8 luglio.

Il Cantagiro è arrivato in Piemonte. Un violento temporale ha accolto la carovana durante gli ultimi chilometri del percorso verso Gattinara, sede della decima tappa. Pioggia e vento non hanno attenuato lo slancio dei fans. In attesa da ore lungo la strada con taccuino e penna in mano, elementi indispensabili per questi cacciatori d'autografi che non esitano a rischiare l'osso del collo per aggrapparsi alla vettura del loro divo prediletto, implorando la grazia di uno sguardo.

Indifferenti a questo entusiasmo, i cantanti sono sfilati veloci nelle macchine chiuse e con i finestrini serrati per ripararsi dalla pioggia.

Questi fans sono lo genere giovanissimi: ragazzi e ragazze di 14-15 anni, divoratori di dischi, prediletti dai proprietari dei juke-boxes. Sanno tutto di tutti, seguono la vita privata dei loro idoli con un interesse che sconfina nella morbosità. I loro favoriti del momento sono Celentano, Modugno, i Dik-Dik, Ranieri.

Celentano, il cantante numero uno della musica leggera italiana viaggia con un treno personale: due carrozze letto, c'è chi dice fossero quelle usate dai Savoia durante i loro spostamenti, sulle quali sono i suoi fedeli accompagnatori, fra cui spicca la domestica Agnese. Si vocifera che tutto questo gli costi circa 800 mila lire al giorno, i suoi colleghi lo guardano con invidia, accusandolo di eccessivo esibizionismo.

A dire il vero Celentano non ha stretto amicizia con gli altri cantanti: al massimo ha invitato qualcuno a una partita di poker nel suo treno.

Quest'anno la carovana del Cantagiro, partita da Pugno Chiuso di Foggia, ha richiamato meno pubblico del solito: forse perché i «bigs» della canzone italiana hanno rifiutato di scendere in lizza per la classifica. Il girone A, quello dei cantanti più famosi, non prevede una classifica finale. Soltanto nel girone B, voci nuove e giovani, gareggiano per il primo posto. Tranquilli e sorridenti gli stranieri, girone C: vanno a spasso per l'Italia senza preoccupazione di punteggio.

Finora il Cantagiro ha proseguito il suo viaggio in relativa calma, senza gli incidenti dell'anno scorso. L'unica tappa burrascosa è stata quella di Nocera Inferiore, dove i cantanti ed il loro seguito sono stati aggrediti da una massa di giovinastri esaltati. Molto spavento, qualche vettura ammaccata. Da questa avventura è uscito indenne il solo Celentano, che è giunto allo stadio per lo spettacolo su un cellulare della polizia (lo stesso, dicono i maligni, usato dalla squadra del buon costume durante le retate notturne).

La sola nota polemica di questo Cantagiro riguarda Gipo Farassino, il simpatico cantautore torinese: la sua canzone, *Ballata per un eroe*, è stata censurata dalla Rai tv. Gipo continua a cantare questo motivo negli spettacoli serali, ma è costretto a presentarne un altro durante i collegamenti televisivi, e ne è desolato.

«In un primo tempo volevo tornarmene a casa — racconta — poi mi sono detto che l'abbandono della carovana sarebbe stato, comunque, una resa. E' stato detto dal critici della Rai che la mia canzone riveste uno spirito antipatriottico, e sostiene apertamente l'obiezione di coscienza. Non capisco perché in un Paese democratico si vieti ad un cantante di dire parole che anche i sacerdoti condividono». La canzone di Gipo narra la storia di un povero diavolo chiamato in guerra, che cade, muore e deve sopportare gli onori che si è soliti tributare agli eroi.

Ad alimentare polemiche e proteste ha contribuito anche il giovane Guido Renzi, sino all'altro giorno in testa alla classifica del girone B (ora capitanata da Paolo Mengoli). Lo si accusa di aver presentato un motivo, *«Tanto cara»*, messo in commercio prima del 1° maggio, data limite stabilita dal regolamento per poter partecipare alla manifestazione.

Mita Medici, attrice e cantante, è la presentatrice ufficiale del Cantagiro con Dany Paris e Nuccio Costa. Ha tagliato i lunghi capelli, presentandosi con una pettinatura alla *garçonne* che ha lasciato tutti sorpresi. Spiega: *«Ai primi di luglio comincerò le prove della versione italiana di Hair. Mi scatenerò sul palcoscenico, per questo ho preferito tagliarli».* Katty Line, avvenente francesina del girone C, riscuote ovunque grande successo per la sua bellezza. I maligni dicono che ha 30 anni, lei si trincera nel più assoluto riserbo. Uno dei pregi del Cantagiro è quello di avere rinunciato il *playback*: sul palcoscenico c'è una vera orchestra, composta di 14 musicisti diretti dal maestro Cichellero, e i cantanti cantano sul serio. Scarseggiano invece le primedonne: Nada e Rosanna Fratello si impegnano con molta buona volontà per coprirne il ruolo, ma non convincono. Buone le canzoni ricalcando un *cliché* ormai abituale, Modugno ha presentato un motivo in parte parlato. Esperto conoscitore del gusto del pubblico, ha fatto centro ancora una volta.

Francesco Fornari

E' morto l'ideatore dei libri "tascabili„

Londra, 8 luglio.

Il fondatore dei «Penguin books», sir Allen Lane, l'uomo che ha rivoluzionato le letture di milioni di persone creando le edizioni tascabili, è morto ieri in un ospedale del Middlesex; aveva 67 anni, era ammalato di cancro.

Sir Allen iniziò la sua carriera 50 anni fa come fattorino nella casa editrice «Bodley Head» di suo zio. Divenuto uno dei direttori generali dell'azienda, nel luglio del 1935 pubblicò i primi libri tascabili: un esperimento che il mondo editoriale britannico definì allora «un suicidio commerciale».

Mise in vendita dieci libri con copertine arancione al prezzo di sei pence l'uno (circa 37 lire al cambio attuale). Era l'inizio di una grande impresa commerciale che doveva portare alla pubblicazione di milioni di volumi. I libri che sir Allen pubblicava erano di autori molto conosciuti: André Maurois, Thomas Mann, Ernest Hemingway.

Il coronamento della sua carriera avvenne nel 1960: quando pubblicò per la prima volta in Gran Bretagna, il famoso romanzo di Lawrence: *L'amante di Lady Chatterley*. Un lungo processo al Tribunale criminale centrale dell'Old Bailey a Londra, costò a sir Allen oltre 10.000 sterline (circa 15 milioni di lire), ma l'editore riuscì a vincere la causa. Del romanzo furono tirate tre milioni e mezzo di copie. Oltre ai «Penguins», la casa editrice di sir Allen pubblicò la serie dei «Pelicans», dei «Puffins», dei «Peregrines».

Complessivamente nella serie dei «Penguins» sono stati pubblicati circa seimila titoli.

(Ansa)

Un famoso guerrigliero non è morto: la CIA ne è convinta. Ma per esserne matematicamente certi bisogna trovarne la prova. E' Nick Carter che deve trovarla e, in caso ci riesca, ha l'incarico di rimediare all'*"errore"* eliminando il guerrigliero. Copertura: commercio d'armi. Nick, infatti, dovrà presentarsi in Bolivia come un cittadino tedesco orientale intenzionato a contrattare la vendita di una partita d'armi al governo boliviano. Può darsi, anzi è certo, che i guerriglieri *"agganciino"* Nick per avarie loro, le armi. Così accade, infatti. Ma oltre ai guerriglieri c'è qualcun altro che mira ad avere il prezioso carico: una bella ragazza...

Leggete il
SEGRETISSIMO
ora in edicola
NICK CARTER:
MISSIONE "EL GARFIO"
di Nick Carter

galleria Bodda
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762
Prosegue sino al giorno 15 c.m. data di chiusura periodo estivo la mostra e la vendita a trattativa privata di dipinti Grandi Maestri dell'800, opere antiche, mobili, ecc. Orario normale escluso festivi.

PRIMARIA AZIENDA COMMERCIALE
SETTORE RICAMBI AUTO
ricerca per TORINO città
VENDITORE
con specifica esperienza nel settore, in possesso di vettura propria e con referenze controllabili.
Interessanti ed incentivanti possibilità di guadagno offresi ad elementi capaci. Il nostro personale è al corrente della presente inserzione.
Inviare Curriculum a:
«ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 3471 — 10100 TORINO»

In GRECIA da OTRANTO
TRAGHETTO GIORNALIERO
Prezzi da L. 5.000 per persona
da L. 7.500 per automobile
Inf. e pren. - STAZIONE MARITTIMA - OTRANTO (Telefono 81.005) e tutti gli Uffici Viaggi. - Agenti: RIVIERA EXPRESS: TORINO (Telefono 538.500) - MILANO (telef. 861.455) - GENOVA (telef. MELIA' ROMA (telef. 689.184).

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421
Dal 1887 al servizio della scuola.
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero ed abbreviazioni per idoneità e maturità.
SCUOLA MEDIA
GINNASIO - LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
ISTITUTO MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
SCUOLA MAGISTRALE
(Diploma di Maestra d'Asilo)
Corsi diurni - preserali - serali
COLLEGIO - CONVITTO

SIST
Specializza rapidamente per l'impiego più qualificato e meglio retribuito.
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573

LA STAMPA
Giovedì 9 Luglio 1970
Anno 104 - Numero 137

Secondo il ministro delle finanze Preti

Un giorno di sciopero generale costa 114 miliardi alla nazione

Settantasei miliardi per le perdite dell'industria, trentotto per quelle delle attività terziarie (commercio, trasporti, credito)

Roma, 8 luglio.

Una giornata di sciopero generale avrebbe fatto perdere al Paese circa 114 miliardi: lo afferma il ministro delle Finanze Preti in un articolo pubblicato oggi dall'*Umanità*.

Il ministro ha iniziato il suo articolo ricordando che nel 1969 il prodotto lordo nazionale è stato di 45.565 miliardi, così suddivisi: 17.720 per l'industria, 17.447 per le attività terziarie, 5137 per l'agricoltura e 5261 per la pubblica amministrazione.

« Nel 1970, prosegue Preti, *calcolando che il reddito nazionale aumenti, sia pure in misura ridotta, e tenendo conto del sicuro aumento dei prezzi, il prodotto delle attività industriali potrebbe essere di circa 19 mila miliardi, e così pure quello delle attività terziarie. Il prodotto dell'agricoltura e della pubblica amministrazione potrebbero aggirarsi ciascuno su 5500 miliardi ».*

In queste condizioni, prosegue Preti, che cosa sarebbe costato lo sciopero generale del 7 luglio, se avesse avuto luogo e se avesse avuto successo? Il blocco pressoché completo delle attività industriali avrebbe, tenendo conto anche di certi strascichi, privato il Paese di un duecentocinquantesimo della produzione industriale, ossia di 76 miliardi. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione il danno economico sarebbe stato pressoché nullo e comunque, non determinabile in cifre; la stessa cosa può dirsi per il settore dell'agricoltura, dove il lavoro non è continuo come nell'industria.

Diverso, afferma poi il ministro, il discorso per le attività terziarie, che comprendono il commercio, i trasporti e le comunicazioni, il credito e le assicurazioni e i servizi vari. Vi sono settori terziari, nei quali, si può recuperare senza danno la giornata di lavoro, ma ve ne sono altri, per i quali si verifica una perdita secca non recuperabile. Si può calcolare che in questo settore una giornata di sciopero generale diminuisce il prodotto globale dell'anno di un cinquecentesimo. Facendo pertanto riferimento a un prodotto di 19 mila miliardi, la perdita, se lo sciopero si fosse svolto, sarebbe stata di 38 miliardi.

In totale quindi, conclude Preti, 76 più 38, uguale 114 miliardi. *« Sono una cifra*, sottolinea il ministro, *veramente enorme »*; aggiunge: *« I sindacati avanzano richieste soprattutto nel settore della casa e della sanità. Ebbene, con questi 114 miliardi, quanti vani di case operaie possono costruirsi? Se calcoliamo un milione per vano il costo di un'abitazione economico-popolare, si fa presto a dedurne che con l'equivalente di una giornata di sciopero generale si possono costruire più di centomila vani e dare con ciò soddisfazione a centomila lavoratori che mancano di un alloggio decoroso ed economico ».*

« Secondo la relazione generale sulla situazione economica nel Paese per l'anno 1969, prosegue Preti, *gli enti previdenziali hanno speso per prestazioni sanitarie circa 1696 miliardi. Non sappiamo quale sarà la cifra nel 1970; ma anche ammettendo per ipotesi che essa dovesse essere di duemila miliardi, la rinuncia a una giornata di sciopero generale darebbe la possibilità di incrementare di circa il cinque per cento le prestazioni stesse. Per queste ragioni i sindacalisti socialdemocratici si sono opposti decisamente al cosiddetto sciopero generale per le riforme. In realtà quello sciopero generale privava l'economia del Paese di più di cento miliardi, che potevano essere molto utilmente impiegati proprio per destinarli a riforme capaci di andare incontro alle attese dei lavoratori ».*

« Ci è voluta, conclude Preti, *una crisi di governo per far revocare uno sciopero, che non poteva avere nessuno sbocco immediato e che non poteva avere un effetto diverso rispetto a una manifestazione assai più composta, che poteva benissimo estrinsecarsi in cinque minuti di silenziosa fermata durante la giornata lavorativa. Tutto questo è profondamente doloroso ».* (Ansa)

Le nuove sul personale

Regioni: il via ai trasferimenti

Roma, 8 luglio.

Il ministro dell'Agricoltura Natali ha diramato a tutti i servizi ed agli uffici del suo dicastero le disposizioni per la tempestiva attuazione dell'art. 65 della legge 10 febbraio 1970. Esso riguarda la utilizzazione, da parte degli organi regionali, di personale degli uffici periferici dello Stato operanti nell'ambito della regione e, se necessario, anche degli uffici centrali della pubblica amministrazione.

La circolare di Natali precisa che questa utilizzazione avverrà sulla base di apposite richieste di comando formulate dalle giunte regionali su preventiva deliberazione dei rispettivi consigli, in ordine al numero ed alle qualifiche del personale ritenuto necessario per il soddisfacimento delle esigenze funzionali degli enti regionali.

Il documento del ministro ricorda che in vista della necessità di assicurare il trasferimento nella maniera più sollecita possibile, la stessa Presidenza del Consiglio ha dato istruzioni perché alle richieste di personale che saranno avanzate dalle giunte regionali ed in attesa di formali provvedimenti di comando si disponga, nei casi in cui si debba sopperire ad esigenze di funzionamento, la assegnazione temporanea o il distacco di fatto di impiegati ed operai dipendenti degli uffici statali operanti nell'ambito delle Regioni.

Allo scopo quindi di assicurare con sollecitudine l'accoglimento delle richieste di personale mano a mano che verranno avanzate dalle giunte regionali e di acquisire utili elementi per le decisioni che a suo tempo dovranno essere prese sul problema del trasferimento del personale statale alle Regioni (sia nell'ambito delle Regioni che da una Regione all'altra), il ministro dell'Agricoltura intende conoscere preventivamente le unità di personale che desiderano essere comandate presso i costituendi uffici regionali.

I servizi centrali e gli uffici periferici del ministero dell'Agricoltura sono stati pertanto sollecitati dal ministro a far pervenire alla Direzione generale del personale indicazioni (cognome e nome, carriera e ruolo di appartenenza, qualifica rivestita, sede di servizio) idonee per individuare impiegati ed operai che desiderino essere utilizzati presso Regioni nonché una personale dichiarazione per la formale accettazione del comando. (Ag. Italia)

Il sen. Levi guidava con la patente scaduta?

Roma, 8 luglio.

Una domanda per l'eventuale concessione di autorizzazione a procedere contro il sen. Carlo Levi (sinistra indipendente), scrittore e pittore, è stata trasmessa al Senato dalla Pretura di Roma tramite il ministro della Giustizia. Il pretore, infatti, ha iniziato un procedimento penale contro il parlamentare.

Secondo gli atti del procedimento contenuti nel fascicolo n. 115389/69, la polizia stradale di Roma ha dichiarato in contravvenzione il sen. Carlo Levi perché circolava alla guida di una autovettura del 1950, non avendola mai sottoposta a revisione dal momento di immatricolazione e perché circolava con la patente di guida scaduta di validità.

(Ag. Italia)

Il dramma di Milano

Milano. Antonietta Barbera, che il padre ha tentato di strangolare (Foto Soncini)

Ferisce a colpi di rivoltella la moglie poi tenta di uccidere anche i due figli

Un siciliano, di 45 anni, tornato in patria dopo una lunga permanenza in Sud America - Non soddisfatto dell'educazione impartita ai figli, ha sparato alla donna e al primogenito e, inceppatasi l'arma, ha cercato di strozzare la figlia - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 luglio.

Al termine di una discussione, un uomo ha esploso due colpi di pistola contro la moglie, ferendola gravemente; poi ha rivolto l'arma contro il figlio diciottenne, che è rimasto leggermente ferito. Lo sparatore, cui l'arma si è poi inceppata, ha infine tentato di strangolare anche la figlia di 16 anni, senza però riuscirvi.

Il fatto è avvenuto questa mattina in un appartamento di via Fleming 6, occupato dai coniugi Giuseppe Barbera, di 45 anni, e Francesca Gobello, di 39 anni, originari di Menfi (Agrigento) e dal loro figli Antonio e Antonietta. La Gobello è stata ricoverata al Policlinico dove i sanitari l'hanno sottoposta a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Subito dopo la sparatoria, il Barbera è fuggito a bordo della sua auto, ma è stato arrestato dagli agenti della Volante nei pressi del commissariato di San Siro: ha dichiarato piangendo che aveva intenzione di costituirsi.

Le condizioni del giovane Antonino non sono preoccupanti: il proiettile l'ha colpito solo di striscio al naso. Nessuna conseguenza, invece, per Antonietta Barbera.

Una situazione familiare esasperata è all'origine dell'episodio. Giuseppe Barbera era emigrato 13 anni fa nel Venezuela, lasciando la famiglia a Menfi. Nel Sud America l'uomo si era dedicato ai lavori più disparati, dal tassista al calzolaio, per guadagnare il più possibile e inviare così denaro alla famiglia, alla quale era sempre rimasto molto affezionato. Periodicamente era anche tornato in patria per riabbracciare la moglie e i figli.

Dopo il terremoto in Sicilia, la famiglia del Barbera si trasferì al Nord. Nell'agosto dello scorso anno il capofamiglia rientrò definitivamente in Italia e il nucleo familiare, così riunito, si stabilì nell'appartamento in via Fleming 6 a Milano.

Il Barbera ha continuato, in Italia, a svolgere lavori vari; egli però riteneva che i suoi sacrifici non fossero ripagati. Il suo cruccio era l'educazione dei figli. Li aveva lasciati bambini per andare in Sud America e non se li era trovati grandi e con una propria personalità. I figli seguivano la moda dei giovani d'oggi: capelli lunghi il giovanotto e minigonna la ragazza. Tutto questo non piaceva al padre il quale, oltre a litigare con la prole, accusava la moglie di non aver provveduto alla loro educazione.

La situazione familiare del Barbera aveva raggiunto in questi ultimi tempi momenti di estrema tensione. I due figli si erano perfino allontanati da casa per tornare in Sicilia e sfuggire così ai continui rimproveri del padre. Successivamente erano però tornati a Milano.

Ieri sera il Barbera aveva avuto un'ennesima lite con la moglie, sempre sullo stesso argomento. L'uomo aveva detto che, sentendosi incompreso dalla famiglia, aveva deciso di andare a vivere con un fratello, che gli aveva procurato un lavoro in una fabbrica di Vaprio d'Adda. Dopo aver dichiarato che avrebbe comunque continuato a dare la maggior parte dei suoi guadagni alla famiglia, il Barbera era quindi andato a letto.

Stamane, quando si è alzato, fra lui e la moglie è ripresa la discussione, che ha assunto in breve toni accesi. L'uomo ha preso da un cassetto una vecchia rivoltella a tamburo calibro 7,65 e ha sparato due colpi contro la donna, che si è accasciata sul pavimento, gravemente ferita. Quindi, sempre con l'arma in pugno, è entrato nella camera da letto dei figli, svegliati di soprassalto dal rumore degli spari. Il maggiore gli si è gettato addosso, cercando di disarmarlo: il padre gli ha allora sparato un colpo, ferendolo di striscio al naso. Il Barbera ha tentato di sparare ancora, ma l'arma si è inceppata. Liberatosi dal figlio, si è gettato sulla ragazza, afferrandola al collo per strangolarla. La giovane si è disperatamente difesa e il padre ha allora abbandonato la presa ed è fuggito per andarsi a costituire.

g. m.

Milano. Giuseppe Barbera, la moglie Francesca e il figlio Antonio (Foto Soncini)

Mobilitati carabinieri e soccorso alpino

Un giovane scienziato inglese scompare sui monti di Lecco

Ha 23 anni - Era a Varenna per un corso internazionale di studi Domenica è andato in gita - Da allora non si hanno sue notizie

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 8 luglio.

(g. p. g.) Da tre giorni e mezzo non si hanno notizie e non si sono trovate tracce di un fisico inglese che dal 28 giugno si trovava a Varenna per seguire uno dei corsi internazionali di alta scienza promossi dall'ente Villa Monastero, a 22 chilometri da Lecco. Si tratta di Victor Rothman di 23 anni, da Londra, il quale aveva preso alloggio in un albergo di Varenna, frequentando regolarmente le lezioni ed i dibattiti della scorsa settimana.

Domenica scorsa il Rothman si è attrezzato per andare in montagna, portando con sé la macchina fotografica e dicendo che sarebbe rientrato nel tardo pomeriggio, senza però accennare alla sua méta. Non essendo rientrato i dirigenti dell'ente Villa Monastero e dell'albergo hanno cominciato alcune ricerche sommarie, dopodiché sono stati avvisati i carabinieri i quali hanno chiesto la collaborazione della squadra del Soccorso alpino, pensando che il Rothman fosse caduto in un crepaccio della montagna alle spalle del Lario, durante la progettata escursione. Non si esclude, comunque, che il fisico sia caduto nelle acque del lago

E' morto il padre di Claretta Petacci

Roma, 8 luglio.

E' morto ieri, per collasso cardiaco, il prof. Francesco Saverio Petacci, padre di Claretta, la quale, durante il fascismo, fu l'amica dell'allora capo del governo Benito Mussolini. Viveva con la figlia Myriam di San Servolo da quando, nel 1962, gli era morta la moglie, Giuseppina Persichetti.

Il nome dei Petacci è strettamente legato alla storia del fascismo. Nel 1935, Claretta, che era sposata ad un ufficiale dell'Aeronautica militare, dal quale più tardi ottenne il divorzio da un tribunale ungherese, si innamorò di Mussolini che aveva conosciuto, due anni prima, ad Ostia.

Il 25 luglio 1943, poche ore dopo l'arresto del « duce », i Petacci abbandonarono la loro abitazione romana. La mattina dopo, lo studio medico del prof. Petacci, in via Nazionale fu devastato. Il sottosegretario agli Interni del governo di Pietro Badoglio chiese ai Petacci dove volessero stabilirsi; scelsero una villa in provincia di Novara, lasciando Roma la mattina del 27 luglio in automobile.

Come è noto, il « duce » e la sua amica furono fucilati dai partigiani nei giorni della Liberazione mentre tentavano di raggiungere la Svizzera.

(Ansa)

L'altra notte in un alloggio di Genova

Un bimbo soffocato nella culla da una vestaglia della madre

E' stata la donna, verso le 3, a trovare morto il bimbo La piccola vittima aveva un anno - Il padre è imbarcato sulla « Monica R. », attualmente nel Golfo Persico

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 luglio.

Un bimbo di un anno, Gianfranco De Biasi, è morto soffocato nella sua culla. La tragedia è avvenuta ieri notte in un alloggio di via Spalato 33, nel quartiere di Molassana. E' stata la madre del piccino, Carmelita Breschi, 26 anni, a trovare il bimbo ormai cadavere.

Alzatasi da letto poco prima delle tre per controllare se il figlioletto dormiva, l'ha trovato privo di vita: Gianfranco giaceva scomposto nella sua culla, il viso avvolto in una vestaglia. Il bimbo era l'ultimo nato dei quattro figli dei coniugi Carmelita e Umberto De Biasi. Gli altri tre sono Luigi, 7 anni; Marco, 5 anni; e Maria, 4 anni.

Ieri sera, dopo l'ultima poppata di latte della giornata, la madre ha messo Gianfranco nella culla e più tardi, quando gli altri figli si sono ritirati nella loro camera, è andata a coricarsi. A mezzanotte, la donna si è alzata una prima volta per dare una occhiata al piccino (che dormiva nella camera dei fratellini) e si è accorta che Gianfranco, muovendosi nel sonno, si era liberato della coperta. Dato che faceva caldo, si è limitata a coprirlo con la propria vestaglia.

Verso le 3, la tragedia: il bimbo aveva il viso interamente avvolto nella vestaglia e non respirava più. Disperata, la madre ha cercato di rianimarlo, ma tutto è stato inutile. Le sue grida hanno fatto accorrere i due suoceri, che vivono nello stesso alloggio, e i vicini di casa.

E' stata chiamata la polizia, che è giunta con un medico, ma i tentativi di soccorrere il piccolo Gianfranco sono stati vani.

La tragedia è resa ancora più pietosa dal fatto che il padre di Gianfranco, Umberto, è imbarcato sulla motocisterna « Monica R. », attualmente in navigazione nel Golfo Persico. Proprio ieri il marittimo aveva compiuto 34 anni e i congiunti gli avevano mandato un telegramma di auguri.

f. d.

Un piromane incendia due rustici e una chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 8 luglio.

(e. g.) Stamane, tra le 5 e le 6,30, un piromane ha provocato tre incendi a Santa Giuletta, in viale Martiri Libertà e nella chiesa parrocchiale.

Le fiamme sono divampate dapprima nel rustico dei fratelli Angelo e Mario Manelli, in viale Martiri Libertà 14, distruggendo 70 quintali di paglia, due carri e una macchina agricola. Mentre i pompieri di Voghera erano impegnati nell'opera di spegnimento, poco lopo le 6 si sviluppava a breve distanza il secondo incendio, nel cascinale dell'agricoltore Luigi De Nicolai. Le fiamme hanno distrutto un carro carico di 3 quintali di grano e una motozappatrice. Infine, alle 6,20, si è verificato il terzo sinistro, nella chiesa parrocchiale: in sconosciuto piromane, scassinate le cassette delle offerte e impadronitosi di poche centinaia di lire, ha dato fuoco agli addobbi dell'altare. I carabinieri di Santa Giuletta stanno indagando per scoprire l'incendiario.

Donna muore nell'auto guidata dalla figlia

(Dal nostro corrispondente)
None, 8 luglio.

(l. p.) Maria Giustetto, di 67 anni, è morta stasera nell'auto condotta dalla figlia, l'impiegata trentaseienne Anna Martinengo, che è rimasta ferita nello scontro con un carro agricolo, trainato da un trattore.

Le donne, entrambi residenti a Torino, stavano percorrendo su una « 850 » la provinciale Pancalieri - None, quando la loro vettura ha urtato il carro guidato da Maurizio Cavallone, di 33 anni, da None, ed è finita sul lato opposto della strada dove si è scontrata con la « 500 » guidata da Giovanni Barge, trentatreenne di Racconigi. Il Barge e la Martinengo sono stati ricoverati all'ospedale mentre la Giustetto è morta sul colpo.

Rinviata a giudizio per rogo doloso

Vide il marito con un'altra gelosa incendiò la cascina

Una contadina di Alessandria - Dichiarata seminferma di mente dalla perizia psichiatrica

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 luglio.

(f. m.) Giovanna Carozzo in Tortonesi, di 35 anni, abitante nel sobborgo alessandrino di Lobbi, è stata rinviata a giudizio per incendio doloso: gelosa del marito aveva dato fuoco alla cascina dove abitava assieme al congiunto.

L'episodio avvenne nello scorso anno. Il 10 agosto '69 un violento incendio scoppiava alla cascina « Stampa » di Lobbi, di proprietà della signora Clelia Goggi abitante a Genova e condotta dall'affittuaria Maria Rosa Pagella; dipendenti di questa erano i contadini Cesare Tortonesi e la moglie Giovanna Carozzo.

Le fiamme che oltre alla paglia raccolta in un fienile avevano trovato facile esca nei bidoni di catrame lasciati sotto un porticato da un'impresa che eseguiva i lavori lungo l'autostrada Torino-Piacenza, si sviluppavano ben presto assumendo proporzioni preoccupanti e, malgrado l'intervento di squadre dei vigili del fuoco di Alessandria, i danni, valutati da una perizia, erano di oltre 15 milioni di lire.

Si pensò ad un'autocombustione, ma i carabinieri iniziavano ugualmente le indagini. Emerse che il fuoco era stato appiccato dalla Carozzo. Questa, gelosa perché riteneva che il marito si intendesse con Maria Rosa Pagella, quel pomeriggio del 10 agosto, notato che l'uomo e l'affittuaria si allontanavano insieme aveva deciso, non fosse altro che per richiamare la loro attenzione di dar fuoco ad alcuni covoni di paglia.

Purtroppo l'incendio s'estese drammaticamente. Apprese queste circostanze i carabinieri denunciavano la donna all'autorità giudiziaria ed ora il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, terminata l'istruttoria l'ha rinviata a giudizio; una perizia psichiatrica ordinata d'ufficio, ha stabilito che la donna è seminferma di mente.

tecnimmobil
studio tecnico immobiliare

C.so Lombardia
VIA MASACCIO - PALAZZO CRISTINA
Un grande complesso residenziale situato all'incrocio dei tre grandi assi Lombardia - Potenza - Grosseto, circondato da ampie zone verdi in una località di grande sviluppo, vicinissimo a tutte le attività commerciali.
SALONE 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
2 CAMERE cucina, grande bagno, due ripostigli, 2 ampi balconi
SOGGIORNO 2 camere, grande cucina, 3 ripostigli, doppi servizi, 2 balconi
BOX AUTO
MUTUO SAN PAOLO E ULTERIORI DILAZIONI

C.so Francia 240 BORGATA S. MARIA COLLEGNO
In nuovo complesso residenziale sito sul corso con grande piazzale antistante, appartamenti spaziosi e luminosissimi.
1 camera, tinello, cucinino, servizi L. 6.300.000 sufficienti L. 1.900.000 contanti
2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 9.300.000 sufficienti L. 2.800.000 contanti
3 camere, cucina, doppi servizi L. 12.400.000 sufficienti L. 3.750.000 contanti
MUTUO E DILAZIONI

Corso Potenza 177 ang. via Terni
Condominii «CORALLO - AURORA - GIARDINO»
In tre signorili complessi residenziali appartamenti spaziosi soleggiati, ottimamente rifiniti, abitabili subito o in costruzione: 1 - 2 - 3 camere, tinello, servizi - box auto - Mutuo 50% e ulteriori dilazioni fino al 70%. Ufficio vendite corso Potenza 177 (aperto mattinate festive).

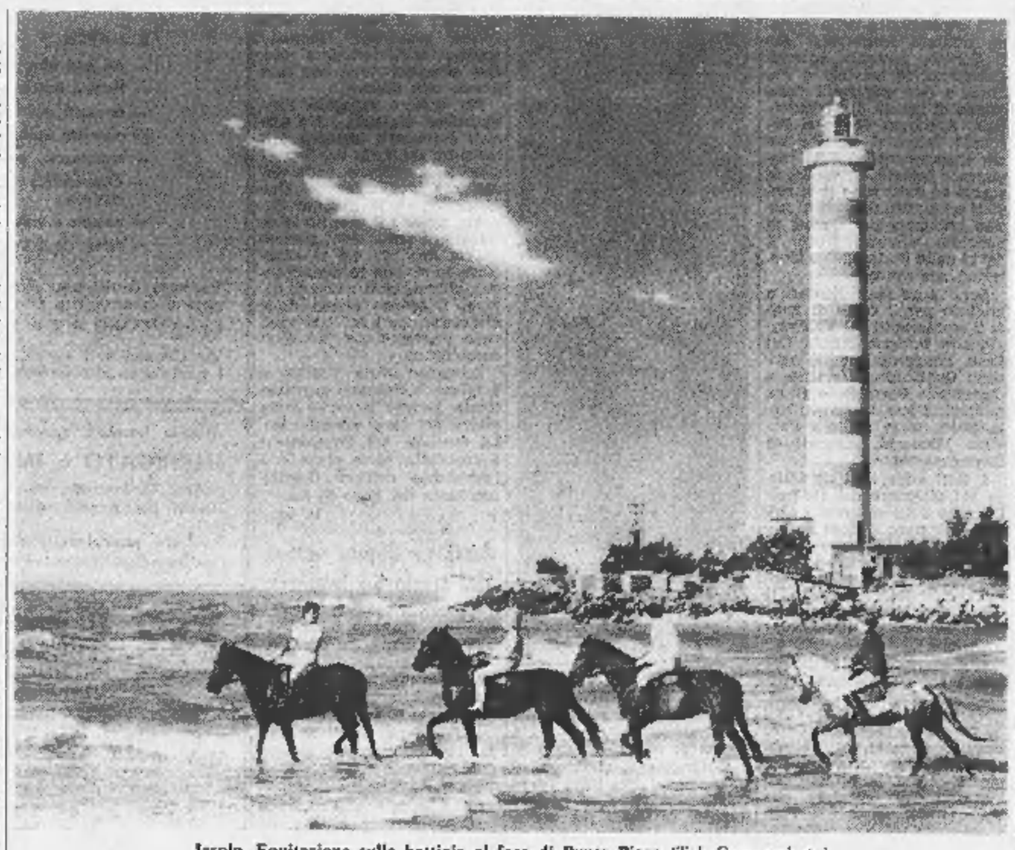
Adiacenze C.so Francia
(Borgata Paradiso)
VIA MAGENTA ANG. VIA POCHETTINO
Appartamenti accuratamente rifiniti, ottima esposizione, con giardino antistante
1 camera, tinello, servizi — 2 camere, tinello, servizi — Box auto
Sull. 30% contanti Mutuo e dilazioni

fa caldo senza Delchi
DELCHI
condizionatori d'aria
DEL CHI dal 1908
nei migliori negozi di elettrodomestici
Agenzia: Via Cibrario, 92 - Torino telefono 488278

I nostri inviati nelle maggiori località di villeggiatura

Scendono dal Nord a caccia di sole sulle spiagge dell'Alto Adriatico

Ogni anno si rievoca, in forme civili, la nostalgia mitteleuropea del mare latino - Sulle coste da Grado a Bibione in luglio si parla tedesco - L'euforia balneare in agosto con l'esodo degli italiani - Le trattorie con «tutto pesce» in capanne di frasche con pranzi a mille lire - Le cavalcate, all'alba o al tramonto sulla battigia di Jesolo



Jesolo. Equitazione sulla battigia al faro di Punta Piave (Tel. Cameraphoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, luglio.

Dove Attila si fermò, i turisti proseguono. Calano dal Nord e l'Alto Adriatico è il luogo della prima sosta, il primo appuntamento con il mare. Su queste rive non sono troppo antichi i ricordi absburgici, l'invasione estiva degli stranieri rievoca in forme civili una tradizione, la nostalgia mitteleuropea del mare latino si veste dei panni esigui dell'euforia balneare.

A Grado, a Lignano, a Bibione in prima parte dell'estate è la lingua tedesca, il cliente dall'aria forestiera viene interpellato con parole teutoniche, anche i cinema fanno posto alle pellicole in edizione nordica, perfino gli alberghi si adattano alla politica del silenzio. Tranquille serate senza juke-box in attesa dell'esodo dissacrante degli italiani in agosto.

Si deve anche agli eredi estivi degli Absburgo se l'arco di spiagge che va dal litorale del Cavallino a Grado è esploso negli anni recenti in un *boom* turistico con punte non inferiori ai primati delle coste romagnole.

Intorno ai nuclei antichi, a borghi di pescatori come Grado e Caorle è cresciuta la fungaia degli alberghi con le spiagge seminate di tende ed ombrelloni e le infrastrutture realizzate in fretta dai Comuni per non restare indietro rispetto alla domanda turistica.

La storia di Jesolo è passata in leggenda: si chiamava Cavazuccherina e attirava solo cacciatori e amanti della solitudine. Col nome di Jesolo, di ascendenza romana, conquistò il mercato, prima straniero e poi italiano. «Confinata» tra le foci del Sile e del Piave (una larga porzione del litorale) Jesolo s'è allungata ad aggredire anche la lingua di terra che protegge la laguna veneziana, la penisola del Cavallino. In questo modo è venuta a contatto di gomito con il Lido di Venezia e non si potrebbe immaginare vicinanza più contrastante. Da una parte la spiaggia della tradizione, sussiegosa, *démodée*, invecchiata, dall'altra la costa dell'industria vacanziera, la balneoterapia massificata, i plotoni in bikini, le schidionate di bagnanti che s'indorano al sole, i molti giovani che si divertono in lunghe cavalcate, all'alba o al tramonto, sulla battigia.

Al turista che, veleggiando lungo la costa, solcasse il mare fra Venezia e Trieste, la nuova riviera dell'alto Adriatico apparirebbe già conquistata dal progresso turistico, unificata dagli errori e dagli eccessi d'altri lidi adriatici.

L'Alto e Medio Adriatico non è troppo ricco di alberi: si può tracciare in fretta una cartina del verde. Pinete, abbastanza folte, a Lignano, Ravenna, Milano Marittima, ciuffi isolati a Grado, Bibione, Jesolo, Cervia, tutto il resto liscio e pronto ad essere abbrustolito dal sole, senza la riviera romagnola.

Lignano Pineta è un esempio di struttura urbanistica non casuale, con i grattacieli, purtroppo, ma anche con una edilizia residenziale rispettosa della natura: casette ad un piano nascoste tra i pini, lontane dalla frescia marina. La nuova carta si giocherà a Lignano Riviera, quasi vergine di edifici con la pineta che s'inerpica sulle dune fino ad affacciarsi sulla spiaggia. Ma qui le infrastrutture approntate con eccessiva solerzia preludono ad una lottizzazione che riprodurrà, nella migliore delle ipotesi, i risultati della contigua zona di Lignano Pineta.

Lignano Sabbiadoro, pure ricca nell'entroterra di pini, abeti, larici, platani, pioppi, è divenuta un'altra Rimini, cara soprattutto a chi nella villeggiatura ama il confronto diretto con i vicini, la folla che sciama sulla spiaggia, la passeggiata a gomito a gomito. Due darsene per imbarcazioni da diporto indicano questa zona, lignanese e bibionesca, come privilegiata tra le spiagge adriatiche. Barche, canotti, motoscafi, yachts, testimoni di una nuova rivoluzione dei trasporti (che porta finalmente sul mare un popolo di navigatori), s'affollano nei due porti, uno, piccolo, alle foci del Tagliamento, l'altro nella Laguna di Marano.

Di qua e di là dal fiume i divertimenti sono gastronomici. Il Tagliamento divide Bibione da Lignano, un ponte di barche unisce i due centri (in aspra concorrenza turistica): sulla via di confine innumerevoli cartelli redatti in un italiano proclive alla semplificata grafia veneta avvertono gli amatori della tavola rustica. Si mangia soprattutto pesce. Ci sono i locali con qualche pretesa esteriore, ma ci sono anche le capanne di frasche.

I clienti siedono su lunghe panche, protetti se piove da risonanti tetti di lamiera. Antonio Frescura si professa pescatore, campione internazionale; nessuno, dice, gli sta a pari nella pesca con mosca artificiale. Ha costruito una capanna di legno e frigge il pesce per la clientela, soprattutto tedesca. Un piatto unico per ogni brigata, con tante forchette e un pezzo di pane a testa. Non ci sono camerieri, Antonio serve di persona; la sera accende sopra i divoratori di pesce fritto una serie di lampade alla veneziana.

Il conto non è mai troppo salato. Si mangia anche con cinquecento lire. Gli amanti delle emozioni rustiche, del primitivo genuino, trovano tutto, frasche e tettoia, all'altezza della situazione, anche i servizi igienici (una capannuccia tra i campi: il cliente deve trattenere con un lungo filo di ferro la porta priva di chiavistello).

Un'altra capanna - ristorante assai frequentata è sulla «*Isola delle conchiglie*» davanti a Lignano: anche qui pesce fritto e ai ferri. Sull'isola è possibile raccogliere, fra le bottiglie di detersivi e cocci, delle bellissime conchiglie che fanno onore al nome del luogo.

I prezzi degli alberghi in quest'arco di riviera dell'Alto Adriatico variano dalle 5000-7000 lire per quelli di seconda categoria alle 4000-5000 per quelli di terza categoria; i prezzi delle pensioni vanno dalle 3500-4000 per la seconda alle 3000-3500 per la terza.

Altri prezzi indicativi: un pasto in una trattoria rustica di pescatori mille lire; una consumazione in un caffè dalle 150 alle 300 lire; noleggio cicloriksciò 600 lire l'ora.

Stefano Reggiani

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni iniziali di tempo buono. Dalla tarda mattinata sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche si potranno avere sviluppi di nubi cumuliformi, accompagnati da temporali, specie in Val Padana. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi o calmi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	Pescara	15	28
Milano	13	32	L'Aquila	12	30
Verona	18	31	Roma	14	30
Trieste	21	29	Campobasso	15	25
Venezia	21	26	Bari	20	26
Milano	15	30	Napoli	15	27
Genova	20	26	Potenza	12	24
Bologna	15	30	Catanzaro	18	33
Firenze	16	32	Reggio C.	20	29
Pisa	16	27	Messina	21	28
Ancona	20	27	Palermo	21	26
Perugia	18	30	Catania	16	29
			Cagliari	15	28

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	15	31
Londra	18	31
Berlino	15	30
Amsterdam	22	31
Bruxelles	13	25
Madrid	15	28
Mosca	16	28
Stoccolma	15	28
San Francisco	11	15

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo vento assente.

Rapallo: temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 27, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Capri: temp. 26, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Positano: temp. 27, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Rimini: temp. 26, cielo sereno, mare quasi calmo, vento di brezza.

Cesenatico: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Venezia Lido: temp. 27, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo sereno, vento leggero, mare calmo.

Scoperto un illecito giro di affari per diversi miliardi

Tonnellate di carne bovina congelata giungevano di contrabbando a Napoli

La Guardia di Finanza ha arrestato un ispettore di dogana e due spedizionieri - Importavano la merce congelata dal Sud America con l'etichetta «carne suina»: pagavano meno tasse e la vendevano a basso costo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 luglio.

Scandalo nel porto di Napoli: il nucleo della polizia tributaria della Guardia di finanza ha arrestato un ispettore di dogana e due spedizionieri, implicati in un illecito giro di affari riguardante l'importazione di carne bovina congelata dall'America Latina. Gli arrestati sono il dott. Filippo Linzalone, di 49 anni, ispettore doganale in servizio nella nostra città; e gli spedizionieri Francesco Perrini, di 42 anni, napoletano; ed Ivan Maragno, di 38 anni, residente a Genova in via Jenner 25. Essi sono accusati di contrabbando, falso e corruzione. Filippo Linzalone deve rispondere anche di atti contrari ai doveri d'ufficio.

Gli ordini di cattura sono stati emessi dalla Procura del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) poiché proprio in quella zona si sarebbe verificata parte dell'illecito. L'operazione è scattata stamane all'alba ed ha colto di sorpresa i presunti responsabili dello scandalo. Il dott. Filippo Linzalone e Francesco Perrini sono stati mentre stavano dormendo. Essi hanno seguito gli agenti senza opporre resistenza, ma hanno protestato, sostenendo di essere innocenti. Ivan Maragno è stato avvicinato dagli agenti della Tributaria napoletana mentre stava per entrare nel suo ufficio a Genova. Si è mostrato sorpreso del provvedimento emesso dal giudice casertano. In attesa di essere interrogato e tradotto a Santa Maria Capua Vetere egli è stato trasferito nel carcere di Marassi.

Sulla vicenda l'autorità giudiziaria mantiene un rigoroso riserbo e, secondo alcune voci, altri clamorosi arresti dovrebbero avvenire nei prossimi giorni. A fare scoprire la vasta organizzazione, che avebbe ramificazioni anche in altri scali marittimi della penisola, è stato un dettagliato esposto presentato alla Procura di Santa Maria Capua Vetere da allevatori di bovini del Casertano

Da tempo sui mercati nazionali la carne bovina congelata importata dall'America del Sud veniva venduta ad un prezzo di eccezionale concorrenza, ritenuto insufficiente a soddisfare i costi ed i profitti. L'intervento degli agenti di polizia tributaria e della magistratura sarebbe valso a scoprire il meccanismo dell'imbroglio ed a spiegare le cause del basso prezzo a cui la carne era ceduta in Italia al dettagliante.

Secondo l'accusa, gli spedizionieri Francesco Perrini e Ivan Maragno, con la complicità di funzionari doganali, importavano carne bovina congelata sotto l'etichetta di carne suina. Il falso era motivato dal fatto che sulle importazioni delle carni suine è dovuta all'erario, a titolo «di diritto di prelievo», una tassa notevolmente inferiore a quella stabilita per le carni bovine. Le operazioni di sdoganamento sia del porto di Napoli sia da quello di Genova, avvenivano poi sul mercato di Maddaloni, importante centro agricolo a 8 chilometri da Caserta, dove la merce importata veniva avviata con carri frigoriferi.

Con questo illecito sistema, sembra che i tre accusati abbiano realizzato ingenti guadagni. L'erario avrebbe invece subito danni per oltre un miliardo di lire.

a. l.

Milano: bombe Molotov contro il Salone Fiat

Milano, 8 luglio.

Due bottiglie Molotov sono state lanciate a Milano tra le 4,30 e le 5 di stamane contro il salone di rappresentanza milanese della Fiat in via Dante, nel centro cittadino. Ignoti, dopo aver rotto una spranga di ferro il cristallo di una delle vetrine, hanno gettato all'interno del locale le due bottiglie Molotov, una delle quali è esplosa, provocando lievi danni.

Sul posto è giunta poco dopo la polizia che ha rinvenuto la spranga di ferro e la seconda bottiglia incendiaria inesplosa. *(Ag. Italia)*

Sommozzatori ricercano i tre francesi annegati

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 8 luglio.

(g. m.) Due squadre di sommozzatori della Guardia di Finanza di Siracusa e dei carabinieri di Messina partecipano da stamane alle ricerche dei tre giovani francesi scomparsi ieri durante una gita in motoscafo nel tratto di mare compreso fra la insenatura di Morgella e l'isola di Capo Passero. Alle ricerche partecipa anche un elicottero che ha sorvolato a lungo la zona.

Finora nessuna traccia è stata trovata né del motoscafo, né dei tre giovani, Jean-Pierre Darius, di 23 anni, di Clermont sur Loire; della stenodattilografa parigina Martine Theret, di 20 anni; e della studentessa Odile Desseave, di 19 anni, di Chauchet.

I tre facevano parte di una comitiva di 30 giovani francesi ospiti in Sicilia dell'«Associazione incontro della gioventù».

Ieri, sette giovani erano partiti con un catamarano con motore da 28 cavalli per recarsi all'isola di Capo Passero. Al ritorno, il natante, forse per l'eccessiva velocità, si è capovolto ed i sette sono finiti in acqua. La scena è stata notata da molto lontano dai pescatori che sono accorsi con le loro imbarcazioni. Solo quattro giovani sono stati trovati in mare a 700 metri di distanza dalla riva e salvati.

Il dramma di una giovane madre in un alloggio di Roma

Una sposa malata di cuore è morta perché ha voluto allattare la figlia

I medici l'avevano avvertita: l'allattamento le sarebbe costato la vita - La donna ha lasciato un biglietto: «Sono contenta di morire perché si è avverato il mio sogno: ho dato il mio latte alla bambina»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

Una donna di 26 anni, Teresa Giannandrea, da tempo sofferente di cuore, è morta per avere allattato, contro il parere dei medici, la figioletta Simona di tre mesi. Sul tavolo del suo alloggio è stato trovato un biglietto in cui aveva scritto: «*Sono contenta di morire perché si è avverato il mio sogno: ho allattato la mia Simona, la mia bimba*».

Quando la piccola era nata, i medici avevano avvertito Teresa Giannandrea: l'allattamento poteva costarle la vita, doveva perciò ricorrere agli alimenti artificiali. La neonata non correva alcun pericolo; era di costituzione robusta ed il latte materno non era assolutamente indispensabile perché superasse il periodo dello svezzamento.

Ma la Giannandrea, che sapendosi ammalata aveva fatto della maternità tutto lo scopo della sua vita, non ha dato ascolto ai sanitari. Ha voluto sacrificare se stessa. Ora il marito, Nello Marinelli, impiegato della Kodak, angosciato si chiede il perché di questo atto, che va al di là di ciò che una madre deve al proprio figlio. «*Morire quando non è necessario* — ha detto in lacrime —; *è questo che non riesco a spiegarmi. Perché ci ha lasciati soli? Potevamo vivere felici tutti e tre insieme. Perché, perché?*».

Una risposta logica non esiste. O forse soltanto un'altra madre può spiegare che cosa deve avere sentito dentro di sé Teresa Giannandrea, spiegare, ma non giustificare, il sentimento che l'ha spinta a donare se stessa per un gesto d'amore spinto all'eccesso.

La donna è morta nel pomeriggio di oggi nel suo alloggio, in via Fregene 13, al quartiere Appio. Il marito si trovava in casa mentre la giovane madre stava allattando la sua Simona. Ha visto ad un tratto la moglie sbiancare in volto, poi portarsi una mano al petto. L'ha afferrata prima che scivolasse dalla sedia. Quando ha visto che era inanimata, ha fatto la respirazione bocca a bocca. Tutto è stato inutile. Teresa non si riprendeva.

L'uomo, disperato, ha chiesto allora soccorso al Centro di rianimazione della Croce Rossa. E' giunta un'ambulanza con l'attrezzatura per la respirazione artificiale. Infermieri e medici si sono prodigati, ma ogni tentativo è risultato vano: Teresa Giannandrea è morta senza avere ripreso conoscenza. Di lei è rimasto il biglietto, in cui, presagendo la fine, spiegava quanto stava facendo: un istamento spirituale che ha sconvolto il marito. «*Teresa soffriva di cuore dall'età di 16 anni* — ha detto Nello Marinelli —, *si era sposata contro il parere dei medici. Ci volevamo bene, perché negarle questa gioia? Aveva poi voluto provare la felicità di essere madre. Ora avevamo proprio tutto*».

Forse questa felicità, nella donna affetta da un male spesso inesorabile, l'ha spinta a sfidare una volta di più il destino. Dopo il matrimonio e la nascita di Simona, perché anche l'allattamento non doveva completare questa felicità? Teresa Giannandrea non ha però tenuto conto che il suo fisico era indebolito dalla gestazione e dal parto, e questo le è stato fatale. Rimane quel biglietto, inspiegabile, di fronte al quale il marito ora si chiede: «*Perché?*».

r. a.

Uccisa da un'auto mentre apre il negozio

Faenza, 8 luglio.

(g.) La negoziante Giulia Bianchedi Tambini, di 58 anni, è morta schiacciata da un'auto mentre apriva la saracinesca del suo negozio. La vettura è piombata sul marciapiede in seguito ad un incidente.

Stamane alle 6,15, a Faenza, l'auto guidata da un tedesco, Paul Ludwig Herzig, di 2 7anni, da Hannover, uno dei protagonisti dello spettacolo di alta acrobazia del volante, che ieri sera si è esibito allo stadio comunale faentino, procedeva verso il centro con a bordo altre due persone.

Giunta ad un incrocio dove lampeggiava un semaforo, la vettura si scontrava con una «Fulvia» che procedeva sulla via Emilia proveniente da Bologna, condotta dal carrozziere Giovanni Sani, di 42 anni, da Faenza.

L'urto assai violento proiettava l'auto del tedesco, che viaggiava a velocità sembra elevata, sul marciapiede, dove in quel momento la Bianchedi stava sollevando la saracinesca del suo negozio

Acqui Terme, 8 luglio — Adriana Barison, di 45 anni, abitante a Vado Ligure in via Libertà 32, mentre alla guida di una «500» percorreva la provinciale Spigno-Mombaldone, l'auto è uscita di strada finendo in una scarpata. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Acqui per ferite varie e contusioni multiple.

Condannato a 16 mesi un tassista cuneese

Condonata l'intera pena - Sferrò un pugno a un giovane che non si era fermato allo *stop*

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 8 luglio.

(n. m.) Il taxista Clemente Macario di 50 anni da Robilante è stato condannato in tribunale a 16 mesi di reclusione per avere sferrato un pugno ad un automobilista, che non gli aveva accordato la precedenza.

La sera del 21 novembre 1967, nei pressi di Roccavione, Franco Lovera, 27 anni di Borgo S. Dalmazzo, alla guida di un'utilitaria, non si fermava allo «stop» e si immetteva sulla statale del Colle di Tenda nell'istante in cui sopraggiungeva il taxi del Macario. Quest'ultimo riuscì ad evitare la collisione, ma sceso a terra cominciò a protestare vivacemente. In breve i due vennero alle mani, e il Lovera venne colpito al viso da un pugno violentissimo che gli procurò una grave lesione alla mandibola per cui dovette rimanere per lungo tempo all'ospedale.

Successivamente il Macario venne incriminato per lesioni personali gravi e il Lovera per percosse. Il P. M. ha chiesto l'amnistia per il Lovera e 2 anni per il Macario. Il tribunale ha condonato al taxista l'intera pena detentiva.

Muore sull'auto uscita di strada

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 8 luglio.

(f. p.) Un giovane è morto ieri notte in un incidente stradale sulla provinciale Pavia-Broni. Si tratta di Emilietto Rovati, un operaio di 25 anni, abitante a Verrua Po, in via Bottarone 70. Il Rovati stava dirigendosi verso Broni con la sua Fiat «500», quando, in frazione Tornello di Mezzanino Po, è uscito di strada mentre affrontava una curva.

Nell'uscire di strada, l'auto del Rovati ha divelto un paracarro; il contraccolpo è stato fatale per il guidatore, che ha picchiato con violenza la testa contro i montanti della carrozzeria.

Giovane si diploma in carcere istruito da un frate detenuto

Ha preso lezioni da padre Venanzio, condannato per i fatti di Mazzarino

Ragusa, 8 luglio.

Un giovane palermitano, Giovanni Casisa, di 22 anni, rinchiuso nelle carceri di Ragusa dove sconta una condanna a 9 anni di reclusione per associazione a delinquere — pena che finirà di scontare nel novembre del 1973 — ha conseguito la licenza della scuola media.

Il Casisa aveva ottenuto dal ministero di Grazia e Giustizia l'autorizzazione a prendere lezioni, per le materie scientifiche, da un insegnante esterno che fu ammesso in carcere; per le materie letterarie la preparazione gli è stata impartita dal padre Venanzio, il cappuccino implicato nei fatti di Mazzarino che sta scontando la pena nello stesso carcere di Ragusa.

Il detenuto-studente chiederà ora al ministero di essere trasferito alle carceri di Alessandria, dove esiste un istituto tecnico per geometri riservato ai detenuti: desidera continuare gli studi per diplomarsi. *(Ansa)*

Condannato perché offrì 10 mila lire a due agenti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 8 luglio.

(t. v.) Un palermitano di 28 anni, Benedetto Romeo, residente a Torino, in corso Novara 41, che il 6 marzo scorso offrì 10 mila lire a due agenti della Stradale che lo avevano fermato per una infrazione commessa sulla statale della Valle di Aosta, è stato condannato dal Tribunale di Aosta a 11 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa. Al Romeo sono stati concessi i doppi benefici di legge.

Sostengono in carcere l'esame di maturità

Cagliari, 8 luglio.

Quattro giovani, Giorgio Demuru, di 20 anni, Maria Rosalia Zinzula, di 19, Alessandra Cao, di 19, e Alberto Ambu, di 20, in carcere dal 25 aprile scorso per i fatti di S. Elia, hanno proseguito questa mattina gli esami di maturità con la seconda prova scritta.

Gli studenti, in carcere da 75 giorni con altri 15 giovani, sono in attesa della sentenza del giudice istruttore in quanto accusati di resistenza, oltraggio, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento di cose dello Stato. I reati sono stati commessi durante la visita di Paolo VI al borgo S. Elia di Cagliari.

(Ag. Italia)

BILANCIO DE L'OREAL ILLUSTRATO AI DIPENDENTI

Ieri pomeriggio, nella sala conferenze dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Direzione Generale de l'Oréal Italiana, ha convocato una rappresentanza dei dipendenti, i membri della Commissione Interna e i Delegati Sindacali per illustrare i risultati conseguiti dall'Azienda nell'esercizio 1969.

L'Amministratore Delegato comm. Louis Cantoreinet ha fatto un'ampia relazione dell'attività aziendale che nel 1969 si è conclusa con il raggiungimento di L. 19.500.000.000 di cifra d'affari.

Questo risultato, conseguito grazie alla concorde collaborazione di tutti i dipendenti, ben esprime l'impulso espansionistico dell'Azienda nonostante i difficili momenti critici che il mercato ha dovuti superare nel periodo esaminato.

Nella foto, al centro, il comm. Louis Cantoreinet è ritratto mentre illustra la sua relazione assieme con i Dirigenti dott. Silvio Snave, dott. Federico Rolla, dott. Sergio Muscini, dott. Silvio Desiderio, comm. Luciano Bisetti, dott. Guido Genovese, sig. Renato Arnaldi e dott. Pier Cesare Fenoglio.

Un istituto di bellezza celava convegni galanti

La casa d'appuntamenti a Milano - Arrestato il tenutario e la sua aiutante - Denunciata un'estetista

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 luglio.

(g. m.) Una casa d'appuntamento è stata scoperta nella zona di Porta Magenta, mascherata sotto l'insegna di un istituto di bellezza. Il tenutario, Sebastiano Cannarella, di 28 anni, e la sua aiutante, Giovanna Facchini, di 30, sono stati rinchiusi a San Vittore. Denunciata è stata invece l'estetista Rita S., di 19 anni.

L'attività del Cannarella era iniziata circa un anno fa: aperto in via Alatri 4 un istituto per massaggi, che ultimamente gli rendeva circa centomila lire a giorno, il giovane aveva iniziato le pratiche per aprire una filiale a Porta Genova. I soliti coinquilini, però, insospettiti dall'equivoco viavai che si registrava quotidianamente nello stabile, hanno avvertito la polizia. Dopo una serie di appostamenti, veniva informata la magistratura, che ha autorizzato l'irruzione nell'istituto di bellezza. Il commissario dottor Panvini e i brigadieri Canaiella e Marzano hanno così sorpreso le troppo efficienti massaggiatrici a galante convegno con alcuni clienti.

Sebastiano Cannarella e le sue dipendenti sono stati accompagnati in questura. Dopo un lungo interrogatorio, il giovane è stato arrestato sotto l'accusa di esercizio, proprietà, amministrazione e controllo di casa di prostituzione. Anche Giovanna Facchini è stata arrestata per esercizio di casa di prostituzione. Contro Rita S. è stata invece sportadenuncia a piede libero.

agruvit

vitamina C con liofilizzato d'arancia

dolcificato soltanto con saccarosio e glucosio

Aut. Min. N. 3088

Lepetit

AGRUVIT in tutti i casi in cui è indicata la vitamina C

La battaglia per l'eredità a Sanremo

La vedova del "boss,, ha vinto la prima corsa ai 20 miliardi

I suoi legali hanno ottenuto un rinvio della causa di bigamia intentata dai fratelli Messina - In settembre la sentenza di Londra, secondo cui il primo matrimonio non è "mai avvenuto", diventerà esecutiva anche in Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 8 luglio.

Tra il clan Messina e Marie Thérèse Vervaeke è in atto una corsa contro il tempo. E dopo la seconda udienza della causa per l'annullamento del matrimonio fra la bella belga ed Eugenio Messina svoltasi stamane al tribunale di Sanremo, la vedova del boss del vizio ha segnato un punto al suo attivo.

La battaglia si svolge a colpi di carte da bollo e di articoli del codice civile. I legali dei fratelli Messina sostengono che al momento delle nozze con Eugenio la donna era bigama: presentano infatti un certificato di matrimonio fra la Vervaeke e l'inglese Georges William Smith avvenuto nel 1954. Ribatte l'avvocato della donna che tale matrimonio è stato dichiarato « mai avvenuto » il 23 giugno scorso dal tribunale dei divorzi di Londra. L'ordinanza emessa dal giudice Forrest però non è ancora esecutiva: il termine per la presentazione di eventuali opposizioni scade infatti il 20 luglio prossimo.

A questo punto il collegio legale del clan cerca di accelerare al massimo i tempi del procedimento giudiziario in corso a Sanremo: « Per noi e per la magistratura italiana la sentenza inglese è come se non esistesse. Sappiamo solo che il 12 marzo scorso la Vervaeke è diventata bigama ».

Sostiene la controparte: « Non si può non tener conto di una decisione di un'altra magistratura che riguarda la causa in corso ».

Il presidente del tribunale dott. Bino, stamane infatti prende nota dell'estratto dell'ordinanza del giudice Forrest e registra anche la dichiarazione dei legali del clan i quali annunciano l'opposizione contro tale sentenza.

E' chiaro che i fratelli Messina hanno tutto l'interesse ad arrivare al più presto ad una sentenza a Sanremo. Ecco quindi i loro legali chiedere al magistrato che l'udienza odierna sia riservata alla precisazione delle conclusioni dopodiché si passerà a quella per il giudizio. Pronta replica dell'avvocato della Vervaeke: « Ritengo necessaria un'altra seduta per la trattazione della causa ».

Le parti rimangono nello studio del giudice una ventina di minuti poi il dott. Bino rinvia la causa al 29 luglio accettando la tesi del legale della Vervaeke. E' un punto a favore della belga.

Dopo il 29 luglio, infatti, dovranno necessariamente esserci altre due convocazioni, una per la precisazione delle conclusioni e l'altra per il giudizio. Si arriverà dunque a settembre, in un'epoca cioè in cui la sentenza del tribunale inglese sarà ormai diventata definitiva e di conseguenza potrà essere delibata presso la corte di appello di Genova per essere resa esecutiva anche in Italia. Difficilmente, infatti, a quanto pare, l'opposizione dei legali del clan Messina potrà essere accolta dal tribunale inglese.

In quel momento la Vervaeke sarà in una botte di ferro, nessuno potrà più accusarla di bigamia: il matrimonio con il boss del vizio diventerà effettivo sotto ogni aspetto, compreso quello che riserva alla belga il diritto al cinquanta per cento dei 20 miliardi di eredità.

La vicenda ad ogni buon conto non finirà qui. Nel frattempo infatti Antonio Masi, il quarantenne vicentino che si dichiara figlio di Eugenio Messina, avrà iniziato presso la magistratura sanremese il procedimento per ottenere il riconoscimento giudiziale di paternità. La lotta per i miliardi allora si allargherà e potrebbe anche verificarsi il caso che Marie Thérèse Vervaeke e i fratelli Messina diventino alleati per far fronte comune contro l'avversario più pericoloso.

Vittorio Preve

Maria Teresa Vervaeke, vedova di Eugenio Messina

Tre inchieste sul crollo che ha ucciso 4 operai

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 8 luglio.

(a. c.) Le condizioni dei quattro operai rimasti feriti ieri nella sciagura di Torre Faro, provocata dal crollo di un conduttore dell'elettrodotto fra la Sicilia e la Calabria, sono migliorate. I feriti si trovano ricoverati all'Istituto ortopedico del Mezzogiorno a Ganzirri.

Intanto, squadre di operai sono al lavoro per recuperare il cavo che, non più sostenuto dalla fune di trazione spezzatasi, forma un'arcata che lambisce il mare. Il cavo è lungo 5 km e mezzo, ha uno spessore di 27 millimetri e pesa 15 tonnellate. La navigazione lungo lo stretto di Messina è ancora interrotta. Dieci navi attendono all'imboccatura Nord che il transito riprenda; altre due sono ferme all'imboccatura Sud.

Sulla sciagura, nella quale (oltre ai feriti) hanno perso la vita quattro operai, sono in corso tre inchieste. La prima viene condotta dalla magistratura e, nel quadro delle indagini, il sostituto procuratore dott. Scisca ha disposto il sequestro del cavo di trazione che si è spezzato causando la disgrazia. Le altre due vengono condotte dall'Ispettorato del Lavoro e dall'Enel.

Savona, 8 luglio — A Savona è stato raggiunto un accordo, tra il comitato sindacale di fabbrica e la direzione dello stabilimento Mammut, che occupa 900 persone. L'intesa prevede miglioramenti salariali che vanno da 7 a 9 mila lire mensili.

Si presenteranno in Tribunale ad Asti

Tre ufficiali rinviati a giudizio per truffa e omicidio colposo

Sono imputati per il crollo d'una costruzione, nella caserma del XXI fanteria, in cui morì un soldato che con due commilitoni stava demolendola - Con loro compariranno in aula altre cinque persone

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 8 luglio.

Il comandante della regione militare Nord-Ovest per il Veneto, generale Antonio Casertano, in servizio a Padova, e due colonnelli della scuola di guerra di Civitavecchia, Antonino Greco e Pasquale Valentini (tutti e tre già appartenenti al XXI reggimento fanteria Cremona, di stanza ad Asti) sono stati rinviati a giudizio davanti al nostro tribunale per i reati di omicidio colposo, truffa ai danni dello Stato e falso ideologico aggravato.

Sono pure stati rinviati a giudizio per il reato di truffa il maresciallo del XXI reggimento fanteria Nicola Del Raso, l'impresario edile Agostino Quattordio, residente a Castellazzo Bormida, e gli ex militari di leva Leonardo Nolè, Baldassarre Aiello e Faustino Minucchi, accusati di favoreggiamento.

I fatti addebitati accaddero nel dicembre del 1964 all'interno della caserma « Colli di Felizzano », dove ha sede il XXI reggimento fanteria Cremona. A quell'epoca, il Casertano era colonnello e comandante del reggimento, il Greco vice comandante e tenente colonnello, il Valentini maggiore.

Il pomeriggio del 10 dicembre, i soldati Giovanni Puggioni, di 21 anni, da Sassari, Leonardo Nolè, di 22 anni, da Potenza; e Domenico Casanova, di 20 anni, da Altamura (Bari) vennero travolti nel crollo di un fabbricato, all'interno della caserma, che stavano demolendo. Il Puggioni morì sul colpo, mentre il Nolè e il Casanova riportarono gravi ferite e guarirono dopo una lunga degenza all'ospedale militare di Torino.

L'allora colonnello Casertano, nella sua veste di comandante del reggimento, svolse in collaborazione con gli altri due ufficiali un'inchiesta, i cui risultati furono trasmessi alla procura militare di Torino e alla procura della Repubblica di Asti. In essa si sosteneva che i tre soldati si erano introdotti di propria iniziativa nell'interno dello stabile, malgrado fossero stati avvertiti dell'esistenza il pericolo di un crollo.

Nel corso dell'istruttoria prima sommaria, diretta dall'allora sostituto procuratore della Repubblica di Asti dott. Catrambone e poi dal giudice istruttore dott. Bozzola, si appurò che i risultati dell'inchiesta condotta dal colonnello Casertano non rispecchiavano la realtà dei fatti.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il maresciallo Del Raso aveva ricevuto l'ordine di inviare alcuni soldati a demolire lo stabile, dopo che alcuni operai dell'impresa Quattordio avevano demolito, alcuni giorni prima che avvenisse il crollo, una parte del tetto. Mentre i tre soldati erano intenti ad eseguire i lavori, una volta del fabbricato crollava e i tre precipitavano dall'altezza di una decina di metri.

Il gen. Antonio Casertano

Al Casertano, al Greco, al Valentini, al Del Raso ed al Quattordio viene addebitato il reato di truffa per avere, *« violando i propri doveri di appartenenti alle forze armate, impiegato militari nell'esecuzione di lavori di demolizione di uno stabile militare, appaltati dall'impresa Quattordio, con l'artificio di far apparire compiuti dai propri operai i lavori suddetti, avendo indotto in errore gli uffici contabili del ministero della Difesa, procurato l'ingiusto profitto dell'ammontare relativo ai valori stessi con pari danno allo Stato ».*

Per quanto riguarda l'imputazione di falso, i tre ufficiali avrebbero appunto formato un rapporto dando versioni non veritiere sulle circostanze dell'incidente. Due civili, Renato e Stefano Baronio, avendo il proprio laboratorio di riparazioni gomme in via Arò (su cui si affacciava lo stabile in demolizione), ebbero però modo di vedere, il giorno stesso della disgrazia, che i militari venivano impiegati nei lavori di demolizione.

Leonardo Nolè, l'Aiello e il Minucchi avevano in primo tempo taciuto la verità sulla morte del loro commilitone. La famiglia del Puggioni si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Guglielmo Pasta del Foro di Asti.

v. m.

Anziana donna uccisa dal treno ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 luglio.

(b. v.) Un'anziana commerciante di Imperia, la signora Maria Bertolotti vedova Alcardi, di 77 anni, abitante in via privata S. Antonio, è stata travolta verso le 18 di oggi da un treno rapido: è deceduta all'istante.

La Bertolotti, che aveva gestito fino allo scorso anno una profumeria, soffriva da qualche tempo di amnesia; si è trovata in mezzo alle rotaie del passaggio a livello di via San Lazzaro senza riuscire a scansare il treno che in quel tratto di linea procede a forte velocità.

F.sco CINZANO & C.ia
Soc. p. Az. – Torino
ricerca
PERSONALE DI VENDITA

OFFRE:
— un ambiente di lavoro aperto e serio
— stipendio fisso e rimborso integrale delle spese
— una giusta considerazione delle precedenti esperienze di lavoro
— possibilità concreta di carriera secondo i meriti

RICHIEDE:
— età non oltre i 30 anni
— licenza liceale o diploma equivalente
— obblighi militari assolti
— concrete attitudini alla vendita organizzata
— entusiasmo, serietà, presenza, ottimismo
— disponibilità ad agire in tutto il territorio nazionale
— patente e auto propria
— referenze sicure e documentabili

Domanda dattiloscritta con fotografia non restituibile e curriculum dettagliato a:
F.sco CINZANO & C.ia S.p.A. - Direzione Commerciale
Via Gramsci n. 7 — 10121 TORINO
I prescelti saranno convocati entro 20 giorni.

Azienda interesse nazionale beni largo consumo cerca
IMPIEGATO o IMPIEGATA
giovane, militesente, dinamico, pratico lavori amministrativi per proprio ufficio commerciale in Grugliasco.
Precisare curriculum, pretese et referenze.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 488 — 10100 Torino.

meccanodora
assume operai 1 e II categoria
FRESATORI - TORNITORI
RETTIFICATORI - AGGIUSTATORI
BOSCONERO (Torino) - Telefono 988.644

La EYLURE London
leader mondiale nel campo delle ciglia unghie finte e cosmesi per gli occhi
ricerca
AGENTI PER L'ITALIA
con ottima introduzione nelle profumerie
Si garantisce trattamento adeguato a risposta entro 20 gg.
Inviare curriculum manoscritto, possibilmente con fotografia a: « Etas-Kompass Pubblicità 471 — 10100 Torino »

Ad un posto di blocco presso Varese

Contrabbandiere in auto travolge e uccide una guardia di Finanza

La vittima è un ventitreenne di Potenza - L'investitore, fuggito nei boschi, ha abbandonato l'auto con un quintale di sigarette

Angelo Pasquale, 23 anni

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 8 luglio.

(u. m.) Una guardia di finanza, Angelo Pasquale di 23 anni di Satriano di Lucania (Potenza), in servizio presso la brigata di Sesto Calende è stato travolto e ucciso stamani da un'auto contrabbandiera ad un posto di blocco sulla strada Mornago-Besnate. Al posto di blocco, fatto nel corso di un'operazione anticontrabbando, si è avvicinata una « 1500 »: il guidatore non si è però fermato, ha anzi accelerato investendo in pieno il milite che si trovava in mezzo alla strada. Il Pasquale è stato trascinato dall'auto per una quarantina di metri e quindi lasciato moribondo sull'asfalto.

Il guidatore ha proseguito la fuga per circa un chilometro. Quindi si è fermato abbandonando la vettura sul ciglio della strada ed è poi fuggito per i boschi circostanti. Sull'auto è stato trovato un quintale di sigarette. Il Pasquale, soccorso dai compagni, è stato trasportato all'ospedale di Gallarate, ma è morto durante il tragitto.

Sono subito cominciate le indagini per identificare il contrabbandiere omicida. La auto è risultata di proprietà di Giovanni Olivetti residente a Luino, il quale risulterebbe però estraneo all'episodio.

L'auto carica di tabacco

Novarese arrestato per contrabbando

Biella, 8 luglio.

(p. m.) I carabinieri di Masso Santa Maria hanno arrestato il novarese Luigi Ruppi, di 27 anni, abitante a Ornavasso, colto con più di 150 chili di sigarette di contrabbando sulla propria « Giulia ».

Verso mezzogiorno i militari notavano che la « Giulia », fermata nei pressi della frazione Romanina di Vaglio, appariva sovraccarica pure avendo a bordo una sola persona. Una perquisizione ha portato alla scoperta delle sigarette nascoste nella parte posteriore dell'auto.

Vane ricerche del bimbo scomparso presso Lecco

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 8 luglio.

(g. p. g.) Proseguono le indagini da parte dei carabinieri di Lecco e di quelli del reparto cinofilo di Monticello Brianza per rintracciare il bambino di nove anni, Massimo Re Calegari, di Milano. Recatosi domenica scorsa con il padre Luigi, di 47 anni, sulle rive del lago di Como, nel tratto compreso fra le località di Oliveto e Bellagio, Massimo si era allontanato dicendo che avrebbe atteso il genitore all'interno dell'auto parcheggiata nelle vicinanze. Da quel momento è scomparso.

Ieri, i sommozzatori dei vigili del fuoco, mentre i carabinieri del reparto cinofilo perlustravano la zona, hanno esplorato una parte del lago senza riuscire a trovare alcuna traccia del piccolo. I « sub » hanno però dovuto sospendere le ricerche per la profondità dell'acqua. Anche una squadra di sommozzatori di Genova esplorerà il fondo del lago.

Si teme, infatti, che il bambino, allontanatosi dall'auto del padre, sia scivolato nell'acqua. Quanto all'ipotesi di un rapimento, i carabinieri stanno interrogando numerose persone del luogo per accertare se qualcuno abbia visto Massimo in compagnia di sconosciuti od anche solo se nella zona siano state notate persone sospette negli ultimi giorni.

Giovane studente bolognese

Scarcerato dopo 20 giorni era tabacco non hashish

Bologna, 8 luglio.

Lo studente ventenne Massimo Cristalli, arrestato venti giorni fa sotto l'accusa di detenzione ed uso di stupefacenti, è stato scarcerato, dopo che la perizia chimica ordinata dal magistrato inquirente sul materiale sequestrato nella sua abitazione (mozziconi di sigarette, tabacco sfuso e cartine) ha dato esito negativo.

L'arresto del giovane era stato convalidato dalla Procura della Repubblica, in quanto un mandato eseguito presso il Laboratorio provinciale di Igiene aveva accertato invece la presenza di tracce di hashish nei reperti. Il Cristalli, che si riuniva con alcuni amici nel proprio garage, era d'altra parte sorvegliato da qualche tempo, in seguito ad un viaggio compiuto in Afganistan.

Sul singolare caso, si è avuta anche una dichiarazione dei legali dello studente, secondo i quali l'operazione della Squadra Mobile è avvenuta per *« una insincera delazione ».*

I legali — avvocati Giovanni Marchesini e Federico Taruffi — si dicono soddisfatti del riconoscimento dell'innocenza del Cristalli, ma lamentano le conseguenze dell'episodio per il loro patrocinato, parlando di *« disperazione dei familiari stupefatti dall'incredibile accusa e mortificati dalla procedura ».*

(Ap. Italia)

A causa dell'acqua troppo fredda

Colto da malore annega in un lago di montagna

Trento, 8 luglio.

Un giovane studente universitario trentino, Ugo Paolazzi di 23 anni, che era iscritto alla « Cattolica » di Milano, è annegato nelle acque del Lago Santo dove si era tuffato per una breve nuotata.

Il giovane era rientrato a casa per le vacanze da appena tre giorni e in compagnia di uno zio aveva raggiunto il Lago Santo per fare un bagno. Probabilmente l'acqua particolarmente fredda del lago, che si trova a circa 1000 metri di quota è all'origine della disgrazia. Dopo appena alcune bracciate il giovane è stato colto da malore ed è scomparso sott'acqua. La salma è stata recuperata poco più tardi. *(Ansa)*

Distrutta dalle fiamme la cucina d'una locanda

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 luglio.

(n. s.) Un incendio ha distrutto a Celle Ligure la cucina di una locanda che è stata costretta a sospendere, almeno parzialmente e temporaneamente, la propria attività. Si tratta della trattoria « Ginny » in via Vittorio Veneto 14, di proprietà del sig. Giovanni Rebagliati.

L'intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare il pericolo che le fiamme facessero esplodere alcune bombole di gas liquido e che il fuoco si estendesse. L'incendio, che ha causato danni per circa 10 milioni, è stato domato nel giro di tre ore.

Americano sull'auto esce di strada e muore

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 8 luglio.

(g. r.) Nelle prime ore di stamane, presso la frazione Torre Rossa di Castello d'Annone, il cittadino americano Maurizio Tomalino, di 55 anni, abitante a Castel d'Annone, è morto in un incidente stradale.

Il Tomalino è uscito di strada con la sua auto di grossa cilindrata, una « Chevrolet 3100 », finendo in una scarpata. E' morto all'istante per gravi fratture interne.

Bimbo muore ustionato dall'acqua bollente

Salerno, 8 luglio.

Un bambino di due anni, Angelo Viscido, è morto poco dopo mezzogiorno per essersi rovesciato addosso una pentola piena di acqua bollente.

Il fatto è accaduto sotto gli occhi della madre, Margherita Cioppi, nella cucina dell'abitazione dei Viscido, a Molina, una frazione di Vietri sul Mare. Il piccolo Angelo si è avvicinato al fornello ed ha provocato la caduta della pentola. Vani sono stati tutti i tentativi di soccorso. Il bambino è morto poco dopo per le gravi ustioni subite.

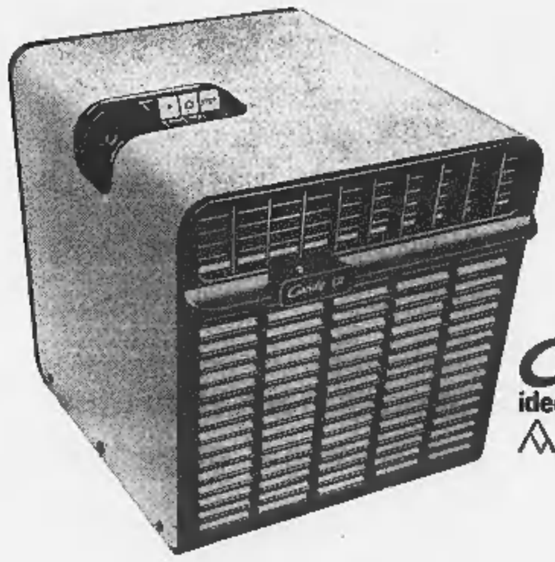
(Ansa)

Meno acqua più aria

Così nasce il fresco del condizionatore Candy

Sapete perché non si respira quando fa caldo?
Perché, in una giornata d'afa, voi respirate più acqua che aria: l'atmosfera, infatti, è così satura d'umidità che diventa insopportabile per il nostro organismo.
Per questo il Condizionatore Candy toglie tutta l'umidità del caldo dell'estate, e l'aria ve la restituisce fresca, asciutta, leggera!
Generoso e... pignolo, il Condizionatore Candy non soltanto elimina l'eccesso di umidità ma filtra l'aria, la pulisce, la ricambia quando è troppo viziata e ve ne dà quanta ne volete, con tutto il suo fresco.

Quattro principali programmi automatici:
ventilazione: come un ventilatore, ma silenzioso.
fresco: forza l'aria a larga diffusione.
freddo: quello che ci vuole di notte.
molto freddo: circolazione forzata di aria fredda per il rapido condizionamento di ogni ambiente.



Candy
idee-esperienza
Compasso d'Oro 1970

Condizionatori Candy: la massima resa in un minimo spazio (cm. 45x45x49)
modello C19 - BTU 7.680 - Prezzo L. 163.000 - modello C23 - BTU 10.000 - Prezzo L. 183.000

Ulteriori informazioni e materiale illustrativo presso i seguenti Rivenditori Autorizzati Candy:

BELLANOVA Via Accademia Albertina, 33 TORINO
BRONDOLO Via Viterbo, 118 TORINO
CAVALLINO Via Damiano Chiesa, 58 TORINO
CRAET - Via S. Quintino, 19 TORINO
GALLENCA Via S. Donato, 44/I TORINO
TELESERVICE - Via Saluzzo, 11 TORINO
TELSTAR - Via Gioberti, 37/D - TORINO
TESTORE BRUNO C.so Bernardino Telesio, 59 TORINO
ANSALDI Str Genova, 128 FESTONA
BELLONE Via Cavour, 56 ASTI
CUGNOLIO Via Madonna dei Fiori, 54 BRA
CARTA FERRON DIEGO Via Tripoli, 92 BIELLA
RAMELLA CARLO - Via Pietro Micca, 8 - BIELLA

Dichiarazioni di Giscard d'Estaing

Rilancio in Francia E' finita l'austerità

Ma la nuova fase prevede una politica dei redditi e dei prezzi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 luglio.

La politica economica francese è ad una svolta. Il successo del Piano di risanamento è considerato acquisito, finisce quindi la «austerità» ed ha inizio una nuova fase. Il ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, ha infatti dichiarato: *«Il 1° luglio è terminato un periodo di politica economica e ne è incominciato un altro: l'economia francese è passata dal ristabilimento degli equilibri all'applicazione di una politica di sostegno dello sviluppo».*

Per illustrare il suo pensiero, il ministro ha aggiunto: *«Il consumo delle famiglie deve riprendere in questo secondo semestre. Il rinvio all'acquisto della lavatrice deve intendersi annullato».* Questa frase si riferisce ad una dichiarazione fatta l'anno scorso dal Presidente della Repubblica, nella sua prima conferenza stampa, per invitare le massaie a rimandare a tempi migliori l'acquisto della lavatrice diventata il simbolo delle comodità in una famiglia, allo scopo di limitare le importazioni ed al tempo stesso permettere ai produttori di beni di consumo di esportarne di più, grazie ad una maggiore disponibilità, resa possibile dalla diminuzione della richiesta interna.

Alle restrizioni dovrebbe dunque seguire ora un maggior consumo per incoraggiare lo sviluppo, ma tutto continuerà ad essere attentamente controllato. Il ministro delle Finanze ha a questo riguardo dichiarato: *«La nuova fase dev'essere accompagnata da una politica del bilancio, dei redditi e dei prezzi. Infatti, contrariamente a quel che pensano i partigiani di un "lasciar fare" superato, non si può fare meno delle direttive in materia di politica economica».*

Nel secondo semestre lo sviluppo sarà sostenuto dagli investimenti per l'attrezzatura e dall'aumento delle esportazioni. A tale scopo sarà sbloccata una parte dei miliardi di lire di crediti, che furono posti in riserva nel «Fondo di azione congiunturale». Ciò permetterà di rilanciare le attività in alcuni settori, come l'edilizia ed i lavori pubblici.

L'industria, però, dovrà fare uno sforzo. Il ministro le ha fissato due obiettivi: raddoppiare a breve scadenza il numero delle aziende esportatrici e raggiungere, entro i due prossimi anni, per l'esportazione, un fatturato mensile superiore ai dieci miliardi di franchi, cioè 1100 miliardi di lire. Contemporaneamente bisognerà frenare il rialzo dei prezzi sul mercato interno e l'aumento dei salari.

Però, mentre il ministro delle Finanze annunciava le decisioni indicate, la Banca di Francia rialzava dal 6,5 al 7,5 per cento la misura minima delle riserve obbligatorie che le banche devono depositare all'Istituto di emissione sui loro conti correnti, e dall'1,5 al 2,5 la percentuale dei depositi a scadenza inferiore a tre anni. Il provvedimento avrà per conseguenza di prelevare un miliardo e mezzo di franchi dalle disponibilità delle banche.

Loris Mannucci

Richieste degli armatori liberi

E' necessaria una politica per la marina mercantile

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 luglio.

(f. d.) Lo sviluppo della flotta mercantile italiana è ostacolato da gravi difficoltà, che bisogna sollecitamente rimuovere se si vuole adeguarlo alle esigenze dell'economia del Paese. Questo, in sintesi, il preoccupato giudizio espresso oggi dall'armamento privato ligure, in occasione dell'annuale assemblea dell'associazione armatori «San Giorgio» di Genova (venti aziende armatoriali, con 99 navi, per 1.403,230 tonnellate di stazza lorda).

Tre fatti, è stato detto, caratterizzano l'attuale situazione della flotta mercantile italiana: uno sviluppo in tonnellaggio inferiore alla percentuale mondiale (39,5 per cento, contro il 79,3); una decrescente partecipazione ai traffici internazionali del nostro Paese e, per conseguenza, un crescente disavanzo della bilancia dei trasporti marittimi (177 milioni di dollari nel '69).

«Occorre una politica per la marina mercantile che finora c'è *stata»* ha sottolineato nella sua relazione il presidente della «San Giorgio», ing. Pietro Campanella. Tra i provvedimenti auspicati figurano: credito navale; possibilità di acquisire aliquote di naviglio presso cantieri esteri ai cantieri nazionali si sono avvicinati abbastanza al mercato internazionale per quanto riguarda prezzi e tipi di navi, ma sono insufficienti per capacità produttiva e le consegne vanno da due a quattro anni); riduzione delle tabelle di armamento e degli oneri sociali.

Gli armatori privati hanno infine auspicato una chiara definizione dei limiti dell'intervento dello Stato nell'attività armatoriale: *«I servizi marittimi a partecipazione statale non devono fare concorrenza al naviglio privato italiano e l'aiuto dello Stato deve essere contenuto, linea per linea, nei limiti della necessità dei servizi stessi. L'armamento privato ha il diritto di chiedere che le proprie iniziative, realizzate con capitali, lavoro, organizzazione e costanza, a proprio rischio, senza chiedere né ottenere nulla dallo Stato, siano rispettate».*

Riunito ieri a Roma

Comitato Italia-Urss per tecnica ed economia

Roma, 8 luglio.

La commissione mista italo-sovietica per la collaborazione economica, tecnica e scientifica ha iniziato la sua quarta sessione nel pomeriggio alla Farnesina.

I lavori, che si concluderanno sabato, sono presieduti da parte italiana dal sen. Giusto Tolloy e da parte sovietica da Djermen Gvishiani.
(Ag. Italia)

Il circolante in 1 anno è salito di 810 miliardi

L'espansione è pari al 16,5 % - Nello stesso periodo il reddito, in termini monetari, è aumentato del 10

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

La circolazione bancaria, alla fine di maggio, ammontava a 5.724 miliardi, con un aumento di 100 miliardi rispetto al precedente e di 810 miliardi nei confronti del 31 maggio 1969. Nello spazio dei dodici mesi si è avuta un'espansione del circolante pari al 16,5 per cento, cioè nettamente superiore al tasso di sviluppo del reddito in termini monetari che può valutarsi — per lo stesso periodo — intorno al 10 per cento.

Nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha registrato incassi per 3.301 miliardi contro pagamenti per 3.178 miliardi, con una eccedenza attiva di 123 miliardi, mentre la gestione di Tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza passiva di 623 miliardi.

In relazione a tali movimenti, a fine maggio il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale segnava un saldo a debito del Tesoro di 642 miliardi, con un peggioramento di 147 miliardi rispetto a fine aprile.

ar. ba.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	7-7	8-7
Londra	35,30	35,30
Zurigo	35,30	35,325
Parigi	35,98	36
Francoforte	35,36	35,35
Milano	36,32	36,32
New York	35,90	35,55

Esclusi i contribuenti che pagano meno di 100 marchi di tasse al mese

Bonn: sovrimposta del 10 per cento sui redditi (rimborsabile in 2 anni)

Saranno tolti dalla circolazione 6 miliardi di marchi - Rinviate le proposte di sgravi fiscali - Riduzione delle spese statali - Datori di lavoro e sindacati invitati alla moderazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 luglio.

In una conferenza stampa sulle misure per combattere l'inflazione e raffreddare la congiuntura, il ministro dell'Economia di Bonn, Schiller, ha sottolineato che il programma approvato ieri dal governo e che si articola in sei punti tiene conto del fatto che la congiuntura, dopo avere raggiunto il suo culmine, è sulla via di una lenta, forse ancora impercettibile discesa.

Secondo Schiller è venuto il momento di mettere a disposizione della politica congiunturale armi non più esclusivamente di bilancio ma propriamente fiscali.

Queste armi sono: una sovrimposta del per cento sui redditi dei privati e delle società, rimborsabile in due anni; il rinvio "sine die" della proposta di raddoppiare la quota esente dell'imponibile (che sarebbe stata portata a 480 marchi); il rinvio al 1977 della proposta di abrogare la sovrimposte sui redditi superiori a 32.000 marchi (per celibi) e 64.000 (per coniugati); la riduzione delle spese statali; invito ai datori di lavoro e ai sindacati alla moderazione per frenare la spirale prezzi-salari; trattative con la Bundesbank per agevolare il credito.

Schiller ha tenuto a precisare che non si tratta di un aumento delle imposte, ma di un versamento di imposte anticipato per il quale i contribuenti hanno nessuna ragione di perdere la testa». Sono esentati quelli che pagano meno di 100 marchi di tasse al mese (pari a 17.500 lire). Gli altri dovranno versare in un deposito presso la Bundesbank il 10 per cento in più di imposte sui salari, sul reddito e sui benefici delle società. Il rimborso di tali somme avverrà nel giro di due anni. Schiller ha calcolato che in tal modo si sottrarranno temporaneamente circa sei miliardi di marchi al circolante attuale.

Le misure freno della congiuntura decise governo hanno diviso gli ambienti finanziari ed economici tedeschi in due blocchi, e hanno scatenato nuova polemica.

Approvano le misure governo: le banche, le Casse di risparmio, la Camera di Commercio e Industria e (condizionatamente) le associazioni degli artigiani e dei consumatori. Le criticano: il sindacato degli impiegati, il partito democristiano-cristiano sociale, e l'associazione degli industriali.

La reazione più positiva è quella della Banca Federale, la quale finora aveva cercato di arginare da sola l'inflazione. Un portavoce dell'Istituto di emissione ha tuttavia annunciato che la Bundesbank non intende allentare le restrizioni del credito recentemente adottate. La situazione congiunturale e dei prezzi «è ancora così pericolosa» che l'attuale politica creditizia deve venire mantenuta.

La democrazia cristiana rimprovera al governo di non avere mantenuto le promesse fatte. Il vice presidente del partito ha dichiarato: «Prima delle elezioni aveste promesso riduzioni delle imposte, ora le aumentate». L'Associazione degli impiegati fa osservare che a pagare saranno i piccoli contribuenti e che i lavoratori dipendenti, trovandosi a disporre meno denaro a causa dell'aumento delle imposte, continueranno a spendere come prima, ma ridurranno il risparmio.

Secondo l'Associazione degli industriali, infine, la cancellazione delle facilitazioni fiscali per gli investimenti avrà un effetto controproducente: verranno danneggiati quegli imprenditori che avevano in programma la razionalizzazione degli impianti per far fronte agli aumenti dei salari.

Tito Sansa

San Giorgio e la regina Elisabetta

Londra. Ecco la nuova banconota da sterline (30.000 lire) (Tel. Associated Press)

Il discorso del nuovo presidente del Mec a Lussemburgo

Malfatti auspica una Comunità europea più vicina ai problemi dei suoi popoli

Il programma comprende aree metropolitane, trasporti, casa, scuola, assistenza agli anziani, tempo libero - Dovranno collaborare Parlamenti, forze d'opinione, partiti e sindacati

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 8 luglio.

In un discorso al Parlamento europeo, Franco Maria Malfatti ha oggi delineato gli obiettivi della nuova Commissione esecutiva. Pur senza tracciare un programma particolareggiato (lo farà a settembre),

L'intervento di Malfatti è stato accolto calorosamente dal Parlamento, presieduto dall'on. Scelba. Esso segna un netto distacco dalla gestione della precedente Commissione esecutiva. Malfatti ha tracciato il quadro di un'Europa non astratta o lontana, ma vicina e partecipe dei problemi concreti dei suoi popoli, *«l'ambiente, le metropolitane, i trasporti, la casa, le condizioni igienico-sanitarie, la scuola, l'istruzione permanente, l'assistenza agli anziani, l'organizzazione della cultura, il tempo libero,...».* Questa Europa, ha concluso, potrà essere realizzata la collaborazione *«più ampia possibile dei parlamenti nazionali, delle forze d'opinione, dei partiti, dei sindacati».*

Malfatti ha così indicato gli obiettivi della Commissione esecutiva del Mec.

1) Allargamento della Comunità. L'adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda, della Danimarca e della Norvegia, ha detto, è auspicabile *«non solo per raggiungere nuovi traguardi economici... ma anche per una maggior garanzia di equilibrio internazionale».* Malfatti ha voluto mettere in rilievo che *«i trattati di Roma rappresentano una risposta di segno opposto alla creazione di una zona di libero scambio»* e la scelta che si pone quindi è quattro Paesi è politica. In un indiretto riferimento all'America, ha anche precisato che l'Europa «rimarrà fedele alle sue amicizie esterne».

2) Rafforzamento della Comunità. Ricordando il Piano Barre, Malfatti ha sottolineato la necessità di *«una stabile e compiuta unione doganale, dell'armonizzazione della legislazioni e, in particolare, delle misure fiscali, d'una politica industriale e tecnologica... al fine di ottenere un'unione economico-monetaria».* Egli ha altresì insistito sull'occupazione, sulla politica regionale, sulla trasformazione strutturale dell'agricoltura.

3) Miglioramento delle istituzioni. Dopo aver definito il proprio come ruolo di guardiano dei trattati e fautore loro progressi, Malfatti ha confermato che presenterà *«entro due anni un nuovo progetto per l'ampliamento dei poteri del Parlamento europeo in materia di bilancio»*; ed entro il 1974, *«un progetto di revisione del trattato sulle norme e sulle procedure riguardanti l'attività legislativa comunitaria».*

Ennio Caretto

Assemblee dividendi

Investimenti della Stet 1450 miliardi in 5 anni

L'assemblea della Stet (Società finanziaria telefonica), tenutasi ieri a Torino sotto la presidenza del dott. Arnaldo Giannini, ha approvato il bilancio al 31 marzo 1970, che presenta un utile netto di 18 miliardi 451 milioni di lire e consente la distribuzione di un dividendo di 155 lire per azione.

La relazione del Consiglio di amministrazione illustra le attività di ricerca, espletate con ampiezza ed approfondimento nei laboratori del Cselt e in quelli della Società italiana telecomunicazioni Siemens e della Ates.

Per il prossimo quinquennio — continua la relazione — previsti investimenti per 1450 miliardi di lire, di cui 440 miliardi nelle regioni meridionali ed insulari, a testimonianza della determinazione e contribuire in misura crescente allo sviluppo del Sud; tale contributo si sostanzierà non solo nel potenziamento di una infrastruttura preminente importanza, quale quella telefonica, ma anche in cospicui investimenti nell'industria manifatturiera.

In quest'ultimo settore e in quello della ricerca l'andamento delle gestioni aziendali non è stato uniforme. Le condizioni generali dell'economia e le tensioni nel mondo del lavoro hanno influito in differente misura sulle diverse aziende, in ragione della loro dimensione e dello specifico campo merceologico.

L'assemblea ha confermato consigliere d'amministrazione per gli esercizi 1970-71 e 1971-72 l'avv. Gabriele Benincasa, già cooptato dal Consiglio.

Il Consiglio amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha confermato presidente della società il dott. Arnaldo Giannini, vice presidente il prof. avv. Eugenio Minoli e l'on. avv. Arrigo Paganelli. Amministratore delegato e direttore generale il dott. Carlo Cerutti.

L'indice generale guadagna lo 0,85%, passando da 69,91 a 70,49

Nuovi progressi delle azioni

Milano, 8 luglio.

Seduta contrastata, conclusa in rialzo. A un'apertura debole, specialmente per Fondiaria Vita, Bastogi, Pirelli, Viscosa e Fiat, ha fatto seguito una graduale ripresa, più accentuata in chiusura, che annullava dapprima le perdite iniziali, e faceva poi registrare ai listini livelli superiori a quelli di ieri.

Reddito fisso resistente.

L'indice generale azionario «Il Sole - Ore» passa da 69,91 a 70,49, con un progresso dello 0,85 per cento che si aggiunge al 2,20 di ieri. Indice Mediobanca: da 64,81 a 65,34 (+0,59 per cento).

Titoli trattati: Stato per 408 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 204 milioni 645.750 lire; azioni n. 1 milione 776.025, per un valore di 5 miliardi 341 milioni di lire.

Dopobors a sostenuto

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha concluso in netto rialzo una riunione iniziata negativamente. Ai ribassi d'apertura è seguito un «durante» in ripresa, stimolato dalla notizia dell'accordo sindacale alla Fiat. La chiusura ha ampliato ed esteso i progressi alla maggior parte delle voci.

Titoli di Stato calmi, obbligazioni in rialzo.

Dopo Borsa in ulteriore progresso. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3180-3190; Fiat 2650-2655; Generali 64.400-64.600; Montedison 973-977; Amiata 10.400.

Diritti: Generali: gratuiti 6250, a pagamento 17.125; Beni Stabili a pagamento 200; Cantoni 1840.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7%, 89,50; Amministr. Ferrovie 7%, 91,75; Coop. intern. statali 7%, 92; Liquigas 7,50% convert., 92,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per 18.500.000 lire; obbligazioni per 110.600.000 di lire; azioni n. 208.500.

I cambi della lira

Milano, 8 luglio.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 629,15 (629,125); dollaro canadese 568,25 (568,85); franco 146,232 (146,21); corona 83,912 (83,875); corona norvegese 88,064 (88,057); 121,435 (121,467); fiorino olandese 173,962 (173,875); franco belga 12,879 (12,877); franco francese 114,045 (113,87); lira sterlina 1504,975 (1504,075); marco (tedesco 173,335 (173,31); scellino austriaco 24,350 (24,34); escudo portoghese 22,012 (22,022); peseta spagnola 9,046 (9,043).

Banconote: dollaro Usa 629,15 (629,15); lira sterlina 1508,25 (1508,25); franco svizzero 148,75 (148,75); franco francese 115 (115); franco belga 12,50 (12,40); marco (tedesco 174 (174); scellino austriaco 24,30 (24,33); peseta spagnola 9,10 (9,14); escudo portoghese 22,25 (22,15); dollaro canadese 595 (595); fiorino olandese 173,40 (173,40); corona danese 83,80 (83,80).

Acquisti lire italiane limitati in Canton Ticino

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 luglio.

(l. f.) Da ieri le banche ticinesi limitano gli acquisti di banconote italiane importi non superiori a mila lire per persona. registra inoltre un lieve calo della quotazione della nostra valuta.

A parte un modesto calo delle quotazioni libere della lira, la situazione è invece del tutto regolare nel resto della Svizzera.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	90 —	—
» cont.	89 90	—
Redimibile 3 1/2 %	96 10	—
» cont.	96 —	—
Ricostruz. 3 1/2 %	73 —	— 0 10
»	72 90	— 0 10
» 5 %	81 60	— 3 50
» cont.	81 50	— 3 50
Riforma Fond. 5 %	80 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	79 50	—
» '54	78 —	—
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	75 10	—
» » '68	86 75	—
» » '69	86 50	—
Cert.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	—	—
» » '79	100 —	—
R.T.N. 5 % '71	98 20	+ 0 45
» » '73	91 95	— 0 05
» » '74	89 70	+ 0 70
» » '75 I	89 —	—
» » II	86 50	+ 1 40
» » '77	88 40	+ 0 80
» » '78	87 95	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '85 I	78 10	— 0 40
» » » II	78 50	+ 1 —
» » '86 I	74 50	— 1 30
» » » II	74 70	— 1 30
» » '87	74 50	— 0 50
» » '88 I	74 —	+ 1 —
» » » II	72 80	—
» » '89 I	73 —	—
» » » II	74 —	— 2 25
» 7 % » II	83 —	—
IRI 6 % '77	82 90	— 1 30
» Edison 6 %	95 —	—
» » '56	95 —	—
» » '57 G.	98 —	—
» » '58-'78	94 —	—
» » vari.	85 —	+ 0 50
» » '74 sod.	91 50	—
» 5 1/2 % '59	78 —	—
» » '60	73 50	+ 2 50
» » '61	69 80	+ 0 80
» » '65-'83	68 —	—
» 6 % '64	77 —	—
» » '65-'85	75 —	—
» Stet 6 % opz.	99 50	—
» El. 5 1/2 % opz.	87 —	—
Sviluppo 5 1/2 % '65	79 —	—
» » '67	82 —	—
Elfer 5 % IV	89 —	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	96 20	—
» » '53	92 70	—
» » '55	91 —	— 2 —
» » '59	72 50	—
» 5 % '60	74 —	—
» » '61	80 —	+ 1 90
» 6 % '63	80 50	+ 2 50
» » II	79 50	+ 2 25
» » '66	80 —	+ 2 —
» » II	80 —	+ 1 25
» » '67	79 90	+ 1 —
» » '69 I	92 50	—
» » '69 II	81 75	—
» » '70	78 25	+ 0 25
» » 67-87 A	77 —	—
» » 68-88 A	84 —	—
» » 69-89 A	73 60	—
P.S.Ann. 5 % I	87 50	—
» » II	80 —	—
» 6 % Sp. I	78 —	—
» » II	78 —	—
» » »	77 90	+ 2 50
» » »	65 25	+ 0 75
» » »	60 50	+ 0 20
» » »	73 —	— 1 —
» » »	81 10	—
» » »	81 50	—
» » »	78 —	—
» » »	84 —	—
» » »	81 60	—
» » »	87 50	—
» » »	78 —	—
» » »	78 —	—
» » »	79 80	+ 2 —
» » »	79 —	—
» » »	76 50	—
» » »	78 —	+ 2 50
» » »	77 90	—
» » »	65 25	+ 0 75
» » »	60 50	+ 0 20
» » »	73 —	— 1 —
» » »	81 10	—
» » »	81 50	—
» » »	78 —	—
» » »	84 —	—
» » »	79 —	—
» » »	85 —	—
» » »	93 —	—
» » »	87 —	—
» » »	68 —	—
» » »	80 10	+ 0 10
» » »	77 75	+ 1 25
» » »	77 75	+ 1 25
» » »	77 —	+ 1 50
» » »	78 —	—
» » »	90 —	—
» » »	77 90	—
» » »	99 75	—
» » »	100 —	—
» » »	98 80	—
» » »	98 50	—
» » »	98 70	—
» » »	78 —	—
» » »	77 —	—
» » »	83 —	—
» » »	76 —	+ 1 —
» » »	74 —	—
» » »	77 —	—
» » »	79 —	—
» » »	80 —	—
» » »	93 80	—
» » »	90 50	—
» » »	75 —	— 1 50
» » »	96 50	—
» » »	96 50	—
» » »	94 —	—
» » »	93 —	—
» » »	95 —	—
» » »	91 —	—
» » »	91 —	—
» » »	100 —	—
» » »	95 —	—
» » »	95 —	—
» » »	75 50	— 0 50
» » »	87 —	—
» » »	80 —	—
» » »	89 —	—
» » »	81 —	—
» » »	75 10	—
» » »	73 50	— 0 20
» » »	70 50	— 0 70
» » »	73 —	— 3 50
» » »	87 —	—
» » »	86 —	—
» » »	83 —	—
» » »	80 50	— 0 50
» » »	77 50	—
» » »	76 —	—
» » »	75 —	—
» » »	74 —	—
» » »	72 —	— 5 —
» » »	70 —	— 6 50
» » »	70 90	— 4 10
» » »	73 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—

Titoli	$	Variaz.
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Icipu vent. 5 1/2 %	74 25	+ 0 25
» » 6%	73 65	+ 0 15
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6 % '57	87 —	—
Icipu Cattol. 6 %	90 —	—
» St. Mezz. 6 %	97 50	—
» O.S.M. 6% 61	97 50	—
» » » 64	97 70	—
» Esp. 6 %	97 50	—
» » » Q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. ind. 6% A	85 —	—
» » » 2	85 —	—
IMI 6 % XVIII	91 —	—
» » XIX	—	—
» » XX	86 —	—
» 5 % XXI	91 80	—
» » XXII	78 50	—
» » XXIII	75 —	— 1 —
» 5 1/2 % XXIV	73 —	— 1 —
» 6 % XXV	77 —	+ 0 20
» » XXVI	75 20	— 0 80
» » XXVII	74 —	+ 0 40
» 7 % XXVIII	92 —	+ 0 40
» Cr.N. 6 % 1°	80 —	+ 2 —
» » 2°	78 —	—
» spec. '64	85 50	+ 0 30
» Fin. 6 % '66	82 —	— 12 —
» » '68	70 —	
Mediocr. C. 6% 67	76 —	—
» » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	95 —	—
» Aem 5 1/2 '60	75 20	—
» » '62	73 80	+ 0 60
Genova 6 % '59	73 80	+ 0 80
» 5 1/2 % '61	85 —	—
Napoli 6% '68	70 —	—
Cr. F. Liguria 5%	76 50	—
Fiat 6 % '49	95 —	—
» » '56	92 50	— 0 70
» » '57	91 —	—
» » '58	89 50	—
» 5 1/2 % '60	74 20	— 0 —
RIV 5 1/2 %	70 —	— 4 —
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 1/2 % '62	79 50	—
Olivetti 7 % '53	100 —	—
» » '55-'75	94 —	—
» » '58	92 —	—
» 6 1/2 '59	89 —	—
» 5 1/2 '62 I°	89 —	— 2 50
» » » 2°	70 —	—
Gen. El. 5 1/2 %	70 —	—
Magneti 7 % '56	98 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	80 —	— 8 —
» 5 1/2 % '63	75 —	—
Vibapil 7 % '59 I°	92 80	—
» » » 2°	96 —	—
Safe 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cert. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 1/2 '62	78 —	— 2 —
Cabini 6 % '58	74 —	—
» » '60	74 —	—
» » '61	74 —	—
» » '62	70 —	+ 2 —
Meridionale. 6 %	96 —	—
Viscose 6 % '57	90 50	—
» » '64	76 —	— 1 —
Silpel 6 %	94 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Tévit 6 %	90 —	—
Iiva 6 %	90 —	—
Sip 6 %	97 —	— 1 —
Pibigas 6 1/2 %	96 —	—
» 6 % '66	78 —	—
Medioliana 7 %	96 —	—
Fergat 8 %	100 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5 1/2 '62	33 —	—
» » '64	86 20	—
Rumiance 5 1/2 %	82 —	—
» 5 1/2 '62	74 —	+ 2 —
Lancia 5 1/2 % '60	83 —	—
» » '62	69 50	— 0 50
Ligulgas 6 % '59	76 —	+ 1 —
Torino-Savona 5½	36,50	—
TIM Italia 5 1/2 %	82 —	—
It. Ges 5 1/2 % '61	74 —	— 4 50
Tr.G.S. ferr. 5 1/2	74 —	—
Autostrade 5 1/2 %	69 50	—
» 5 % '65	74 —	+ 1 0 45
» » '67	73 —	+ 1 —
» » '68	72 50	+ 0 04
» » '68/86	72 50	— 0 45
» » '69	72 50	— 1 —
Amiata n %	73 —	—
Saroni 6 % '68-84	61 —	—

Titoli	$	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	74 —	—
Imm. Roma 6 %	175 —	+ 10 —
Rumianca 6 %	74 —	—
Pirelli 6% 5°	113 —	—
AZIONI		
A		
Ntalia	3680	+ 30
Eridania	2090	— 30
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1620	—
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10250	+ 235
Talco & Grafite	19800	—
Fornesi Ricotte	11800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	33200	+ 1900
N.A.I.	7600	— 100
Torino-Nord	76	+ 4
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2738	+ 60
Italcable	3150	+ 70
Alitalia	13900	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	7800	— 25
Sifos	3950	+ 30
Beni Stabili	1415	+ 75
Immobiliare Roma	479	+ 20
Ferco	224	—
Sacie priv.	730	—
CHIMICI		
Montedison	972	— 1
Liquigas	301,75	— 0,25
Phibiana	79	— 1,25
SAFFA	4040	+ 90
Schiapparelli	6300	—
Paramatti	1394	—
Mira Lanza	35700	+ 200
S.A.R.O.M.	1025	—
ANIC	978	+ 5
Rumianca	996	—
Italgas	1013	— 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	74500	+ 700
Pirelli & C.	2780	+ 40
Lombarda Invest	1240	— 60
La Centrale	5080	—
SIME	2130	+ 25
STET	3170	+ 65
Finsider	609,50	— 1
Piemonte Finanz.	1350	—
Invest	2800	—
Assicur. Torino	15500	+ 201
Assic. Toro priv.	12350	+ 65
Generali	67700	+ 400
S.A.I.	32500	+ 500
RAS	62800	+ 1300
Ass. Milano	21975	+ 475
» priv.	19800	+ 30
Sasagi (Med.)	1750	—
IFI priv.	6720	+ 160
METALMECCANICI		
Fornara	300	—
Westinghouse	1480	—
Monzanlalo	2000	—
Nebiolo	475	— 25
Italsider	885	— 10
Dalmine	695	— 16
Olivetti	2403	+ 20
» priv.	2350	+ 65
FIAT	2625	+ 40
» priv.	—	—
Terni	194	+ 1
E. Marelli	328	+ 8
M. Marelli priv.	1549	+ 8
Metall. Ital.	3850	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	14700	—
Châtillon	4018	+ — 60
Fisac	405	—
Borgosesia	9900	— 50
Vicosa	3150	+ 21
» priv.	2450	+ 130
DIVERSI		
Rinascente	300	— 0,50
» priv.	218,50	+ 9,50
Pirelli	2330	+ 3
Cartiera Italiana	948,50	— 1,50
Cartiere Burgo	14650	— 75
Cir	2330	—
Acque Potabili	830	—
Acqua Roma	—	— 5
Eternit	2580	—
Ceramiche Pozzi	100	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Carlotta	2371	Breda	2680
Eridania	2075	Fiamare	352
Fa. Molini	522	Finelder	610
Motta	3701	Generalfin	802
R. Zuech.	194	Gim	3815
» » pr.	415	Invest	2800
ASSICURATIVI		Italmi	2190
Generali	64.100	Centrale	5100
Ass. Mil.	21.700	Pirelli C.	2800
Ass. Mil. pr.	19.650	Sme	2126
Ass. Tor.	13.500	Sisi	3134
Ass. Tor. pr.	12.700	Sviluppo	2670
Fondiario	14.200	IFI priv.	5845
Fond. Vita	38.050	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Assicur.	105.370	Acci	3200
Ras	62.950	Bini Stab.	3875
S.A.I.	37.210	Bon. Fer.	1395
Abeille	14.680	Cope	13.900
BANCARI		Holdrist	2710
Mediobanca	78.510	Imm. Roma	478
CHIMICI		Edilcentro	863.25
Anic	985	Initaliana	3680
Briochi	13.100	Milano C.	21.950
Gas Napoli	865	Risan. N.	7770
Caffaro	898	Sacfe	762
C. Erba	9000	Sifer Gen.	2899
Erba priv.	5720	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Italgas	1035	Westingh.	1400
Lepetit	8300	Fiat	2011
Lepetit pr.	7870	Fiat priv.	1649
Liquigas	302	Nebiolo	450
Mira L.	36.000	Olivetti	2394
Orsigena	2530	Olivetti pr.	2340
Pibigas	80,12	Fr. Tosi	5245
Rumianca	1000	**MINERARI E METALLURGICI**	
Saffa	3980	Falck	3840
Saronno	1006

ANALISI

Medio Oriente come i Balcani

(Il conflitto arabo-israeliano minaccia di coinvolgere russi e americani)

New York, 8 luglio.

In questi giorni e in queste ore, si è parlato molto in America del Medio Oriente, si è di fronte a un fiume di dichiarazioni ufficiali, d'indiscrezioni ufficiose, di commenti, di analisi e di previsioni: col risultato che il quadro s'è fatto più confuso. Un punto solo emerge, fin troppo chiaro, da questa nebbia, ed è la gravità della situazione. Come disse Nixon la settimana scorsa, *« la crisi nel Levante è più pericolosa di quella in Vietnam »*. Ma tanto è visibile questa minaccia, tanto sono incerte le prospettive diplomatiche, e persino alcuni « fatti » sono oggetto di dibattito.

Diamo alcuni esempi. Che propone esattamente il nuovo « piano di pace » americano? Non si sa. E' vero che il « piano di pace » sovietico apre una nuova e promettente strada? Non si sa. E' vero che Washington intende appagare per intero la richiesta israeliana di armi, e si limiterà a sostituire i *jets* abbattuti sul Canale di Suez? E' dubbio. Non si sa neppure se sia vero che i russi — come afferma il generale Bar-Lev — hanno portato in prossimità del Canale due batterie di missili Sam-3.

Queste incertezze sono tanto più asfillanti in quanto il Medio Oriente è ormai visto da Washington come il « nemico pubblico numero uno » della pace internazionale. Citiamo ancora Nixon: *« Il Levante è divenuto terribilmente pericoloso, come lo furono i Balcani avanti della prima guerra mondiale. Le due superpotenze potrebbero essere trascinate verso una contesa diretta, che nessuna delle due vuole »*. Sembra impossibile che Russia e Stati Uniti possano arrivare ad uno scontro, con tutti i rischi di una guerra nucleare, solo per difendere arabi o israeliani: ma — come ha ricordato Nixon — si dimentica che la partita è più grossa. E' un'operazione, politica militare e storica, di enorme complessità.

1) I sovietici vogliono insediarsi nel Mediterraneo, per lo meno in quello Orientale. Notizie di oggi da Londra dicono che, con le sue batterie contraeree, Mosca vuole rendere possibile l'occupazione egiziana della sponda est del Canale di Suez.

2) Il Mediterraneo — avverte in giorni la Casa Bianca — è il « cardine della Nato ». Gli eventi in questo mare concernono l'intera Comunità atlantica.

3) *« L'8o per cento del petrolio europeo e il per cento del petrolio giapponese* — sono ancora parole di Nixon — *provengono dal Levante »*. Sono in giuoco le fonti di produzione, le *pipelines*, i porti.

Venerdì scorso, in un incontro « informativo » con i giornalisti, un consigliere di Nixon dichiarava che il governo intende espellere i russi dall'Egitto e che tale proposito era stato « chiaramente comunicato » a Mosca. Washington non pensa certo di mandare soldati a Israele e neppure « consiglieri », dei quali Tel Aviv ha affatto bisogno. Certo, l'America vuole che i russi lascino l'Egitto, ma per conseguire tale risultato vi è che la via del negoziato.

Due sono ora i grandi interrogativi. Quali sono veramente le intenzioni del Cremlino nel Levante e nel Mediterraneo? E' possibile evitare una *confrontation* russo-americana, anche se arabi e israeliani persisteranno nel loro conflitto? A Washington, sembra prevalere ancora l'idea che Mosca non voglia condurre la sua operazione politico-militare fino a un punto di rottura. Resta tuttavia il fatto che il Cremlino preme verso il Mediterraneo. Dove vuole arrivare?

I due « piani di pace » ora allo studio (l'americano sembra anche un vero armistizio di sei tre mesi, il sovietico a un'intesa « formale » fra gli avversari, preludio a trattative) potrebbero forse gettare acqua sul fuoco. Ma sempre più profonda è la convinzione in America che solo un più via accordo fra le superpotenze darà pace e stabilità al Medio Oriente.

Mario Ciriello

I negoziati per la rinuncia all'uso della forza

Bonn annuncia: fra tre settimane saremo pronti a trattare con la Russia

Il ministro degli Esteri Scheel propone che della delegazione governativa a Mosca facciano parte esponenti dell'opposizione - La data d'inizio dei colloqui non è ancora stabilita: dipenderà dagli impegni di Gromyko

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 luglio.

Il governo tedesco ritiene che fra tre settimane sarà pronto a proporre all'Unione Sovietica l'inizio dei negoziati per un trattato di rinuncia alla forza. Lo ha annunciato stamane il ministro degli Esteri Walter Scheel, durante una conferenza-stampa convocata ad ora insolita (le 8) dal cancelliere Willy Brandt. Il Cancelliere ha voluto lasciare la parola al ministro degli Esteri per far tacere quanti affermano che Scheel ha le legate in politica estera ed è soltanto un esecutore di ordini.

La data dell'inizio delle trattative, che si svolgeranno a Mosca, dipenderà tuttavia — come ha detto Scheel — dall'agenda degli impegni del ministro degli Esteri russo Gromyko. L'iniziativa spetterà pertanto al Cremlino. Scheel ha inoltre espresso il desiderio che della delegazione da lui guidata facciano parte anche alcuni parlamentari dell'opposizione, in qualità di osservatori e di consiglieri. L'offerta — ha detto il segretario del gruppo parlamentare democristiano Rasner — verrà esaminata. « Si può comunque essere certi — *ha to* — che andremo a Mosca in veste di spettatori ».

Nonostante l'annuncio Scheel, si ha a Bonn l'impressione che il ritmo frenetico della Ostpolitik stato rallentato. Lo indicherebbe il fatto che tre settimane per preparare un negoziato già concordato in 40 ore di colloquio tra l'inviato del Cancelliere, Egon Bahr, e Gromyko. Ma vi sono altre indicazioni. Scheel ha detto che andrà a Mosca per negoziare e non per firmare subito. Al termine delle trattative rientrerà a Bonn e si consulterà con il governo e con i gruppi parlamentari. La firma verrà apposta soltanto in un secondo tempo. A questo punto è intervenuto il cancelliere Brandt a dar forte ministro degli Esteri. A giornalista dell'opposizione, il quale voleva sapere quali concessioni ha fatto finora Mosca in cambio di quelle di Bonn, Brandt ha risposto che « una firma ha un senso soltanto se vi sono da ambo le parti concessioni le quali garantiscano la sicurezza e la pace in Europa ».

Prudenza anche verso la Germania comunista e la Cecoslovacchia. A proposito di un eventuale terzo incontro con il primo ministro della Germania comunista, il Cancelliere ha detto che « non ha senso se si tratta soltanto di vedersi, incontro deve essere preparato con cura e nei particolari ». *Circa l'eventualità di negoziati con la Cecoslovacchia, Scheel è stato esplicito:* « Vedremo prima che cosa succederà con l'Unione Sovietica e con la Polonia. Del resto, non abbiamo fretta ».

Tito Sansa

Il Cancelliere tedesco in visita a Berlino Ovest

Bonn, 8 luglio.

Il Cancelliere federale Brandt si è recato oggi a Berlino ovest per un colloquio con il sindaco Klaus Schuetz e altri esponenti socialdemocratici della città.

Parlando a un raduno di operai, Brandt ha esaltato i legami tra Berlino ovest e la repubblica di Bonn, affermando che essi dovrebbero venir ulteriormente rafforzati. Il Cancelliere ha sottolineato che per la sicurezza e l'accesso a Berlino ovest sono responsabili Stati Uniti, Inghilterra e Francia mentre — ha aggiunto — « per la sua vitalità, il governo federale porta un alto grado di corresponsabilità ».

Brandt ha quindi respinto la tesi di coloro che « vorrebbero trasformare Berlino ovest in un terzo stato tedesco ». Si tratta una vecchia tesi comunista recentemente riproposta dall'Unione Sovietica. *(Ansa-Ap)*

Brandt a Roma lunedì incontrerà Saragat e Rumor

Bonn, 8 luglio.

(t. s.) La crisi di governo non impedirà al cancelliere Brandt di incontrarsi con personalità politiche italiane lunedì, quando si recherà a Roma per una visita in Vaticano. Brandt sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat e dal Presidente del Consiglio in carica, Rumor. Il programma prima della crisi italiana prevedeva incontri sabato e domenica.

La repressione dei dissidenti

Poetessa russa "ribelle,, è rinchiusa in manicomio

E' Natalija Gorbanevskaya, di 33 anni - da circa 7 mesi era in carcere per « calunnie antisovietiche »

Mosca, 8 luglio.

La poetessa sovietica Natalija Gorbanevskaya, di 33 anni, madre di due bambini, è stata dichiarata inferma di mente da un tribunale di Mosca, che ha ordinato il suo ricovero in una clinica psichiatrica a tempo indeterminato. La Gorbanevskaya era stata arrestata il 24 dicembre del 1969 dopo che la polizia aveva perquisito la sua casa, sequestrando vari documenti di protesta e poesie che potevano portare a una incriminazione. Una settimana dopo veniva ricoverata in una clinica carceraria, dove si trova tuttora.

Due giovani simpatizzanti, cui era stato impedito l'accesso in aula, sono stati arrestati ieri davanti al tribunale. Uno dei due, una donna, è stata liberata poche ore dopo, nonostante avesse morso un poliziotto ad un braccio, e quindi arrestata nuovamente nello stesso giorno.

Fonti vicine agli intellettuali dissidenti hanno riferito che Gorbanevskaya è stata accusata di calunnie antisovietiche per aver scritto un libro sulle dimostrazioni (pubblicato in occidente) e di essere stata un'assidua nista della « degli avvenimenti correnti », un foglio scritto a macchina fatto circolare in segreto a Mosca quasi mensilmente e riguardante particolari sulle azioni condotte contro i « ribelli ». Secondo l'accusa, il foglio illustrava la realtà sovietica in « una luce calunniosa ».

I giornalisti occidentali non sono stati ammessi nell'aula del processo, e due persone che erano state sorprese mentre tentavano di ascoltare lo svolgimento del processo attraverso una finestra sono state fermate fuori tribunale. *(Ap-Ansa)*

Le citazioni

« Il margine di superiorità degli israeliani si sta assottigliando ed è difficile immaginare che lo stato maggiore di Tel Aviv esiterà ad attaccare le basi missilistiche sovietiche, quando l'attuale equilibrio delle forze giunga al punto di rottura ».

(« Le Figaro »)

« Nixon ha detto che la situazione "più esplosiva" è quella del Medio Oriente. In realtà, la posta in gioco non sono i confini d'Israele, ma tutto il Mediterraneo, la coesistenza russo-americana o la guerra... ».

Jean Daniel
(« Le Nouvel Observateur »)

« Tutti ritengono che il terzo tentativo di Londra di entrare a far parte del Mec sarà comunque l'ultimo... l'Inghilterra è ben lontana dal presentarsi, come nel '67, quasi disperata e col cappello in ».

(« Time »)

« Sarebbe ingenuo credere che gli Stati Uniti possano interessarsi, contemporaneamente, del Vietnam, del Medio Oriente, dell'Intesa antimissili la Russia e, oltre tutto questo, Mec e della Ostpolitik tedesca. E' ora che gli europei imparino a fare da soli ».

(« Frankfurter Allgemeine »)

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

S.p.A. con sede in Milano - Via Bianca Savoia 20
Capitale sociale L. 6.825.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 24 luglio 1970, alle ore 10, presso la sede della Associazione Industriale Lombarda Via Pantano 9 - Milano, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 27 luglio 1970, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

2) Bilancio al 31 marzo 1970 e deliberazioni relative.

3) Nomina del Consiglio Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, Via Bianca Savoia 20, o presso uno dei seguenti Istituti bancari:

Banca Commerciale Italiana Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Popolare di Novara - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino Cassa di Risparmio delle Provincie L - Banca d'America e d'Italia Banca Nazionale dell'Agricoltura Banca Popolare di Milano First National City Bank - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Belinzaghi - Banca Rosenberg, Colorni & Co. - Banca Morgan Vonwiller - Banca Cattolica del Veneto - Banca Manusardi & C.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La firma del patto ventennale di amicizia

Mosca sconfitta a Bucarest

Il trattato stabilisce che, in caso di aggressione ad una delle parti, l'altra interverrà - La Romania ha però rifiutato caparbiamente la « sovranità limitata » imposta dall'Urss alla Cecoslovacchia e a tutti gli altri paesi socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 luglio.

La delegazione sovietica, guidata dal primo ministro Aleksej Kossighin, è rientrata nel pomeriggio a Mosca da Bucarest. Ieri Kossighin e il *premier* romeno Maurer avevano firmato il nuovo trattato ventennale di amicizia romeno-sovietico, che sostituisce quello scaduto nel febbraio 1968.

Nicolae Ceausescu

La visita in Romania è stata, per la delegazione sovietica, meno trionfale di quella compiuta all'inizio di maggio in Cecoslovacchia per uno scopo analogo, cioè il rinnovo del trattato di amicizia ceco-sovietico. Un'analisi comparata dei testi dei due trattati, oltre che del cerimoniale e dello svolgimento delle due visite delinea la differenza delle posizioni di Praga e Bucarest rispetto a Mosca.

Il patto ceco-sovietico reca in calce quattro firme: Brezhnev e Kossighin, da una parte, Husak e Strougal dall'altra. Quello romeno-sovietico soltanto due: Kossighin e Maurer. Benché entrambi siano al vertice dei rispettivi partiti, su piano strettamente formale l'accordo è soprattutto livello di governo ed esalta la sovranità della nazione romena.

Il testo del trattato, del resto, conferma, soprattutto nel preambolo, la profonda differenza da quello concluso tra Mosca e Praga. In quest'ultimo si affermava che *« l'appoggio, il rafforzamento e la difesa delle conquiste socialiste, raggiunte a prezzo di sforzi eroici e di abnegazione da ogni popolo, costituiscono il dovere internazionale comune dei paesi socialisti »*. E' l'enunciazione della cosiddetta « dottrina Brezhnev », o della « sovranità limitata », del tutto assente nel preambolo del trattato romeno-sovietico, che contiene soltanto un generico all'*« inviolabilità dei principi dell'internazionalismo comunista »*.

Più sfumata, ma non questo meno importante, è la differenza circa il reciproco aiuto militare tra gli Stati contraenti. Il trattato ceco-sovietico così si esprime all'articolo 10: *« Nel in cui una delle parti contraenti sottoposta ad un'aggressione armata da parte di qualunque Stato o gruppo di Stati, l'altra parte immediatamente offrirà alla parte aggredita aiuto, compreso quello militare, e offrirà anche l'appoggio di tutti i mezzi militari a sua disposizione in ordine alla realizzazione del diritto all'autodifesa individuale e collettiva, in corrispondenza all'art. 51 della carta delle Nazioni Unite »*.

Il trattato tra Mosca e Bucarest appare più restrittivo, o meglio più preciso (si tratta di differenze molto sottili e facili da definire) a proposito della contro gli « aggressori ». Il Patto sembra rivolto a garantire gli stati socialisti da un'aggressione in Europa piuttosto che in altri settori. Soprattutto, si sottolinea la funzione anti-Nato del Patto di Varsavia, il che farebbe pensare che tale alleanza militare, secondo i romeni, possa non valere nel caso di un conflitto russo-cinese.

Un altro elemento importante — ben in linea con la politica estera emena degli ultimi anni — è l'affermazione, contenuta nel preambolo, dell'impegno a sviluppare *« la collaborazione con gli stati europei e con gli altri stati, indipendentemente dalla loro struttura sociale »*. La politica di « apertura all'ovest » della Romania — bilanciata del resto da un rigido conservatorismo in politica interna — sembra trovare in questa frase una sorta di ufficiale.

In conclusione, questo nuovo trattato sembra soddisfare più gli interessi romeni che quelli sovietici e conferma le affermazioni di Bucarest che il testo non ha subito mutamenti rispetto a quello stilato e parafato prima dell'invasione della Cecoslovacchia. Queste impressioni trovano conferma sia nel discorso pronunciato ieri sera da Paul Nicolesco-Mizil, segretario del comitato centrale romeno, sia nel comunicato ufficiale diramato stasera dalla *Tass*.

Paolo Garimberti

Riunito a Bucarest il Comitato centrale

Vienna, 8 luglio.

Poche ore dopo la partenza della delegazione sovietica, il Comitato centrale del pc romeno si è riunito in seduta plenaria. L'agenzia ufficiale « Agerpress », contrariamente al solito, non i principali argomenti all'ordine del giorno. *(Ap)*

Dubcek privato della carica di deputato al Parlamento

La decisione presa dalla Camera all'« unanimità » - L'« uomo della primavera » accusato d'aver tradito la sua missione - Cernik e altri si dimessi

Alexandr Dubcek

Praga, 8 luglio.

L'ex segretario del partito comunista cecoslovacco Alexandr Dubcek è stato privato oggi ufficialmente dell'ultima carica pubblica che ancora ricopriva, quella di deputato al Parlamento, e accusato di aver « tradito la sua importante missione e la sua responsabilità ».

L'agenzia Ctk riferisce che l'espulsione di Dubcek è stata approvata dal Parlamento all'unanimità. La decisione era scontata dopo che il 26 giugno scorso l'ex ario del Pcc era stato espulso dal partito. La Camera ha permesso inoltre all'ex Primo ministro Oldrich Cernik, già fedelissimo di Dubcek, di rassegnare le dimissioni.

In precedenza il Parlamento aveva ascoltato la lettura del rapporto del Presidium Comitato centrale del fronte nazionale cecoslovacco, che proponeva la revoca di Dubcek *« dopo avere esaminato le sue attività in seall'Assemblea federale negli anni 1968-69 »*.

Il rapporto ricorda i fatti, generalmente noti, *« sui gravi errori politici »* che Alexander Dubcek ha commesso nel 1968 e 1969, a causa dei quali è stato espulso dal partito comunista

Il documento prosegue: *« Alexandr Dubcek ha avuto una parte considerevole nella disintegrazione sociale e nel caos in Cecoslovacchia, nel 1968. Le sue posizioni hanno, di conseguenza, minacciato in modo pericoloso gli interessi della nostra società socialista del popolo cecoslovacco, hanno provocato gravi danni politici ed economici ed hanpregiudicato le relazioni amichevoli e fraterne fra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi socialisti. Tutto ciò rappresenta una prova convincente del fatto che Dubcek ha perduto il diritto di essere il rappresentante del popolo in seno all'Assemblea federale. Inoltre, Dubcek non ha abbandonato le sue posizioni In quanto presidente dell'Assemblea federale e nella qualità di funzionario dello Stato egli non si è impegnato nella politica del Comitato centrale e il atteggiamento di fronte alla cri è stato solo una difesa delle proprie posizioni ».*

Molti altri deputati hanno rassegnato le dimissioni dalla Camera del popolo. Tra questi figurano, oltre a Cernik, Andrei Ziak, membro del partito della rinascita slovacca, Jan Koscelanwski, ex segretario generale del Comitato regionale del pc per la Slovacchia Orientale. Infine, la Camera ha accettato le dimissioni, per ragioni di salute, del suo vice presidente Josef Valo, il quale ha lasciato anche la carica membro del Presidium dell'Assemblea federale del Praesidium della Camera del popolo. La Camera ha eletto al suo posto Michal Sabolcik.

Il Comitato centrale del pc slovacco si riunirà domani in seduta plenaria a Bratislava. Si ritiene che numerosi membri Comitato centrale saranno esclusi da questo organismo e, probabilmente, anche dal partito. Potrebbe essere annunciato rimpasto nel Praesidium.

(Ap-Ansa)

Bruxelles: Della Savia stamane in Tribunale

Bruxelles, 8 luglio.

Ivo Della Savia, l'anarchico italiano espatriato in Belgio l'ottobre scorso per evitare il servizio di leva, comparirà domani davanti alla magistratura belga. I giudici, che ne ordinarono l'arresto il 22 aprile scorso, dovranno stabilire se espellere o giovane dal Paese. Il ministro della Giustizia, Vranckx, ne vuole l'allontanamento perché Savia, ha detto, « è pericoloso per l'ordine pubblico in Belgio ».

In attesa del giudizio di domani, nella prigione di Forest, Ivo Della Savia ha cominciato uno sciopero della fame in appoggio alla sua richiesta di asilo politico in Belgio. *(Ansa)*

Ergastolo ad Atene per 3 capi comunisti

Un avvocato difensore condannato in udienza ad anno di reclusione

Atene, 8 luglio.

Il tribunale militare speciale di Atene ha condannato oggi all'ergastolo tre militanti comunisti, e altri 7 a pene detentive varie. L'accusa, per tutti, era di aver complottato per rovesciare con la violenza il regime dei colonnelli. Una donna è stata assolta.

L'ergastolo è stato inflitto a 53enne Nikolaos Kaoudis, un ex leader del sindacato marittimi, al 49enne Zinon Zorzovilis, giornalista, e al 47enne Ioannis Yannaris, contabile, definiti dall'accusa come *leaders* della « organizzazione comunista Atene » e membri chiave del partito comunista greco in esilio. I tre erano stati accusati di essere entrati segretamente in Grecia per riorganizzare il partito.

Il processo, durato tre giorni, è il primo di una serie nella quale 37 persone in tutto saranno chiamate a rispondere di violazione della legge, risalente al 1947, contro la ribellione comunista armata.

Prima che venisse pronunciato il verdetto nei confronti degli imputati, un grave incidente è avvenuto nell'aula. Il tribunale militare ha condannato per direttissima uno degli avvocati della difesa, Constantin Kiziridis, a un anno di reclusione per « oltraggio alla corte ». Gli imputati hanno allora deciso di rinunciare al patrocinio dei loro difensori. L'avvocato Kiziridis, che difendeva la signora Kiriaki Constantinidu, aveva invitato i giudici « ad adempiere al loro dovere in piena obiettività conformemente al loro giuramento ». Il procuratore Ioannis Liapis ha esclamato: « Questa non è la maniera di difendere gli accusati. Gli avvocati non devono superare certi limiti ». Egli ha fatto quindi comparire l'udienza per processare immediatamente l'avvocato. Kiziridis è stato condannato a un anno di reclusione e posto in stato di arresto.

Dopo la condanna dell'avvocato, il tribunale si è rifiutato di un rinvio dell'udienza. Il principale accusato, Nikolaos Kaoudis, si è allora alzato ha invitato gli avvocati difensori ad interrompere il loro patrocinio. I legali si ritirati dall'aula, ad eccezione di uno, e l'udienza è proseguita in loro assenza.

La condanna in piena udienza e l'arresto immediato l'avvocato Kiziridis sono fatto unico nella storia giudiziaria greca. La condanna a un di reclusione ha privato l'avvocato della possibilità di estinguere il reato ascrittogli con il pagamento di una multa. *(Ansa - Reuter)*

Marinai con mogli al seguito

La marittimi britannici, per favorire il reclutamento d'equipaggi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 luglio.

La vita marinai inglesi non avrà più in futuro alcuna delle asprezze descritte da Conrad o da Melville: una grossa società mercantile britannica, la Panocean, ha deciso di consentire ai suoi equipaggi di portar con sé le mogli nelle lunghe navigazioni. Le signore dividerannno la cabina con i mariti e terran loro compagnia nelle soste a terra, un tempo esposte agli incerti di forzate continenze.

La « Panocean », costituita dalle società « P and O » ed « Ocean Steam » per le rotte di petroliere e carghi di prodotti chimici, sta adeguando alla sua politica quattro grosse unità in allestimento. Queste avranno speciali cabine matrimoniali, cinematografo, sala da ballo ed altre attrazioni intese a render il più piacevole possibile la vita di bordo dei marittimi. Fino ad ora le compagnie del Regno Unito permettevan solo ai dipendenti con maggior anzianità di servizio di prender con sé le mogli in occasioni speciali. Adesso il privilegio sarà esteso a tutti i marinai sposati con un anno di servizio.

Il motivo dell'innovazione è che sta diventando sempre più difficile reclutare equipaggi, e gli uomini tendono ad andarsene subito dopo le nozze: appunto perché le lunghe separazioni non sono gradite alle mogli. *« Dovevamo far qualcosa per risolvere il problema* — ha detto uno dei direttori della "Panocean" — *e abbiamo scelto questa via reclamizzandola lo slogan "Navigate con le vostre mogli". E' probabile che altre società seguano in fretta l'esempio ».*

Non è assolutamente sicuro che tutti i marinai si rallegrino mutamento. Un anziano ufficiale della Panoha osservato che tutto ciò gli sarebbe piaciuto da giovane, quando gli toccava lasciar la moglie a terra per periodi lunghi, magari un anno. Adesso il desiderio d'averla accanto è molto meno intenso. Sulle navi della compagnia ci sarà anche un'altra modifica: il comandante non sarà più chiamato capitano « direttore ».

c. c.

Grande società internazionale in continuo sviluppo cerca

per il settore macchine per cucire

AGENTI

ai quali verranno corrisposte le provvigioni più il rimborso di tutte le spese.

TECNICI

che siano in possesso di diploma di perito elettrotecnico, o che abbiano esperienza nel settore. La retribuzione comprenderà uno stipendio fisso più il rimborso di tutte le spese.

I requisiti che più ci interessano sono: dinamismo, entusiasmo per il lavoro, comunicativa. Inviare curriculum dettagliato a: Etas-Kompass Pubblicità 102 - 20122 Milano

Casa Cura "VILLA ELVINA"
CERES m. 780 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEF. (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA -
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Estratto a Ginevra il calendario delle Coppe

Campioni d'Italia e di Francia a confronto nel primo turno

Il Cagliari protesta, ma i francesi non sono tra gli avversari più difficili
Nella Coppa delle Coppe il Bologna opposto al Vorwaerts di Berlino Est

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 8 luglio.

Si ritorna a parlare della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. Stamane, in un grande albergo ginevrino, si è proceduto al sorteggio dei sedicesimi di finale delle due massime manifestazioni europee: il Cagliari affronterà la squadra francese del Saint-Etienne; il Bologna — iscritto nella Coppa delle Coppe avendo vinto la Coppa Italia — dovrà vedersela con i tedeschi del Vorwaerts (Berlino Est).

Il sorteggio, avvenuto sotto la supervisione del presidente dell'*Uefa*, lo svizzero Wiederkehr, si è svolto in due fasi causa il numero eccedente di formazioni iscritte: 33 squadre per la Coppa dei Campioni e 34 per quella delle Coppe. Com'è noto, la partecipazione è limitata a 32 club per competizione.

Si è reso necessario un sorteggio preliminare per stabilire le squadre che dovranno disputare un turno eliminatorio: per «meriti sportivi» sono state escluse da questa fase diverse squadre, il detentore della Coppa campioni, il Feijenoord di Rotterdam, quindi Everton, Spartak, Ajax, Celtic, Legia, Slovan, Standard, Sportin Lisbona, Atletico Madrid, Ujipest, Carl Zeiss Borussia e Cagliari. Per la Coppa delle Coppe: Manchester City (detentore), Chelsea, Real Madrid, Bologna, Cardiff, Benfica, Zurigo, e i campioni della Germania Ovest, della Bulgaria e dell'Urss non ancora conosciuti.

La decisione ha provocato le proteste del presidente del Saint-Etienne il quale nelle sue argomentazioni, ha avanzato l'ipotesi che la *Uefa* abbia agito considerando più le quotazioni delle rispettive squadre nazionali che non quelle delle società. Il Saint-Etienne — ha concluso il presidente del club francese — essendo per la quinta volta iscritto a questa competizione avrebbe avuto maggiori diritti del Cagliari al suo esordio nella manifestazione.

Il sorteggio, comunque, ha evitato al Saint-Etienne un turno supplementare di fatica ma ha fatto sì che venisse opposto proprio al Cagliari, cioè quello che era stato tirato in ballo nella polemica dal presidente. l. f.

Il Saint-Etienne macchina da gol

(g. gand.) I campioni di Francia del Saint-Etienne, prossimi avversari del Cagliari nella Coppa dei campioni, hanno concluso il loro torneo con una marcia trionfale. Essi, infatti, vantavano 11 punti sulla seconda classificata, il Marsiglia: Revelli e compagni hanno eguagliato quel record che era stato ottenuto dallo stesso Saint-Etienne nel 1968 nei confronti del Nizza.

Nell'ultimo incontro internazionale della Francia, l'ossatura della Nazionale era composta praticamente da elementi del Saint-Etienne, vale a dire dal portiere Carnus, dallo stopper Bousquier, dai centravanti Revelli e dall'ala sinistra Bereta. Fortissimo all'attacco (56 gol all'attivo in 34 gare, una media di 3 gol e mezzo per incontro), il Saint-Etienne ha presentato in campionato anche la migliore difesa: appena 30 gol subiti.

I migliori esponenti dell'attacco sono Revelli (22 reti in 34 gare) e Keita (21 in 34 matches). Il centravanti figura quarto nella classifica dei più forti marcatori d'Europa: lo precedono i tedeschi Müller (38 gol in 34 gare), Devilliett (31 in 32) ed Eusebio (29 in 30).

Il Saint-Etienne partecipa per la quinta volta al torneo europeo: in precedenza è stato sempre eliminato o nella fase iniziale (1957-58, 1968-69, 1969-70) oppure negli ottavi (1967-68 ad opera del Benfica).

Fabbri: inizio difficile

Bologna, 8 luglio.

«*Come primo sorteggio era preferibile fosse stato più duro*» ha commentato Edmondo Fabbri appena conosciuti gli accoppiamenti della Coppa delle Coppe. «*Mi pare che il Vorwaerts sia una squadra molto difficile* — ha proseguito il tecnico rossoblù —. *Bisogna infatti ricordare che anche Juventus e Fiorentina furono eliminate lo scorso anno da squadre della Germania Orientale e l'affrontare la vincitrice della Coppa di quel Paese non sarà impresa da poco. Comunque così è stato e noi l'accettiamo*».

Coppa dei Campioni

(Detentore Feijenoord - Olanda)

TURNO ELIMINATORIO
(entro il 2 settembre)

Per ridurre da trentatré a trentadue il numero dei partecipanti verrà effettuato il seguente incontro:

Campione di Bulgaria - Austria Vienna

SEDICESIMI DI FINALE
(16 e 30 settembre)

Cagliari (Italia)	St-Etienne (Francia)
Spartak Mosca (Urss)	F.C. Basilea (Svizzera)
Fenerbahce Istan. (Turchia)	Karl Zeiss Jena (Germ. Or.)
Standard Liegi (Belgio)	Rosenborg (Norvegia)
Sporting Lisbona (Portog.)	Floriana La Valletta (Malta)
Slovan Bratis. (Cecoslovacc.)	Copenaghen (Danimarca)
E.P.A. Larnax (Cipro)	Borussia M. (Germania Occ.)
Feijenoord Rotter. (Olanda)	Campione di Romania
Everton (Inghilterra)	Keflavik Reykjavik (Islanda)
Nendori Tirana (Albania)	Ajax Amsterdam (Olanda)
I.F.K. Goeteborg (Svezia)	Legia Varsavia (Polonia)
Vincente Campione di Bulgaria-Austria Vienna	Atlético Madrid (Spagna)
Ujpest (Ungheria)	Stella Rossa Belgr. (Jugosl.)
Celtic Glasgow (Scozia)	P.V. Kokkola (Finlandia)
Panathinaikos At. (Grecia)	Jeunesse (Lussemburgo)
Glentoran Belfast (Irlanda)	Waterford (Eire)

Coppa delle Coppe

(Detentore Manchester City - Inghilterra)

TURNO DI QUALIFICAZIONE
(entro il 2 settembre)

Per ridurre il numero delle squadre da 34 a 32 verranno effettuati i seguenti turni eliminatori:

Atvidaberg F.F. (Svezia)	Partizan Tirana (Albania)
Bohemians Dubl. (Irlanda)	Gottwaldow (Cecoslovacc.)

SEDICESIMI DI FINALE
(16 e 30 settembre)

Vorwaerts (Germania Or.)	Bologna (Italia)
Manchester City (Inghilt.)	Linfield Belfast (Irlanda)
Benfica Lisbona (Portog.)	Olimpia Lubiana (Jugosl.)
Aris Salonicco (Grecia)	Chelsea Londra (Inghilterra)
K.A. Akureyri (Islanda)	Zurigo (Svizzera)
Cardiff City (Galles)	Pezoporikos Larnax (Cipro)
Vincitore Germania Occ.	Bruges (Belgio)
Hiberian La Valletta (Malta)	Real Madrid (Spagna)
Vincitore Coppa Un. Soviet.	Vincitore Coppa Romania
Vincitore Coppa Bulgaria	Valkeakoski H. (Finlandia)
Aberdeen (Scozia)	Honvad Budapest (Ungheria)
Sirceangodset Dr. (Norvegia)	Nantes (Francia)
Aalborg B.K. (Danimarca)	Vincitore Coppa Polonia
Goeztepe Izmir (Turchia)	Lussemburgo
Wacker Innsbruck (Austria)	Vinc. Atvidsberg-Partizan T.
Vinc. Bohemians-Gottwaldow	P.S.V. Eindhoven (Olanda)

A Cagliari temono i francesi

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 8 luglio.

(p. g.) L'avv. Mariano Delogu, dirigente del Cagliari, ha dichiarato: «Non siamo stati molto fortunati. Considerato che si trattava del nostro esordio in Coppa dei Campioni, potevamo sperare in un avversario più facile. Il St-Etienne è una squadra forte e pericolosa. D'altro canto il calcio francese è in fase di rinnovamento e sta facendo passi da gigante. Non conosciamo direttamente il St-Etienne, ma quel che sappiamo ci basta per affermare che sarà un avversario di tutto riguardo. Il Cagliari comunque si presenterà alla Coppa dei Campioni in piena efficienza per mantenere alto il prestigio del calcio italiano».

Tre gol ad Imperia

Il cannoniere Mueller segna anche in ferie

Imperia, 8 luglio.

(r. v.) Gerard Muller, capo cannoniere della squadra tedesca, ha giocato nuovamente al calcio questa sera, dopo i campionati mondiali. Lo ha fatto nell'incontro a scopo benefico nel corso di un torneo estivo che si svolge ad Imperia sul campo dei padri Giuseppini, fra squadre di locali giocatori che rappresentano i bar di Imperia. Muller è arrivato ad Imperia verso le 21 assieme alla moglie Ischi e inizialmente aveva dichiarato di non giocare perché temeva che il torneo fosse ufficiale e ciò avrebbe comportato per lui la squalifica.

Quando ha saputo che si trattava invece di una partita benefica, è sceso in campo con la squadra del bar «Piemontese» avendo di fronte la squadra della salumeria «Carla» di Imperia. Il torneo si disputa naturalmente con scarpette di gomma.

Muller, marcato da tre avversari, ha tuttavia dimostrato la sua buona forma. Nel primo tempo egli ha segnato tre bellissime reti e ne ha fatto segnare una quarta, mentre una quinta rete per la sua squadra è stata segnata da un altro giocatore. Muller si è fatto trascinare man mano dall'entusiasmo; dopo un inizio lento egli si è impegnato e più volte il pubblico enorme che era presente lo ha applaudito.

La presentazione della Universiade Torino '70 sarà fatta domani all'Hotel Principi di Piemonte, durante la riunione del Panathlon Club: il dott. Primo Nebiolo, presidente del Comitato organizzatore dell'Universiade, illustrerà l'importanza della manifestazione, che ha raccolto l'adesione di 80 Nazioni.

Pallone elastico. Stasera ad Alba, per il Trofeo Martini e Rossi, Feliciano-Galliano contro Dellipiazzi-Gallo. Inizio alle 21.

Hockey su prato — Questa sera ai Ruffini alle 21,15 recupero della Serie A (tra Cus Torino e Grugliasco: ingresso libero.

Il calciatore Felé ha richiesto agli organizzatori londinesi di una esposizione che illustra la storia del calcio una assicurazione di 300 mila dollari (oltre 180 milioni di lire), per mettere a disposizione alcuni oggetti personali fra cui la corona d'oro offertagli dopo la realizzazione del suo millesimo gol, il pallone della millesima rete, le scarpe e la maglia indossati in quell'occasione.

Nürburgring contestato: non si corre

(Dopo la rinuncia al G. P. di Germania, si potrà correre a Monza?)

(Dal nostro corrispondente)
Adenau, 8 luglio.

Il Gran Premio automobilistico della Germania, in programma per il 2 agosto prossimo, non sarà disputato. Gli organizzatori hanno annunciato che, non potendo assicurare le misure di sicurezza richieste dai piloti sul circuito del Nuerburgring e vista la volontà dei piloti stessi di boicottare la corsa, è stato deciso di annullare la gara.

Il circuito del Nuerburgring era stato esplicitamente «contestato» dai piloti della «Grand Prix Drivers Association» nella riunione tenuta domenica scorsa a Clermont-Ferrand: Jackie Stewart aveva richiesto, a nome di tutti i colleghi, la installazione di 30 chilometri di «guard-rail» e altre misure di sicurezza per tutelare l'incolumità dei concorrenti e del pubblico sul percorso di Adenau. La richiesta era stata presentata ad Herbert Schmidt, uno degli organizzatori del Nuerburgring: la sua risposta («E' troppo tardi per rendere a termine i lavori entro il 2 agosto») aveva anticipato la decisione annunciata ufficialmente oggi.

I più famosi piloti del Gran Premi sono da tempo in polemica con gli allestitori per le corse: le critiche per la scarsa sicurezza dei circuiti si sono fatte più violente dopo i drammatici incidenti registrati recentemente a Madrid (scontro fra Ickx e Oliver) e a Zandvoort (tragica fine di Piers Courage). E' quasi certo che dopo il Nuerburgring la «G.P.D.A.» contesterà anche il Gran Premio d'Italia a Monza: Stewart, Rindt, Graham Hill hanno preannunciato un'azione di forza contro gli organizzatori del circuito monzese che essi ritengono assolutamente non sicuro e inadatto ad ospitare una prova di campionato del mondo di formula 1.

t. s.

Il tracciato del G. P. di Germania al Nürburgring, giudicato troppo pericoloso dai piloti

Da Cesana al Sestriere in lotta per un record

Sestriere, 8 luglio.

(m. fe.) Ritorna domenica una delle più prestigiose corse automobilistiche in salita del calendario internazionale, la Cesana-Sestriere. Come negli scorsi anni, la competizione — curata dall'Automobile Club di Torino — è valida per il campionato europeo della montagna, che raduna i migliori specialisti italiani, francesi, austriaci e tedeschi, da sempre abituati a guidare sulle strette strade delle Alpi.

Quest'anno, la Ferrari non parteciperà all'«europeo»: impegnata in Formula 1 e nel campionato costruttori, ha preferito rinunciare ad una ulteriore diluizione delle sue forze. Lo stesso ha fatto la Porsche, tesa alla conquista del titolo mondiale marche e di quello del Salone. Il ruolo di protagonista tocca quindi all'Abarth, che in forma ufficiale o privata allinea un nutrito gruppo di piloti nella categoria più competitiva, la Sport: l'austriaco Ortner, Mercario, Pilone, Rosslo, Taramazzo, «Riccardone» e «Pogo», tutti sulle svelte vetture Fiat-Abarth di due litri. Soprattutto Ortner e Mercario, che la Ferreri ha prestato alla Casa torinese, tenteranno di eliminare il favoloso record ottenuto lo scorso anno da Peter Schetty e dal suo rosso spider «212 E», una vettura che in «quinta» raggiungeva i 200 km orari.

Schetty, che proprio domenica correrà con Bell sulla «512 S» negli Stati Uniti, era salito al Colle in 4'53"3, alla media oraria di km 127,650. Neanche cinque minuti per coprire una distanza di km 10,400, con un dislivello di 683 metri e una serie di curve e tornanti che neanche non dover più terminare; una distanza che una normale vettura di media cilindrata supera in 18-20 minuti.

Tour: a Grenoble quinto successo del fuoriclasse belga

Eddy Merckx continua la "serie d'oro" e distacca tutti anche sui colli alpini

Al secondo posto lo spagnolo Zubero (a 1'35"), al terzo il nostro Schiavon (a 2'07") - Godefroot ed Ocana in ritardo di 18' - Sempre più schiacciante la superiorità della Maglia gialla che ogni giorno aumenta il suo vantaggio - Ritirati: Boifava, Chemello e Jolti

(Dal nostro inviato speciale)
Grenoble, 8 luglio.

Naturalmente, Merckx primo per distacco a Grenoble, sul traguardo della prima tappa alpina del Tour. Un Merckx da far quasi dispetto, per la monotonia della sua schiacciante superiorità: ha controllato intelligentemente la corsa, se ne è andato quando ha voluto, nessuno è stato in grado di resistergli. Oggi tutto è andato liscio, non ci sono stati certamente illeciti accordi per spianare ad Eddy la strada verso il trionfo. Il fuoriclasse belga ha dimostrato ampiamente di non aver bisogno di «combines» per vincere e la sua prova di oggi suscita se mai, ulteriore stupore per la brutta pagina di domenica scorsa, per la reale incondizionata di tutti gli avversari di Merckx sulle strade che conducevano a Divonne-les-Bains.

Forse gli antagonisti della maglia gialla erano oggi — salvo qualche eccezione — più stremati dalla fatica che colpevoli. Nella tappa dei cinque colli (sono spariti l'Izoard ed il Galibier, attualmente anche il Col du Grenier viene fatto passare come un «gigante» della montagna), Poulidor, Van Den Bossche, Van Springel ed il giovane Zoetemelk hanno onestamente cercato di dare alla corsa un indirizzo diverso, di mettere in difficoltà il fuoriclasse belga, creando nello stesso tempo le premesse per una proficua lotta per il miglioramento delle loro posizioni di classifica.

Chi ha più dato fastidio alla maglia gialla, prima che la corsa assumesse il suo logico orientamento, sono stati gli spagnoli, decisi a giustificare finalmente la loro presenza al Tour. Passata senza lotta la scalata al Col di Leschaux, con lo sprint di Guimard davanti a Van Den Bossche per il Gran premio della montagna, risolta da uno scatto di Primo Mori, ancora davanti a Van Den Bossche, l'ascensione al Col du Plainpalais, gli scalatori iberici sono entrati in scena sulla più difficile delle montagne in programma, il Col du Grenier, di 1134 metri. Gandarias, il migliore fra gli spagnoli, è scattato a metà salita, passando primo sulla vetta con 45" su Van Den Bossche e 55" sul connazionale Zubero e sul resto del gruppo. Anche sul Cucheron, la penultima montagna prima della discesa verso Grenoble, Gandarias è passato in testa, ma alle sue spalle Eddy Merckz aveva già deciso che era il momento di fare il proprio gioco.

Eddy è transitato sotto lo striscione del Gran premio della montagna venti secondi dopo lo spagnolo, mentre alle sue spalle la fila del gruppo si andava progressivamente sfaldando in tanti piccoli drappelli, il più lontano dei quali, che comprendeva Panizza, Balmamion e Zilioli, era a 1'25". In discesa Merckz ha raggiunto e staccato Gandarias, scollinando dall'ultima salita, il Col de Porte, con un minuto e mezzo su Gosta Pettersson, Houbrechts e Zubero ed 1'35" su Schiavon, i quali avevano a loro volta superato l'ormai sfiduciato spagnolo.

Mancavano venti chilometri all'arrivo, parte in ripida discesa, parte nell'abitato di Grenoble, per giungere al velodromo dove si sarebbe conclusa la tappa. Merckz, senza correre rischi inutili, si è battuto più per la discesa, nel ha vinto facile, senza forzare, riuscendo a conservare il margine di un minuto e mezzo sull'altro spagnolo Zubero, mentre terzo, a poco più di due minuti, si è classificato il nostro Schiavon, davanti a Houbrechts e Gosta Pettersson; un gruppetto con Janssen, Van Springel, Van Den Bossche, Zoetemelk, Zilioli e Poulidor è giunto a tre minuti, mentre Godefroot e Ocana, ormai alla deriva, hanno accusato un ritardo di oltre diciotto minuti.

Il piazzamento del coraggioso Schiavon alle spalle di Merckx e di Zubero è l'unica nota positiva della giornata per quanto riguarda gli italiani. Zilioli, ha accusato in salita frequenti battute a vuoto, sia pure senza conseguenze sensibili nella lotta con i diretti avversari in classifica, ed è difficile dire se che proporzioni siano, nel comportamento del torinese, la flessione di rendimento ed il calcolato risparmio di energie per tentare, un giorno o l'altro, una seconda vittoria di tappa. Boifava, dal canto suo non si è presentato alla partenza da Thonon-les-Bains; motivo ufficiale della rinuncia un attacco febbrile, motivo reale la delusione per non essere riuscito ad essere, nemmeno lupacemente, tra i protagonisti del Tour. Si sono ritirati anche Chemello, il primo della Salvarani ad arrendersi, e Jolti.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Merckx, Faemino, km. 184 in 5 ore 1'49" alla media di km. 32,171; 2. Zubero a 1'35" 3. Schiavon a 2'07"; 4. Houbrechts s. t.; 5. G. Pettersson s. t.; 6. Wagtmans s. t., 7. Gandarias a 2'36"; 8. Galdos s. t.; 9. Van Springel a 3'01".

Classifica generale: 1. Merckx 59 ore 51'05"; 2. Zoetemelk a 6'01"; 3. G. Pettersson a 10'04"; 4. Van Springel a 11'29"; 5. Poulidor 11'57"; 6. Zilioli 12'15".

Paolini migliora

(Dal nostro inviato speciale)
Annemasse, 8 luglio.

Uno schianto pauroso, una corsa folle in ambulanza, 24 ore tra la vita e la morte con una frattura al capo. I medici dell'ospedale di Annemasse, che hanno ricoverato Paolini privo di sensi e con il volto ridotto ad una maschera di sangue, ieri sera allargavano le braccia e dicevano: «Non sappiamo se si salverà, è gravissimo. Molto dipenderà da come passerà le notte. Ha anche una profonda ferita sotto l'orecchio sinistro. Potrebbe restare sordo». Verdiquattr'ore tremende. Stasera gli stessi medici dicono: «Forse ce l'ha fatta, salvo imprevisti dovrebbe lasciare l'ospedale tra circa un mese. Il suo fisico reagisce in modo sorprendente. Magari non potrà più correre in bicicletta, ma che importa?».

Certo, per un medico è un parere di scarsa importanza. Ma Paolini, che aveva scelto la carriera del corridore — a 100 mila lire al mese, o poco più — perché non poteva fare per tutta la vita il tornitore in un posticino sperduto come Santa Maria delle Fabbrecce, è sempre convinto di tornare presto alle gare, non si rende conto di aver corso un rischio terribile.

Dopo aver trascorso la notte nella sala di rianimazione (9 ore di sonno quasi ininterrotto), Paolini è stato portato nella camera 304. Sulla porta c'è scritto: «Il medico ha proibito di entrare». Siamo riusciti egualmente a parlare al corridore cercando di non affaticarlo troppo. Aveva una vasta fasciatura alla testa, lamentava un mal di capo tremendo e si sentiva soprattutto molto stanco: «Non rammento quasi nulla dell'incidente — ha mormorato —, ma mi hanno detto che un po' di amnesia in questi casi è normale. Ricordo soltanto una strana sensazione: mi sembrava di volare, di essere scaraventato in aria. Poi, più nulla. Non ho niente di grave, vero?».

Maurizio Caravella

La Simca 1000 è una vettura economica

Simca 1000 LS - 944 cmc - 47,5 HP DIN
6,4 l. per 100 km - 4 posti
Simca 1000 GLS e SPECIAL
1118 cmc - 52,7 HP DIN - Non occorre la gasolio
da L. 819.000 IGE e trasporto compresi.

Dal Vostro Concessionario Simca scoprirete che è anche dinamica e sportiva

CONCESSIONARIA
SIMCA
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 59 - tel 485274 - 488213

A. VIDAL S.p.A.

desiderando potenziare la propria Organizzazione di Vendita, ricerca un

AGENTE

che abbia:
età massima: 35 anni; titolo di studio minimo: 3ª media, o iscrizione ai Ruoli; attitudine al lavoro organizzato e programmato, autovettura propria.

OFFRE:
retribuzione annua circa 1.500.000; perfezionamento professionale, secondo le tecniche moderne; interessanti possibilità di carriera.

ZONA DI LAVORO: CITTA' DI TORINO.

Un Funzionario riceverà i candidati domani dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle 15 alle 18 presso il Grand Hotel PRINCIPE DI PIEMONTE Via Gobetti 15, TORINO.

Le calciatrici azzurre vincono con un gol all'ultimo minuto

Battuta la Svizzera per 2 a 1 - Rete decisiva di Claudia Avon, una maestrina che gioca mezzala - Sabato semifinale a Napoli fra Italia e Messico

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 8 luglio.

(a. l.) Allo stadio Vetusti di Salerno l'Italia ha battuto la Svizzera per 2 a 1 nei campionati mondiali femminili di calcio, qualificandosi per la semifinali: sabato l'Italia incontrerà il Messico al campo Vomero di Napoli. I gol per la squadra azzurra sono stati segnati da Molla al 15' del primo tempo e da Avon una maestrina che gioca mezz'ala, nell'ultimo minuto di gioco.

E' stata una partita vivace e interessante che ha entusiasmato i diecimila spettatori accorsi da molti centri del Sud. L'Italia, non ha avuto troppe difficoltà ad imporsi e fin dai primi minuti di gioco ha messo in luce la sua superiorità. Le ragazze azzurre, sostenute dalla capitana Schiavo, la miglior calciatrice in campo, hanno saputo sfruttare ogni favorevole occasione ed hanno punto unicamente al risultato. Le atlete svizzere hanno manifestato un'ottima preparazione atletica, ma sono venute meno in fase di realizzazione. Dopo il pareggio, ottenuto dalle elvetiche con la Ripamonti, l'Italia ha reagito con energia ed ha attaccato a lungo la porta avversaria cercando di riportarsi meritatamente in vantaggio. La vittoria è scaturita proprio all'ultimo minuto di gioco, al 70'

Italia: Seghetti; Canepa, Castelli; Mondo, Cerutti, Bonanni; Molino al 24 del primo tempo Isi e al 1' della ripresa Pinardi), Avon, Melia, Colla, Schiavo.

Svizzera: Schwendimann; Moser T., Dienig, Standeumann, Boll; Moser C., Kalbfuss, Odermatt, Ripamonti, Juillard.

Arbitro: Santopietro di Gioia Tauro.

Rifunia e Dutchess Mir si affermano a Vinovo

(a. r.) Rifunia e l'americana Dutchess Mir hanno vinto ieri sera a Vinovo le due gare più importanti della serata. Rifunia si è imposta nel Premio Umbria (L. 1.200.000, m. 1600) dove, validamente appoggiata dal compagno di scuderia Maurikas, ha avuto ragione di l'avorito Primofiore, che si è piazzato secondo.

Dutchess Mir ha vinto il Premio Pescara (L. 1.000.000, m. 1600) conducendo dalla partenza all'arrivo

Stasera contro Little campionato dei medi junior

Bossi sul ring di Monza per una rivincita e per il titolo

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 8 luglio.

A otto mesi dal precedente scontro di Roma, Carmelo Bossi e Freddie Little si troveranno domani sera di nuovo di fronte, sul ring dello stadio Sada di Monza. Allora il match era «amichevole» (e Little, che aveva già marcato una discreta superiorità, vinse per ferita dell'italiano al terzo round), questa volta è in palio il titolo mondiale dei pesi medi junior detenuto dal pugile statunitense.

Freddie Little è nato a Picayna nel Missouri il 23 aprile 1938. Professionista dal 1957, ha sostenuto di allora cinquanta incontri: pochi, ma va ricordato che ha praticamente interrotto l'attività per tre anni — dal '63 al '66. — Maestro elementare, atleta intelligente, Little non ha avuto fortuna in America dove i pugili di colore debbono dare spettacolo, ovvero colpire e prendere botte, per avere ingaggi. Little è un ragionatore, per questo ha ricevuto poche richieste negli Usa ed ha invece sempre contratti in Europa, in Sud Africa e in Canada. E' campione del mondo dal 1969.

Carmelo Bossi ha tre anni in meno del rivale, è passato professionista dal '61 e tuttora ha disputato quarantatré combattimenti. Ex campione europeo dei welters, il 9 aprile scorso a Vienna è stato protagonista di una splendido match contro Orsolics, l'idolo della boxe austriaca, al quale solo a causa di un verdetto casalingo non è riuscito a togliere il titolo continentale.

Nel resto del programma (inizio ore 21, sempre collegamento tv) fa spicco il match tra i pesi medi Carlo Duran, l'argentino d'Italia, e lo statunitense Mike Putzgeri, un atleta esperto che collauderà Duran in vista dell'incontro che questi disputerà sabato contro Bogs per il titolo europeo. Agli incontri assisterà il campione del mondo dei superleggeri Mario Arcari che il giorno seguente a Lignano Sabbiadoro (nel tendone del Circo Orfei) difenderà la sua posizione dall'assalto del francese Rene Roque.

b. p.

Aumentate le possibilità del passaggio di Maddè dal Verona al club granata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 luglio.

Il Milan, unica società che fino a stamane non avesse effettuato molte variazioni, dopo aver concluso definitivamente il trasferimento del centrocampista Fogli al Catania (70 milioni) ha ripreso un vecchio discorso con il Napoli per la cessione di Sormani (300 milioni) e ne ha aperto due nuovi con il Varese ed il Cagliari per il trasferimento di Lodetti (200 milioni). Successivamente Carraro e Passalacqua hanno avvicinato il consulente del Palermo, avv. Gioia, chiedendo il mediano Lancini.

Il sodalizio siciliano ha chiesto per Lancini trecento milioni di lire ridicibili a duecentocinquanta, ed allora in seno al Consiglio e Passalacqua si sono nuovamente incontrati con il presidente della Sampdoria avv. Colantuoni, insistendo per trasferire Lodetti alla società ligure, in parziale scambio di Benetti.

Successivamente Passalacqua aveva proposto alla Sampdoria il trasferimento di Lodetti e di Maldera richiedendo in contropartita Basetti e Sabadini. Ma nessun accordo è stato raggiunto.

Sono invece riprese le trattative tra l'Inter, il Torino e il Verona per il «giro» concernente Maddè, Jair, Reif e Moschino. Il vicepresidente del Torino, Traversa, e il general manager Bonetto hanno proposto all'Inter un nuovo cambio Carelli-Bedin per potere trasferire quest'ultimo al Verona insieme con Moschino allo scopo di ottenere, alla pari, Maddè. Il general manager dell'Inter, Manni, dal canto suo, ha riallacciato i contatti con il Verona per cedere Jair e Reif in cambio di Clerici. Probabilmente le tre società arriveranno a qualche conclusione domani.

Oggi si è fatto vivo al «Galilio» anche il presidente della Roma, Marchini, il quale ha avuto un nuovo colloquio con il general manager della Juventus, Allodi. Quest'ultimo, per agevolare la Roma ha offerto (eventualmente in prestito gratuito) Castano, ma il presidente della società giallorossa ha preferito rivolgersi alla Salernitana o alla Ternana per trovare il difensore che serve alla sua squadra: si tratterebbe o del terzino salernitano Pigozzi o dello stopper ternano Rosa.

Nel campo dei movimenti minori da registrare, tra gli altri, il trasferimento del mediano Nimis dal Milan alla Massese e del portiere Viola dal Messina alla Massese. Poggia e Reggina hanno raggiunto un accordo per uno scambio dell'interno Carnelli e del terzino Fumagalli più cento milioni contro l'attaccante Toschi ed il terzino Dessi. La voce che il Novara avrebbe raggiunto un accordo di massima col Bari per la comproprietà del centrocampista Zuccheroni, valutato trenta milioni di lire, non trova conferma. La Sampdoria ha acquistato l'ala Marmo dal Cesena in cambio del mediano ex granata Corni e del centravanti Cristin.

David Messina

L'ippodromo torinese in continuo sviluppo

Si allarga in tutto il mondo la passione per l'ippica: l'ultimo Paese «conquistato» dallo sport del cavallo è quello giapponese, dove la passione è presto esplosa tanto che complessivamente gli ippodromi di Tokio e di Osaka ospitano la domenica oltre 100 mila spettatori. L'Italia cerca di tenere il passo, gli enti nazionali e gli ippodromi si battono per la crescente diffusione delle corse e per l'allargamento dell'attività di allenamento.

Iari sera, al Polo Club, il segretario della Società torinese corse cavalli dott. Ernesto Locatelli, parlando con soci dei Rotary di Torino aveva a di Pinerolo sull'ippica italiana e in quella torinese in particolare, ha ricordato che gli impianti di Vinovo sono in continuo sviluppo tanto che quest'anno ospitano corse da marzo a dicembre (30 giornate di trotto, 35 di galoppo) con un montepremi complessivo di 852 milioni sui 14 miliardi circa del totale nazionale. Il dott. Locatelli, rispondendo alle domande dei convenuti, ha sottolineato l'importanza dell'allevamento, ricordando che ora a Vinovo possono trovare ospitalità oltre 600 cavalli da corsa.

I contrasti sul celibato dei preti

Alfrink convocato a Roma dopo sei mesi di quarantena

Il primate d'Olanda, giunto ieri a Fiumicino, avrà colloqui con Paolo VI - Si è detto soddisfatto per l'invito a discutere sulle deliberazioni della Chiesa olandese

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 8 luglio.

Dopo 6 mesi di «quarantena» — iniziati quando, ai primi di gennaio, il *Pastoral Concilie* d'Olanda si pronunciava contro la legge del celibato ecclesiastico — il cardinale Bernard Alfrink è tornato a Roma.

Il primate d'Olanda ha espresso soddisfazione per essere venuto a Roma su invito personale di Paolo VI e si è detto *«pieno di fiducia»* nei colloqui con il Papa, tanto più che il dialogo riprende per sua diretta volontà. Alfrink ha avuto parole di grande ammirazione per Paolo VI e ha sottolineato l'importanza dei suoi recenti discorsi sulla povertà della Chiesa.

Il suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, alle 16,30, era stato preannunciato, poco prima, da un comunicato della Conferenza episcopale dei Paesi Bassi. Il documento diceva che, dopo i colloqui e le corrispondenze degli ultimi mesi, Paolo VI *«aveva manifestato il desiderio di discutere con il cardinale Alfrink e con i suoi più vicini collaboratori il modo di applicare alla situazione concreta della Chiesa olandese i principi chiaramente affermati nella lettera del Papa del 2 febbraio al cardinale segretario di Stato Villot»*.

Quali erano questi principi?

1) *«Il legame tra sacerdozio e celibato, stabilito da secoli nella Chiesa latina* — dichiarava testualmente Paolo VI — *costituisce per essa un bene sommamente prezioso e insostituibile;*

2) *«quanto ai preti che, per ragioni riconosciute valide, fossero venuti a trovarsi, malauguratamente, nella impossibilità radicale di perseverarvi, è con grande dolore che noi ci induciamo ad accogliere la loro istante preghiera di essere prosciolti dalle loro promesse e dispensati dai loro obblighi;*

3) *«la Chiesa continuerà ad affidare il divino ministero della parola, della fede e dei sacramenti della grazia ai soli sacerdoti che restino fedeli ai loro obblighi;*

4) *«Noi affermiamo chiaramente il nostro dovere*, insisteva Paolo VI, *di non ammettere che il ministero sacerdotale possa essere esercitato da coloro che dopo aver messo mano all'aratro si sono voltati indietro»*.

Con *«gravi riserve»* Paolo VI ammetteva una unica eventualità, propostagli da alcuni vescovi, in condizioni di particolari necessità: quella d'ordinare al sacerdozio *«uomini di età già avanzata»*, raccomandabili sotto il profilo familiare e professionale, nei Paesi dove si verificasse *«estrema carenza di sacerdoti e limitatamente ad essi»*. Ma anche questa unica eventualità veniva rinviata ad un ulteriore *«attento esame»* con l'episcopato cattolico.

Filippo Pucci

Commenti americani sulla crisi in Italia

New York, 8 luglio

(m. c.) Il *New York Times* e il *Sun* di Baltimore, commentano oggi la crisi italiana e concludono che sola soluzione possibile è un nuovo centro-sinistra.

Secondo il *New York Times* il malessere che travaglia oggi l'Italia non è che una variante della cosiddetta *«rivoluzione delle aspettative crescenti»*. *«I ben pagati operai del Nord* — scrive — *e i contadini delle zone agricole più ricche votano comunista per protesta. Vogliono una fetta più grossa della crescente ricchezza nazionale. Allo stesso tempo, l'inflazione, l'inefficienza burocratica e le arcaiche istituzioni sociali, governative e scolastiche hanno portato alla contestazione molti altri gruppi, fra i quali gli studenti, i funzionari, gli intellettuali, i reduci di guerra»*.

«Paradossalmente — aggiunge il *New York Times* — *fra le cause principali delle odierne tensioni vi è il "miracolo" economico del passato decennio. Si è avuta una straordinaria espansione industriale e commerciale. Milioni di contadini e di automobili hanno inondato le congestionate città del centro e del nord. Sono divenuti pertanto insufficienti le case, le scuole, gli ospedali, i servizi municipali e sociali»*.

La *Herald Tribune* scrive: *«Esistono due grosse obbiezioni contro il "governo degli scioperi". Primo: i sindacati non sono tutta la nazione. Ci sono altri interessi oltre a quelli della categoria dei salariati e il concetto della solidarietà sindacale finisce per travisare spesso le realtà di fondo. Secondo: il "governo degli scioperi" non è un buon governo, come i comunisti sono stati pronti a sottolineare ogni volta che hanno preso loro il potere»*.

Moro rientra a Roma dal viaggio in Etiopia

L'imperatore Selassié verrà in Italia in visita ufficiale

Addis Abeba, 8 luglio.

Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro è partito stasera da Addis Abeba per far ritorno in Italia al termine della visita ufficiale di tre giorni in Etiopia. Prima di partire Moro ha rivelato che l'imperatore Hailé Selassié ha accettato l'invito rivoltogli a nome del presidente Saragat, di compiere una visita ufficiale in Italia. La data verrà stabilita in un prossimo futuro.

In merito alle dimissioni del governo italiano, Moro ha affermato che è fatto non ha avuto alcuna influenza sulla sua missione in Africa. Il ministro degli Esteri italiano ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti politici etiopici per l'assistenza tecnica ed economica che Addis Abeba ha chiesto all'Italia.

(Ansa-Ap)

Violenze razziali in una città del New Jersey

Asbury Park, New Jersey. La polizia carica un gruppo di duecento giovani negri asserragliatisi da due giorni nel quartiere prevalentemente bianco della città. I poliziotti hanno sgombrato la zona facendo uso di gas lacrimogeni

Conclusa a Roma un'indagine durata sette mesi

Cinque arresti per il "racket„ delle aste giudiziarie truccate

In carcere un ufficiale giudiziario, un impiegato, due commercianti ed un «banditore» La «gang», giocando al rialzo, impediva a chiunque d'acquistare gli oggetti in vendita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

Cinque arresti per il «racket» romano delle aste giudiziarie truccate. A sette mesi dall'inizio delle indagini, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato stamane, su ordine di cattura del sostituto procuratore Paolino dell'Anno, Osvaldo Ricciardi, di 67 anni, ufficiale giudiziario; Ferdinando Mezzoprete, 36 anni; Luciano Cecchetti, 43 anni, commerciante; Guglielmo Boni, 45 anni, impiegato; Francesco D'Arcangeli, banditore d'asta. Altri arresti sono previsti per le prossime ore: tra questi, due riguarderebbero ufficiali giudiziari del Tribunale di Roma.

Le indagini sono in pieno svolgimento e gli inquirenti mantengono sull'episodio il massimo riserbo. La notizia degli arresti di stamane è però trapelata ugualmente negli ambienti di Palazzo di Giustizia. Mancano particolari sull'operazione ma, a Roma, da tempo si parlava delle false aste organizzate nell'Istituto vendite giudiziarie della Capitale in via della Cava Aurelia.

Gli inquirenti non hanno specificato quali reati vengano contestati ai quattro commercianti e al banditore arrestato oggi. Si sa però che nel carcere romano di Regina Coeli il giudice istruttore avrebbe già raccolto le prime ammissioni durante un interrogatorio protrattosi per tutta la mattinata.

La «gang» operava nell'Istituto delle vendite giudiziarie che ogni giorno tratta merce per decine di milioni, impedendo a chiunque di acquistare anche un solo oggetto senza il proprio consenso. Giocava al rialzo e faceva poi risultare invendibile lo «stock» pignorato. Poi faceva apparire l'asta deserta ed acquistava al momento opportuno e a bassissimo costo gli oggetti in vendita.

r. s.

Durante i giorni festivi

Vietate le autostrade per i veicoli pesanti

Roma, 8 luglio.

Il divieto di circolazione degli autoveicoli pesanti nei giorni festivi è stato esteso a tutta la rete autostradale. Lo ha disposto il ministro dei Lavori Pubblici. Il divieto riguarda gli autoveicoli pesanti che a pieno carico superino il peso complessivo di 30 quintali ed è in vigore sino al 30 agosto dalle 8 alle 24 di tutti i giorni festivi. (Ansa)

Rissa tra stranieri a Verona

Un camionista ferisce il collega a coltellate

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 8 luglio.

(g. a.) Un autista jugoslavo, Djuro Stakic, di 34 anni, residente in Austria, ha ferito a coltellate il camionista austriaco Gottfried Grabner, di 42 anni. L'aggressione, alla base della quale sarebbero vecchi rancori dovuti a motivi d'interesse, è accaduta questa mattina, poco dopo le 5, in una piazzola di servizio della statale del Brennero, in località «Passaggio di Napoleone».

I due, che si conoscevano da tempo, si erano incontrati stamane sulla piazzola di servizio della statale: dopo una breve discussione, il jugoslavo ha estratto di tasca un coltello ed ha colpito ripetutamente il collega, ferendolo gravemente.

Trasportato all'ospedale di Borgo Trento, il camionista austriaco è stato accolto con prognosi riservata per profonde ferite al torace, al braccio destro e alla spalla sinistra. Il feritore è stato rinchiuso nelle carceri del Campone.

Muratore perde la vita per una scarica elettrica

Un altro è decapitato dal montacarichi - Le due disgrazie in cantieri edili a Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 8 luglio.

(l. s.) Due uomini sono morti ed uno è rimasto ferito in due infortuni sul lavoro avvenuti oggi a Bologna in altrettanti cantieri edili. Nel primo, al quartiere del Pilastro, due muratori stavano spostando una betoniera elettrica collegata con un cavo alla centrale elettrica del cantiere.

All'improvviso, forse per un filo scoperto, forse a causa di un corto circuito provocato dalle scarpe bagnate dei due, si sprigionava una scarica elettrica da 380 volt. Uno di questi, Giuseppe Colosi, di 34 anni, da Palmi di Reggio Calabria, restava aggrappato alla macchina e moriva sul colpo.

Il suo compagno di lavoro, Giuseppe Campana, di 37 anni, da Bologna, era invece scagliato a qualche metro di distanza e riportava così solo alcune ferite non gravi. Il Colosi era sposato ed aveva tre figlie.

La seconda disgrazia è avvenuta nella zona industriale di Zola Predosa, all'estrema periferia cittadina. Un muratore addetto al montacarichi, è salito sulla piattaforma mobile dove aveva sistemato una carriola piena di cemento. La piattaforma si alzava ma il muratore, Franco Lazzari, di 43 anni, da Budrio, sporgeva leggermente la testa e restava quasi decapitato fra una sbarra trasversale del «castello» del montacarichi e la piattaforma stessa.

Con il volto maciullato l'uomo era trasportato all'ospedale dove però giungeva cadavere. Era sposato ed aveva una figlia di 8 anni

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

7 luglio 1970

NATI — Scarrone Alessandra, Ferro Franco, Dieguardi Katia, Troncone Rita, Di Maria Marie, Sirugo Sebastiano, Milani Marco, Milani Emanuele, Schiavi Stefano, Valenza Cristina, Delfino Maurizio, Rabbito Giacomo, Del Sardo Rosa, Carraro Maurizio, Gho Alessandro, Vaudano Emanuela, Pampena Aurelio, Michelizzi Maria, Farina Enrico, Cravotti Andrea, D'Aversa Francesco, Iandolo Paolo, Giulio Antonio, Campana Angela, Bellafiore Alessandro, Rinaldi Maurizio, Scarcella Antonella, Angotti Domenica, Cargnasco Anna, Fredella Filomena, Barbieri Giusi, Giubilei Dario, Porta Pietro, Odorico Marco, Pagliarella Monica, Zingaro Maurizio, Monaglio Claudio, Novelli Massimiliano, Bottean Andrea, Scalise Patrizia, Fabiano Adriana, Corrolino Giulio, Errichelli Pietro, Siliquini Valeria, Tetta Giuseppe, D'Urso Pietro, Pavero Lorenzo, Canapè Carla, Gaddi Carla, Pizzo Luca, Battaglia Giuseppe, Rossi Gianluca, Costa Antonio, Molinari Dario, Giachino Marco, Frappi Massimiliano, Fernitico Antonio, Carnevello Monica, Clemente Renato, Mamino Giovanna, Memoli Massimo, Zerlottin Tiziana, Colla Giuseppe, Faccin Marco, Bertolin Spartaco, Civil Roberta, Balmas Ivo, Biassetto Luisella, Calvi Stefania, Graglia Paola, Anastasio Patrizia, Ferrero Luisa, Dragone Luca, Di Santo Antonio, Quaglia Monica, Orello Alessandra.

MORTI — Marello Pierina ved. Sigaudo, di anni 80, nata a Rivoli, pens., abitante in c. Dante 81; Muracchelli Margherita ved. Notari, a. 83, Capodimonte, pens., v. Lurisia 5; Russello Antonino, a. 76, Grotte, pens., c. Racconigi 13; Beltrame Francesca, a. 85, Torino, casal., v. Valdieri 9; Ghirardello Ferruccio, a. 72, Villanova del Ghebbo, pens., v. A. Vespucci 60; Giuntani Maria ved. Paganotto, a. 72, Montecchio di Crosara, pens., v. Card. Massaia 66; Geria Nicolina ved. Ciagnan, a. 80, Pola Istria, pens., v. Parenzo 95; Coda Zabetta Eugenio, a. 81, Biella, pens., v. Bevello 52; Balla Tommaso, a. 64, Poirino, pens., c. Agnelli 136; Vercellone Ebba, a. 87, Sordevolo, pens., c. Piero 104; Bancale Giuseppe, a. 66, Campobasso, pens., v. S. Fr. da Paola 33; Bergamo Maria, a. 78, Bianzè, pens., c. Orbassano 213; Boggio Giovanna ved. Taffari, a. 86, Saluggia, pens., v. Poirino 24.

Deceduti in ospedale: Cortina Caterina in Bono, a. 59, Torino, casal.; Meina Giuseppa in Brunetti, a. 74, Candiolo, pens.; Malandrino Pierina, a. 80, Torino, casal.; Renaudo Margherita in Racca, a. 80, Centallo, casal.; Piccone Giovanni, a. 72, Alessandria, pens.; Battistelli Dilia in Ballerini, a. 32, Pistoia, operaia; Zanella Arduino, a. 60, Campodimele, impieg.; De Nittis Lucietta, a. 53, Bernalda, pens.; Vernero Margherita, a. 68, Condove, casal.; Frezzan Caterina, a. 65, S. Michele al Tagliamento, pens.; Bodrito Carlo, a. 63, Meinardo, pens.; Facchiotti Sergio, mesi 1, Torino; Piccirillo Luigia in Franchino, anni 47, Cerignola, pens.; Bovone Anna Rosa ved. Vergnano, a. 78, Novi Ligure, pens.; Giubitti Caterina in Micone, a. 78, Leini, casal.; Viola Massimo, mesi 3, Torino; Vair Maurizio, gg. 21, Torino; Bargi Ivano, mesi 19, Torino, apprendista; Borio Francesco, a. 47, Torino, artig.; Beatrice Ciriaco, a. 77, Bonito, pens.; Suarez Riccardo Javier, a. 20, La Paz, stud.

Nati 76 - Matrimoni 50 - Morti 38

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Angiola Gabriele ved. Boffa

Ne danno il triste annuncio la figlia Carmela, il fratello Silvio, la cognata, i nipoti e cugini. Il funerale avrà luogo in Crescentino venerdì 10 alle ore 17 partendo da piazza Garibaldi 22.

— Crescentino, 6 luglio 1970.

Cristianamente è mancato il

Cav. Uff. Silvio Herolatti

di anni 89

Per volontà dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio i funerali avranno la diletta figlia Maria Pia con il marito Aldo Pomilio i tanto amati nipotini Silvio e Mario, i cugini Teresa e Carlo Beltrami, nipoti, cugini, parenti tutti.

— Torino, 7 luglio 1970.

Cristianamente è mancata

Maria Necco ved. Ferello

Addolorati ne annunciano il figlio Alberto con la moglie Giuseppina Giorgia e figli Franco e Marilisa, sorelle, Rosina e Lina, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 14,15 in corso U. Sovietica 220, indi la salma proseguirà per Baldichieri d'Asti. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 luglio 1970.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata l'anima buona di

Giovanni Caracciolo

Addolorati ne annunciano la moglie Beatrice Seria, i figli Elisabetta con la moglie Iolanda Bosco, Iolanda con il marito Celio Maggiorino e figlio Franco, Rita, Ilario Andrea, sorelle Maria, Erminia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giorgio Parrio e all'infermiera Rosina Capello che lo hanno amorevolmente assistito. Funerali oggi alle 16,30 nella Chiesetta Madonna delle Grazie (largo Tabacchi).

— Torino, 7 luglio 1970.

Cristianamente è mancato

Antonio Castagneri

anni 64

L'annunciano i figli Gina con la bilancetta Mariuccia, Maddalena, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo Torinese, 8 luglio 1970.

L' mancato ai suoi cari

Giovanni Frossati

Premio fedeltà FIAT

L'annunciano i figli Mario, Vincenzo e Carla con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corrente ore 9, via Fiume 27. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Carignano.

— Moncalieri, 8 luglio 1970.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ciriè prende viva parte al dolore del Primario medico professor Giovanni Einaudi e della sua Consorte per la scomparsa della mamma signora

Clelia Pejrani in Nosengo

— Ciriè, 8 luglio 1970.

Rosa Marrone Orello
Corpello e Maria Teresa Valetto
partecipano al grave lutto.

La famiglia Calorio esprime sentite condoglianze

Il Corpo Sanitario, Amministrativo ed Ausiliario dell'Ospedale Civile di Ciriè partecipa al grave lutto.

E' mancata

Noemi Caligaris n. Pinna

Addolorati ne annunciano il marito, fratello, cognata, nipoti, cugini i funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Unione Sovietica 235. La presente è per tutti gli effetti di ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 1970.

13-7-1969 13-7-1970

La famiglia ricorda a parenti ed amici il caro

Floriano Bozzi

S. Messa di anniversario in La Mesa sabato 11 corrente ore 16,30

— Torino, 8 luglio 1970.

9-7-1956 9-7-1970

Maria Teresa Matrella

I figli e parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto

— Torino, 8 luglio 1970.

I familiari del compianto

Edoardo Imerito

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

— Settimo Torinese, 9 luglio 1970.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Marsaglia Butteri

Con immenso dolore lo annunciano: il figlio Mario con la consorte Laura Avogadro di Cerrione e figli: la figlia Maria Consolata con il consorte Ghezzo Balbo di Vinadio e figlie: Stefano con la consorte Maria Valeria Tedeschi; la nuora Miss Marsaglia Bolfari di St. Pierre e figli; la sorella Anna con il consorte Piero Benzo e figli; il fratello Vincenzo; il cognato Giacomo Marsaglia, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi, partendo alle ore 14,30 dalla Parrocchia di San Carlo.

— Torino, 9 luglio 1970.

Adriana, Giorgio, Carlo e Maria Henrietta unici all'unanime cordoglio famiglie Butteri e Marsaglia per la scomparsa della cara amica

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Le famiglie Zonca di Valgioie profondamente commosse sono affettuosamente vicine agli amici Marsaglia e Butteri e prendono viva parte al loro dolore per la scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Toro Assicurazioni Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito le famiglie Butteri e Marsaglia per la scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Banca Mobiliare Piemontese partecipano al dolore del Presidente dottor Stefano Marsaglia e del consigliere d'amministrazione Ingegner Mario Marsaglia per la scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

I Consigli d'Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni Generali ed i Dipendenti tutti delle Società La Preservatrice Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni Alleanza Assicurazioni, Esperia Società di Assicurazioni e la Vittoria Compagnia di Assicurazioni Generali prendono sentita parte all'immenso dolore delle famiglie Butteri Marsaglia e Balbo per la scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Il Collegio Sindacale della CEAT partecipa al grave lutto che ha colpito il consigliere di amministrazione dottor Stefano Marsaglia con la perdita della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Dirigenti, Impiegati, Operai della CEAT si associano al cordoglio per il grave lutto del consigliere di amministrazione dott. Stefano Marsaglia per la scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Virginia e Federica Tedeschi partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito le famiglie Marsaglia e Butteri con la tragica scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Alberto e Maria Bruni Tedeschi sono affettuosamente vicini alle famiglie Marsaglia e Butteri e prendono sentita parte al grave lutto per la tragica scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

I Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni e il Personale delle Società: Banco di Imperia, Banca Patarodoc, Banca Rosenberg Coppini & C., Fiscambi S.p.A., Immobiliare Fiscambi S.p.A. partecipano al lutto del dottor Stefano Marsaglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

I Consigli d'Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni Generali ed i Dipendenti tutti delle Società La Preservatrice Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni Alleanza Assicurazioni, Esperia Società di Assicurazioni e la Vittoria Compagnia di Assicurazioni Generali prendono sentita parte all'immenso dolore delle famiglie Butteri Marsaglia e Balbo per la scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

I Gruppi Agenti della Toro Assicurazioni Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino S.p.A., La Vittoria Compagnia di Assicurazioni Generali, La Preservatrice Società di Assicurazioni e Riassicurazioni, Alleanza Assicurazioni, Esperia Società di Assicurazioni, profondamente colpiti per la tragica scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

sorella del comm. Vincenzo Butteri amministratore e vicedirettore generale della Toro Assicurazioni, si associano al di lui grande dolore ed a quello dei familiari.

— Torino, 9 luglio 1970.

Luciano Bosaglì partecipa commosso al grande dolore che ha colpito gli amici Vincenzo Butteri e Stefano Marsaglia per la dolorosa scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Aldo Bernardini gentilmente addolorato prende parte al lutto degli amici Vincenzo Butteri e Stefano Marsaglia per la perdita della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Il presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici Eugenio Artom, i vice presidenti Alessandro Ancona e Francesco Saniere Passarelli, il Collegio del Comitato Direttivo e della Commissione Sindacale, i Direttori e Funzionari dell'A.N.I.A. si associano profondamente commossi al dolore dell'amico Vincenzo Butteri per la tragica scomparsa dell'amata sorella

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Le Società: Il Piemontese Finanziaria, le Fornaci Riunite, la Saipi S.p.A. partecipano al grande dolore che ha colpito il loro consigliere d'amministrazione Ingegner Mario Marsaglia per la morte della madre

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Leonarda e Gina Mongini con i figli partecipano commossi al dolore delle famiglie Marsaglia Butteri e Benazzo per la perdita della cara ANDREINA.

Impiegati e Operai dell'Impresa Costruzioni Edili Ing. Piero Benazzo partecipano vivo parte al dolore delle famiglie Butteri Marsaglia Balbo di Vinadio per la scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

I Gruppi Agenti della Toro Assicurazioni Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino S.p.A., La Vittoria Compagnia di Assicurazioni Generali, La Preservatrice Società di Assicurazioni e Riassicurazioni, Alleanza Assicurazioni, Esperia Società di Assicurazioni, profondamente colpiti per la tragica scomparsa della signora

Andreina Marsaglia Butteri

— Torino, 9 luglio 1970.

Eugenio Bottasso, Direttore Generale, Ezio Bottasso, Vice Direttore Generale, Ugo Bottasso, Vice Direttore Generale, Ettore Bottasso, Vice Direttore Generale, Giuseppe Bottasso, Vice Direttore Generale, Mario Bottasso, Vice Direttore Generale, Giovanni Bottasso, Vice Direttore Generale, Giovanni Bottasso, Vice Direttore Generale, Giovanni

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Maroncelli 32
MILANO Via Cerva 24
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Vittoriosi 156
GENOVA Via G. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 18
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 90
BOLZANO Via Perathoner 38
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Cuneo che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Maroncelli 32 - 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maroncelli 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quella eventualmente composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% applicabile. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e una composta per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. La sola rubrica « Domande di impiego » e « Domande di impiego si » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o franco-bolli. Coloro che desiderano rispondere agli annunci a fermo posta devono unire alla lettera anche l'importo per l'affrancatura della corrispondenza. Non si accettano richieste di fermo posta per più di due mesi. Per ogni lettera diretta a fermo posta viene addebitata la tassa di lire 100. Per evitare disguidi si consiglia di scrivere in modo chiaro e preciso l'indirizzo. Non si accettano reclami trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione. Per ogni inserzione non pervenuta o pervenuta con errori, omissioni, ritardi, ecc. la responsabilità della Società non può in nessun caso superare l'importo dell'inserzione stessa. Non si accettano annunci che possano essere causa di confusione con altri già pubblicati. Non si accettano annunci di vendita di medicinali, articoli sanitari, presidi medici, articoli di igiene personale, articoli per neonati, articoli per la prima infanzia, articoli per la puericultura, articoli per la maternità, articoli per la gravidanza, articoli per la lattazione, articoli per la dentizione, articoli per la crescita, articoli per la dentizione, articoli per la crescita, articoli per la dentizione, articoli per la crescita

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 15)

DIPLOMATO 33enne esperto contatto clientela qualunque livello offresi a seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8286 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO ufficio acquisti esperto importi, bl pratiche inerenti, ottimo contatti fornitori, esaminerebbe proposta seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8383 — 10100 Torino ».

INGEGNERE giovane preparato esperienza annuale industria elettromeccanica offresi mansioni tecniche o tecnico-commerciali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3526 — 10100 Torino».

LAUREANDO lettere occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3491 — 10100 Torino ».

LIBERO ore 16/20 pratico paghe contributi edili contabilità lavori ufficio offresi. Telefonare 214-875.

MAESTRA cc ausiliaria pomeriggi offresi per impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8312 — 10100 Torino ».

MODELLISTA proveniente da ditta di importanza nazionale, con lunga esperienza nel campo maschile e bambini, scopo miglioramento, esaminerebbe proposte da ditta di confezioni. Scrivere Casella 31-A Pubbliman (100041 Pinerolo.

OPERATORE molto esperto 360-30-40 causa trasferimento offresi per buona sistemazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3480 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico, 25enne, esperienza varia, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3520 — 10100 Torino ».

PERITO industriale offresi ore libere lavori ufficio disegni. Scrivere: Santorre, piazza Derna 237, Torino.

RAGIONIERE 30enne militesente volontariamente libero subito offresi. Telefono 852-737.

RAGIONIERE 28enne esperienza pluriennale ufficio vendita e magazzino macchine proposta seria ditta. Tel. 282-558.

TRENTENNE, bella presenza, cultura universitaria cerca occupazione presso ditta seria con massime referenze, offrendo deposito cauzionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3480 — 10100 Torino »

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AZIENDA tessuti alta moda assumerebbe immagazz. dattoscrivere precisando età, stato civile, titolo studio, conoscenza lingue, attitudine a C.P.: « Etas-Kompass Pubblicità 3569 — 10100 Torino ».

A.A.A. DEPOSITO medicinali assume collaboratore oppure collaboratrice Visitatrici farmaceutiche provincie Torino, specialità reclamizzate già introdotte. Offresi: lavoro ancora continuativo 4 giorni settimanali con fisso mensile proviggioni rimborso spese auto ditta. Richiedesi: moralità presenza istruzione media indipendenza. Telefonare 790-257 ore ufficio.

A.A.A. NUOVA Società finanziaria per informazioni quadri ricerca e selezione giovani 22-35 anni laureati o diplomati che per non avendo preparazione specifica possegga spiccate doti organizzative accompagnate a dinamismo e ambizione. Si offrono possibilità carriera eccezionali e immediato interessante guadagno. Telefonare per appuntamento ore 9-19,30 al 534.674 oppure 547-881.

A.A.A. PER ampliamento settori agenziali, Primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattativa clientela. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, largo Turati 48, tel. 502-351.

A.A.A. RIZZOLI Editore Torino cerca ambosessi per lavoro qualificato e organizzato. Assicurasi alti guadagni. Telefonare per appuntamento ore ufficio al 513-228, 337-793, 541-078.

A. ACCRESCIUTI valori professionali capaci di garantire sicuro, immediato brillante carriere con stipendi da 170.000 a oltre 500.000 mensili, può portarvi la ASVEX - Advanced Educational Systems - segnando facile, conveniente corso completo di specializzazione su elaboratori elettronici. Per voi privo attitudinale gratuito: visitate, scrivete, telefonate subito: Centro Adveg, via S. Teresa 12, Torino 537-807, 539-273, aperto anche il sabato. Milano, via Bordoni 30, tel. 866-345, 866-514.

A. OFFRIAMO 150.000 fisse più premi per inserimento in qualificato organico commerciale. Concrete possibilità carriera. Via Ghedi 4, 1° piano.

A affaccinanti, brillanti professioni possono accedere rapidamente a notevoli medie cultura, buone doti logiche. Retribuzioni 2-6.000.000 annui. Breve addestramento accettabile a tutti laureati e diplomati per notevoli posizioni industria. Diplomi specifici e obblighi esonerati esclusi, modernissime tecniche istruzione consentono qualificazioni professionali presso attività. Costi modici. Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Prenotate subito test Richonando a Compagnia n. 933-498/501 Torino, via Arsenale 25; n. 65-282 Alessandria, via del Martiri 8; n. 21-142, Novara, Bal. Lamarmora 19; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

AZIENDA importante ricerca per sviluppo rete vendita macchine e prodotti ufficio offresi zona Piemonte — età 25-35 anni offresi interessante stipendio 0sso provvigioni auto rimborso spese. Curriculum dettagliato, riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 475 — 10100 Torino ».

AZIENDA metalmeccanica importanza internazionale ricerca capo officina ingegnere per l'analisi dei tempi nella costruzione del personale, nella programmazione ed avanzamento lavori tramite verifiche obiettive adeguata esperienza effettive capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 425 — 10100 Torino ».

AZIENDA metalmeccanica, importanza nazionale, ricerca per ampliamento propria organico: radiatori collaudatori carpentieri, verniciatore capaci. Offresi: 1ª categoria, alta remunerazione. Telefonare 315-335 (ist. 58 oppure 320-335 per appuntamento.

AZIENDA monocicli sistico lombarda in pieno sviluppo cerca ingegnere esperto programmazione come assistente alla direzione di produzione. Preferibilmente lingua inglese stipendio adeguato capacità. Pubblimass, Casella 136 — 21100 Varese.

AZIENDA motociclistica lombarda in pieno sviluppo cerca ingegnere esperto programmazione come assistente alla direzione di produzione. Preferibilmente lingua inglese stipendio adeguato capacità. Pubblimass, Casella 136 — 21100 Varese.

BERZEL cerca ragioniere contabilità generale, bilanci, paghe. Telefonare al 319-744, c.so Racconigi 205.

CERCASI abile stenodattilografa esclusivamente zona Campidoglio. Telefonare 760-956.

CERCASI autista pozzi [illegible], P.I. C. Nichelino. Tel. 621-971.

CERCASI pratica paghe veloce dattilografia, libera subito. Tel. 882-549.

CERCASI pratica paghe veloce dattilografia, libera subito. Tel. 882-549.

COMPUTISTA o segretaria d'azienda anche primo impiego, purché seria e volonterosa assumiamo. Mandateci referenziando a: « Etas-Kompass Pubblicità 425 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA, possibilmente nozioni contabilità assume studio immobiliare. Telef. 510-471.

DIPLOMATI, laureati, giovani con base culturale media, impiegati, studenti, capi ufficio, dirigenza, sovraqualificato ad un test attitudinale, assolutamente gratuito, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatore operatore, programmatore e analista in centri elettronici. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare al Consulflex N. 533498/501, Torino, via Arsenale 25 - N. 21142, Novara, Bal. Lamarmora 19 - N. 65282, Alessandria, via dei Martiri 8 - Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

FILIALE importante azienda meccanica assume dattilografa pratica calcolo-scrittura macchina, conti lavorazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3555 — 10100 Torino ».

GIOVANE cultura media ufficio programmazione centri, con pratica lavori ufficio, cerca importante industria, to dirizzare offerte manoscritte a: « Etas-Kompass Pubblicità 3496 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA chiara veloce scrittura cercasi subito per lavori scritturazione e nuovo documenti legali. Ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6110 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda assume abili stenodattilografe in giovane età. Mandare scrivere curriculum specificando: anche eventuali posti occupati, indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 3441 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca per immediata sistemazione capo reparto lamiere esperto in tutte le lavorazioni comuni, stiring per cassoni e linee di taglio. Richiedonsi spiccate doti organizzative e di comando. Inviare curriculum vitae e referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 3561 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca per ufficio tecnici 4 mercoledì giovani con diploma di scuola media inferiore per svolgere le mansioni di segretario di officina. Scrivere solo se disposti a fare i corsi specificando curriculum e portare a Casella Postale 220 F. Torino.

IMPORTANTE società assume ragioniera subito 1ª oppure 2ª impiego, stenodattilografa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6321 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA centro cerca disegnatore pensionato o ore presso propria sede: richiesta esperienza carpenteria e meccanica. Telef. 278-424.

METODISTI per nuove impostazioni ufficio organizzative cercansi. Telefonare 728-372.

NEO laureato qualunque facoltà, ottima situazione lauree, combinerebbe conoscenza inglese, francese, prestigiosissime studi organizzativi, cercasi per interessante carriera. Scrivere B.E.A., Strada Torino 70, 10024 Moncalieri o telefonare al servizio Personale 675-932.

OPERATORE IBM 360/20 schede con esperienza almeno biennale nel settore, in grado di svolgere autonomamente i lavori operativi, importante società con sede in Torino cerca per proprio centro elaborazione dati. Il personale interno è avvertito del presente annuncio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6323 — Torino ».

PAGHE contributi esperto assume subito industria. Ottima retribuzione. Referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3464 — 10100 Torino ».

PAGHE e contributi esperto assumesi lavoro cerca media azienda. Proporre impiego e retribuzione in relazione capacità commisurate superiore alla media Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 3374 — 10100 Torino »

**RAGIONIERE 25-30enne esperienza almeno triennale conduzione ufficio contabilità cerca importante industria lombarda. Provincia, trasferta, specialità. Retribuzione adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6314 — 10100 Torino ».

RAGIONIERI primo impiego militesenti cercansi da importante azienda autolinee. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8286 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA volenterosa, dinamica dotata buona memoria, senso di responsabilità, preferibilmente proveniente studio commercialista o notarile, assumesi non subito. Retribuzione adeguata. Inviare manoscritto a: « Etas-Kompass Pubblicità 424 — 10100 Torino ».

SOCIETA' industriale zona Nizza assumerebbe giovane impiegata conoscenze contabili, lavori ufficio ecc. Preferisce età, referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 6315 — 10100 Torino ».

STUDIO professionale cerca apprendista contabile 15-18enne. Libera subito. Telefonare 772-200.

TECNICO radio-tv cercasi da importante industria nazionale per filiale Torino. Telef. 484-189.

⑭ Domande lavoro

A. ELETTRICISTA pratico impianti industriali e manutenzione offresi. Telefonare 230-263.

A. FATTORINO praticissimo città offresi anche mezza giornata. Telefonare 233-422.

AUTISTA offresi pratico qualsiasi autovettura. Telefonare 657-632.

AUTISTA patente B pluriennale offresi. Telefonare 296-562.

AUTISTA 30enne fortissima pratica qualsiasi tipo autocarro anche ribaltabili, profondo conoscitore provincie, esperienza, occuperebbesi presso serio ditta, disposto trasferirsi. Tel. 339-414.

AUTOTRASPORTATORE molta esperienza offresi con autocarro 683 in zona ribaltabile, portata effettiva quintali 160 a ditta o impresa per lavoro fisso. Telefonare dalle 12 alle 13, dalle 19-21 telefono 325-011.

CASSIERE offresi mezza giornata. Tel. 792-350, solo pomeriggio.

CERCO portiere. Telef. 399-022, dalle ore 16-20.

CERCO portiere-fattorino. Telefonare 580-561, pomeriggio.

CONIUGI pienonisti media età, marito pensionato, cercano portiere scale con sistemazione abitabile o portineria casa nuova. Telef. 80-755.

CUOCO offresi periodo feriale dal 1° agosto al 25 agosto. Telef. 287-059, mattino, Torino.

CUSTODE solo offresi portineria prima categoria prime ottobre Telefonare 537-686.

EX carabiniere 36enne, parente di pensionato, offresi fiducia notturno e diurno. Telefonare 759-220.

FATTORINO 17enne pratico città offresi subito. Tel. 893-433.

FUOCHISTA I grado generale pratico manutenzione impianti termici offresi periodo agosto dal 1° al 31. Telefonare 435-447.

GARAGISTA piemontese specializzatissimo offresi. Telefonare 61-772.

IDRAULICO esperienza ultradecennale con ampio corredo offresi per lavoro notturno in Piemonte e Liguria. Telefonare 302-777.

MASSAGGIATORE 36enne diplomato, serietà assoluta, cerca lavoro ovunque. Telefonare 658-001.

MASSIME referenze prestigiosissime offresi autista con auto anche 3 ore giornaliere. Telefonare 781-896.

MEZZALA' tutte fare dinamica, ottime referenze controllabile, offresi Cuneo possibilmente centrale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3564 — 10100 Torino ».

OFFRESI pulizia scale cambio situazione abitabile, Telefonare ore pasti. Telef. 519-372.

OPERATORE, esperto, energico, temi paralleli, torni copiare, Canavese, Ouplamatic varie, lunga esperienza, offresi. Telefonare 594-248.

PERIODO ferie offresi qualsiasi lavoro, ventiquattrenne, addetto macchine, minima conoscenza disegno meccanico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6278 10100 Torino ».

PORTINAIA 30enne, seriet à, onestà, presenza, offresi scopo miglioramento. Telefonare 237-549.

PROVETTO verniciatore macchine utensili offresi. Telefonare 487-974.

FULMINO ferro guovisanno posti 14 autisti offresi ditta trasporto giornale di Lombardia. Telefonare 769-288

RADIALISTA specializzato offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3525 10100 Torino ».

RAGAZZA volenterosa, occuperebbesi presso famiglia, primo servizio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3501 — 10100 Torino ».

STUDENTESSA pedagogia offresi avunque governante bambini mese agosto referenziatissima. Tel. 63-649 Finale Ligure ore 19,30-20,30.

STUDENTESSA 20enne offresi baby sitter località montane per agosto. Telefonare 768-301.

TORINESE 30enne, serietà, massima fiducia, scuole medie, cerca lavoro Telefonare 658-001.

VOLENTEROSA portinaia con figlio, marito occupato, pratica caldaie, cerca portineria. Telefonare 519-500.

22ENNE operaia generica offresi possibilmente mezza giornata. Telefonare mattino Tel. 590-402.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 90.000 mensili. Presentarsi Eurosnacks via Cecchi 58.

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro 200.000 mensili Modernissimo, via N. Fabrizi 140 bis

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile periodo estivo distribuzione prodotti. Presentarsi: via Cameriana 4/C.

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali Pluchemica via Saluzzo 63.

A. ELETTRICISTI industriali cercansi paga massima. Tel. 853-131, ore 9-15.

ACCONCIATURE cerca aiutante o apprendista patrimonio pratica maniature. Tel. 588-866.

ACCREDITATO ottico oftalmico in Oneglia cerca Comuni alta Italia zonari attivi elementi vendita olio oliva quantità superiore direttamente famiglie. Possibilità, se garantito, concessione deposito Scrivere: Bitone, Pubblicità 14/H, Sanremo.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domiciliio. Lolita, Sannicandro 63, Roma.

AGGIUSTATORI e tornitori abili assume Raiti industria occhiali, Lungodora Firenze 119, ottima trattamento. Presentarsi ore ufficio.

AGGIUSTATORI meccanici pretendesi mente esperti macchine utensili e circuiti idraulici pneumatici cercansi per aiuto capi squadra lavorazioni e montaggio. Presentarsi tutti gg. lavorativi ore 18-19 presso Ilas compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 301 strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti

AIUTANTI carpentieri cercansi. Telefonare 300-129 ore ufficio.

AIUTO magazziere, patente auto, robusto cercasi. Presentarsi PAIT, via Monzello 5.

ALASIO pensione cerca tuttofare pratico cucina libera subito. Tel. 551-017.

ALESUARISTA orientabile veramente pratico lavorazioni particolari per attrezzature e macchine speciali, assume società in Torino. Telef. 372-309.

APPRENDISTA cameriere c aiuto cuoco cercasi, sabato festivo. Gilco, via Asmelle 42.

APPRENDISTA magazziniere alto meccanico, assume concessionaria automobili. Telefonare 324-543.

APPRENDISTI tornitori, operaie addetti macchine assemblamo. Sicco, via Thermigon 6.

ASSUMESI apprendista cammesso da magazzino ingrosso tessuti. Telefonare 634-918, 630-618.

ASSUMIAMO coniugi soli per portineria cercasi. Rivolgersi via San Dalmazzo 9, primo piano.

ASSUMIAMO muratori e carpentieri, presentarsi cantiere via Bajardi 5 (zona via Nizza).

AUTISTA fattorino pratico consegne utilità referenziato cercasi. Tel. 752-965.

AUTISTA patente C, aiuto magazziniere, massimo 35enne, pratico città, cerca industria Beinasco. Telef. 340-026, 340-312 dalle ore nove alle dodici.

AUTISTI D-E pubblica e pubblicità cercansi da importante azienda automobilistica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6260 — 10100 Torino ».

AZIENDA Beinasco assume operaie per turni interni e operai per turno notturno. Buona retribuzione. Telef. 340-026, 340-312 dalle ore nove alle dodici.

BAMBINAIA fissa libera subito cercasi. Telefonare 760-822 ore ufficio.

BARISTI capacissimi assumesi massima retribuzione. Presentarsi Garden Bar, c. Moncalieri n. 5.

BEPI bagnino inoperatore lagnar cerca lavagnina e meccanici. Tel. 655-191.

BOUTIQUE centralissima cerca commessa e apprendista commessa, massima retribuzione. Presentarsi: Les choses, via Gramsci 10.

CAMBURATORI boiler cerca personale genovese macchine per lavorazione e montaggio lavorazioni. Ottimo trattamento. Picmontesi via Freidour n. 1 dalle 18 alle 19.

CAMERIERA in terra cercansi. Telefonare 300-129 ore ufficio.

CARROZZERIA riparazioni assume subito buttlastra. Tel. 331-068.

CASA vigilanza cerca custode già qualificato esperienza. Presentarsi: Zenone, corso Sebastopoli 212.

CERCASI apprendista millesecne e un motomeccanico capace. Presentarsi mattino via Cameriana 4/C.

CERCASI apprendista commessa volenterosa per alimentari fuoridiscanno. Telefonare 313-005.

CERCASI coppia domestici, anche primo servizio, disposta risiedere in mesi estivi. Telefonare 966-846.

CERCASI coppia referenziati domestici per villa precollinare. Tel. 832-430.

CERCASI operaio ed elettricisti periodo feriale. Telef. 245-131.

CERCASI operaio meccanico addetto saldatrice. Tel. 74-912 ore 8-12, oppure 726-228 ore pasti.

CERCASI operaio specializzato per autofficina, libero subito, via Rosolino Pilo 31.

CERCASI proyetto operaio meccanico macchine utili cantiere. Telef. 688-401.

CERLO macchinista sellai, ragazze (anche lavoro part), via Bardonecchia 178, telefonare 729-880.

CERCO verniciatori mobili metallici, Via Sattis, Cascina Ravetto 5, Beinasco.

CLINICA San Luca cerca cameriere, inservienti ed infermiere generiche e diplomate. Tel. 693-551 ore ufficio.

CONFEZIONI maschili assume abili macchinisti, apprendisti, utilitarie si personale esperto produzione. Via Invorio 27, tel. 797-021.

CONIUGI percerco tuttofare fissa lavori domestici alto incenile. Tel. 739-913.

CONIUGI pensionati dinamici senza figli cercasi per custodia e pulizia stabilimento. Telefonare 796-448.

CUCITRICI a mano assumonsi. Presentarsi via San Marino 36 bis.

DITTA cerca carpentieri saldatori qualificati per lavori manutenzione ascensori. Buona retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 466 — 10100 Torino ».

DOMESTICO aiutista cercasi, meglio proprio, villeggiatura. Telef 534-554

DONNE addette lavori semplici, iniziative lavorazioni particolari per attrezzature e macchine speciali, assume società in Torino. Telef. 372-309.

DONNE per reparto presse meccanica collinare assume Salce, Premeniari via Bonelli 25.

ELEMENTI con buona conoscenza disegno cercansi per completamento organico. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 31, Collegno, tel. 726-572.

ELETTRICISTI esperti avviarti montaggio e manutenzione ascensori cercansi. Telefonare 383-140.

FALEGNAMI cercasi laboratorio serramenti Nichelino, ottime retribuzioni. Telefonare 616-136.

FATTORINO patente e per aiuto servizio officina assume società in Torino. Telef. 372-309.

FRESATORI attrezzisti 1° e 2°, ottima paga, zona Lanzetta assume società in Torino. Telef. 372-309.

FRESATORI qualificati cercansi, presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilas compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 301, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

FRESATORI II, apprendisti cerca officina stampi zona Moncalieri. Telefonare 642-052.

FRESATORI II categoria cerca officina stampi zona Moncalieri, Telefonare 646-012.

GARAGISTA pratico lavagni referenziato cercasi. Telefonare 783-965.

IMPRESA costruzioni pozzi trivella, il e acquedotti ricerca sondatori, saldatori, aiutanti. Tel. 981-031 ore ufficio

OFFICINA attrezzature meccaniche in Settimo Torinese assume tornitori, fresatori, aggiustatori, conoscenza disegno, offre paghe ottime. Tel. 563-825

OFFICINA zona Santo Rita cerca ragazzi 15-17enni e donne per facili lavori. Telef. 595-177.

OPERAI giovani pratici meccanica cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilas Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301 str. fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

OPERAI 1ª, 2ª categoria rettificatori (anche a piano, fresatori alesatrici, attrezzisti, disegnatori tutti diversi), cercansi urgentemente. Presentarsi D.F.A. strada Torino 70 — 10024 Moncalieri

OPERAI II-III categoria assume azienda da metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi in corso Canonico Allamano 41 dalle 16 alle 18,15 escluso festivo.

OPERAIE per stabilimento di Settimo assume Fiat Cerl. Presentarsi tutti giorni ore 9 a Settimo opposto a Torino corso Emilio 8.

OPERATORI specializzati per conduzione piccole squadre lavorazione serie minuterie metalliche o plastiche, desiderasi inserire proprio posizione assunzioni. Indirizzare offerte dettagliate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3397 — 10100 Torino ».

PENSIONATO abile cerca ditta ingrosso generi coloniali, possibilmente con piccolo immobile spedizioni. Telef. 341-051.

PORTINAIA coppia cerca signorile. Presentarsi via Ormea 54, ore 16-18.

RADIALISTI e apprendisti cerca ditta ingrosso zona Moncalieri. Telefonare 644-052

RAGAZZA per aiuto domestico, disposta trasferirsi agosto al mare, cercasi Telefonare 896-041.

RAGAZZE quindici-sedici anni assume officina meccanica Spesso, via Plossasco 37.

RETTIFICATORE alla ralla interno, esterno, cerca industria meccanica. Telefonare 726-729.

RISTORANTE cerca ragazze lavapiatti Telef. 659-203

RIVELLA ricerca capo-todegaresce e ispettore zona esperto pellicceria, residenze. Telefonare 535-593.

SALDATORI cercansi. Tel. 300-129 ore ufficio.

SALDATORI qualificati elettrici auto zeno cercansi Presentarsi giorni lavoro Ilas ore 18-19 presso Ilas compagnia Italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301 strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi qualifica in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cavaceli, San Quirico 4 (centro).

TORNITORI ed aggiustatori assume società meccanica Madonna di Campagna Telef. 259-569.

SIGNORA con figlio cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 537-411.

TELEMECANIQUE SpA cerca: 1) aiuto verniciatore, mitile assolto, pratico spruzzatura. 2) Operaio generico, mitile assolto, per imballaggio ciclo e scarico. 3) Operaio generico, mitile assolto per finizione apparecchiature elettriche. Presentarsi ore ufficio, Telemecanique SpA, via Orbeciila 140, Torino.

TORNITORI specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilas compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TORNITORI revisionisti capaci cerca società Elbi. Presentarsi via De Amicis 31, Collegno o telefonare 728-572.

TURISTI industriali specializzati aiutanti cercasi anche ferie paga ottima. Tel. 255-087

⑯ Pinzzisti - Rapprcs,

ASSUMIAMO rappresentanti ottimi diretti nemente consumatore TBGM AA Casella 30.

CERCASI sei qualificati produttori pubblicità particolarmente introdotti settore turistico, constatante portafoglio ottime provvigioni. Cassetta 68 B Pubblicità 40100 Bologna.

DITTA importanza nazionale cerca rappresentanti per Cuneo e provincia. Telefonare giovedì 500-344 Torino.

INDUSTRIA chimica zona Francia assumerebbe ragioniere esperto amministrazione. Telefonare 725-855

INDUSTRIA conferisci fumminili, cerca per nuova stabilimento ragazzi, maglinisti, motoristi, meccanicisti, esperti operaie generiche. Presentarsi via Andorno 8 ang. Lungo Pa Antonelli (tram 2 e 5).

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori tresatori, tornitori e rettificatori. Presentarsi Lindon, via Pompeiana 81 Telefonare 780-525.

INDUSTRIA metallurgica assume operai diversi ed «Esperto» lavoro a cottimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».

INVALIDO utilizzazione custo, guardiano-telefonista cercasi. Tel. 252-835

LA Mota SpA cerca gastronomo alto livello e seconda parrucchiere, anche fin sett. Rivolgersi negozio piazza Castello 99, Torino.

MANOVALE per movimento materiali officina cercasi. Presentarsi Salce, via Rosolini 25.

MONTATORI ascensori parte elettrica cercansi. Telefonare 383-140

NOTA industria alimentare cerca due fuochisti per conduzione caldaia, patente II grado cat. B. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8271 — 10100 Torino ».

OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori tornitori I-II. Tel. 774-836.

SIGNORA cercasi per stireria moderna, ottimo trattamento. Presentarsi via Cigna 74, Torino.

SIGNORA con figlio cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 537-411.

TELEMECANIQUE SpA cerca: 1) aiuto verniciatore, mitile assolto, pratico spruzzatura. 2) Operaio generico, mitile assolto, per imballaggio ciclo e scarico. 3) Operaio generico, mitile assolto per finizione apparecchiature elettriche. Presentarsi ore ufficio, Telemecanique SpA, via Orbeciila 140, Torino.

TORNITORI specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilas compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TORNITORI revisionisti capaci cerca società Elbi. Presentarsi via De Amicis 31, Collegno o telefonare 728-572.

TURISTI industriali specializzati aiutanti cercasi anche ferie paga ottima. Tel. 255-087

⑰ Annunzi matrimon.

BELLA presenza commerciabile scopo matrimonio, serio, ottimo impiego, abitino, presenza 40-45enne, inutile scrivere se non veramente intenzionato, indicare telefono n. « Etas-Kompass Pubblicità 3275 — 10100 Torino ».

CINQUANTENNE conoscerebbe benestante educato scopo matrimonio, riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3539 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO, 27enne, relazionerebbe scopo matrimonio signorina alta carina morale, Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3402 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO 45enne, celibe, 1,80, serissimo, bella presenza, sposerebbe signorina impiegata. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 6349 — 10100 Torino ».

INDUSTRIALE 59enne torinese vasta cultura, longilineo, solo, risponderebbe 48enne non impiegata; indispensabile presenza signorile educazione affinate vita civile, riservatezza assoluta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3403 — 10100 Torino ».

PENSIONATO, 64enne, conoscerebbe scopo matrimonio signora o signorina pensionata 48-60enne seria e affettuosa, gradisce n. telefono. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3327 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE, posizione sicura, relazionerebbe scopo matrimonio con distinta affettuosa bambina 25enne. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3376 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE 37enne, dipendente industriale residente nel torinese, conoscerebbe signorina seria, intenzionata, scopo matrimonio. Assicurasi serietà, riserbo. Inannunci. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3515 — 10100 Torino ».

QUARANTACINQUENNE piemontese, operaio grande industria, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6264 — 10100 Torino ».

SETTENTRIONALE 33enne, dipendente grande industria alto Canavese, sposerebbe signorina settentrionale, bella presenza, buon carattere, residente in Canavese. Assicurasi serietà rispetto ed inviolabili. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 3353 — 10100 Torino ».

SIGNORINA, media statura, sessantenne, molto giovanile e piacente seria, intermiera con impiego, desidera scopo matrimonio con persona benestante, pari età e medesima serietà d'intenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8259 — 10100 Torino ».

SIGNORINA piacente conoscerebbe signore distinto benestante 40 anni in su, sportivo, comprensivo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3389 — 10100 Torino ».

SOLA bella presenza, colta, distinta, sposerebbe 67-70enne colto, distinto, assolute moralità. Scrivere: Bitone Pubblicità 8/F, Sanremo.

VEDOVA piemontese pensionata, bella presenza 65enne, sposerebbe pensionato 70enne, serio benestante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3382 — 10100 Torino ».

VEDOVO 60enne, benestante, solo, giovanile, sposerebbe pari condizioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3414 — 10100 Torino ».

30ENNE torinese benestante, 1,75, relazionerebbe con signina max 26enne celibe Torino, scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1075 — 10100 Torino ».

35ENNE, lavoro proprio, alloggio Torinese, sposerebbe signora signorina seria carattere età adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8322 — 10100 Torino ».

48ENNE torinese, proprietario, operaio con figlio 15enne, sposerebbe infermiera o operaia, affettuosa e comprensiva, massimo 42enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4299 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

MANCIA generosa fornendo indicazioni su bracco italiano, pezzato arancio femmina smarrito zona Pozzo Strada Telefonare 793 252.

⑱ Informazioni

A.A. DETECTIVE Torino svolge ogni valissimi controlli infedeltà indagini prematrimoniali industriali, commerciali, Italia Estero. Telefonare 503-700, 503-670, corso Filippo Turati 19 bis

A.A. MAURIZIO Emma contratto tale della documentando informazioni indagini avunque Telefonare 882-110 652-876 Via Cotto 2.

A.A. SPAZIALPOL incarichi militari, controlli infedeltà ovunque, lecitissimi, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite, Piazza Rebaudengo 21, tel. 284-507; notturni festivi 265-154.

**A. AIRUI